

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 1 aprile 2004

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 22 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 22 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 112 Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 115 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 201 Comunicati

- 225 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 37-11885

DOCUP ob. 2 Regione Piemonte 2000/2006 - Definizione di compiti e responsabilità dell'attuazione delle misure - Modifica parziale della deliberazione n. 73-4223/2001 e della deliberazione n. 52-6799/2002 pag. 30

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 41-11889

Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 29. Ordine del Giorno del Consiglio Regionale n. 1058 del 9/9/1999. Criteri per l'assegnazione delle risorse alle Comunità Montane per l'anno 2004 pag. 33

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 53-11899

Approvazione della revisione delle linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte pag. 37

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 57-11903

Approvazione dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale) 2004-2005. Spesa prevista 2.385.181,00 Euro pag. 49

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 12-12040

Approvazione programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario dei PCB in essi contenuti ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE. Programma supplementare di aggiornamento ed integrazione della D.G.R. 23.12.2002 n. 39-8085 pag. 70

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 15-12043

L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", art. 11: Consiglio regionale del volontariato: composizione e modalità di funzionamento pag. 110

D.G.R. 30 marzo 2004, n. 47 - 12143

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99): misura E (indennità compensativa) e misura F (azioni agroambientali). Prosecuzione Reg. CEE 2078/92. Proroga scadenza termini di cui alla D.G.R. n. 47-11955 dell'8/3/2004 pag. 112

D.U.P.C.R. 11 febbraio 2004, n. 27

Approvazione del manuale per l'esecuzione dei lavori in economia pag. 112

Codice 12.3**D.D. 11 marzo 2004, n. 17**

Applicazione in Piemonte del D.M. 10.IX.1999 n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" pag. 115

Codice 12.3**D.D. 12 marzo 2004, n. 18**

Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 21.08.2001 "Lotta obbligatoria contro la diatrofia del mais *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte" pag. 121

Codice 12.3**D.D. 17 marzo 2004, n. 21**

Approvazione dei disciplinari di concimazione, difesa e diserbo per l'azione F1 - applicazione delle tecniche di produzione integrata del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, Regolamento (CE) n. 1257/99 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96. Aggiornamento 2004 pag. 123

Codice 27.1**D.D. 2 marzo 2004, n. 32**

Individuazione delle zone idonee e non idonee alla balneazione per l'anno 2004 nel territorio della Regione Piemonte pag. 182

Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte

L.R. n. 18/94 e successive modificazioni e integrazioni - Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" - Pubblicazione dell'albo regionale delle cooperative sociali, ai sensi dell'art. 2, comma IV, quale ambito unitario delle sezioni provinciali pag. 207

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

In data 25 marzo 2004, è stato pubblicato un Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 12/2004, parte I, contenente le Leggi Regionali n. 6, 7 e 8 del 23 marzo 2004, Deliberazioni di Giunta Regionale, Determinazioni Dirigenziali e Comunicazioni di avvio del procedimento.

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento contenente le seguenti Determinazioni Dirigenziali:

Codice 32.1 - D.D. 26 marzo 2004, n. 48: "Approvazione elenco delle domande ammissibili per l'assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa. Anno scolastico 2003-2004 (Bando di cui alla determinazione n. 193/2003 e art. 7 Regolamento n. 11/R2003 di attuazione della l.r. 10/2003)";

Codice 32.1 - D.D. 26 marzo 2004, n. 49: "Bando Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa. Anno scolastico 2003-2004 (Determinazione n. 193/2003 e art. 7 Regolamento n. 11/2003 di attuazione della l.r. 10/2003). Risultanze istruttorie (elenco) delle domande non ammissibili".

AVVISO AGLI ENTI LOCALI

Si specifica che le biblioteche centro rete aventi diritto alla corresponsione dell'abbonamento in omaggio al Bollettino Ufficiale, ai sensi della D.G.R. 30.11.1998, n. 36-26202, sono esclusivamente le biblioteche dichiarate tali con le DD.GG.RR. 30.11.1994, n. 470-41339, 6.3.1995, n. 110-43623, 9.6.2003, n. 31-9606, e di seguito elencate:

Sistema bibliotecario	Centro rete
1 Acquese	Biblioteca civica di Acqui Terme
2 Delle Langhe	Biblioteca civica di Alba
3 Astigiano	Consorzio per la gestione della Biblioteca Astense
4 Biellese	Biblioteca civica di Biella
5 Medio-novarese	Biblioteca pubblica Fondazione Marazza di Borgomanero (NO)
6 Monferrato	Biblioteca civica di Casale Monferrato
7 Cuneese	Biblioteca civica di Cuneo
8 Fossanese-Saviglianese-Saluzzese	Biblioteca civica di Fossano
9 Canavese	Biblioteca civica di Ivrea
10 Delle Valli di Lanzo	Biblioteca civica di Lanzo Torinese
11 Monregalese	Biblioteca civica di Mondovì
12 Basso-novarese	Biblioteca comunale di Novara
13 Ovadese	Biblioteca civica di Ovada
14 Pinerolese	Biblioteca civica di Pinerolo
15 Tortonese	Biblioteca civica di Tortona
16 Del Verbano Cusio Ossola	Biblioteca civica di Verbania
17 della Piana Vercellese	Biblioteca civica di Vercelli
18 Novese	Biblioteca civica di Novi Ligure

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 23 marzo 2004, n. 20 pag. 22

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 1-11849 pag. 22
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 2-11850 pag. 22
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 3-11851 pag. 23
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 4-11852 pag. 23
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 5-11853 pag. 23
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 6-11854 pag. 23
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 7-11855 pag. 23
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 8-11856 pag. 24
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 9-11857 pag. 24
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 10-11858 pag. 24
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 11-11859 pag. 24
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 14-11862 pag. 25
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 15-11863 pag. 25
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 16-11864 pag. 25
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 17-11865 pag. 25
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 18-11866 pag. 26
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 19-11867 pag. 26
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 21-11869 pag. 26
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 22-11870 pag. 26
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 23-11871 pag. 27
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 24-11872 pag. 27

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 26-11874 pag. 27
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 27-11875 pag. 28
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 28-11876 pag. 28
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 29-11877 pag. 28
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 30-11878 pag. 28
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 31-11879 pag. 28
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 32-11880 pag. 29
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 33-11881 pag. 29
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 34-11882 pag. 29
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 35-11883 pag. 30
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 36-11884 pag. 30
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 37-11885 pag. 30
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 38-11886 pag. 32
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 40-11888 pag. 32
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 41-11889 pag. 33
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 42-11890 pag. 34
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 45-11891 pag. 34
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 46-11892 pag. 34
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 47-11893 pag. 35
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 48-11894 pag. 35
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 51-11897 pag. 35
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 52-11898 pag. 36
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 53-11899 pag. 37
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 55-11901 pag. 48
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 56-11902 pag. 48
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 57-11903 pag. 49
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 58-11904 pag. 56
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 59-11905 pag. 57
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 61-11907 pag. 57
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 62-11908 pag. 58
D.G.R. 2 marzo 2004, n. 63-11909 pag. 58
D.G.R. 15 marzo 2004, n. 66 -12028 pag. 58

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 4-12032	pag. 62
D.G.R. 23 marzo 2004, n. 12-12040	pag. 70
D.G.R. 23 marzo 2004, n. 15-12043	pag. 110
D.G.R. 23 marzo 2004, n. 67-12094	pag. 111
D.G.R. 30 marzo 2004, n. 47 - 12143	pag. 112

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

D.U.P.C.R. 11 febbraio 2004, n. 27	pag. 112
------------------------------------	----------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 228 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.3 D.D. 11 marzo 2004, n. 17	pag. 115
Codice 12.3 D.D. 12 marzo 2004, n. 18	pag. 121
Codice 12.3 D.D. 17 marzo 2004, n. 21	pag. 123
Codice 16.1 D.D. 26 novembre 2003, n. 197	pag. 124
Codice 16.1 D.D. 26 novembre 2003, n. 198	pag. 124
Codice 16.1 D.D. 26 novembre 2003, n. 199	pag. 124
Codice 16.1 D.D. 26 novembre 2003, n. 200	pag. 125
Codice 16.3 D.D. 26 novembre 2003, n. 201	pag. 125
Codice 16.2 D.D. 26 novembre 2003, n. 202	pag. 125
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 203	pag. 126

Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 204	pag. 126
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 205	pag. 127
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 206	pag. 127
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 207	pag. 127
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 208	pag. 127
Codice 16.3 D.D. 27 novembre 2003, n. 210	pag. 128
Codice 16 D.D. 27 novembre 2003, n. 214	pag. 128
Codice 16.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 215	pag. 128
Codice 16.1 D.D. 28 novembre 2003, n. 216	pag. 128
Codice 16.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 217	pag. 129
Codice 16.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 218	pag. 129
Codice 16.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 221	pag. 130
Codice 16.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 222	pag. 130
Codice 16.2 D.D. 27 novembre 2003, n. 224	pag. 130
Codice 16.3 D.D. 2 dicembre 2003, n. 225	pag. 134
Codice 16.2 D.D. 9 dicembre 2003, n. 227	pag. 134
Codice 16.3 D.D. 10 dicembre 2003, n. 230	pag. 134
Codice 16.3 D.D. 10 dicembre 2003, n. 231	pag. 134
Codice 16.1 D.D. 15 dicembre 2003, n. 232	pag. 135
Codice 16.2 D.D. 16 dicembre 2003, n. 233	pag. 135
Codice 16.2 D.D. 10 dicembre 2003, n. 234	pag. 140
Codice 16.3 D.D. 10 dicembre 2003, n. 239	pag. 142

Codice 16.3 D.D. 19 dicembre 2003, n. 240	pag. 142	Codice 27 D.D. 15 ottobre 2003, n. 158	pag. 179
Codice 16.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 241	pag. 143	Codice 27.2 D.D. 13 novembre 2003, n. 191	pag. 179
Codice 16.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 243	pag. 146	Codice 27.2 D.D. 13 novembre 2003, n. 192	pag. 181
Codice 16.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 244	pag. 149	Codice 27.2 D.D. 18 novembre 2003, n. 196	pag. 181
Codice 16.2 D.D. 22 dicembre 2003, n. 245	pag. 153	Codice 27.1 D.D. 27 novembre 2003, n. 203	pag. 181
Codice 16.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 246	pag. 159	Codice 27.1 D.D. 1 dicembre 2003, n. 211	pag. 181
Codice 16.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 247	pag. 161	Codice 27.1 D.D. 5 dicembre 2003, n. 213	pag. 182
Codice 16.2 D.D. 24 dicembre 2003, n. 249	pag. 163	Codice 27.1 D.D. 2 marzo 2004, n. 32	pag. 182
Codice 17 D.D. 25 marzo 2004, n. 49	pag. 169	Codice 28.3 D.D. 31 ottobre 2003, n. 444	pag. 187
Codice 18.1 D.D. 2 marzo 2004, n. 46	pag. 170	Codice 28.5 D.D. 19 novembre 2003, n. 500	pag. 187
Codice 19.20 D.D. 18 febbraio 2004, n. 35	pag. 170	Codice 28.5 D.D. 24 novembre 2003, n. 515	pag. 187
Codice 19.20 D.D. 24 febbraio 2004, n. 37	pag. 171	Codice 28.2 D.D. 24 novembre 2003, n. 525	pag. 187
Codice 19.20 D.D. 24 febbraio 2004, n. 38	pag. 171	Codice 28.5 D.D. 25 novembre 2003, n. 533	pag. 188
Codice 19.20 D.D. 27 febbraio 2004, n. 39	pag. 172	Codice 28.5 D.D. 25 novembre 2003, n. 534	pag. 188
Codice 19.20 D.D. 3 marzo 2004, n. 40	pag. 175	Codice 28.5 D.D. 25 novembre 2003, n. 535	pag. 188
Codice 25.4 D.D. 4 marzo 2004, n. 345	pag. 176	Codice 28.5 D.D. 25 novembre 2003, n. 536	pag. 188
Codice 25.4 D.D. 8 marzo 2004, n. 367	pag. 177	Codice 28.5 D.D. 25 novembre 2003, n. 537	pag. 189
Codice 25.4 D.D. 9 marzo 2004, n. 370	pag. 177	Codice 28.2 D.D. 25 novembre 2003, n. 538	pag. 189
Codice 25.4 D.D. 9 marzo 2004, n. 371	pag. 178	Codice 28.2 D.D. 25 novembre 2003, n. 539	pag. 189
Codice 27 D.D. 9 ottobre 2003, n. 152	pag. 178	Codice 28.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 562	pag. 189
Codice 27 D.D. 13 ottobre 2003, n. 154	pag. 178	Codice 28.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 564	pag. 190
Codice 27 D.D. 15 ottobre 2003, n. 157	pag. 178	Codice 28.1 D.D. 17 dicembre 2003, n. 582	pag. 190

Codice 28.1 D.D. 19 dicembre 2003, n. 585	pag. 190	Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 447	pag. 198
Codice 31.3 D.D. 26 novembre 2003, n. 425	pag. 190	Codice 31 D.D. 12 dicembre 2003, n. 448	pag. 198
Codice 31.2 D.D. 28 novembre 2003, n. 427	pag. 190	Codice 31.4 D.D. 12 dicembre 2003, n. 449	pag. 198
Codice 31.2 D.D. 28 novembre 2003, n. 428	pag. 191	Codice 31 D.D. 19 dicembre 2003, n. 450	pag. 198
Codice 31.2 D.D. 28 novembre 2003, n. 429	pag. 191	Codice 31.3 D.D. 22 dicembre 2003, n. 451	pag. 198
Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 430	pag. 192	Codice 31 D.D. 22 dicembre 2003, n. 452	pag. 199
Codice 31.2 D.D. 28 novembre 2003, n. 431	pag. 192	Codice 31.1 D.D. 22 dicembre 2003, n. 453	pag. 199
Codice 31 D.D. 28 novembre 2003, n. 432	pag. 192	Codice 32 D.D. 20 novembre 2003, n. 316	pag. 199
Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 433	pag. 193	Codice 32 D.D. 10 dicembre 2003, n. 334	pag. 199
Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 434	pag. 193	Codice S1.4 D.D. 10 novembre 2003, n. 758	pag. 200
Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 435	pag. 193	Codice S1 D.D. 10 novembre 2003, n. 891	pag. 200
Codice 31 D.D. 28 novembre 2003, n. 436	pag. 194	Codice S1 D.D. 11 dicembre 2003, n. 893	pag. 200
Codice 31 D.D. 28 novembre 2003, n. 437	pag. 195	Codice S1 D.D. 24 dicembre 2003, n. 926	pag. 200
Codice 31 D.D. 28 novembre 2003, n. 438	pag. 195	Codice S1.1 D.D. 29 dicembre 2003, n. 934	pag. 201
Codice 31.1 D.D. 28 novembre 2003, n. 439	pag. 195	Codice S4 D.D. 18 dicembre 2003, n. 145	pag. 201
Codice 31.1 D.D. 28 novembre 2003, n. 440	pag. 195		
Codice 31.1 D.D. 28 novembre 2003, n. 441	pag. 196		
Codice 31.3 D.D. 28 novembre 2003, n. 442	pag. 196		
Codice 31.1 D.D. 28 novembre 2003, n. 443	pag. 196		
Codice 31.4 D.D. 2 dicembre 2003, n. 444	pag. 197		
Codice 31.3 D.D. 3 dicembre 2003, n. 445	pag. 197		
Codice 31 D.D. 28 novembre 2003, n. 446	pag. 197		
		COMUNICATI	
		Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche per la montagna, foreste, beni ambientali	pag. 201
		Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca	pag. 203
		Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca	pag. 205
		Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte	pag. 207

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Piemonte Lavoro	pag. 225
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 1	pag. 225
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 2	pag. 225

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 3	pag. 225
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 4	pag. 226
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 5	pag. 226
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Deliberazione 15 marzo 2004, n. 6	pag. 226

INDICE SISTEMATICO

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Codice S1.4

D.D. 10 novembre 2003, n. 758

L.r. 1/1987: art. 18 - Prosieguo ed ampliamento della gestione del sito internet "piemontesi nel mondo.it" - Spesa euro 57.400,00 (cap. 11892/03) pag. 200

AGRICOLTURA

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 14-11862

L.R. 8/7/99 N. 17 - Approvazione del piano di riparto tra le Province del fondo a finalità generale per la L.R. 63/78 - prenotazione impegno Cap. 16005 anno 2005 - euro 3.340.000,00 e anno 2006 euro 3.340.000,00 pag. 25

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 15-11863

DGR 26-9522 del 5 giugno 2003. Programma regionale d'intervento, monitoraggio ed assistenza tecnica contro l'insetto diabrotica del mais (Diabrotica Virgifera Virgifera Le Conte) pag. 25

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 52-11898

D.P.R. n.616/77 art.70 - L.n.185/92 - L.256/02 - l.r. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle intense piogge a carattere alluvionale avvenute tra il 28 novembre e il 4 dicembre 2003 nelle province di Alessandria, Biella, Cuneo e Vercelli pag. 36

D.G.R. 30 marzo 2004, n. 47 - 12143

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99): misura E (indennità compensativa) e misura F (azioni agro-ambientali). Prosecuzione Reg. CEE 2078/92. Proroga scadenza termini di cui alla D.G.R. n. 47-11955 dell'8/3/2004 pag. 112

Codice 12.3

D.D. 11 marzo 2004, n. 17

Applicazione in Piemonte del D.M. 10.IX.1999 n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) nel territorio della Repubblica" pag. 115

Codice 12.3

D.D. 12 marzo 2004, n. 18

Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 21.08.2001 "Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais Diabrotica virgifera virgifera Le Conte" pag. 121

Codice 12.3

D.D. 17 marzo 2004, n. 21

Approvazione dei disciplinari di concimazione, difesa e diserbo per l'azione F1 - applicazione delle tecniche di produzione integrata del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, Regolamento (CE) n. 1257/99 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96. Aggiornamento 2004 pag. 123

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Dolcetto di Dogliani Superiore o Dogliani" pag. 203

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata "Dolcetto di Dogliani" pag. 205

ASSISTENZA

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 16-11864

Istituto di Assistenza "Ernesto Stillio" con sede in Torino. Scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina del Commissario pag. 25

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 15-12043

L.R. n. 38/94 "Valorizzazione e promozione del volontariato", art. 11: Consiglio regionale del volontariato: Composizione e modalità di funzionamento pag. 110

Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte

L.R. n. 18/94 e successive modificazioni e integrazioni - Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" - Pubblicazione dell'albo regionale delle cooperative sociali, ai sensi dell'art. 2, comma IV, quale ambito unitario delle sezioni provinciali pag. 207

BENI AMBIENTALI

Codice 19.20

D.D. 18 febbraio 2004, n. 35

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 170

Codice 19.20

D.D. 24 febbraio 2004, n. 37

Rettifica della determinazione del dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 232 del 26/11/2003 in seguito ad errore materiale contenuto nell'elenco A allegato alla stessa. Comune di Ovada (AL) - Istanza: Canepa Luigi pag. 171

Codice 19.20

D.D. 24 febbraio 2004, n. 38

Rettifica della determinazione del dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 78 del 30/5/2003 in seguito ad errore materiale contenuto nell'elenco A) allegato alla stessa. Comune di Valstrona. Istanza: Tambornino Renato e Silvano e non Tamburino Renato e Silvano pag. 171

Codice 19.20

D.D. 27 febbraio 2004, n. 39

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 172

Codice 19.20

D.D. 3 marzo 2004, n. 40

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 175

BENI CULTURALI

Codice 31.3

D.D. 26 novembre 2003, n. 425

Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Torino: reintroito di euro 10.000,00 (cap. 3050/2003). Impegno di spesa euro 10.000,00 (cap. 40170) pag. 190

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 427

Concorso all'acquisto del cofano limosino di Guala Bicchieri (XIII secolo). Spesa euro 143.000,00 (Cap. 20370/2003) pag. 190

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 428

D.G.R. n. 90-7546 del 28.10.2002. Acquisto scultura in terracotta del Cerano (XVI-XVII secolo) e di cinquecentina piemontese. Spesa di euro 76.900,00 (Cap. 20370/2003) pag. 191

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 429

Acquisto di beni destinati ad attività culturali. Spesa euro 756,09 (Cap. 20370/2003) pag. 191

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 430

Partecipazione al 7° Salone dei Beni e delle Attività Culturali di Venezia. Spesa euro 58.871,18 (euro 39.823,18 cap. 20370/2003 - euro 19.048,00 cap. 11615/2003) pag. 192

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 431

Acquisto del Marchio ARTissima, denominativo e figurativo, in comproprietà con la Città di Torino e la Provincia di Torino. Impegno di spesa 122.784,00 euro (capitolo 20370 acc. 100197) pag. 192

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 432

Organizzazione di eventi in occasione della Prima Edizione del Salone Internazionale dell'Infanzia e della Gioventù "Crescendo". Spesa di euro 2.800,00 (cap. 11615/2003) pag. 192

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 433

Progetto CASTRUM finanziato sul Programma Interreg III B Medocc: 1) Revoca determina n. 373 del 12/11/2003 e del relativo impegno di spesa. 2) Acquisto biglietti aerei dalla Cisalpina Tours a favore dei partners del Marocco - Association de Sauvegarde de la medina et des Monuments historiques de Mekmess. Impegno di euro 1.951,16 sul cap. 11602/03 e di euro 1.951,16 sul cap. 11604/03 pag. 193

Codice 31.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 434**

Realizzazione di uno studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione dell'Abbazia di Lucedio in Comune di Trino Vercellese. Spesa di euro 30.000,00 (cap. 20450/2003) pag. 193

Codice 31.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 435**

Integrazione al Piano di valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale del Piemonte per l'anno 2003. Spese di euro 25.500,00 sul cap. 11720 e 20450 del 2003. Accantonamenti nn. 101312 e 100176 pag. 193

Codice 31**D.D. 28 novembre 2003, n. 436**

La Reggia di Venaria Reale e Borgo Castello della Mandria. Individuazione degli interventi e della relativa spesa per il periodo novembre 2003 - giugno 2004. Impegno di spesa 13.904.803,89 (acc. 100664 capitolo 26842, acc. 100665 capitolo 26840, acc. 100667 cap. 26844, acc. 100668 cap. 26842, acc. 100669 capitolo 26840, acc. 101221 capitolo 26840 a esaurimento della disponibilità) pag. 194

Codice 31**D.D. 28 novembre 2003, n. 437**

Interventi di recupero e restauro del parco, giardino, bosco torre del Roccolo e della Casa del Giardino del Castello di Moncalieri. Impegno di spesa 1,5 Meuro (capitolo 26848 acc. 100680, capitolo 26846 acc. 100681 e capitolo 26822 acc. 225.000,00 ad esaurimento) pag. 195

Codice 31**D.D. 28 novembre 2003, n. 438**

Spese relative alla partecipazione dell'iniziativa "Piemonte - Fabbrica di cultura". Spesa di euro 24.325,48 (euro 10.650,23 sul cap. 11615/2003) e (euro 13.675,25 sul cap. 20370/2003) pag. 195

Codice 31.1**D.D. 28 novembre 2003, n. 439**

Acquisto di ulteriori 135 copie del volume "I luoghi del contemporaneo". Spesa di euro 1485,00 (Cap. 11615/2003) pag. 195

Codice 31.1**D.D. 28 novembre 2003, n. 440**

Interventi di allestimento delle sedi di biblioteche, archivi, istituti culturali e per il restauro di beni archivistici. Spesa di euro 30.313,00 in favore del comune di Chieri (cap. 20450/2003) pag. 195

Codice 31.1**D.D. 28 novembre 2003, n. 441**

Contributo per la realizzazione di un Progetto Multimediale Volumina. Spesa euro 18.000,00 (cap. 11720/2003) pag. 196

Codice 31.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 442**

Determinazione n. 433 del 28/11/2003 - Modifica di impegno di spesa per progetto Castrum finanziati sul Programma Interreg II B Medocc - Acquisto biglietti aerei dalla Cisalpina Tours a favore dei partners del Marocco - Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness. Impegno di euro 1.166,00 sul cap. 11602/03 e di euro 1.166,00 sul cap. 11604/03 pag. 196

Codice 31.1**D.D. 28 novembre 2003, n. 443**

Acquisto di pubblicazioni. Spesa di euro 1.800,00 (cap. 11615/2003) pag. 196

Codice 31.3**D.D. 3 dicembre 2003, n. 445**

Progetto Castrum finanziato sul Programma Interreg III B Medocc. Spese di trasporto e di soggiorno per il rappresentante dell'Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness, in quanto partner esterno del progetto. Impegno di euro 210,00 sul capitolo 11602/03 (acc. n. 101094) e di euro 210,00 sul cap. 11604/03 (acc. n. 101095). pag. 197

Codice 31**D.D. 28 novembre 2003, n. 446**

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e il Comune di Valenza per l'adesione al polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e al Sistema informativo regionale dei beni culturali (programma Guarini) pag. 197

Codice 31.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 447**

L.R. 15/89 - Anno 2003 Riparto per Culto pag. 198

Codice 31**D.D. 12 dicembre 2003, n. 448**

Rettifica determinazione n. 424/03, riduzione impegno dn. 6631 (cap. 14600/03) pag. 198

Codice 31.4**D.D. 12 dicembre 2003, n. 449**

Erogazione all'Università degli Studi di Torino del contributo per il finanziamento delle iniziative di cui all'art. 1, comma 2, lettere c), d), e) della L.R. 31/03. Spesa euro 150.000,00 (acc. n. cap. 11285/03) pag. 198

Codice 31**D.D. 19 dicembre 2003, n. 450**

Mostra "Piemonte Fabbrica di cultura" rettifica determinazione n. 438 pag. 198

Codice 31.3**D.D. 22 dicembre 2003, n. 451**

Approvazione del progetto di recupero del Rifugio Molino nel Comune di Sauze d'Oulx. Rinvio contributo nel piano di interventi 2004 pag. 198

Codice 31**D.D. 22 dicembre 2003, n. 452**

Gara informale a trattativa privata per l'affidamento dell'incarico per l'ideazione e la stesura di un Marketing Plan, di una Strategia di comunicazione e di un Brand Image program del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi - I Sentiri della Libertà". Nomina commissione giudicatrice pag. 199

Codice 31.1**D.D. 22 dicembre 2003, n. 453**

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e la Confraternita del SS. Sudario di Torino per l'adesione al Sistema Informativo Regionale dei beni culturali (programmi Guarini) pag. 199

CACCIA**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 53-11899**

Approvazione della revisione delle linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte pag. 37

COMUNITA' MONTANE**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 41-11889**

Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 29. Ordine del Giorno del Consiglio Regionale n. 1058 del 9/9/1999. Criteri per l'assegnazione delle risorse alle Comunità Montane per l'anno 2004 pag. 33

CONSIGLIO REGIONALE**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 35-11883**

Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Accantonamento fondi euro 54.033.000,00 alla Direzione Bilanci e Finanze pag. 30

D.U.P.C.R. 11 febbraio 2004, n. 27

Approvazione del manuale per l'esecuzione dei lavori in economia pag. 112

CONTENZIOSO**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 2-11850**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, proposto da (omissis) per ottenere la restituzione di canoni per l'attraversamento del demanio idrico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina pag. 22

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 3-11851

Liquidazione parcella all'avv. Franco Fortina. Spesa euro 3.251,08 (cap. 10560/2004) pag. 23

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 4-11852

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso il VI Programma delle opere conseguenti all'alluvione del 2000 relativamente ad interventi nel Comune di Scalenghe. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 23

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 45-11891

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. al Dott. Giancarlo Bruno. Spesa euro 841,29 (cap. 10560/2004) pag. 34

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 5-11853

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso il VI Programma delle opere conseguenti all'alluvione del 2000 relativamente ad interventi nel Comune di Scalenghe. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli pag. 23

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 6-11854

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da (omissis) c/ (omissis) per l'annullamento del provvedimento 15.12.2003 del Direttore Generale dell'ASL 1 di diniego alla ricorrente della titolarità della Farmacia. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 23

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 63-11909

Affidamento incarico di consulenza legale all'Avv. Giorgio Santilli pag. 58

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 7-11855

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna, Sez. distaccata di Parma n. 39/2004, emessa nel procedimento instaurato da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli pag. 23

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 8-11856

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna, Sez. distaccata di Parma n. 38/2004, emessa nel procedimento instaurato da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli pag. 24

CULTURA**Codice 32****D.D. 20 novembre 2003, n. 316**

D.p.r. 616/1977 art. 49 - Dinieghi moti alti all'inclusione nel Programma dei contributi a sostegno delle attività di educazione permanente a carattere regionale per l'anno 2003 pag. 199

Codice 32**D.D. 10 dicembre 2003, n. 334**

Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino per l'utilizzo di spazi del Teatro Regio di Torino da destinare a manifestazioni culturali, espositivi e cerimonie ufficiali pag. 199

DIRITTO ALLO STUDIO**Codice 31.4****D.D. 2 dicembre 2003, n. 444**

L.R. 16/92 - Erogazione all'Ente per il diritto Universitario del saldo del contributo annuale - Spesa euro 1.492.570,00 (acc. n. 100485 cap. 11290/03) pag. 197

EDILIZIA RESIDENZIALE**Codice 18.1****D.D. 2 marzo 2004, n. 46**

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Venaria - ambito "vecchio Altessano" - Assegnazione all'ATC della prov. di Torino del finanziamento di euro 1.154.524,31 per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edilizio (P.I. n. 2042) pag. 170

EDILIZIA SANITARIA**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 23-11871**

Costituzione gruppo di lavoro per le valutazioni propedeutiche alla realizzazione di interventi di edilizia sanitaria pag. 27

ENERGIA**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 17-11865**

Istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale per la definizione dei criteri e delle procedure per rilascio delle autorizzazioni alla costruzione di gasdotti non compresi nella rete nazionale (articolo 9 del D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164) pag. 25

ENTI LOCALI**Codice S1.1****D.D. 29 dicembre 2003, n. 934**

Assegnazione ai Comuni beneficiari di contributi ai sensi della legge 2 maggio 1990 n. 104 - art. 4, comma 2 "Modifiche ed integrazioni alla legge 24/12/1976 n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitù militari" pag. 201

ENTI STRUMENTALI**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 46-11892**

I.R.E.S. - Contributo ordinario 2004 - accantonamento a favore della Direzione regionale Programmazione e Statistica di euro 3.408.616,00. Cap. n. 10960/2004 (UPB N. 08041) pag. 34

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 48-11894

Art. 11 comma 2 della legge regionale 20 novembre 2002 n. 28; individuazione della data di decorrenza del trasferimento all'ARPA del personale degli enti strumentali regionali e dei consorzi a partecipazione regionale impiegato nell'esercizio delle funzioni tecniche attribuite all'ARPA ai sensi della legge regionale 28/2002 pag. 35

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 51-11897

Approvazione dello schema tipo di rendiconto dell'Agenzia Regionale delle Strade del Piemonte (ARES Piemonte) pag. 35

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 55-11901**

Approvazione Direttiva relativa attività formative sperimentali afferenti diritto dovere di istruzione e formazione professionale periodo 2004/2007 contenente atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro 69.514.000,00 pag. 48

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 56-11902

Approvazione del nuovo Regolamento delle Commissioni Tecniche del Settore Standard Formativi, Qualità Orientamento Professionale, in sostituzione di quello approvato con la D.G.R. n. 184-2323 del 16.10.95 e s.m.i. pag. 48

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 57-11903

Approvazione dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale) 2004-2005. Spesa prevista 2.385.181,00 Euro pag. 49

Agenzia Piemonte Lavoro

Bando attività di sostegno al reddito per i lavoratori licenziati dal settore dell'indotto auto e da quello tessile ed orafo, pubblicato sul B.U.R.P. del 9/10/03. Integrazione graduatoria lavoratori ammessi al sussidio successivamente all'istanza di riesame pag. 225

INDUSTRIA**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 32-11880**

Costituzione gruppo interassessorile per la costruzione della banca dati regionali denominata "Sistema Informativo dei Contributi alle Imprese" pag. 29

Codice 16.1**D.D. 26 novembre 2003, n. 197**

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori produttivi industriali; incarico al Ceris-C.N.R. per la realizzazione dello studio: "Rapporto sul sistema innovativo del Piemonte" - impegno di spesa a favore del Ceris C.N.R. di euro 57.600,00 sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione pag. 124

Codice 16.1**D.D. 26 novembre 2003, n. 198**

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'O.S.P.I., incarico all'IRES per lo studio: "La Diffusione dell'Infrastruttura a Banda Larga in Piemonte" - impegno di spesa a favore dell'IRES euro 30.000,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione pag. 124

Codice 16.1**D.D. 26 novembre 2003, n. 199**

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori produttivi industriali; incarico a R&P-Ricerche e Progetti S.r.l. - per la realizzazione dello studio: "Banche dati e statistiche sull'industria piemontese" - fase A - Impegno di spesa a favore di R&P euro 19.000,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003 - Approvazione schema di Convenzione pag. 124

Codice 16.1**D.D. 26 novembre 2003, n. 200**

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori Produttivi Industriali. Affidamento all'IPI - Istituto per la Promozione Industriale - della ricerca: "Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese in Piemonte". Impegno di spesa di Euro 59.340,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione pag. 125

Codice 16.3**D.D. 26 novembre 2003, n. 201**

Reg. (CE) 1260/99 DOCUP 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura di intervento 2.3. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 15.500.000,00 (ob. 2) e di euro 3.600.000,00 (phasing out) (capp. vari) pag. 125

Codice 16.2**D.D. 26 novembre 2003, n. 202**

Reg. (CE) 1260/99 DOCUP 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura di intervento 3.2. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 8.000.000,00 (ob. 2) e di euro 4.500.000,00 (phasing out) (capp. vari) pag. 125

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 203**

Reg. (CE) 1260/99, art. 22. Programma Regionale di Azioni Innovative della Regione Piemonte. Azione "Forum Regionale per l'Innovazione". Affidamento incarico al Prof. Sergio Benedetto. Impegno di spesa euro 25.000,00. Capp. vari del Bilancio 2003 pag. 126

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 204**

Reg. (CE) 1260/99 ob. 2 DOCUP 2000-2006. Azione di Assistenza Tecnica. Approvazione schema di Convenzione con lo Studio Legale Associato Avv. Prof. Andrea Comba e Avv. Marco Pizzetti. Spesa euro 40.000,00 (capp. 15103, 15098, 15108/2003) pag. 126

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 205**

Reg. (CE) 1260/99 ob. 2 DOCUP 2000-2006. Azione di Assistenza Tecnica. Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Approvazione schema di convenzione. Spesa euro 30.000,00 (capp. 15103, 15098, 15108/2003) pag. 127

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 206**

Assegnazione a Finpiemonte S.p.A. delle somme necessarie per gli adempimenti di cui alla Legge Regionale 1/12/86 n. 56 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dell'innovazione tecnologica nel sistema delle imprese minori". Impegno di spesa di euro 6.929.138,00 pag. 127

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 207**

Fondo unico per gli incentivi alle imprese - anno 2003 - (artt. 20 e 21 L.r. 44/2000). Assegnazione a MCC S.p.A. delle risorse per l'attuazione degli interventi di agevolazione di cui all'art. 11 L. 27/10/94 n. 598 ed alla L. 28/11/1965 n. 1329. Impegno di spesa di euro 6.130.000,00 pag. 127

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 208**

Assegnazione a MCC S.p.A. delle risorse finalizzate agli interventi straordinari a sostegno delle P.M.I. del settore automobilistico e del tessile - abbigliamento. Impegno di spesa di euro 8.500.000,00 pag. 127

Codice 16.3**D.D. 27 novembre 2003, n. 210**

Reg. (CE) 1260/99 FESR - Area Ob. 2 Docup 2000/2006 Misura 2.3: Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari pag. 128

Codice 16**D.D. 27 novembre 2003, n. 214**

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione Biella Master delle Fibre Nobili - Impegno di spesa di euro 68.000,00 sul cap. 10940/03 - 10940/03 pag. 128

Codice 16.2**D.D. 27 novembre 2003, n. 224**

L.R. 24/97 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali del Piemonte". Bando 2003. Parziale modifica della Determinazione Dirigenziale n. 211 del 27.11.2003 pag. 130

Codice 16.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 215**

Reg. 1260/99 - ob. 2 DOCUP 2000/2006 - Assistenza Tecnica. Offerta di servizi aggiuntivi del CSI Piemonte. Determinazioni. Spesa euro 416.436,00 (capp. vari) pag. 128

Codice 16.1**D.D. 28 novembre 2003, n. 216**

Reg. (CE) 1260/99 Docup 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura di intervento 3.1 a). Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 3.000.000,00 (ob. 2) e di euro 1.500.000,00 (phasing out) (capp. vari) pag. 128

Codice 16.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 217**

Reg. (CE) 1260/99 - Docup. 2000-2006 - Zone obiettivo 2 e phasing out. Attuazione misure e/o linee di intervento a bando. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 a favore di Finpiemonte S.p.A. di euro 3.528.463,53 (ob. 2) e di euro 2.868.682,61 (phasing out) (capp. vari) pag. 129

Codice 16.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 218**

Fondo Parco Progetti (FPP) per l'avvio del DOCUP obiettivo 2 della Regione Piemonte, periodo 2000-2006 ai sensi del Reg. CE 1260/99. Spesa di euro 229.000,00 pag. 129

Codice 16.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 221**

Interventi straordinari a sostegno delle P.M.I. operanti nel settore della componentistica auto e del tessile - abbigliamento: operazioni di consolidamento a medio termine di passività a breve (art. 11 c. 2 lett. a) L. 598/94 s.m.i. - Impegno di spesa di euro 106.858,31 (capp. vari) pag. 130

Codice 16.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 222**

Reg. (CE) 1260/99 Docup Obietti 2 - 2000/2006. Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" linea di intervento A. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 a favore di Finpiemonte S.p.A. per la gestione delle linee di intervento a bando per euro 121.677,71 (capp. vari) pag. 130

Codice 16.3**D.D. 2 dicembre 2003, n. 225**

L.R. 56/86. Approvazione del progetto "Iniziativa di sviluppo industriale delle Scienze della vita". Spesa di euro 450.000,00 pag. 134

Codice 16.2**D.D. 9 dicembre 2003, n. 227**

Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari pag. 134

Codice 16.3**D.D. 10 dicembre 2003, n. 230**

Reg. 1260/99. DOCUP ob. 2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Approvazione pista di controllo della linea di intervento 2.1a "Finanziamento Legge 488/92" pag. 134

Codice 16.3**D.D. 10 dicembre 2003, n. 231**

DOCUP 2000/2006 Obiettivo 2 - misura 2.3. Rideterminazione quadri economici. Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgaro Torinese, Borgo Vercelli, Frassinò, Ovada, Riva Valdobbia, Samonte, Trofarello, Val della Torre e Unione Coser Bassa Vercellese pag. 134

Codice 16.2**D.D. 10 dicembre 2003, n. 234**

Reg. (CE) 1260/99 FESR - Aree a sostegno transitorio (Phasing out) DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari pag. 140

Codice 16.3**D.D. 10 dicembre 2003, n. 239**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Presa d'atto delle domande di ammissione a finanziamento pervenute negli ambiti temporali successivi al primo (dal 15/7/2002 al 28/10/2003) pag. 142

Codice 16.1**D.D. 15 dicembre 2003, n. 232**

Reg. CE 1260/99 FESR - Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.1a): Progetti Integrati d'Area. Rettifica della determinazione dirigenziale n. 99 del 18/7/2003. Finanziamento alle Amministrazioni Provinciali delle spese per la predisposizione ed il monitoraggio dei Progetti Integrati d'Area pag. 135

Codice 16.2**D.D. 16 dicembre 2003, n. 233**

Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari pag. 135

Codice 16.3**D.D. 19 dicembre 2003, n. 240**

DOCUP 2000/2006 phasing out - misura 2.3. Rideterminazione quadri economici del Comune di Busano e della Società Tecnogrande S.p.A. pag. 142

Codice 16.3**D.D. 22 dicembre 2003, n. 241**

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 ob. 2 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico". Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi pag. 143

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 243

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 ob. 2 "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonchè di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista temporali successivi pag. 146

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 244

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 ob. 2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonchè di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo pag. 149

Codice 16.2

D.D. 22 dicembre 2003, n. 245

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 phasing out "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonchè di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo pag. 153

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 246

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 ob. 2 "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonchè di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo pag. 159

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 247

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 a) phasing out "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonchè di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo pag. 161

Codice 16.2

D.D. 24 dicembre 2003, n. 249

Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari pag. 163

INIZIATIVE TORINO 2006

Codice S1

D.D. 24 dicembre 2003, n. 926

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Attivazione Segreteria tecnica-operativa regionale pag. 200

MONTAGNA

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 42-11890

Regolamento CE n. 1257/99 - Misura E, azione 1 - Indennità compensativa a favore degli imprenditori agricoli operanti in zone montane - Provvedimenti di verifica e monitoraggio di attuazione della misura pag. 34

Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche per la montagna, foreste, beni ambientali

Bando di concorso recupero della qualità nel paesaggio montano pag. 201

MOSTRE

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 62-11908

Manifestazione ARTissima Internazionale di Arte Contemporanea. Affidamento organizzazione della Mostra alla Fondazione Torino Musei pag. 58

MUSEI E BIBLIOTECHE

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 9-11857

Accantonamento della somma di Euro 129.115,00 per l'erogazione del contributo annuale (2004) per il funzionamento del Museo Ferroviario Piemontese (cap. 14410/2004) pag. 24

Codice S4

D.D. 18 dicembre 2003, n. 145

Modifica precedente determinazione n. 26 del 10.4.2003 pag. 201

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 40-11888

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la Navigazione interna. Anno 2004. Art. 7 bis della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996). Accantonamento di euro 6.400.000,00 sul Cap. 25398 del Bilancio regionale 2004 a favore della Direzione Trasporti pag. 32

NOMINE

D.P.G.R. 23 marzo 2004, n. 20

Nomina dei componenti l'Osservatorio Ambientale relativo all'ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano (dalla progressiva Km 0,00-Torino alla progressiva Km 91,00-Novara Est) pag. 22

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 67-12094

Agenzia regionale per i servizi sanitari: Provvedimenti pag. 111

Codice 17

D.D. 25 marzo 2004, n. 49

D.M. 24 luglio 1996, n.501, art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Novara pag. 169

OPERE PUBBLICHE

Codice 25.4

D.D. 4 marzo 2004, n. 345

Autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo demaniale, per recupero legna sita in alveo del Torrente Scrivia in Comune di Tortona (AL). Ditta: Chiarante Luciano pag. 176

Codice 25.4

D.D. 8 marzo 2004, n. 367

Approvazione progetto definitivo di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone nei Comuni di Pontecurone (AL), Casalnoceto (AL) e Viguzzolo (AL), località frontistante Cascina Rosano pag. 177

Codice 25.4

D.D. 9 marzo 2004, n. 370

Comunità Montana delle Valli Curone - Grue - Ossona. Autorizzazione idraulica per lavori di manutenzione e sistemazione idraulica del Torrente Museglia nei Comuni di S. Sebastiano Curone e Montacuto pag. 177

Codice 25.4

D.D. 9 marzo 2004, n. 371

Subentro da parte della Ditta Boero Bartolomeo S.p.a. relativamente all'autorizzazione idraulica già intestata alla Società Attiva S.p.a. pag. 178

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 1-11849

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione "Clinical Industrial Research Park" (C.I.R.P.). Accantonamento della somma di euro 50.000,00 (cap. 10940/2004) pag. 22

Codice S1

D.D. 10 novembre 2003, n. 891

Adesione della Regione Piemonte al Comitato promotore del Congresso UIA (Unione Internazionale Architetti) 2008 - Impegno di spesa di euro 54.000,00 sul Cap. 10940 del bilancio regionale 2003 pag. 200

Codice S1

D.D. 11 dicembre 2003, n. 893

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione Italia-Cina - Impegno ed erogazione della somma di euro 5.000,00 (cap. 10940/2003) pag. 200

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 33-11881

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative delle Direzioni Affari Istituzionali e Processo di delega, Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura e Sviluppo dell'agricoltura pag. 29

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 34-11882

Determinazioni dei limiti massimi di collaborazioni esterne per l'anno 2004; applicazione dell'art. 4 del Regolamento di attuazione della L.R. 23.01.1989 n. 10 pag. 29

POLITICHE COMUNITARIE

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 36-11884

Regolamento (CE) n. 1260/99. DOCUP ob. 2 - Periodo di programmazione 2000/2006. Sostituzione componente Comitato di Sorveglianza pag. 30

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 37-11885

DOCUP ob. 2 Regione Piemonte 2000/2006 - Definizione di compiti e responsabilità dell'attuazione delle misure - Modifica parziale della deliberazione n. 73-4223/2001 e della deliberazione n. 52-6799/2002 pag. 30

REFERENDUM

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 61-11907

L.R. 16.01.1973 n.4 "Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo". Assegnazione euro 4500 alla Direzione "Affari istituzionali e processo di delega" per rimborso spese di cui all'art.4 (capitolo 10080) pag. 57

SANITA'

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 18-11866

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 24.000,00 sul capitolo 13660/04 da assegnare all'ASL 17 di Savigliano per il pagamento dei compensi spettanti ai veterinari liberi professionisti autorizzati ad eseguire la bonifica sanitaria degli allevamenti pag. 26

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 19-11867

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 60.000,00 sul capitolo 13620/04 per il pagamento degli indennizzi spettanti ad allevatori che abbattano e distruggono animali infetti da epizootie o da encefalopatia spongiforme bovina pag. 26

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 21-11869

Accantonamento di Euro 10.730.000,00 sul cap. 12170/2004 a favore della Direzione Programmazione Sanitaria per le attività di gestione e sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale, per la pubblicazione di avvisi pubblici in materia di sanità e per notifiche di provvedimenti di propria competenza pag. 26

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 22-11870

Individuazione della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare e costituzione c/o l'ASL 4 di Torino del Centro regionale di coordinamento pag. 26

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 24-11872

Ridefinizione degli ambiti territoriali di scelta dell'A.S.L. 22 di Novi Ligure per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta / revoca del medico pag. 27

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 26-11874

Accantonamento e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di euro 950.000,00 (cap. 12170/2004) per l'acquisizione di ricettari standardizzati a lettura automatica del S.S.N. pag. 27

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 27-11875

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 70 del 30.1.04 "Modifica delib. n. 837 del 20.10.03. Rinnovo conv. tra ASL 9 di Ivrea ed EMMECI SCRL - Centro Studi di Terapia Familiare e relazionale di Torino per tirocinio di allievi frequentanti la Scuola stessa. Periodo 1.9.03-31.8.06". Approvazione pag. 28

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 28-11876

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO S. Luigi di Orbassano. Atto n. 33 del 30.1.04 "Approvazione disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "A.Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Medicina del Lavoro". Approvazione pag. 28

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 29-11877

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO S. Luigi di Orbassano. Atto n. 34 del 30.1.04 "Approvazione disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Anatomia Patologica". Approvazione pag. 28

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 30-11878

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO OIRM-S. Anna di Torino. Atto n. 67 del 23.1.2004 "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio dell'Università degli Studi di Torino". Approvazione pag. 28

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 31-11879

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASL 5 di Collegno. Atto n. 00017 del 22.1.04 Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Urologia. AA. 2003/2004 - Approvazione pag. 28

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 58-11904

Istituzione gruppo di lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Ospedaliere: nomina dei membri e individuazione delle attività pag. 56

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 59-11905

Assegnazione di funzioni ed indicazione dei compiti al Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 20 di Alessandria per la sorveglianza sull'occorrenza e sulle attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive pag. 57

Codice 27**D.D. 9 ottobre 2003, n. 152**

Pagamenti dei compensi spettanti per il periodo agosto - settembre 2003 a medici convenzionati per fronteggiare l'emergenza SARS pag. 178

Codice 27**D.D. 13 ottobre 2003, n. 154**

Impegno della somma di euro 24.929,51 sul capitolo 13620/03 per l'indennizzo spettante ad allevatori che hanno distrutto animali infetti da influenza aviaria nonché prodotti zootecnici ed agricoli pag. 178

Codice 27**D.D. 15 ottobre 2003, n. 157**

Impegno ed erogazione della somma di euro 20.000,00 alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, Scuola di Specializzazione in Sanità Animale per il potenziamento della Sezione Diagnostica (cap. 12292/03) pag. 178

Codice 27**D.D. 15 ottobre 2003, n. 158**

Impegno della somma di euro 3.000,00 sul cap. 12183/03 per la realizzazione di una procedura informatizzata per la gestione della valutazione dei progetti di ricerca scientifica applicata a seguito di bando pag. 179

Codice 27.2**D.D. 13 novembre 2003, n. 191**

Impegno della somma di euro 50.480,30 sul capitolo 12180/03, la somma di euro 100.000,00 sul capitolo 12292/03, la somma di euro 150.000,00 sul capitolo 12183/03 per la realizzazione di programmi di prevenzione e modifica della DD n. 77 del 12.6.2003 pag. 179

Codice 27.2**D.D. 13 novembre 2003, n. 192**

Impegno della somma di euro 12.511,1 sul capitolo 12343/03 (101562) a favore delle ASL 7, 8, 11, 13, 18 in attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte e CAVTO-MI pag. 181

Codice 27.2**D.D. 18 novembre 2003, n. 196**

Impegno di spesa di euro 1.960.704,70 sul cap. 20910/2003 a favore degli Enti Locali proponenti interventi di lotta alle zanzare anno 2004, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 24 ottobre 1995 n. 75 pag. 181

Codice 27.1**D.D. 27 novembre 2003, n. 203**

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e il Dipartimento di Sanità Pubblica e di Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino. Spesa di euro 56.810,26 (o.f.c.) cap. 12180/2001 (l. 6112) pag. 181

Codice 27.1**D.D. 1 dicembre 2003, n. 211**

Finanziamento progetti di ricerca sanitaria finalizzata di cui alla D.G.R. n. 64.-28739 del 23.11.1999 - Erogazione saldo 10% a n. 40 beneficiari (cap. 12265/2003 - l. 5455) pag. 181

Codice 27.1**D.D. 5 dicembre 2003, n. 213**

Finanziamento progetti di ricerca sanitaria finalizzata di cui alla D.D. n. 39 del 12.4.99 - Erogazione saldo 30% a n. 5 beneficiari (cap. 12265/2003 - l. 5454) pag. 182

Codice 27.1**D.D. 2 marzo 2004, n. 32**

Individuazione delle zone idonee e non idonee alla balneazione per l'anno 2004 nel territorio della Regione Piemonte pag. 182

Codice 28.3**D.D. 31 ottobre 2003, n. 444**

Reimpegno e contestuale liquidazione di Euro 58.021,23 sul CAP. 12537/2003 per il pagamento di fondi perenti in relazione a contributi per iniziative in ambito sanitario ex art. 22 L.R. 61/97 pag. 187

Codice 28.5**D.D. 19 novembre 2003, n. 500**

Finanziamento anno 2003 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Impegno di euro 2.582.285,00 sul capitolo 12332 del Bilancio 2003 pag. 187

Codice 28.5**D.D. 24 novembre 2003, n. 515**

Saldo Convenzione tra la Regione Piemonte e il CSI-Piemonte per la gestione del Sistema Informativo Sanitario per l'anno 2002 - Impegno di euro 281.174,00 sul capitolo 12170 del Bilancio 2003 pag. 187

Codice 28.2**D.D. 24 novembre 2003, n. 525**

Rimborsi del Ministero della Salute alle Aziende Sanitarie Regionali delle spese sostenute per ricoveri di cittadini extra-comunitari Euro 33.221,62 da erogare all'A.S.O. di Cuneo sul capitolo 40170 del bilancio 2003 pag. 187

Codice 28.5**D.D. 25 novembre 2003, n. 533**

Finanziamento progetti informatici alle Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 279.799,00 sul capitolo 12390 del bilancio 2003 pag. 188

Codice 28.5**D.D. 25 novembre 2003, n. 534**

Erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per l'esercizio 2003 - Impegno di euro 683.983.211,18 sul capitolo 12280/2003 e di euro 20.000.000,00 sul capitolo 12291/2003 pag. 188

Codice 28.5**D.D. 25 novembre 2003, n. 535**

Finanziamento progetti informatici alle Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 531.575,00 sul capitolo 12390 del bilancio 2003 pag. 188

Codice 28.5**D.D. 25 novembre 2003, n. 536**

Finanziamento dei disavanzi dell'esercizio 2002 delle e Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 40.000.000,00 sul capitolo 12277 del bilancio 2003 pag. 188

Codice 28.5**D.D. 25 novembre 2003, n. 537**

Erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali per la spesa sanitaria corrente dell'esercizio 2001 - Impegno di euro 2.016.532,00 sul capitolo 12279/2003 e di euro 31.931.383,85 cap. 12400/2003 pag. 189

Codice 28.2**D.D. 25 novembre 2003, n. 538**

Network per l'emergenza cardiologica - Impegno di euro 200.000 da erogare all'ASL 5 (cap. 12196/2003) pag. 189

Codice 28.2**D.D. 25 novembre 2003, n. 539**

Progetto di informatizzazione "Sovra Dea/PS" - Impegno di euro 100.000 da erogare all'ASO S. Luigi (cap. 12196/2003) pag. 189

Codice 28.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 562**

Impegno di euro 83.057,50 sul capitolo di bilancio 12178 esercizio finanziario 2003, per il pagamento dei gettoni di presenza delle commissioni regionali ex l.r. 30/84 e s.m.i. e 3/87 e s.m.i. pag. 189

Codice 28.3**D.D. 28 novembre 2003, n. 564**

Approvazione dello schema tipo di convenzione attuativa, ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende sanitarie regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie; D.G.R. n. 12-10772 del 27 ottobre 2003 pag. 190

Codice 28.1**D.D. 17 dicembre 2003, n. 582**

Erogazione della somma di euro 180.785,12 a favore dell'A.S.L. 15 di Cuneo per l'avvio del progetto speciale sperimentale di residenza idonea alla riabilitazione e all'assistenza per pazienti affetti da sclerosi multipla pag. 190

Codice 28.1**D.D. 19 dicembre 2003, n. 585**

Approvazione del piano esecutivo del sotto progetto "Torino Domiciliarità" ex art. 71 legge 448/1998 elaborato congiuntamente dal Comune di Torino e dalle Aziende Sanitarie Locali 1, 2, 3 e 4 di Torino pag. 190

TRASPORTI**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 10-11858**

Accantonamento della somma di euro 500.000,00 per l'erogazione della prima rata del contributo regionale per i lavori di costruzione della Funicolare "Breio - Piazza" in Comune di Mondovì (CN) (cap. 25213/2004) pag. 24

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 11-11859

Legge Regionale 17 aprile 1990 n. 33 - Accantonamento a favore della Direzione Trasporti di euro 1.750.000,00= sul capitolo 25020 del bilancio 2004 in materia di piste e percorsi ciclabili pag. 24

D.G.R. 2 marzo 2004, n. 47-11893

Disposizioni in ordine all'organizzazione della manifestazione denominata "Infrastruttura: l'innovazione nel sistema delle infrastrutture e della mobilità". Cessione del 50% della proprietà del marchio "Infrastruttura" alla Regione da parte di S.p.A. Promotor International pag. 35

TURISMO**D.G.R. 2 marzo 2004, n. 38-11886**

L.R. 6/77 concernente "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico". Destinazione della somma di euro 250.000,00 accantonata (acc. n. 100457) sul cap. 14624, a favore del Comitato per l'organizzazione delle Finali di Coppa del Mondo 2004 pag. 32

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 15 marzo 2004, n. 66 -12028**

L.R. 40/98 giudizio di compatibilità ambientale favorevole ed autorizzazione ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16/06/2003 relativamente al progetto "S.R.232 Panoramica Zegna - Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero. Tratto Cossato-Valle Mosso. Tronco Il lotto 3" pag. 58

D.G.R. 23 marzo 2004, n. 12-12040

Approvazione programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario dei PCB in essi contenuti ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE. Programma supplementare di aggiornamento ed integrazione della D.G.R. 23.12.2002 n. 39-8085 pag. 70

TUTELA DEL SUOLO**Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)****Deliberazione 15 marzo 2004, n. 1**

Atti del Comitato di Indirizzo - Nomina del componente del Comitato Tecnico in sostituzione dell'Arch. Nella Bianco pag. 225

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**Deliberazione 15 marzo 2004, n. 2**

Atti del Comitato di Indirizzo - Istituzione di nuovi capitoli di spesa nel Bilancio di previsione 2004 pag. 225

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**Deliberazione 15 marzo 2004, n. 3**

Atti del Comitato di Indirizzo - Indirizzi e criteri per la gestione delle pratiche espropriative pag. 225

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**Deliberazione 15 marzo 2004, n. 4**

Atti del Comitato di Indirizzo - Modifica ed integrazione alla delibera n. 3 del 19 febbraio 2003: delegazione trattante di parte pubblica pag. 226

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**Deliberazione 15 marzo 2004, n. 5**

Atti del Comitato di Indirizzo - Nomina della delegazione di concertazione ai sensi dell'art. 6 del CCNL 2002/2005 pag. 226

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)**Deliberazione 15 marzo 2004, n. 6**

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore e dei Dirigenti pag. 226

URBANISTICA**D.G.R. 23 marzo 2004, n. 4-12032**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Soglio (AT). Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione pag. 62

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 marzo 2004, n. 20

Nomina dei componenti l'Osservatorio Ambientale relativo all'ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada Torino-Milano (dalla progressiva Km 0,00-Torino alla progressiva Km 91,00-Novara Est)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

1. L'Osservatorio Ambientale Autostrada Torino-Milano, istituito con l'Accordo Procedimentale citato in premessa è composto da:

Presidente:

ing. Aldo Manto (designato dalla Regione Piemonte);

Componenti:

ing. Gabriella Giunta (designato dalla Regione Piemonte - Direzione Trasporti);

dott.ssa Valeria Piacentini (designato dalla Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale)

arch. Antonino Rocchetti (designato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti);

arch. Ferruccio Caridi (designato dall'ANAS S.p.A.) ;

ing. Federico Botto (designato dalla ASTM S.p.A., ora SATAP S.p.A.);

2. Allorquando si affrontino argomenti che interessino aree comprese nei territori di rispettiva competenza, l'Osservatorio è inoltre integrato dai componenti designati da ciascuna Provincia di Torino, Vercelli e Novara:

arch. Marta Petruzzelli (designato dalla Provincia di Torino);

dott. Claudio Mombelli (designato dalla Provincia di Vercelli);

ing. Giuseppe Gambaro (designato dalla Provincia di Novara).

3. Il Presidente dell'Osservatorio provvede, di volta in volta, alla convocazione dei membri designati dagli Enti locali sulla base degli argomenti all'ordine del giorno.

4. L'incarico affidato con il presente provvedimento ha durata di due anni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo.

5. I componenti dell'Osservatorio all'atto dell'accettazione dell'incarico provvederanno a rilasciare dichiarazione di impegno a non assumere incarichi di qualsivoglia natura da parte di società od imprese terze coinvolte e/o interessate alla realizzazione delle opere relative al sistema autostradale Torino-Milano.

6. Le modalità operative che regolano le attività dell'Osservatorio sono definite dall'Accordo Procedimentale citato in premessa.

7. Il Presidente dell'Osservatorio riferisce alla Regione Piemonte sugli esiti delle attività e periodicamente sull'andamento generale.

8. Ciascun componente potrà essere sostituito con provvedimento del Presidente della Regione Piemonte ad iniziativa del soggetto che lo ha designato.

9. Il Presidente dell'Osservatorio in caso di due assenze consecutive alle riunioni dei componenti dell'Osservatorio, o rilevando gravi inadempienze, ne dà comunicazione al Presidente della Regione Piemonte per la procedura di sostituzione, ove si tratti di componente designato dalla Regione stessa, ovvero per la segnalazione all'Autorità designante.

10. La ASTM S.p.A. (ora SATAP S.p.A.) provvede al supporto tecnico-logistico necessario per garantire l'operatività dell'Osservatorio e assicura la copertura delle relative spese di funzionamento per tutta la durata dei lavori, nel limite fissato dal comma 6 dell'art 4 dell'Accordo Procedimentale.

11. L'ammontare dei compensi per i membri dell'Osservatorio e le modalità con cui essi verranno corrisposti saranno i medesimi stabiliti con Decreto del Ministro dell'Ambiente per l'Osservatorio Ambientale della Linea AC Torino-Milano.

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 1-11849

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione "Clinical Industrial Research Park" (C.I.R.P.). Accantonamento della somma di euro 50.000,00 (cap. 10940/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per quanto motivato in premessa:

- di aderire, in qualità di Socio fondatore, alla Fondazione "Clinical Industrial Research Park" (C.I.R.P.), con una quota di euro 50.000,00, esercitandone i diritti derivanti;

- di accantonare a tale scopo la suddetta somma di euro 50.000,00 sul cap. 10940 del bilancio di previsione 2004, assegnandola alla Struttura organizzativa speciale "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" (Acc. 100589).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 2-11850

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, proposto da (omissis) per ottenere la restituzione di canoni per l'attraversamento del demanio idrico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Maina Pier Carlo eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 3-11851

Liquidazione parcella all'avv. Franco Fortina. Spesa euro 3.251,08 (cap. 10560/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Franco Fortina la somma di euro 3.251,08 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma totale di euro 3.251,08 è impegnata sul cap. 10560/2004 (imp. n. 488).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 4-11852

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) avverso il VI Programma delle opere conseguenti all'alluvione del 2000 relativamente ad interventi nel Comune di Scalenghe. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarrà

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarrà ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 5-11853

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche proposto da (omissis) avverso il VI Programma delle opere conseguenti all'alluvione del 2000 relativamente ad interventi nel Comune di Scalenghe. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Anita Ciavarrà ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa degli avv.ti Anita Ciavarrà ed Enrico Romanelli ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa afferente all'incarico all'avv. Enrico Romanelli verrà impegnata e liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 6-11854

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il TAR Piemonte nel ricorso proposto da (omissis) c/ (omissis) per l'annullamento del provvedimento 15.12.2003 del Direttore Generale dell'ASL 1 di diniego alla ricorrente della titolarità della Farmacia. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente, anche in ordine alla proposizione di eventuali motivi aggiunti, nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 7-11855

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna,

Sez. distaccata di Parma n. 39/2004, emessa nel procedimento instaurato da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre appello avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna, Sez. distaccata di Parma n. 39/2004 resa nel giudizio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza, tanto congiuntamente che disgiuntamente degli Avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli, presso il secondo dei quali elegge domicilio in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa afferente all'incarico all'avv. Enrico Romanelli, verrà impegnata e contestualmente liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine Professionale

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 8-11856

Autorizzazione a proporre appello avanti al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna, Sez. distaccata di Parma n. 38/2004, emessa nel procedimento instaurato da (omissis). Patrocinio nel giudizio e nella successiva fase di esecuzione degli avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a proporre appello avverso l'ordinanza del T.A.R. Emilia Romagna, Sez. distaccata di Parma n. 38/2004 resa nel giudizio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza, tanto congiuntamente che disgiuntamente degli Avv.ti Marco Piovano ed Enrico Romanelli, presso il secondo dei quali elegge domicilio in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa afferente all'incarico all'avv. Enrico Romanelli, verrà impegnata e contestualmente liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 9-11857

Accantonamento della somma di Euro 129.115,00 per l'erogazione del contributo annuale (2004) per il funzionamento del Museo Ferroviario Piemontese (cap. 14410/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 129.115,00 a favore della Direzione Trasporti sul Cap. 14410 del bilancio di previsione, per l'anno finanziario 2004 (100591/acc.), al fine di erogare il contributo previsto per il finanziamento del "Museo Ferroviario Piemontese".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 10-11858

Accantonamento della somma di euro 500.000,00 per l'erogazione della prima rata del contributo regionale per i lavori di costruzione della Funicolare "Breio - Piazza" in Comune di Mondovì (CN) (cap. 25213/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 500.000,00 a favore della Direzione Trasporti sul Cap. 25213 del bilancio di previsione, per l'anno finanziario 2004, al fine di erogare la prima rata della somma prevista per la costruzione della Funicolare "Breio - Piazza" in Comune di Mondovì in provincia di Cuneo. (n. 100590/acc.)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 11-11859

Legge Regionale 17 aprile 1990 n. 33 - Accantonamento a favore della Direzione Trasporti di euro 1.750.000,00= sul capitolo 25020 del bilancio 2004 in materia di piste e percorsi ciclabili

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare a favore della Direzione Trasporti la somma di euro 1.750.000,00= sul capitolo di spesa n. 25020 del bilancio 2004 da destinarsi al finanziamento per la realizzazione di piste e percorsi ciclabili di cui all'art. 8 della Legge Regionale 17 aprile 1990, n. 33 (n. 100592/acc.).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 14-11862

L.R. 8/7/99 N. 17 - Approvazione del piano di riparto tra le Province del fondo a finalità generale per la L.R. 63/78 - prenotazione impegno Cap. 16005 anno 2005 - euro 3.340.000,00 e anno 2006 euro 3.340.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le considerazioni svolte in premessa :

1. di prenotare a favore della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura l'impegno di euro 3.340.000,00 sul cap 16005 dell'anno 2005 (100107/P) e euro 3.340.000,00 sullo stesso capitolo dell'anno 2006 (100006/P), per il piano di riparto del Fondo da trasferire alle Province per le leggi a finalità generale (L.R. 63/78), come specificato nell' allegato 1 alla D.G.R. n. 41-10680 del 13.10.2003 ed in base al quale le somme da trasferire alle Province relative all'anno 2005 sono le seguenti, pari al 75% dell'importo quantificato:

- Provincia di Alessandria euro 351.455,00
- Provincia di Asti euro 250.401,00
- Provincia di Biella euro 84.552,00
- Provincia di Cuneo euro 867.174,00
- Provincia di Novara euro 150.903,00
- Provincia di Torino euro 542.999,00
- Provincia di Verbano-Cusio-Ossola euro 100.934,00
- Provincia di Vercelli euro 156.582,00

2. le somme da trasferire alle Province relative all'anno 2006 sono le seguenti, pari al 75% dell'importo quantificato:

- Provincia di Alessandria euro 352.092,00
- Provincia di Asti euro 277.133,00
- Provincia di Biella euro 82.737,00
- Provincia di Cuneo euro 873.496,00
- Provincia di Novara euro 135.643,00
- Provincia di Torino euro 526.064,00
- Provincia di Verbano-Cusio-Ossola euro 90.861,00
- Provincia di Vercelli euro 166.974,00

3. la quota aggiuntiva e la quota residua pari al 25% per l'anno 2005 e la quota residua del 25% dell'anno 2006 saranno assegnate in sede di modalità di attuazione per gli anni 2005 e 2006.

Gli importi disponibili sul cap. 16005 di euro 3.340.000,00 sono prenotati per gli anni 2005 e 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 15-11863

DGR 26-9522 del 5 giugno 2003. Programma regionale d'intervento, monitoraggio ed assistenza tecnica contro l'insetto diabetico del mais (Diabrotica Virgifer Virgifer Le Conte)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di prendere atto che l'insetto del mais Diabrotica virgifer virgifer Le Conte si è stabilmente insediato sul territorio regionale;

2) di incaricare il Settore Fitosanitario regionale di procedere alla riclassificazione del territorio regionale e di stabilire le misure di contenimento del fitofago;

3) di prevedere per l'attuazione del programma una spesa di 41.000 Euro per l'anno 2004, di cui 3.000 sul capitolo 12990/04 (attività di divulgazione), 6.000 sul capitolo 12990/04 (acquisto trappole) e 32.000 sul capitolo 12992/04 (realizzazione del monitoraggio sul territorio).

Le risorse sono state messe a disposizione della Direzione 12 "Sviluppo dell'Agricoltura" con D.G.R. n. 13-11731 del 16/02/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 16-11864

Istituto di Assistenza "Ernesto Stillo" con sede in Torino. Scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina del Commissario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di sciogliere l'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Assistenza "Ernesto Stillo" con sede in Torino e contestualmente nominare, quale Commissario per la gestione temporanea dell'Ente medesimo per la durata di mesi sei, il Dott. Giorgio Merlo, (omissis), determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 387,34 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'Istituto commissariato;

* di affidare al Commissario l'incarico di:

a) provvedere alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;

b) predisporre la proposta di un nuovo statuto da sottoporre all'approvazione regionale anche valutando l'opportunità di richiedere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 17-11865

Istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale per la definizione dei criteri e delle procedure per rilascio delle autorizzazioni alla costruzione di gasdotti non compresi nella rete nazionale (articolo 9 del D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Di istituire un gruppo di lavoro interdirezionale composto dai rappresentanti delle Direzioni :Opere pubbliche, Pianificazione Urbanistica, Tutela ambientale, Patrimonio e Affari Istituzionali e processo di delega, al fine di individuare le misure, i criteri e le procedure al rilascio delle autorizzazioni in materia di gasdotti;

- Di affidare il coordinamento del gruppo di lavoro alla Direzione regionale Opere pubbliche;

- di rinviare a successivi provvedimenti dei direttori interessati l'individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro di cui al precedente punto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 18-11866

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 24.000,00 sul capitolo 13660/04 da assegnare all'ASL 17 di Savigliano per il pagamento dei compensi spettanti ai veterinari liberi professionisti autorizzati ad eseguire la bonifica sanitaria degli allevamenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, a favore della Direzione Sanità Pubblica, la somma di euro 24.000,00 sul cap. 13660/04, (A.100587) da assegnare alla ASL n. 17 di Savigliano, quale saldo 2003, per il pagamento di quanto spettante ai veterinari liberi professionisti autorizzati ad eseguire la bonifica degli allevamenti da tubercolosi, brucellosi e leucosi.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 19-11867

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di euro 60.000,00 sul capitolo 13620/04 per il pagamento degli indennizzi spettanti ad allevatori che abbattano e distruggono animali infetti da epizootie o da encefalopatia spongiforme bovina

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, per le ragioni in premessa esposte, a favore della Direzione Sanità Pubblica, la somma di 60.000,00 Euro sul cap. 13620/04 (A.100588) per far fronte alle spese derivanti dal pagamento degli indennizzi spettanti ad allevatori che abbattano e distruggono interamente od in parte animali infetti da epizootie o da encefalopatia spongiforme bovina, nonché l'80% del va-

lore di mercato delle strutture, dei mangimi e di altro materiale distrutti in quanto non adeguatamente disinfettabili.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 21-11869

Accantonamento di Euro 10.730.000,00 sul cap. 12170/2004 a favore della Direzione Programmazione Sanitaria per le attività di gestione e sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale, per la pubblicazione di avvisi pubblici in materia di sanità e per notifiche di provvedimenti di propria competenza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare, per permettere alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'Assessorato alla Sanità l'assunzione di atti amministrativi a fronte delle necessità di competenza e per il raggiungimento degli obiettivi in premessa indicati, l'accantonamento di Euro 10.730.000,00 sul cap. 12170 del Bilancio dell'anno 2004 (UPB 28051) per le attività di gestione e sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale, per le attività relative alla pubblicazione di avvisi pubblici in materia di sanità, nonché per i procedimenti di notificazione di provvedimenti ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali piemontesi. (Acc. 100578).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 22-11870

Individuazione della rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare e costituzione c/o l'ASL 4 di Torino del Centro regionale di coordinamento

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire la Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, composta dai presidi sanitari regionali;

- i presidi sanitari regionali partecipano alla Rete Regionale suddetta attraverso la segnalazione di tutti i pazienti affetti da malattia rara attraverso le schede opportunamente predisposte dall'Istituto Superiore di Sanità;

- di individuare, per le motivazioni espresse in premessa, l'ASL 4 di Torino quale Centro Regionale di coordinamento della Rete suddetta con le seguenti funzioni:

1. la gestione del Registro regionale, attraverso la raccolta delle schede di diagnosi e percorso ed il loro successivo invio all'Istituto Superiore di Sanità,

2. il coordinamento dei presidi territoriali della Rete anche mediante l'adozione di specifici protocolli clinici condivisi,

3. la promozione dell'informazione ai cittadini e della formazione degli operatori,

4. la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con le altre Regioni,

5. la collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel campo delle malattie rare;

- di dare atto che i tumori rari compresi nell'elenco del decreto 279/2001 trovano la loro collocazione diagnostica ed assistenziale nell'ambito della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta;

- di approvare l'istituzione della Rete Regionale per le malattie rare a condizione che lo sviluppo della stessa non determini costi superiori a quelli definiti compatibili dalla Giunta Regionale con le proprie disposizioni di programmazione finanziaria e non comporti, per l'organizzazione complessiva delle Aziende, aumenti di personale e di strutture semplici o complesse.

- Il Centro Regionale di Coordinamento come previsto dal P.S.R. vigente, sarà sottoposto a verifica annuale relativa al mantenimento delle caratteristiche specifiche da parte dell'Assessorato competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 23-11871

Costituzione gruppo di lavoro per le valutazioni propedeutiche alla realizzazione di interventi di edilizia sanitaria

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

a) Di costituire uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinare la predisposizione degli atti propedeutici alla fattibilità degli interventi di edilizia sanitaria previsti dagli articoli 8 e 9 della L.R. 4 marzo 2003, n. 2.

b) Di stabilire che il succitato gruppo sarà composto da:

- il direttore regionale della Direzione programmazione sanitaria o suo delegato;

- il responsabile del Settore edilizia ed attrezzature sanitarie, o suo delegato;

- il direttore dell'Azienda sanitaria regionale interessata dallo specifico intervento, o suo delegato;

- il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Azienda sanitaria regionale interessata dallo specifico intervento, o suo delegato;

- i rappresentanti degli enti locali interessati dall'intervento.

La costituzione del suddetto gruppo di lavoro non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

c) Che, in relazione a rilevanti e particolari problematiche, il Gruppo di lavoro possa avvalersi di figure professionali di provata competenza, provenienti da enti strumentali della Regione od organismi di diritto pubblico o di emanazione pubblica o di società a prevalente partecipazione regionale, anche ai sensi dell'articolo 3, comma 8 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 6,

previa adozione dei necessari atti amministrativi da parte della struttura regionale competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 24-11872

Ridefinizione degli ambiti territoriali di scelta dell'A.S.L. 22 di Novi Ligure per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta / revoca del medico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare quali ambiti territoriali di scelta dell'A.S.L. n. 22 di Novi Ligure per la Pediatria di libera scelta entro i quali l'assistito può esercitare il proprio diritto di scelta/revoca del Medico, i seguenti gruppi di Comuni:

Novi Ligure, Pasturana, Tassarolo, Pozzolo Formigaro, Basaluzzo, Fresonara, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio;

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Ricaldone, Maranzana, Cassine, Castelnuovo B.da, Grogna, Morbello, Morsasco, Orsara B.da, Prasco, Rivalta B.da, Strevi, Visone;

Ovada, Tagliolo Monferrato, Belforte Monferrato, Molare, Cassinelle, Cremolino, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Castello d'Orba, Mornese, Lerma, Casaleggio Boiro, Montale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 26-11874

Accantonamento e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di euro 950.000,00 (cap. 12170/2004) per l'acquisizione di ricettari standardizzati a lettura automatica del S.S.N.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di euro 950.000,00 sul capitolo 12170/2004 (Acc. 100580) a favore della Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie per l'acquisto dei ricettari standardizzati a lettura automatica e ricette a modulo continuo per la prescrizione di specialità medicinali, prodotti galenici, proposte di ricovero ospedaliero e richieste di prestazioni specialistiche e cure termali, ai sensi del DM 350/88. Il Direttore della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie provvede alla stipula del contratto con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la fornitura di ricettari standardizzati per il fabbisogno anno 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 27-11875

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASL 9 di Ivrea. Atto n. 70 del 30.1.04 "Modifica delib. n. 837 del 20.10.03. Rinnovo conv. tra ASL 9 di Ivrea ed Emmeci Scrl - Centro Studi di Terapia Familiare e relazionale di Torino per tirocinio di allievi frequentanti la Scuola stessa. Periodo 1.9.03-31.8.06". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 70 del 30.01.2004 avente ad oggetto "Modifica deliberazione n. 837 del 20.10.2003. Rinnovo convenzione tra ASL 9 di Ivrea ed Emmeci SCRL - Centro Studi di Terapia Familiare e relazionale di Torino per tirocinio di allievi frequentanti la scuola stessa. Periodo 1.9.2003 - 31.8.2006";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 28-11876

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO S. Luigi di Orbassano. Atto n. 33 del 30.1.04 "Approvazione disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "A.Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Medicina del Lavoro". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O. S. Luigi di Orbassano n. 33 del 30.01.2004 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Medicina del Lavoro";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 29-11877

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO S. Luigi di Orbassano. Atto n. 34 del 30.1.04 "Approvazione disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Anatomia Patologica". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O. S. Luigi di Orbassano n. 34 del 30.01.2004 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione anno accademico 2003/2004 - Anatomia Patologica";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 30-11878

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASO OIRM-S. Anna di Torino. Atto n. 67 del 23.1.2004 "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio dell'Università degli Studi di Torino". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.O. OIRM - S. Anna di Torino n. 67 del 23.01.2004 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Ospedaliera OIRM - S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio dell'Università degli Studi di Torino";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 31-11879

Controllo sugli atti delle AA.SS.SS.RR.. ASL 5 di Collegno. Atto n. 00017 del 22.1.04 Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Urologia . AA. 2003/2004 - Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 5 di Collegno n. 00017 del 22.01.2004 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Urologia - A.A. 2003/2004 - Approvazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 32-11880

Costituzione gruppo interassessorile per la costruzione della banca dati regionali denominata "Sistema Informativo dei Contributi alle Imprese"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di costituire formalmente, anche per le premesse di cui sopra, il gruppo di lavoro interassessorile, per la realizzazione del progetto "Sistema Informativo dei Contributi alle Imprese" formato da un rappresentante di ciascuna direzione regionale interessata, ovvero:

Direzione Commercio e Artigianato,
Direzione Turismo Sport e Parchi,
Direzione Industria,
Direzione Formazione Professionale - Lavoro,
Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane,
Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione - Gestione Rifiuti,
Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale,
Direzione Programmazione e statistica,
Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega
e da un referente tecnico del CSI, con il ruolo di Referente tecnico informatico;

di affidare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, la nomina del referente per gli adempimenti che, come descritto in premessa, è il referente regionale autorizzato ad intrattenere i rapporti con il Ministero delle Attività Produttive, in ragione dei compiti di coordinamento di quest'ultima nell'ambito del gruppo stesso e, agli altri Direttori interessati, l'indicazione del referente o dei referenti per la normativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 della Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 33-11881

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente

per quanto riguarda le posizioni organizzative delle Direzioni Affari Istituzionali e Processo di delega, Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura e Sviluppo dell'agricoltura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Processo di delega" di ridefinire la posizione organizzativa evidenziata in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la proposta del Responsabile della Direzione regionale "Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura" di istituire la nuova posizione organizzativa di tipo B evidenziata nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare inoltre la contestuale soppressione di una analoga posizione organizzativa di tipo B attualmente assegnata alla Direzione regionale "Sviluppo dell'agricoltura", così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che, comunque, tali modificazioni non determinano un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative attualmente vigenti;

- di stabilire che i Responsabili delle Direzioni regionali "Affari Istituzionali e Processo di delega" e "Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura" provvederanno con proprio atto al conferimento delle posizioni organizzative in argomento sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'intesa del 17 maggio 1999 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50 - 27689 del 24 maggio 1999.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 34-11882

Determinazioni dei limiti massimi di collaborazioni esterne per l'anno 2004; applicazione dell'art. 4 del Regolamento di attuazione della L.R. 23.01.1989 n. 10

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di confermare per l'anno 2004 i limiti numerici di autorizzazione concedibili per i rispettivi tipi di incarico previsti dalla D.G.R. n. 46-8590 del 3 marzo 2003 che qui interamente si richiama, specificando che per gli incarichi di insegnamento il limite massimo di 5 autorizzazioni riguarda docenze la cui durata è superiore alle 20 ore di lezione; per docenze fino alle 20 ore invece non esiste limite numerico, ma le stesse concorrono al raggiungimento di complessive 100 ore;

- di riconfermare altresì la procedura per la concessione delle singole autorizzazioni riportate nella citata D.G.R. n. 46-8590 del 3 marzo 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 35-11883

Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Accantonamento fondi euro 54.033.000,00 alla Direzione Bilanci e Finanze

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare a favore della Direzione Bilanci e Finanze la somma di euro 54.033.000,00 per il funzionamento del Consiglio Regionale, sui capitoli sottoelencati del Bilancio per l'anno 2004:

Cap. 10000 euro 19.014.000,00 Accantonamento 100581

Cap. 10020 euro 24.000,00 " 100582

Cap. 10030 euro 7.720.000,00 " 100583

Cap. 10110 euro 15.983.000,00 " 100584

Cap. 10210 euro 8.094.000,00 " 100585

Cap. 10220 euro 3.198.000,00 " 100586

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B. U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 36-11884

Regolamento (CE) n. 1260/99. DOCUP ob. 2 - Periodo di programmazione 2000/2006. Sostituzione componente Comitato di Sorveglianza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni illustrate in premessa, di prendere atto della comunicazione pervenuta dalla Direzione Commercio e Artigianato e di provvedere quindi alla nomina della dr.ssa Grazia Maria Calvano in sostituzione della dr.ssa Lucia Barberis, quale membro effettivo in rappresentanza della Direzione Commercio e Artigianato, in seno al Comitato di Sorveglianza del DOCUP (Documento Unico di Programmazione) della Regione Piemonte in applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 - DOCUP ob. 2 - periodo di programmazione 2000/2006 e del Phasing Out.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 37-11885

DOCUP ob. 2 Regione Piemonte 2000/2006 - Definizione di compiti e responsabilità dell'attuazione delle misure - Modifica parziale della deliberazione n. 73-4223/2001 e della deliberazione n. 52-6799/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di confermare, specificare od integrare i ruoli, le competenze e le responsabilità come di seguito dettagliati, assegnati ai seguenti soggetti impegnati nell'attuazione del DOCUP 2000/2006:

- * Autorità di Gestione
- * Responsabili di misura
- * Referenti di misura
- * Strutture di monitoraggio e di controllo di I° livello
- * Altri soggetti esterni individuati per l'attuazione delle misure (organismi intermedi)

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (A.d.G.) del DOCUP ob. 2 Piemonte 2000/2006, identificata nella Direzione regionale Industria, è responsabile e garante della sana gestione finanziaria dei fondi comunitari, in conformità ai principi e alle norme riconosciute (art. 34 Reg. CE 1260/99 e Capo II e III del Reg. CE 438/01);

in particolare l'A.d.G.:

* è responsabile della compatibilità degli interventi e delle operazioni cofinanziate con le politiche comunitarie e del rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

* istituisce un dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione del DOCUP;

* vigila sull'andamento del Programma, di concerto con il Comitato di Sorveglianza;

* organizza e supporta lo svolgimento dell'attività di valutazione intermedia;

* adatta su richiesta del Comitato di Sorveglianza o di sua iniziativa il Complemento di Programmazione e propone tali adattamenti - qualora non siano di carattere meramente formale e interpretativo - all'approvazione della Giunta Regionale;

* predispose e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, il rapporto annuale ed il rapporto finale di esecuzione;

* è responsabile dell'utilizzazione, da parte degli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione del Programma, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti relativi a ciascun intervento;

* è responsabile della regolarità delle operazioni finanziate, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interne compatibili con i principi di sana gestione finanziaria;

* coordina ed assiste i responsabili di misura nella strutturazione e gestione delle Piste di Controllo;

* informa l'Autorità di Pagamento, mediante apposita relazione, prima dell'invio di una dichiarazione di spesa alla Commissione, in merito alle procedure applicate e a riguardo della veridicità delle spese dichiarate;

* verifica il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità del Programma;

* fornisce tutta l'assistenza necessaria all'Autorità di Pagamento nella sua funzione di certificazione.

Inoltre, l'autorità di Gestione ha l'obbligo di garantire il ruolo di coordinamento e di raccordo con:

- * i Servizi della C.E.;
- * le Amministrazioni Centrali dello Stato;
- * il Comitato di Sorveglianza;
- * l'Autorità ambientale;
- * i settori e le strutture responsabili della gestione delle misure interessate all'attuazione del Programma;
- * gli altri organismi intermedi individuati quali soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi specifici e/o di settore.

Responsabili di misura

Le strutture responsabili della gestione delle misure (di seguito: Responsabili di misura) provvedono:

- alla redazione dei bandi di selezione dei progetti e/o delle manifestazioni di interesse, per le misure che prevedono tale modalità di attuazione;
- a promuovere e sovrintendere gli accertamenti e le valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento, alla istruzione delle pratiche e, ove delegati dal responsabile della direzione di appartenenza, all'ammissione a contributo;
- alla verifica (in base alle dichiarazioni dei soggetti attuatori dell'intervento o degli organismi intermedi) del rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, applicazione della normativa in materia di appalti e forniture e regole della concorrenza;
- ad accertare, in base alle dichiarazioni dei soggetti attuatori dell'intervento, l'avvenuto collaudo positivo delle opere e degli investimenti realizzati;
- a ricevere dai soggetti attuatori degli interventi e dagli organismi intermedi e quindi trasmettere (previa verifica) all'Autorità di Gestione, i dati di monitoraggio (fisico, procedurale e finanziario) aggregati per misura o, ove richiesto, disaggregati per singola operazione;
- alla trasmissione entro il 31 marzo di ogni anno, all'Autorità di Gestione, delle previsioni aggiornate sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e quelle per l'esercizio finanziario successivo;
- a promuovere, organizzare e sovrintendere a tutte le attività correlate all'attuazione degli interventi;
- a definire, in collaborazione con l'A.d.G. la pista di controllo di ciascuna misura ed a verificarne l'attualità e la validità, curandone l'aggiornamento periodico ogniqualvolta si modifichino le procedure di attuazione della misura;
- a trasmettere la pista di controllo e qualunque sua modificazione a tutti i soggetti interessati a vario titolo all'attuazione della misura, compresa l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Pagamento e i soggetti individuati per i controlli a campione delle operazioni;
- ad archiviare e rendere disponibile per eventuali controlli tutta la documentazione relativa all'attuazione della misura, secondo quanto disposto dalla pista di controllo;
- agli impegni (ove a ciò delegato dal responsabile della direzione) e alla liquidazione delle spese;
- a supportare la struttura incaricata del controllo di primo livello e del monitoraggio ed i soggetti esterni eventualmente utilizzati da quest'ultima nell'effettuazione delle sopraindicate attività.

Referenti di misura

I referenti di misura svolgono compiti di collaborazione e supporto ai responsabili di misura per tutte le funzioni attribuite a detti responsabili, coordinando le attività esercitate dai responsabili di azione/intervento e for-

nendo le necessarie valutazioni per le conseguenti decisioni da assumersi da parte dei responsabili di misura.

Altri soggetti esterni individuati per l'attuazione delle misure

Alcune delle funzioni proprie del Responsabile di misura o della struttura incaricata dei controlli di 1° livello possono essere esercitate da soggetti esterni (organismi intermedi), nei limiti imposti dai regolamenti comunitari. I compiti e le funzioni di tali organismi sono definiti in apposite convenzioni.

Possono essere affidate agli organismi intermedi una o più delle seguenti funzioni:

- le attività di accertamento e di valutazione preliminare idonee a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento, l'istruttoria delle domande di finanziamento e l'ammissione a finanziamento;
- la verifica del rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, della normativa in materia di appalti e forniture e regole della concorrenza;
- l'accertamento dell'avvenuto collaudo positivo delle opere e degli investimenti realizzati;
- i controlli di 1° livello;
- la predisposizione dei dati di monitoraggio a livello di singolo intervento;
- la certificazione della spesa sostenuta secondo le modalità ed i tempi definiti dall'Autorità di Gestione;
- l'archiviazione e la messa a disposizione, per eventuali controlli, di tutta la documentazione relativa all'attuazione della misura, secondo quanto disposto dalla pista di controllo;
- l'erogazione del finanziamento concesso.

Gli organismi intermedi devono inoltre:

- procedere alla trasmissione della documentazione e delle informazioni richieste (dal Responsabile di misura o dall'A.d.G.), secondo le scadenze temporali previste dall'Autorità di Gestione, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento e, infine, nei limiti imposti dalle convenzioni stipulate;
- verificare e comunicare immediatamente al Responsabile di misura eventuali irregolarità riscontrate;
- raccogliere e trasmettere al Responsabile di misura i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti anche ai fini di un controllo efficace che assicuri il rispetto dei massimali di minimis.

Gli organismi intermedi devono infine attestare e certificare, in base alle esigenze previste dal Programma, le attività realizzate, rendendo disponibile per qualunque controllo la documentazione a supporto. Tale documentazione dovrà essere archiviata in modo separato per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni dalla data di erogazione del saldo finale del Programma da parte della Commissione Europea (art. 38 par. 6 del Reg. (CE) 1260/99):

- di attribuire, a conferma od a modifica parziale della D.G.R. n. 73-4223 del 22/10/2001 e della D.G.R. n. 52-6799 del 29/7/2002, le funzioni di Responsabile di misura alle strutture dettagliatamente elencate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- di demandare all'Autorità di Gestione di intraprendere le iniziative ed adottare i provvedimenti necessari a costituire una o più strutture - indipendenti dai Responsabili di misura - alle quali affidare l'espletamento dei controlli, anche fisici, di primo livello sulle operazioni finanziate a valere sul DOCUP 2000/2006;
- di demandare all'Autorità di Gestione di intraprendere le iniziative ed adottare i provvedimenti necessari a costituire una o più strutture - indipendenti dai Respon-

sabili di misura - alle quali affidare l'organizzazione ed il coordinamento delle attività di monitoraggio sulle operazioni finanziate a valere sul DOCUP 2000/2006;

- di demandare ai Responsabili di Misura la facoltà di individuare, nell'ambito della struttura di appartenenza funzionari, responsabili di progetto, cui attribuire la gestione della fase attuativa dei singoli interventi ammessi al finanziamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

RESPONSABILI DI MISURA

Misura Struttura

Responsabile della misura

Misura 1.1a	Responsabile Settore "Comunicazione Istituzionale della Giunta Reg.le"
Misura 1.1b	Responsabile Settore "Promozione e Credito al Commercio"
Misura 1.2a	Responsabile Direzione "Commercio e Artigianato"
Misura 1.2b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.1a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.1b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.1c	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.1d	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.2a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.2b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.2c	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.3	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.4a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.4b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.4c	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.5a	Responsabile Direzione "Beni Culturali"
Misura 2.5b	Responsabile Settore "Organizzazione Turistica"
Misura 2.6a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 2.6b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 3.1a	Responsabile Settore "Osservatorio dei Settori Produttivi Industriali"
Misura 3.1b	Responsabile Settore "Pianificazione Aree Protette"
Misura 3.2	Responsabile Settore "Valorizzazione dei Sistemi Produttivi Locali"
Misura 3.3	Responsabile Settore "Valorizzazione dei Sistemi Produttivi Locali"
Misura 4.1a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 4.1b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 4.2a	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 4.2b	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."
Misura 5.1	Responsabile Settore "Promozione e Sviluppo delle P.M.I."

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 38-11886

L.R. 6/77 concernente "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico". Destinazione della somma di euro 250.000,00 accantonata (acc. n. 100457) sul cap. 14624, a favore del Comitato per l'organizzazione delle Finali di Coppa del Mondo 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- di destinare la somma di euro 250.000,00 accantonata (acc. n. 100457) sul cap. 14624 "Spese per la promozione di eventi di carattere internazionale, quali le Olim-

piadi invernali del 2006" a favore del Comitato per l'organizzazione delle Finali di Coppa del Mondo 2004, da impegnare con provvedimento dirigenziale, per la partecipazione della Regione Piemonte al Comitato stesso, con la finalità di promuovere l'evento in questione, che ha rilevanza internazionale ed è strettamente collegato ai XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 40-11888

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la Navigazione interna. Anno 2004. Art. 7 bis della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996). Accantonamento di euro 6.400.000,00 sul Cap.

25398 del Bilancio regionale 2004 a favore della Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare per le motivazioni nelle premesse riportate, a favore della Direzione Trasporti, la somma di euro 6.400.000,00 sul Cap. 25398 del Bilancio regionale 2004 (n° 100593/acc).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 41-11889

Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 29. Ordine del Giorno del Consiglio Regionale n. 1058 del 9/9/1999. Criteri per l'assegnazione delle risorse alle Comunità Montane per l'anno 2004

A relazione dell'Assessore Vaglio:

Visto l'art.9 della l. 2 luglio 1999, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni, in cui si definisce che le Comunità Montane svolgono le proprie funzioni e raggiungono le proprie finalità attraverso l'attuazione dei piani pluriennali, dei programmi operativi annuali e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna;

visto l'art. 29 della citata legge 16/99 con il quale si stabilisce che la Regione finanzia o concorre a finanziare progetti integrati presentati dalle Comunità Montane coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico - sociale, demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale;

visto l'Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 1058 del 9/9/1999, con il quale si impegna la Giunta Regionale a prevedere uno specifico finanziamento aggiuntivo al Fondo regionale per la Montagna da destinare all'art. 29 della l.r. 16/99, riservandone la dotazione finanziaria alle Comunità Montane, in tutto o in parte escluse dalla zonizzazione obiettivo 2, nella cui area, inclusi o non inclusi i Comuni parzialmente montani, venga riscontrata la conformità ai parametri che determinino l'eligibilità all'obiettivo 2;

vista la D.G.R. n. 41 - 40 del 15/5/2000, come modificata dalla D.G.R. n. 61 - 5599 del 19/3/2002, che individua le zone elegibili per il finanziamento aggiuntivo al Fondo regionale per la montagna sulla base di quanto indicato nel citato Ordine del Giorno del Consiglio Regionale e riporta in allegato l'elenco delle zone elegibili, raggruppate per comunità montana di appartenenza;

vista la legge regionale 22 luglio 2003, n. 19 di modifica della legge regionale 2 luglio 1999, n.16, testo unico delle Leggi sulla Montagna, con la quale si è provveduto, tra l'altro, al riordino del territorio delle Comunità Montane, suddividendo il territorio in zone omogenee, nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 27, commi 3 e 5 del d.lgs. 267/2000 ed in particolare in base a criteri di unità territoriale, economica e sociale;

preso atto della necessità di aggiornare l'allegato "A" alla citata D.G.R. n. 41 - 40, come modificato dalla successiva D.G.R. 61 - 5599 del 19/3/2002, tenuto conto

del riordino così disposto dalla l. r. 19/03, che ha prodotto modificazioni nella composizione territoriale di alcune comunità montane e la formazione di nuove realtà locali e sulla base della zonizzazione del territorio eleggibile al finanziamento aggiuntivo al fondo regionale per la montagna, sulla base di specifiche parametrizzazioni interessanti i territori delle comunità montane, in tutto o in parte esclusi dalla zonizzazione obiettivo 2, nella cui area, inclusi o non inclusi i Comuni parzialmente montani, sia stata riscontrata la conformità ai parametri che hanno determinato l'eligibilità all'obiettivo 2,;

preso atto del parere espresso all'unanimità dai Presidenti delle Comunità montane interessate nel corso dell'incontro tenutosi in data 15/12/2003 nel quale si propone che le risorse disponibili per l'anno 2004 siano assegnate alle Comunità Montane per il 70% sulla base dell'estensione del territorio eleggibile e per il 30% sulla base della popolazione residente;

ritenuto che le risorse disponibili per l'anno 2004 debbano essere assegnate alle Comunità Montane per il 70% in proporzione diretta all'estensione del territorio eleggibile individuato con la citata D.G.R. n. 41 - 40 del 15/5/2000, come modificato con D.G.R. n. 61 - 5599 del 19/3/2002, tenuto conto delle modificazioni apportate dalla legge regionale 22 luglio 2003, n. 19 come esplicitate nell'allegato "A" alla presente deliberazione e per il 30% in proporzione diretta alla popolazione residente in tali territori;

ritenuto che le Comunità montane debbano presentare entro il 30 giugno 2004 progetti definitivi per la realizzazione di opere coerenti con le finalità di cui al citato art. 29 della L.R. 16/99 che prevedano il concorso regionale al finanziamento nei limiti delle risorse loro assegnate secondo il criterio sopra descritto;

ritenuto che l'istruttoria dei progetti di cui al punto precedente debba essere conclusa entro il 30 settembre 2004;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

sulla base di quanto considerato in premessa,

1 - di assegnare alle Comunità Montane le risorse destinate al finanziamento dei progetti di cui all'Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 1058 del 9/9/1999 per il 70% in proporzione diretta all'estensione del territorio eleggibile individuato con D.G.R. n. 41 - 40 del 15/5/2000, come modificato con D.G.R. n. 61 - 5599 del 19/3/2002, tenuto conto delle modificazioni apportate dalla legge regionale 22 luglio 2003, n. 19, come esplicitate nell'allegato "A" alla presente deliberazione e per il 30% in proporzione diretta alla popolazione residente in tali territori;

2 - le Comunità montane nel cui territorio siano comprese zone elegibili al finanziamento, presentano alla Regione Piemonte entro il 30 giugno 2004 progetti, i cui interventi siano localizzati o abbiano ricaduta prevalente nelle zone elegibili, finalizzati alla realizzazione di opere coerenti con le finalità di cui all'art. 29 della L.r. 2 luglio 1999, n. 16, che prevedano il concorso regionale al finanziamento nei limiti delle risorse loro assegnate secondo il criterio sopra descritto.

3 - l'istruttoria dei progetti di cui al punto 2 dovrà essere effettuata entro il 30 settembre 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

QUADRO " A "

Provincia di Cuneo

<i>Comunità Montana</i>	<i>Territorio eligibile</i>
Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Limitatamente ai Comuni di Cigliè e Rocca Cigliè
Alta Langa	L'intero territorio ad esclusione dei Comuni di Camerana, Mombarcaro e Trezzo Tinella
Valli Po, Bronda e Infernotto	Limitatamente ai Comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Crissolo, Oncino, Ostana, Paesana, Envie e Revello
Valle Maira	L'intero territorio
Valle Stura	L'intero territorio
Valli Gesso e Vermenagna	L'intero territorio
Valli Monregalesi	L'intero territorio, ad esclusione del Comune di Niella Tanaro
Valle Varaita	Limitatamente al Comune di Costigliole Saluzzo
Della Bisalta	Limitatamente ai Comuni di Boves, Chiusa Pesio e Peveragno
<i>Provincia di Torino</i>	
Valli Chisone e Germanasca	Limitatamente al Comune di Pragelato
Valli di Lanzo	L'intero territorio
Valli Orco e Soana	L'intero territorio
Val Chiusella	Limitatamente ai Comuni di Issiglio e Vidracco
<i>Provincia di Verbania</i>	
Alto Verbano	L'intero territorio ad esclusione dei Comuni di Cannero Riviera e Trarego Viggonia
<i>Provincia di Vercelli</i>	
Comunità Montana	Territorio eligibile
Valsesia	Limitatamente ai Comuni di Borgosesia, Breia, Cellio, Quarona e Valduggia
<i>Provincia di Biella</i>	
Alta Valle Elvo	L'intero territorio ad esclusione del Comune di Zubiena

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 42-11890

Regolamento CE n. 1257/99 - Misura E, azione 1 - Indennità compensativa a favore degli imprenditori agricoli operanti in zone montane - Provvedimenti di verifica e monitoraggio di attuazione della misura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) l'attività di monitoraggio e verifica in merito all'attuazione della misura E, azione 1, del Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte, dovrà essere condotta per il restante periodo dell'applicazione del Piano stesso;

2) la Direzione Regionale Economia Montana e Foreste è incaricata dell'attivazione delle disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative necessarie all'espletamento dell'attività di controllo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 45-11891

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. al Dott. Giancarlo Bruno. Spesa euro 841,29 (cap. 10560/2004)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte al Dott. Giancarlo Bruno la somma di euro 841,29 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma totale di euro 841,29 è impegnata sul cap. 10560/2004 (imp. n. 509).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 46-11892

I.R.E.S. - Contributo ordinario 2004 - accantonamento a favore della Direzione regionale Programmazione e Statistica di euro 3.408.616,00. Cap. n. 10960/2004 (UPB N. 08041)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

-di accantonare a favore della Direzione regionale Programmazione e statistica l'intera somma di euro 3.408.616,00 iscritta in bilancio al capitolo n. 10960/2004 (UPB N. 08041) quale contributo regionale all'I.R.E.S. dovuto, per l'anno 2004, ai sensi dell'art. 24

della Legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (100595/A);

-di vincolare la medesima Direzione regionale a gestire la suddetta somma rispettando i limiti quantitativi stabiliti dalla legge autorizzativi dell'esercizio provvisorio del bilancio 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 47-11893

Disposizioni in ordine all'organizzazione della manifestazione denominata "Infrastruttura: l'innovazione nel sistema delle infrastrutture e della mobilità". Cessione del 50% della proprietà del marchio "Infrastruttura" alla Regione da parte di S.p.A. Promotor International

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di provvedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla stipula del contratto, parte integrante della presente deliberazione, di cessione del 50% della titolarità del marchio "Infrastruttura: l'innovazione nel sistema delle infrastrutture e della mobilità" da parte di S.p.A. Promotor International alla Regione Piemonte, dietro un corrispettivo simbolico di euro 1 (uno) nonché della scrittura privata che regola i rapporti tra le parti contraenti, anch'essa parte integrante della presente deliberazione;

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere il contratto di cessione e la scrittura privata;

- di dare mandato al Vice Presidente della Giunta di concordare i termini e le modalità di intervento dell'ARES nell'organizzazione della manifestazione sulla base dei costi preventivati, tenuto conto dell'entità degli eventuali contributi economici da parte del Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti e dell'ANAS a supporto dell'iniziativa, nonché dell'eventuale progetto di specifica iniziativa coordinata da realizzarsi, in occasione dell'edizione 2004 di Expoferroviaria, quale anteprima di presentazione della manifestazione medesima;

- di impegnare la somma di euro 1 (uno) sul cap. 10540 del bilancio 2004 (I. 529) già accantonata con DGR 46/11593 del 26/1/04 (acc. n. 100388) e di provvedere alla sua liquidazione a favore di S.p.A. Promotor International.

Alla spesa relativa sia alla compartecipazione finanziaria dell'Amministrazione regionale ai costi organizzativi della prima edizione della manifestazione, pari a euro 384.000 (Iva compresa), in tale importo ricomprendendosi l'eventuale contributo concesso dal Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti e dall'ANAS, sia a quella dell'eventuale iniziativa coordinata, in occasione di Expoferroviaria 2004, quale anteprima di presentazione di Infrastruttura 2005, nonché, infine, alle spese che verranno sostenute per la registrazione del marchio e le attività ad esso connesse, si farà fronte con successivi provvedimenti amministrativi nei limiti previsti dai competenti capitoli del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 48-11894

Art. 11 comma 2 della legge regionale 20 novembre 2002 n. 28; individuazione della data di decorrenza del trasferimento all'ARPA del personale degli enti strumentali regionali e dei consorzi a partecipazione regionale impiegato nell'esercizio delle funzioni tecniche attribuite all'ARPA ai sensi della legge regionale 28/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 11 comma 2 della l.r. 28/2002 e della D.G.R. 38-8398 del 10 febbraio 2003, il personale degli enti strumentali regionali e dei consorzi a partecipazione regionale impiegato nell'esercizio delle funzioni tecniche di cui alla legge regionale 28/2002, può presentare richiesta di trasferimento all'ARPA nel periodo 1 marzo 2003-29 febbraio 2004;

- di stabilire che gli effetti del trasferimento abbiano decorrenza dalla data di effettiva presa di servizio del personale interessato che dovrà aver luogo entro e non oltre due mesi dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui all'articolo 11 comma 2 sopra citato.

- di precisare che l'inquadramento di tale personale nei ruoli di Arpa Piemonte abbia luogo in conformità alle tabelle di equiparazione approvate dall'ARAN ed in relazione allo stato giuridico ed economico posseduto dal personale medesimo alla data dell'effettiva presa di servizio.

- di rinviare ad un successivo provvedimento deliberativo, da adottarsi ad avvenuta scadenza del termine per la presentazione della richiesta di trasferimento, l'adeguamento della dotazione organica dell'A.R.P.A. sulla base delle unità di personale effettivamente trasferite.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 51-11897

Approvazione dello schema tipo di rendiconto dell'Agenzia Regionale delle Strade del Piemonte (ARES Piemonte)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare lo schema tipo di rendiconto dell'ARES Piemonte, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1), in attuazione di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3 della l.r. 19/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 52-11898

delibera

D.P.R. n.616/77 art.70 - L.n.185/92 - L.256/02 - l.r. n.63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle intense piogge a carattere alluvionale avvenute tra il 28 novembre e il 4 dicembre 2003 nelle province di Alessandria, Biella, Cuneo e Vercelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n°616/77, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art. 3 della legge n. 185/92 la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità delle piogge a carattere alluvionale avvenute nei giorni tra il 28 novembre e il 4 dicembre 2003 nelle province di Alessandria, Biella, Cuneo e Vercelli.

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dalla legge n. 185/92 così come modificata dal DL. n. 200/02, come segue:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- Piogge alluvionali del periodo 28 novembre - 4 dicembre 2003

- Applicazione art. 3 comma 3 lett. b), della legge n. 185/92, per danni a opere di bonifica nel territorio dei seguenti comuni:

COMUNE	RIPRISTINO FUNZIONALE delle INFRASTRUTTURE AGRICOLE	DELIMITATO
	Art. 3 comma 3 lett. b)	euro
1 BALZOLA e MORANO PO	Canale Magrelli - ripristino argine con Roggia Stura.	27.000,00
2 MORANO PO	Sussidio Roggia Cornasso	12.000,00
TOTALE		39.000,00

PROVINCIA DI BIELLA

- Piogge alluvionali del periodo 28 novembre - 4 dicembre 2003

- Applicazione art. 3 comma 3 lett. b), della legge n. 185/92, per danni a opere di bonifica nel territorio dei seguenti comuni:

COMUNE	RIPRISTINO FUNZIONALE delle INFRASTRUTTURE AGRICOLE	DELIMITATO
	Art. 3 comma 3 lett. b)	euro
1 CANDELO	Roggia Marchesa zona Floricoltura Rosso e Zanetti	45.000,00
	Roggia Marchesa: difesa su Torr.Cervo	150.000,00
2 VILLANOVA B.SE	Rio Ottina	80.000,00
TOTALE		275.000,00

PROVINCIA DI CUNEO

- Piogge alluvionali del periodo 28 novembre - 4 dicembre 2003

- Applicazione art. 3 comma 3 lett. a), della legge n. 185/92, per danni a infrastrutture interaziendali nel territorio dei seguenti comuni:

COMUNE	RIPRISTINO FUNZIONALE delle INFRASTRUTTURE AGRICOLE	DELIMITATO
	Art. 3 comma 3 lett. a)	euro
1 BARBARESCO	Canale San Marzano: presa sul Tanaro	170.000,00
2 PEZZOLO VALLE UZZONE	str.interpod. Galli-Bastia	3.200,00
	str.interpod. Pianboriano	42.700,00
	str.interpod. Abate	7.400,00
3 ROCCAFORTE MONDOVI'	Ripristino canale "Bernelle"	30.000,00
	Canale "Bertina": traversa derivazione su torr.Ellero	48.000,00
	Canale "Rià" derivazione su torr.Ellero	45.000,00
TOTALE		346.300,00

PROVINCIA DI VERCELLI

- Piogge alluvionali del periodo 28 novembre - 4 dicembre 2003

- Applicazione art. 3 comma 3 lett. b), della legge n. 185/92, per danni a opere di bonifica nel territorio dei seguenti comuni:

COMUNE	RIPRISTINO FUNZIONALE delle INFRASTRUTTURE AGRICOLE	DELIMITATO
	Art. 3 comma 3 lett. b)	euro
1 ALBANO	Canale Dondoglio Loc. Cascina Nuova	24.000,00
2 ALICE CASTELLO	Naviletto della Mandria	30.000,00
3 ARBORIO	Roggia dei Risi Loc. Cascina Bonda	10.000,00
	Torrente Marchiazza Loc. Fusetto	50.000,00
4 ASIGLIANO	Roggia Lamporo	42.000,00
5 BIANZE'	Roggione di Carpeneto	12.000,00
6 BURONZO	Torr.Guarabione, Loc. Doria derivazione cavo Doria	15.000,00
7 CARISIO	Cavo Casone	100.000,00
	Cavo Lista Lupino Cascinassa-ponte canale sul torr. Odda	85.000,00
8 CARISIO E SALUSSOLA	T.te Odda - loc. c.na di Mezzo	55.000,00
9 CIGLIANO	Naviglio d'Ivrea a valle bocchetto Selva	8.000,00
10 CRESCENTINO	Raccoglitore di Crescentino	16.000,00
11 DESANA	Cavo Rustichella Loc. Cascina Necessaria	18.000,00
12 FORMIGLIANA	Rio Odda: Loc. La Lista foglio 7 mappale 8	55.000,00
	Rio Odda: Loc. La Lista foglio 7 mappale 26	115.000,00
	Rio Odda: Loc. La Lista foglio 7 mappali 13,14,15	140.000,00
	Rio Odda: Loc. La Lista foglio 7 mappali 9,10,11	90.000,00
13 GHISLARENGO	Rio Orcorio: Loc. Baraggie	15.000,00
	Cavo Bonino: Loc. Ronco di Ferro	20.000,00
	Cavo Dondogliotto: Loc. sottopasso ferrovia	10.000,00
14 GREGGIO	Cavo delle Mandrie:Loc. Fenale	18.000,00
15 LENTA	Canale Dondoglio: Loc. Angelera	12.000,00
16 RIVE	Rio Sanguinolento - barraggio L.L. Friolotto	13.000,00
17 ROVASENDA	Rio S. Giorgio: difesa spondale Loc. Bardesa	25.000,00
18 SAN GIACOMO VERCELLESE	Rio Valle Rumi: chiusa derivazione cavo Valle Rumi	20.000,00
	Naviletto di Villarboit:Loc. tra Cascina Piantone e Cascina Celoria	18.000,00
19 VERCELLI	Roggia Vassalla. loc. Larizzate e cascina San Giovanni	45.000,00
	Roggia Provalina - loc. Carengo	27.000,00
20 VILLARBOIT	Cavo S. Marco: Loc. scarico Riva	25.000,00
TOTALE		1.113.000,00

- di trasmettere la presente deliberazione corredata dal rapporto e dalla relazione sull'evento meteorologico redatto dall'A.R.P.A. al competente Ministero affinché provveda alla notifica alla Commissione Europea così come previsto dalla decisione del 16/12/2003 C(2003)4328fin;

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere presentate dagli agricoltori danneggiati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate fissato dalla normativa vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 53-11899

Approvazione della revisione delle linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di approvare, per le considerazioni in premessa illustrate, la revisione delle linee guida per la gestione, l'organizzazione e la realizzazione dei piani di prelievo degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte, riportate negli allegati A e B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

2. di concedere in via sperimentale per due anni, in deroga a quanto previsto nell'allegato "B", al punto 1, "modalità di attuazione della caccia di selezione", che il prelievo secondo la modalità c), ove deliberato dal Comitato di gestione, possa essere ammesso per un periodo superiore a dieci giornate consecutive e/o sia limitato solo ad alcune specie oggetto del prelievo selettivo. Tale scelta dovrà essere opportunamente giustificata sul piano tecnico e gestionale, e dovrà prevedere opportuni monitoraggio sui prelievi e sull'interazione con le altre specie di fauna selvatica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

*Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte (2004)***1) Obiettivi generali della gestione venatoria**

La gestione venatoria degli ungulati selvatici negli ATC e nei CA del Piemonte si pone i seguenti obiettivi prioritari:

- la conservazione delle specie autoctone di fauna ungulata ed il mantenimento della biodiversità;
- il raggiungimento e/o il mantenimento di densità di popolazione compatibili con le attività agro-silvo-pastorali ed antropiche in generale;
- nel caso di daino e muflone, specie alloctone per il territorio piemontese, la definizione delle aree in cui la presenza delle popolazioni è ritenuta compatibile con quella delle specie autoctone;
- il completamento dei piani di prelievo selettivi, con particolare attenzione a garantire un prelievo equilibrato in termini di classi di età;
- la crescita culturale dei cacciatori.

Fatte salve le priorità indicate ai punti a), b), c) d), la gestione venatoria degli ungulati selvatici deve tendere a consentire il massimo prelievo sostenibile nel tempo, nel rispetto di un'armonica strutturazione delle popolazioni, per sesso e classi d'età.

Le densità di cui alla lett. b), espresse come numero di capi per 100 ha di territorio, devono essere intese e calcolate rispetto alla superficie idonea per ogni specie in ciascuna unità territoriale di gestione. Nella tabella sotto riportata vengono forniti alcuni valori di riferimento per capriolo, cervo e camoscio; si sottolinea come tali valori possano variare in funzione delle condizioni locali, degli obiettivi che si pone ciascuna strategia di gestione adottata.

SPECIE	Densità indicative	
Cervo	0,5-1 capo/100 ha	
Camoscio	6 capi/100 ha	
Capriolo	C.A.	A.T.C.
	5 capi/100 ha	10 capi/100 ha

I valori di densità indicati nella tabella sono da considerarsi densità di gestione a regime (o densità obiettivo). Pertanto, essi **non rappresentano** le densità minime necessarie per avviare la gestione venatoria, ma i valori di riferimento per il raggiungimento dei quali devono essere pianificati gli interventi di gestione.

Nel caso del Daino e del Muflone non viene fornito alcun valore di riferimento; ciò è motivato dalla loro particolare situazione di specie non autoctone e dall'ampia gamma di ambienti in cui questi Ungulati sono stati a più riprese introdotti.

In base all'art. 30, comma 13, della L.R. 4 settembre 1996 n. 70, l'introduzione di daino e muflone nel territorio regionale è vietata in quanto specie alloctone.

La gestione delle popolazioni presenti dovrà tendere al "congelamento" della situazione attuale attraverso la realizzazione di piani di prelievo annuali che limitino l'accrescimento delle consistenze ed evitino ogni ulteriore espansione degli areali occupati.

La definizione e l'utilizzo di Unità di Gestione o Distretti di dimensioni inferiori rispetto a quelle degli attuali ATC e CA appare un elemento fondamentale per una più efficace gestione venatoria delle popolazioni di Ungulati. A tal fine, ciascun ATC e CA dovrà essere suddiviso in più distretti per ogni specie. Pertanto, la pianificazione della conservazione e del razionale utilizzo di ciascuna specie, nonché l'organizzazione e la realizza-

zione delle attività gestionali e venatorie, deve essere affrontata in modo unitario per distretti.

Per distretti si intendono aree che, per caratteristiche ambientali (piano altitudinale, copertura vegetazionale, attività antropiche di varia natura, ecc.) e/o per caratteristiche faunistiche e gestionali (distribuzione e densità delle popolazioni di ungulati, isolamento delle stesse, differenti obiettivi di gestione), costituiscono territori omogenei e distinti. Anche una più efficace gestione del prelievo, nonché una più uniforme distribuzione dello stesso, costituiscono elementi la cui valutazione è di fondamentale importanza nella definizione di diversi distretti per ciascuna specie. Di conseguenza, la corretta attuazione dei piani implicherà l'assegnazione del capo al cacciatore in un preciso distretto.

Nella tabella seguente viene indicata l'estensione massima dei distretti riferita a ciascuna specie.

SPECIE	Superficie complessiva massima del distretto
Capriolo	10.000 ha
Cervo	50.000 ha
Camoscio	15.000 ha

Si può derogare ai limiti sopra indicati per comprovate ragioni tecniche e/o di organizzazione del territorio.

In considerazione delle modalità di uso dello spazio da parte del cervo, è consentita la realizzazione di distretti più ampi qualora essi siano coerenti con le caratteristiche delle singole popolazioni. Tale eventuale richiesta deve essere motivata dal punto di vista tecnico e biologico.

I confini dei distretti debbono essere facilmente identificabili e corrispondere ad ostacoli naturali (creste di spartiacque, torrenti o altro), limiti amministrativi (confini comunali, dell'ATC o CA) o artificiali (strade, sentieri).

La somma delle superfici dei distretti individuati per ciascuna specie non deve necessariamente coincidere con la superficie complessiva del CA o ATC.

Nel caso del cervo, specie caratterizzata da esigenze spaziali di vaste proporzioni, l'approccio alla pianificazione della gestione deve prescindere dalla presenza di Istituti con finalità diversificate (Distretti, AFV, Oasi e ZRC). I programmi di conservazione e i conseguenti piani di intervento devono fare quindi riferimento all'intero distretto; l'organizzazione e la realizzazione delle attività venatorie terrà conto delle differenti finalità dei diversi istituti di gestione e delle diverse situazioni normative. L'applicazione di tale concetto implica la necessità di un buon coordinamento tra i diversi istituti che sono interessati dalla presenza del cervo.

2) Piano di programmazione per la gestione degli ungulati (PPGU)

Il perseguimento degli obiettivi sopra delineati è criterio ispiratore del Piano di programmazione per la gestione degli ungulati (PPGU), che ciascun ATC e CA deve elaborare e presentare entro il 31/5/2004, e che dovrà contenere la programmazione e pianificazione relativa al quinquennio 2004-2009.

Il PPGU è riferito a tutte le specie di ungulati selvatici ruminanti. Il cinghiale è pertanto escluso da questo documento. Nei CA ove sia segnalata la presenza dello stambecco dovranno essere fornite informazioni relative alla sua consistenza. Eventuali attività di monitoraggio potranno essere effettuate secondo le modalità indicate per il camoscio (punto 3.2.).

Costituiscono parte integrante del PPGU i seguenti capitoli che, per uniformità, dovranno essere sviluppati nell'ordine di seguito riportato:

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il PPGU dovrà riportare le seguenti informazioni:

- a. Superficie totale complessiva dell'ATC/CA, al lordo di tutti gli Istituti ed Aree protette compresi all'interno;
- b. superficie A.S.P. (Agro-Silvo-Pastorale) totale (al lordo degli istituti summenzionati);
- c. elenco di tutti gli istituti presenti sul territorio di competenza dell'ATC e CA, e loro inquadramento sulla base dello schema seguente:
 - tipologia (Parco nazionale, Parco regionale, Parco provinciale, Oasi di protezione, Z.R.C., Z.A.C., AFV, AATV, ACS);
 - denominazione
 - superficie planimetrica totale
 - status rispetto al precedente PPGU (confermato, modifica dei confini, nuova istituzione)
- d. superficie venabile di competenza dell'ATC/CA.

Le informazioni di cui ai punti a. e b. saranno fornite dalla Regione Piemonte.

2.2. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI DISTRETTI GESTIONALI

Per ogni specie ungulata cacciabile devono essere individuati i distretti di gestione di cui al paragrafo 1). Per ogni distretto devono essere indicate:

- Denominazione e numerazione univoca.
- Superficie planimetrica complessiva, al netto di tutti gli altri Istituti eventualmente compresi all'interno dei confini.
- Superficie A.S.P.
- Superficie Utile alla Specie (SUS), da calcolare secondo le indicazioni formulate al paragrafo 5) o secondo altra metodologia adeguata e motivata
- Superficie occupata dalle categorie ambientali richieste nella scheda ufficiale per la richiesta del piano di prelievo, sulla base dei tematismi forniti dalla Regione Piemonte

I confini dei distretti devono essere descritti testualmente, riportati su cartografia digitalizzata in scala 1:10.000 (CTR) e su copia cartacea in scala non inferiore all'1:50.000.

2.3. RISULTATI DEI CENSIMENTI E DEI PIANI DI PRELIEVO RELATIVI AL QUADRIENNIO PRECEDENTE

Per ciascun distretto devono essere riportati i seguenti dati:

- risultati dei censimenti annuali, secondo le classi di sesso ed età stabilite dal presente documento al punto 3.7., distinguendo i capi censiti sulla superficie venabile e su eventuali aree a divieto di caccia;
- superficie effettivamente sottoposta a censimento ogni anno;
- densità di popolazione risultante annualmente, al netto delle classi zero, riferita alla SUS;
- esito dei piani di prelievo, secondo le seguenti indicazioni:
 - * Capi autorizzati divisi per sesso e classi di età
 - * Capi effettivamente assegnati
 - * Capi abbattuti, divisi per sesso e classi di età, distinguendo eventuali capi non conformi, capi sanitari - distrutti e non distrutti.

* Eventuali capi rinvenuti morti o comunque recuperati (es: incidenti stradali, bracconaggio, ecc.).

Valutazione schematica delle dinamiche di popolazione osservate nel quadriennio, valutate sulla base degli obiettivi gestionali formulati nel precedente PPGU.

Descrizione e valutazione critica delle strategie di gestione venatoria applicate nel quadriennio (metodo di assegnazione, pressione venatoria, ecc), loro esito in rela-

zione agli obiettivi gestionali formulati nel precedente PPGU, nonché agli obiettivi generali della gestione venatoria (completamento dei piani di prelievo/sforamenti, distribuzione proporzionata della pressione venatoria, crescita culturale dei cacciatori).

Tabella contenente, per ogni classe di sesso e di età indicate nel presente documento al punto 5), il valore minimo, massimo, la media e la deviazione standard delle seguenti misure biometriche:

* Peso, completamente o parzialmente eviscerato. Le due misure devono essere elaborate e presentate separatamente.

* Lunghezza della mandibola

* Lunghezza del garretto

* Misure del trofeo

2.4. DANNI PROVOCATI RELATIVI AL QUADRIENNIO PRECEDENTE

Dovrà essere presentata una tabella riassuntiva per ciascun distretto riportante i danni alle attività agricole ed agli ecosistemi forestali provocati da ciascuna specie ungulata nel quadriennio, riportante per ciascun anno:

- numero di denunce
- importo periziato complessivo
- tipologia di coltura colpita (sulla base delle categorie individuate nel modello di caricamento dati fornito dalla Regione)
- comune in cui è avvenuto il danno

Dovrà essere presentata una tabella riassuntiva per ciascun distretto riportante gli incidenti stradali provocati da ciascuna specie, riportante:

- data
- importo periziato
- comune
- strada interessata

Dovrà inoltre essere presentata una valutazione schematica dell'andamento temporale degli eventi descritti, in relazione agli obiettivi gestionali formulati nel PPGU precedente.

2.5. RIPOPOLAMENTI/REINTRODUZIONI

Dovrà essere fornita una descrizione schematica di eventuali operazioni di ripopolamento, reintroduzione, traslocazione, effettuati nel corso del quadriennio.

E' necessario indicare chiaramente le singole operazioni effettuate, il numero, sesso ed età degli animali interessati, la loro provenienza (località, allevamento/cattura), la località di rilascio, le modalità di rilascio, l'esito di eventuali operazioni di monitoraggio post-rilascio, l'abbattimento o rinvenimento di animali rilasciati nel corso del quadriennio.

Valutazione critica in relazione agli obiettivi dei vari progetti.

Descrizione schematica di eventuali progetti nuovi previsti per il quinquennio, indicando:

- motivazioni
- finalità/obiettivi
- modalità

2.6. PIANIFICAZIONE

Sulla base dei dati e delle considerazioni espresse nei capitoli precedenti, vanno indicati, per ciascuna specie e ciascun distretto, gli obiettivi gestionali del quinquennio:

- eventuali riconsiderazioni/calcoli della densità e consistenza potenziali, calcolate sulla base di opportuni modelli di valutazione ambientale, ovvero conferma dei dati indicati nel precedente PPGU.

- indicazione della densità e consistenza attuali delle popolazioni, desunte dagli ultimi dati di censimento

- densità e consistenza obiettivo al termine dei quinquenni

- ipotesi di prelievo annuali, espresse come % di prelievo sul censito al netto dei giovani dell'anno, calcolate per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

- per le specie non cacciabili o comunque non ancora oggetto di prelievo, se non disponibili i dati summenzionati, descrizione del programma di monitoraggio/censimento e degli obiettivi gestionali;

- eventuali altre strategie gestionali che si intendono applicare per le finalità descritte (modalità di prelievo, istituzione di A.C.S., ripopolamenti, ecc).

Breve commento critico agli obiettivi descritti (considerazioni sulla base del raggiungimento o meno degli obiettivi precedenti, finalità).

Qualora il Comitato di gestione ritenesse utile integrare i capitoli summenzionati, presentati nell'ordine descritto, con ulteriori approfondimenti (impatto sulle fitocenosi locali, effetti della messa in atto di eventuali misure di protezione dei danni sulle attività agro-forestali, risultati di operazioni di monitoraggio dello status di specie faunistiche o botaniche sensibili all'impatto determinato dalle popolazioni di ungulati, risultati di interventi di miglioramento ambientale), questi devono essere contenuti in un capitolo a parte di seguito alla parte obbligatoria.

La Giunta regionale, al fine di esaminare l'idoneità e la conformità dei PPGU agli obiettivi generali di gestione venatoria, ed in particolare alle finalità del Piano faunistico-venatorio regionale, si avvale dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.

I PPGU conformi alle indicazioni espresse nelle presenti Linee Guida, nonché coerenti ai contenuti del piano faunistico venatorio regionale e provinciale, sono approvati dalla Giunta regionale, sentito il parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

3) Censimenti

Ogni specie per la quale sia previsto un piano di gestione e/o di prelievo dovrà essere sottoposta a valutazione critica degli effettivi da attuarsi tramite periodici censimenti o indici cinegetici d'abbondanza, con metodiche standardizzate e ripetibili nel tempo. In tal senso, al fine di valutare la distribuzione e la consistenza delle popolazioni, è auspicabile l'organizzazione di censimenti anche nel caso di specie attualmente non ricomprese nell'elenco delle specie cacciabili, quali lo Stambecco.

I censimenti si possono distinguere in:

* censimenti esaustivi che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una determinata superficie in un dato momento;

* censimenti per aree-campione che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una porzione di una data superficie in un dato momento;

* conteggi relativi per indici: da utilizzarsi per rilevare indici di presenza del cinghiale, espressi come valori relativi per unità lineari o di superficie sottoposta a conteggio.

I Comitati di gestione sono tenuti a comunicare il calendario dei censimenti alla regione ed agli organi di vigilanza competenti per territorio almeno 10 giorni prima della data della prima giornata in programma. Eventuali variazioni delle attività devono essere comunicate agli stessi enti con almeno 48 ore di anticipo.

3.1. Metodologie di censimento

L'applicazione di qualsivoglia metodologia di censimento fornisce sempre un numero minimo certo di capi che risentirà, inevitabilmente, delle condizioni atmosferiche nei giorni dell'operazione e nelle settimane precedenti (per quanto riguarda il censimento diurno da punti

fissi, ad esempio, non sempre si verificano situazioni ottimali con erba limitata a fondovalle ed alpeggi di quota medio-bassa e neve abbondante appena al di sopra). Di qui una variabilità di risultati fino a sottostime anche molto elevate. Il valore dei censimenti quali rappresentazione numerica di una popolazione e del suo andamento demografico andrà quindi valutato con spirito critico. Essi risultano comunque indispensabili al fine di ricavare indicazioni attendibili su altri parametri di interesse gestionale come sex ratio, incremento utile annuo (rapporto yearlings/adulti di 2 o più anni), rapporto yearlings/100 femmine e rapporto soggetti dell'anno/100 femmine.

Di seguito vengono riportate le metodologie utilizzabili per ciascuna specie:

3.2) Camoscio: conteggio diretto, a vista

3.2.1 Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati.

3.3) Muflone: conteggio diretto, a vista

3.3.1 Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati.

3.4) Cervo: conteggio diretto, a vista

3.4.1 Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati;

3.4.2 Conteggi notturni con faro;

3.4.3 Ascolto ed individuazione dei maschi "al bramito" e ricostruzione della struttura della popolazione a partire da osservazioni diurne a campione.

3.5) Capriolo: conteggio diretto, a vista

3.5.1 Censimento in battuta per aree campione;

3.5.2 Osservazione diretta da punti fissi previamente individuati;

3.5.3 Conteggi notturni con faro.

3.6) Daino: conteggio diretto, a vista

3.6.1 Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati;

3.6.2 Conteggi notturni con faro;

3.6.3 Ascolto ed individuazione dei maschi "al bramito" e ricostruzione della struttura della popolazione a partire da osservazioni diurne a campione.

3.2. Camoscio

3.2.1. Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati

E' un censimento esaustivo volto a determinare il numero totale (minimo) di soggetti presenti al momento dell'operazione nell'area oggetto d'indagine.

E' il metodo maggiormente applicato sull'arco alpino a fini di gestione e di conservazione delle popolazioni di camoscio.

Un censimento di questo tipo prevede:

a) l'individuazione di un comprensorio coincidente con l'areale stabilmente occupato dalla specie;

b) la suddivisione del comprensorio in settori. Ogni singolo settore rappresenta un'unità territoriale distinta censibile in una giornata. Per limitare la possibilità di doppi conteggi è bene individuare dei confini corrispondenti ad ostacoli naturali e procedere alle operazioni in un numero limitato di giorni possibilmente consecutivi;

c) la suddivisione di ogni singolo settore in zone di osservazione. La zona rappresenta l'unità territoriale censibile da ogni squadra di rilevatori. Per i confini delle zone è bene attenersi a quanto già detto per i confini riguardanti le aree. L'estensione di ogni singola zona di osservazione varia notevolmente in relazione alla morfologia del territorio, andando da un minimo di 30-100 ha. per zone frastagliate e boschive sino a 250-500 ha. per zone aperte, con una media di estensione pari a 300 ha. per zone miste (con alternanza di ambienti aperti e di ambienti chiusi più densi);

d) la scelta del periodo più idoneo in cui effettuare l'operazione.

Per il camoscio risultano essere idonei i seguenti periodi:

- * dalla metà di giugno alla metà di luglio: il censimento estivo è caratterizzato dal buon accesso alle zone di montagna e consente una valutazione più puntuale del successo riproduttivo della popolazione, ma comporta una sottostima dei maschi adulti caratterizzati da un indice di contattabilità inferiore in questo periodo;

- * ottobre e novembre: il censimento autunnale, ricadente nel periodo riproduttivo, consente una buona contattabilità dei maschi. Il limite è rappresentato dal fatto che molte zone non possono essere raggiunte in caso di nevicate precoci;

- * il periodo primaverile: il censimento tardo invernale-primaverile (Marzo-Aprile), pur fornendo dati importanti sulla mortalità invernale sofferta dal popolamento, spesso è di difficile attuazione per il pericolo incombente di slavine. Tale metodologia può rappresentare la migliore soluzione di compromesso per le popolazioni presenti nelle aree di media montagna, caratterizzate da un'elevata copertura boscata a latifoglie.

3.3. Muflone

3.3.1. Osservazione diretta da percorsi e da punti fissi previamente individuati

E' un censimento esaustivo volto a determinare il numero totale (minimo) di soggetti presenti al momento dell'operazione nell'area oggetto d'indagine.

Un censimento di questo tipo prevede:

- a) l'individuazione di un comprensorio coincidente con l'areale stabilmente occupato dalla specie;

- b) la suddivisione del comprensorio in settori. Ogni singolo settore rappresenta un'unità territoriale distinta censibile in una giornata. Per limitare la possibilità di doppi conteggi è bene individuare dei confini corrispondenti ad ostacoli naturali e procedere alle operazioni in un numero limitato di giorni possibilmente consecutivi;

- c) la suddivisione di ogni singolo settore in zone di osservazione. La zona rappresenta l'unità territoriale censibile da ogni squadra di rilevatori. Per i confini delle zone è bene attenersi a quanto già detto per i confini riguardanti le aree. L'estensione di ogni singola zona di osservazione varia notevolmente in relazione alla morfologia del territorio, andando da un minimo di 30-100 ha. per zone frastagliate e boschive sino a 250-500 ha per zone aperte, con una media di estensione pari a 300 ha. per zone miste (con alternanza di ambienti aperti e di ambienti chiusi più densi);

- d) la scelta del periodo più idoneo in cui effettuare l'operazione.

Per il muflone questo risulta essere:

- * fine inverno-inizio primavera quando i mufloni, richiamati dal ricaccio vegetativo, frequentano assiduamente i dintorni degli alpeggi e i prati-pascoli di fondovalle;

- * mesi di giugno e luglio: il censimento estivo, caratterizzato dal buon accesso alle zone aperte in quota, consente una valutazione più puntuale del successo riproduttivo della popolazione.

3.4. Cervo

Il censimento andrà eseguito con uno dei metodi di seguito descritti.

3.4.1. Osservazione diretta da punti fissi o percorsi previamente individuati.

Un censimento di questo tipo prevede:

- a) l'individuazione di un comprensorio coincidente con l'areale stabilmente occupato dalla specie. Per ottimizzare le operazioni di conteggio è preferibile optare per i periodi in cui detto areale risulta di minor estensione.

Questo si verifica con il massimo innevamento e/o la ripresa vegetativa sui prati-pascolo di fondovalle;

- b) la suddivisione del comprensorio in settori di ampia superficie (di alcune migliaia di ettari). Ogni singolo settore rappresenta un'unità territoriale distinta censibile in una giornata. Per limitare la possibilità di doppi conteggi è bene individuare confini corrispondenti ad ostacoli naturali e procedere alle operazioni in un numero limitato di giorni possibilmente consecutivi;

- c) la suddivisione di ogni singolo settore in zone di osservazione. La zona rappresenta l'unità territoriale censibile da ogni squadra di rilevatori. Per i confini delle zone è bene attenersi a quanto già detto per i confini riguardanti le aree. L'estensione di ogni singola zona di osservazione varia notevolmente in relazione alla morfologia e copertura vegetazionale del territorio, andando dai 100 ai 300 ha;

- d) la scelta del periodo più idoneo in cui effettuare l'operazione.

Per il cervo questo risulta essere:

- * febbraio-prima metà di marzo, comunque in presenza di neve abbondante tale da ostacolare gli spostamenti dei branchi;

- * aprile-inizio maggio, in concomitanza del ricaccio vegetativo;

3.4.2. Conteggio notturno con faro

Questa metodica è consigliabile alle quote più basse e/o dove l'antropizzazione condiziona fortemente il pascolo fuori dal bosco nelle ore di luce. E' necessaria una rete stradale sufficientemente sviluppata (4-6 km/100 ha di territorio regolarmente frequentato dalla specie in orario notturno). Ideali risultano equipaggi composti da 3-4 operatori con compiti ben differenziati (guida, orientamento del faro/i, conteggio del numero totale di animali, conteggio per classi).

Non è opportuno:

- * iniziare il censimento prima che siano trascorse almeno tre ore dal sopraggiungere dell'oscurità, (va consentito al maggior numero di cervi di uscire sui pascoli aperti);

- * protrarre le operazioni oltre le tre ore (lo sforzo visivo richiesto in luce artificiale è molto alto).

Ogni automezzo può coprire dai 400 ai 1.000 ha/notte, corrispondenti a circa 30-50 km lineari. La vettura dovrà seguire un itinerario prestabilito che tocchi tutti i luoghi frequentati nottetempo dai cervi. I cervi sono identificabili grazie al riflesso dell'occhio (dovuto al tappeto lucido) giallo-arancio; alla comparsa della rifrangenza si dovrà arrestare il mezzo e completare l'osservazione mediante binocolo. E' conveniente, data l'imprevedibilità del comportamento degli animali "sotto faro", privilegiare l'aspetto quantitativo del rilievo. Al fine di sfuggire a doppi conteggi i percorsi dovranno, nel limite del possibile, evitare di percorrere più volte le stesse strade.

Questo metodo è inferiore al precedente sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo (molti indeterminati), ma è di organizzazione meno impegnativa e più facilmente ripetibile ed è l'unico che in certi contesti di medio-bassa montagna possa essere applicato.

La determinazione della densità per mezzo dei conteggi notturni con faro risulta plausibile solo nel caso in cui la superficie illuminata sia molto prossima alla superficie utilizzata o utilizzabile dalla specie nel momento in cui si realizzano i conteggi. Pertanto, i dati ottenuti con questo metodo non possono essere estrapolati a tutta la superficie del distretto, ma utilizzati per determinare la consistenza minima certa in quel distretto.

3.4.3. Censimento al bramito

Il cervo può essere censito in epoca riproduttiva (seconda metà di settembre-prima metà di ottobre) mediante localizzazione acustica e concomitante osservazione diretta. Scopo del censimento svolto durante il periodo del bramito è quello di quantificare il numero assoluto di individui maschi adulti (bramitanti). Le osservazioni dirette, realizzate all'alba e al tramonto non hanno lo scopo di una valutazione quantitativa della popolazione, ma di una determinazione della struttura della popolazione per classi di sesso ed età.

L'area omogenea da censire viene suddivisa in distretti di 100-250 ha in funzione del numero dei campi o settori di bramito individuati. La scelta dei punti di ascolto deve garantire la totale copertura acustica dell'area. I maschi in bramito vengono localizzati a mezzo di bussola goniometrica. Sono preferibili due conteggi/distretto. Il lavoro viene svolto al tramonto, nelle ore di massima attività di vocalizzazione (localizzazione acustica dei cervi in bramito) e la mattina successiva, all'alba, si procede all'osservazione degli harem e dei maschi al seguito (identificazione).

La preparazione delle operazioni di conteggio richiede una perfetta conoscenza dei campi o settori di bramito e prevede l'utilizzo di osservatori anche fra i diversi campi o settori, per rilevare eventuali spostamenti di cervi e verificare l'assenza di bramito al di fuori delle zone precedentemente individuate. Le schede andranno compilate ogni 30', assegnando ad ogni cervo un numero d'ordine da riprendere in caso di osservazione successiva. Andranno inoltre riportati lo schema del trofeo e la silhouette generale. Lo spoglio dei risultati va fatto al termine delle operazioni in presenza di tutti gli osservatori. Il metodo tende a sottostimare in particolare i maschi giovani, scarsamente coinvolti nel bramito. I cervi adulti e, soprattutto, quelli vecchi non sono invece censibili che in questo modo.

La stima della consistenza complessiva della popolazione si ottiene attraverso due altre informazioni:

- a) la percentuale dei maschi adulti nella popolazione,
- b) l'areale complessivo (annuale) di distribuzione della popolazione.

La prima informazione permette di stimare l'effettiva consistenza della popolazione (riferibile ai maschi censiti nelle aree campione), inserendo il valore assoluto del numero dei maschi censiti nella struttura percentuale della popolazione, secondo la seguente semplice proporzione:

$$\frac{\text{maschi adulti censiti}}{\% \text{ maschi adulti nella struttura}} \times 100 = \text{consistenza della popolazione}$$

La struttura percentuale della popolazione andrà acquisita tramite l'osservazione diretta da percorsi campione da effettuarsi, nell'areale di gestione del cervo, durante la primavera e l'estate precedenti.

Attraverso la conoscenza della seconda informazione si può calcolare la densità media della specie nell'areale occupato.

Il metodo viene utilizzato quale integrazione del conteggio primaverile, per precisare il rapporto fra i sessi e la strutturazione maschile per classi d'età.

3.5. Capriolo

In considerazione del fatto che il Capriolo è il ruminante selvatico, fra quelli presenti in Piemonte, più difficile da censire per la scarsa socialità e per il particolare tipo di utilizzo del territorio e delle risorse alimentari, la scelta della metodica di censimento da impiegare sarà condizionata dall'interesse venatorio locale che esiste nei

confronti della specie e dall'estensione dell'areale dove si intende effettuare il prelievo.

Sulla scorta di queste considerazioni ed in base ai risultati di esperienze pluriennali condotte anche in Zona Alpi, tre sono le metodiche che si possono applicare.

3.5.1. Censimento in battuta su aree campione

Questo metodo è l'unico che, in presenza di un numero adeguato di operatori (70-90 persone ogni 100 ha), è in grado di garantire una valutazione degli effettivi prossima alla reale consistenza. Per l'applicazione di questa metodica sarà necessario procedere:

* per zone campione rappresentative dei diversi ambienti utilizzati dal capriolo in un determinato Comprensorio Alpino o Ambito Territoriale Caccia. Visto l'elevato indice di boscosità di alcuni territori occupati dalla specie in Piemonte, nei distretti di gestione con superficie boscata superiore al 60% della superficie utile alla specie, i censimenti su area campione dovranno coprire almeno la percentuale annua del 4% della superficie sulla quale si intende esercitare la gestione venatoria di questa specie (tutto l'areale frequentato o parte di esso) in un arco di tempo pari a cinque anni (la durata del PPGU), al fine di coprirne il 20% al termine del quinquennio. La programmazione del piano di censimenti in battuta di cui sopra deve essere contenuta nel PPGU (cfr. pag. 3, punto 2.g). I dati relativi al censimento in battuta potranno essere annualmente integrati da osservazioni dirette effettuate per aree campione durante il periodo primaverile, volte alla determinazione dei parametri di struttura importanti nella pianificazione del prelievo (rapporto sessi e rapporto per classi d'età - classe I / classe II-III);

* in primavera (fine marzo - inizio di maggio), quando la distribuzione territoriale dei caprioli è prossima a quella cd. di tipo "aleatorio".

Un censimento di questo tipo, correttamente condotto e fedelmente ripetuto negli anni (utilizzo delle stesse aree campione) produrrà, per estrapolazione, una stima sufficientemente attendibile dei capi presenti e della loro dinamica. Dal censimento in battuta potranno inoltre scaturire indicazioni valide sulla sex ratio.

3.5.2. Osservazione diretta da punti fissi e/o transetti previamente individuati

La metodologia è la stessa utilizzata per il Cervo e in alcuni casi può essere applicata in concomitanza alle operazioni di censimento di quest'ultima specie, consentendo così un risparmio di mano d'opera. Se così utilizzato, il metodo permette di censire solo una parte dei caprioli.

Un censimento di questo tipo, correttamente condotto e fedelmente ripetuto negli anni produrrà un quadro sufficientemente attendibile sulle tendenze evolutive della popolazione.

Un simile metodo di conteggio può anche essere svolto per osservazione diretta lungo percorsi campione, volti alla determinazione di un numero assoluto di animali avvistati e non al rilevamento di un indice relativo di abbondanza.

3.5.3. Conteggi notturni con faro

La metodologia è analoga a quella utilizzata per il Cervo, alla quale si rimanda.

I dati ottenuti per mezzo di osservazione diretta da punti fissi e/o transetti e conteggi notturni con faro non possono essere estrapolati a tutta la superficie del distretto, ma utilizzati per determinare la consistenza minima certa in quel distretto.

Nei distretti di gestione con superficie boscata superiore al 60% della superficie utile alla specie, si può derogare al limite minimo del 4% annuo da sottoporre ai censimenti in battuta, qualora la consistenza della popo-

lazione di caprioli sia determinata mediante la combinazione del suddetto metodo con una delle due altre modalità sopra descritte, e solo per comprovate ragioni tecniche e/o di organizzazione del territorio. Tale limite costituisce comunque un obiettivo gestionale per il quinquennio di validità delle linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti.

3.6. Daino

Il censimento si può effettuare per osservazione diretta con metodica analoga a quella indicata per il cervo, alla quale si rimanda, o mediante osservazione su percorsi campione realizzati a piedi o in auto (anche di notte con il faro), secondo le differenti realtà ambientali. Conteggi, soprattutto dei maschi, possono essere realizzati nel periodo degli amori dalla metà di settembre alla fine di ottobre, in concomitanza con la presa di possesso delle arene da parte dei maschi dominanti.

3.7. Classi di sesso ed età da rilevare durante i censimenti

Stanti le ben note difficoltà di valutazione dell'età degli Ungulati attraverso l'osservazione in natura, non si ritiene opportuno individuare ulteriori classi di sesso ed età secondo le quali suddividere gli individui conteggiati durante i censimenti oltre a quelle sotto indicate. Devono inoltre essere presenti colonne riguardanti gli "indeterminati", animali di cui non si è potuto effettuare un riconoscimento del sesso, dell'età o di entrambi. Con accezione ampia, riferita a tutte le specie, valgono le seguenti definizioni generali.

Classe 0	Piccoli dell'anno
Classe I	Soggetti giovani; fisiologicamente e socialmente immaturi
Classe II	Soggetti sub-adulti; socialmente immaturi
Classe III	Soggetti adulti
CAMOSCIO	Anni
Yearling (m/f)	1
Maschio adulto	2 o più
Femmina adulta	2 o più
Capretto	0
MUFLONE	Anni
Yearling Maschio	1
Maschio sub-adulto	2-3 anni
Maschio adulto	4 o più anni
Femmina adulta	1 o più
Agnello	0
CAPRIOLO	Anni
Maschio adulto	1 o più anni
Femmina adulta	1 o più anni
Piccolo dell'anno	0
CERVO	Anni
Maschio fusone	1
Maschio sub-adulto	2-5 anni
Maschio adulto	6 o più anni
Femmina adulta	1 o più

Piccolo dell'anno	0
DAINO	Anni
Maschio fusone	1
Maschio balestrone	2-3
Maschio palancone	4 o più
Femmina adulta	1 o più
Piccolo dell'anno	0

In caso di censimenti in battuta, in cui l'attenzione va indirizzata al conteggio totale degli individui presenti, gli animali avvistati possono essere semplicemente suddivisi per sesso.

I conteggi primaverili (diurni o notturni) del cervo non permettono la determinazione delle classi d'età maschili specificate.

Il cambio di età si pone per tutte le specie al 31 marzo.

In riferimento ai censimenti primaverili di capriolo, è opportuno precisare che si considera che gli animali abbiano già cambiato età, anche se i conteggi vengono realizzati prima del 31 marzo.

4) Presentazione dei dati di censimento e piani di prelievo

Risulta estremamente importante che ciascun dato di "Censimento e Piano di prelievo" faccia riferimento in modo chiaro e inequivocabile ad un preciso e definito distretto, con confini stabili nel tempo.

I dati presentati faranno riferimento al territorio venabile al netto degli Istituti in esso compresi quali Parchi nazionali e regionali.

Per quanto concerne gli altri Istituti strutturalmente e funzionalmente legati all'attività venatoria (es: Oasi, Z.R.C.), nei casi in cui si ritenga tecnicamente corretto, ai fini della valutazione dei piani di prelievo, tenere conto delle popolazioni o di parte di esse ivi gravitanti, questo deve essere specificato in modo esplicito nei PPGU, fornendo informazioni dettagliate sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni interessate.

Sulla base delle caratteristiche biologiche ed ecologiche degli Ungulati, gli individui gravitanti nei territori degli Istituti di gestione sopracitati, aventi superficie inferiore a 300 ha, vengono considerati al fine della formulazione del piano di tiro, in quanto l'utilizzo di tali aree durante il ciclo biologico annuale delle specie è strettamente complementare a quelle limitrofe, aperte invece all'attività venatoria.

Per Istituti di superficie maggiore, la porzione di popolazione conteggiata nell'ambito protetto, di cui si vuole tenere conto ai fini della pianificazione del prelievo, deve essere esplicitamente quantificata. Queste valutazioni dovranno tenere conto della morfologia del territorio, dell'esposizione (quartieri di svernamento ed estivazione), delle densità presenti sia all'interno che all'esterno dell'Istituto e del periodo in cui vengono effettuati i censimenti.

Nel caso del Cervo, specie caratterizzata da più ampie esigenze spaziali, per la formulazione dei piani di prelievo si terrà conto delle dimensioni complessive della popolazione presente in ciascun CA o ATC, compresi gli individui censiti in istituti di protezione (Oasi e ZRC).

Se la porzione effettivamente censita non rappresenta la totalità dell'area occupata dalla specie, questo deve essere dettagliato e quantificato, anche mediante opportuna cartografia di sintesi, al fine di evitare errate sottostime al momento del calcolo della densità reale, effettuato in base all'estensione della superficie utile alla specie.

La suddivisione di dettaglio di ciascun A.T.C. o C.A. in distretti e la definizione della presenza di altri Istituti

(Oasi, Z.R.C., ecc.) facilita indubbiamente l'organizzazione delle attività gestionali; tuttavia è evidente che la distribuzione e le caratteristiche delle popolazioni di Ungulati rispondono a realtà ecologiche e non Amministrative. Uno sguardo d'insieme che tenga conto degli aspetti più squisitamente biologici ed ecologici in sede di pianificazione complessiva e di bilancio dello status delle popolazioni e delle attività realizzate risulta importante.

Fondamentale in tal senso è lo stretto collegamento e coordinamento di obiettivi e di prassi gestionale che andrà sempre ricercato tra i differenti Istituti di gestione ricadenti all'interno dello stesso ambito territoriale, da intendersi, in questo caso, come area in grado di ospitare un'intera popolazione.

5) Formulazione dei piani di prelievo

Obiettivo primario da raggiungere negli ATC e CA attraverso l'applicazione della caccia di selezione è quello di tendere ad una struttura di popolazione equilibrata sia in termini di sex-ratio sia di classi di età e di raggiungere e mantenere consistenze di popolazione adeguate ad un loro razionale utilizzo (garanzia di conservazione a lungo termine delle popolazioni e massimizzazione dei prelievi in termini sia qualitativi che quantitativi).

Inoltre, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 37-9266 del 5 maggio 2003, ha stabilito che gli ATC e CA, nella predisposizione delle proposte dei piani di prelievo selettivo agli ungulati, debbano tenere conto dell'obiettivo della riduzione dei danni alle produzioni agricole ed alle altre attività antropiche, nonché alla circolazione stradale.

In sede di approvazione del piano di prelievo, si terrà conto di eventuali sforamenti verificatisi nel corso della precedente stagione venatoria, anche al fine di riequilibrare il rapporto tra classi di sesso e di età. A tal fine, si terrà anche conto dell'esito dei censimenti effettuati nell'anno in corso.

I piani di prelievo annuali di capi di fauna ungulata vengono redatti in base:

- a) agli obiettivi delineati nel PPGU;
- b) alle diverse valutazioni critiche espresse nel PPGU;
- c) ai risultati dei censimenti e all'analisi delle dinamiche di popolazione.

A tale scopo, per ciascun distretto, un confronto critico tra le densità potenziali raggiungibili e le densità verificate o stimate attraverso la realizzazione dei censimenti, permetterà di determinare le densità obiettivo che devono essere raggiunte o mantenute nel corso del quadriennio e, in funzione di esse, le percentuali di prelievo che verranno applicate rispetto al numero totale di soggetti conteggiati o stimati presenti.

I tassi di prelievo vanno riferiti alla consistenza complessiva primaverile della popolazione (al netto degli individui di classe 0).

La densità reale (numero di capi/100 ha) viene calcolata nel modo seguente:

Consistenza primaverile (al netto degli individui di Cl. 0)

Superficie utile alla specie nel distretto

La superficie utile alla specie (S.U.S.) può essere ricavata mediante l'applicazione di specifici modelli di valutazione ambientale, a vari livelli di dettaglio, in grado di quantificare l'estensione degli habitat idonei alla presenza di ciascuna specie.

Per una valutazione il più possibile semplice e speditiva della S.U.S., possono essere utilizzate le seguenti semplificazioni:

Cervo - Capriolo:

S.U.S. = Sup. boschi + sup. prato-pascolo + sup. coltivi + 0,25 sup. improduttivo

Camoscio:

S.U.S. = 0,5 Sup. boschi latifoglie e misti + 0,75 sup. boschi conifere + sup. prato-pascolo + sup. improduttivo

I piani di prelievo, come proposti da A.T.C. e C.A., devono pervenire alla Regione Piemonte entro il 15 giugno di ogni anno assieme alla relazione sui censimenti annuali, ad eccezione di Camoscio e Muflone per i quali dovranno pervenire entro il 10 luglio.

Qualora un ATC o CA intenda attivare per la prima volta la gestione venatoria di una tra le specie di ungulati ruminanti selvatici cacciabili, la cui trattazione deve comunque essere prevista nel PPGU come specificato nel paragrafo 2), il Comitato di gestione è tenuto a darne comunicazione preventiva alla Regione entro il 31 dicembre dell'anno precedente la stagione venatoria in cui si intende iniziare il prelievo.

I piani di prelievo devono essere redatti in modo da contenere:

- a) l'elenco delle specie ungulate da sottoporre a prelievo venatorio;
- b) l'indicazione del periodo dell'anno in cui si intende esercitare il prelievo venatorio delle singole specie;
- c) la frazione di popolazione (censita o stimata presente) che si intende prelevare con l'indicazione del numero assoluto dei capi da abbattere;
- d) la ripartizione dei capi nelle classi di sesso e di età.

La relazione sui censimenti e la congruità dei piani di tiro rispetto agli obiettivi del PPGU sono oggetto di valutazione tecnica da parte dell'Osservatorio Faunistico.

5.1. Suddivisione in classi di sesso ed età per la formulazione e realizzazione dei piani di abbattimento

Di seguito sono indicate, per ciascuna specie, le classi di sesso ed età secondo le quali devono essere suddivisi i capi assegnati in ciascun piano di prelievo.

CAMOSCIO:

Classe 0	Piccolo	Capretto maschio o femmina
Classe I	Soggetto di 1 anno	Yearling o binello, maschio o femmina
Classe II-III	Maschio di 2 o più Femmina di 2 o più anni	Maschio sub-adulto e adulto Femmina sub-adulta e adulta

MUFLONE:

Classe 0	Piccolo	Agnello maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Maschio yearling
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	Maschio sub-adulto e subadulta
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina giovane e adulta

CAPRIOLO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I-III	Maschio di 1 o più anni Femmina di 1 o più anni	Maschio adulto (compresi i soggetti ricadenti nel secondo anno di vita) Femmina adulta (compresi i soggetti ricadenti nel secondo anno di vita)

CERVO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Fusone o Daguet
Classe II-III*	Maschio di 2 o più anni	Maschio sub-adulto e adulto
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina giovane e adulta

* in sede di assegnazione del piano i maschi adulti devono, in caso di assegnazione nominativa, essere ulte-

riormente suddivisi in coronati (con corona presente su ambedue le stanghe) e non coronati (con corona assente o, eventualmente presente su una sola delle stanghe). Si definisce corona la presenza di almeno tre punte di almeno 4 cm di lunghezza al di sopra della pila o mediana.

DAINO:

Classe 0	Piccolo	Piccolo dell'anno maschio o femmina
Classe I	Maschio di 1 anno	Fusone o Daguet
Classe II	Maschio di 2-3 anni	Maschio balestrone
Classe III	Maschio di 4 o più anni	Maschio palancone
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	Femmina adulta

Ulteriori suddivisioni per l'assegnazione del capo da abbattere possono essere previste dai Comitati di gestione all'interno di ciascun CA o ATC (Camoscio maschio e femmina di 2 - 3 anni, Muflone maschio di 2 - 3 anni, Cervo maschio di 2 - 5 anni, Capriolo maschio di 1 anno). In tal caso devono essere introdotti criteri di valutazione di ordine meritocratico da utilizzare nelle successive assegnazioni dei capi.

L'abbattimento di capi in diffinità alle ulteriori suddivisioni in classi di età, per ciascuna specie, non comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 53, comma 1 lett. o).

5.2. Percentuali di prelievo

Il prelievo deve, in linea generale, incidere in eguale misura su maschi e femmine ovvero privilegiare leggermente il prelievo di femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle densità verificate mediante i censimenti e alle densità obiettivo fissate per ciascun distretto. Non vengono fissate a priori consistenze e densità-soglia minime, al di sotto delle quali non dare avvio all'attività venatoria; tuttavia, in caso di basse densità, le percentuali di prelievo dovranno garantire l'incremento naturale delle popolazioni sino al raggiungimento delle densità obiettivo.

Di seguito vengono indicate le percentuali di prelievo per classi di sesso ed età nelle varie specie, secondo le due opzioni già riportate nel paragrafo precedente.

CAMOSCIO:

Classe 0	Capretto	0-10%
Classe I	Yearling	12-35%
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	25-35%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	25-35%

MUFLONE:

Classe 0	Agnello	10-30%
Classe I	Maschio di 1 anno	6-20%
Classe II-III	Maschio di 2 o più anni	30-40%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	35-40%

CAPRIOLO:

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	30-40%
Classe I-III	Maschi di 1 o più anni	30-35%
	Femmine di 1 o più anni	30-35%

CERVO:

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	30-40%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusone)	6-10%
Classe II-III*	Maschio di 2 o più anni	20-25%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	30-40%

NOTA: maschi coronati: 2-5% del piano autorizzato.

DAINO:

Classe 0	Piccolo	25-35%
----------	---------	--------

Classe I	Maschio di 1 anno (fusoni)	7-15%
Classe II	Maschio di 2-3 anni (balestroni)	5-10%
Classe III	Maschio di 4 o più anni (palanconi)	7-15%
Classe I-III	Femmina di 1 o più anni	30-40%

6) Impegno per eventuali modifiche del protocollo

I piani di prelievo annuali ed i piani di programmazione per la gestione degli Ungulati (PPGU) devono essere redatti in conformità alle linee guida contenute nel presente documento.

Il presente protocollo, della validità di 5 anni, viene inviato all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica per l'approvazione.

A seguito dell'approvazione di questo documento da parte dell'I.N.F.S., i piani di prelievo annuali sono approvati dalla Giunta regionale, previa istruttoria tecnica dell'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica.

La Regione Piemonte fornisce annualmente all'I.N.F.S. i dati relativi ai censimenti effettuati, ai piani di prelievo e agli abbattimenti realizzati, suddivisi per le classi di sesso ed età e i distretti precedentemente individuati, allo scopo di realizzare ed aggiornare la banca dati nazionale sullo status e la gestione degli Ungulati, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge 11.2.92 n. 157, art. 7, comma 3.

Allegato B

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO DEGLI UNGULATI SELVATICI RUMINANTI NELLA REGIONE PIEMONTE (2004)

Il prelievo selettivo è consentito in ogni ATC e CA a norma dell'art. 44 comma 4 della L.R. 70/96. La caccia di selezione alle specie camoscio, muflone, capriolo, cervo e daino è organizzata assegnando i capi previsti nel piano di prelievo esclusivamente a singoli cacciatori in conformità a quanto stabilito al punto 1.

1. Modalità di attuazione della caccia di selezione

Il Comitato di gestione può organizzare la caccia di selezione agli ungulati ruminanti secondo le modalità di seguito descritte:

a) nell'ambito di ciascuna specie, assegnazione nominativa dei capi, con la possibilità di accorpare femmine adulte, piccoli e maschi di classe 1 (es.: cervo maschio fusone, muflone maschio yearling), ad un numero di cacciatori pari a quello dei capi autorizzati;

b) nell'ambito di ciascuna specie, assegnazione dei capi ad un numero massimo di cacciatori pari al doppio del numero dei capi autorizzati, con la possibilità di accorpare femmine adulte, piccoli e maschi di classe 1 (es.: cervo maschio fusone, muflone maschio yearling);

c) assegnazione della sola specie ad un numero di cacciatori fino al doppio dei capi autorizzati. In questo caso il prelievo è limitato a dieci giornate consecutive di caccia, con due sole giornate a settimana. I piani di prelievo dovranno essere attuati contemporaneamente per tutte le specie di ungulati ruminanti e su tutte le unità di gestione del CA o ATC. Nel caso di piani di prelievo inferiori o uguali a dieci capi per ogni classe di tiro, sarà ammesso al prelievo un numero di cacciatori pari a quello dei capi autorizzati.

2. Modalità di accesso ai piani di prelievo

2.1 Gli ATC e i CA inviano ai cacciatori abilitati al prelievo selettivo e, per gli ATC, iscritti al registro di caccia di selezione, un modulo di domanda relativo alla preferenza degli ungulati, per specie, sesso, classe d'età e distretto. Il Comitato di gestione può eventualmente suddividere ulteriormente il distretto in settori di caccia, ai fini della sola organizzazione dell'attività venatoria. I

cacciatori interessati sono tenuti ad inviare la domanda di partecipazione al piano di prelievo, allegando alla stessa la ricevuta di versamento della quota minima deliberata da ogni Comitato di gestione.

2.2. Tutti i cacciatori abilitati al prelievo selettivo ed iscritti al registro di caccia di selezione negli ATC devono potere accedere al prelievo degli ungulati e alla variazione del carniere, ove autorizzato.

2.3. L'assegnazione di un ungulato è automatica nel caso in cui i cacciatori siano in numero inferiore a quello degli ungulati previsti nei piani di prelievo. Atteso l'obiettivo del completamento dei piani di prelievo selettivo a tutte le specie, nonché l'esigenza di rispettare, nell'assegnazione dei capi ai singoli cacciatori, le proporzioni tra le classi d'età e il sesso, a prescindere dalle preferenze espresse dai medesimi, in caso di rifiuto del capo assegnato la quota versata dal cacciatore all'atto della domanda non gli verrà restituita. Pertanto il mancato ritiro dell'autorizzazione entro un giorno antecedente la data d'inizio del periodo di caccia assegnato verrà considerato come rinuncia da parte del cacciatore interessato.

2.4. Nei casi in cui i cacciatori siano in numero superiore a quello degli ungulati previsti dai piani di prelievo selettivo il Comitato di gestione procederà all'assegnazione del capo tenendo conto delle preferenze espresse all'atto della domanda.

L'assegnazione è immediata nel caso in cui il numero di preferenze espresse per specie, sesso e classe d'età sia uguale o inferiore al numero di capi disponibili per ciascuna categoria.

Viceversa, se per una o più categorie il numero di preferenze espresse per specie, sesso e classi d'età è superiore al numero di capi disponibili il Comitato di gestione procederà all'assegnazione del capo secondo criteri di ordine meritocratico, ove deliberati, ovvero tramite sorteggio ovvero tramite turnazione, fatta salva l'applicazione di quanto previsto nelle presenti linee guida. I criteri di assegnazione dei capi devono essere preventivamente e adeguatamente pubblicizzati.

Possono costituire criteri di merito esclusivamente i seguenti:

- * effettivo abbattimento del capo assegnato nella o nelle stagioni precedenti

- * effettivo abbattimento del capo assegnato nella o nelle stagioni precedenti, in caso di ulteriore suddivisione del piano da parte del Comitato di gestione (punto 5.1. delle Linee Guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte)

- * abbattimento di una femmina adulta di camoscio senza latte nella o nelle stagioni precedenti

- * numero di giornate dedicate al censimento degli ungulati

- * numero di giornate dedicate al ripristino ambientale ed alla gestione faunistica.

La caccia con la modalità di cui alla lettera a) nel caso di accorpamento delle classi femmina, piccoli e/o maschi di classe 1, e b) del punto 1. può essere esercitata sino al raggiungimento del 90% del piano previsto per ciascuna specie o classe di tiro.

La caccia con la modalità di cui alla lettera c) del punto 1. può essere esercitata sino al raggiungimento del 90% del piano previsto per la classe maschio adulto e del 95% per le classi femmina adulta, yearling o piccolo.

Al raggiungimento delle soglie suddette, i capi restanti possono essere assegnati nominativamente per sesso e classi di età, nel rispetto del periodo di caccia, utilizzando i criteri deliberati di cui al punto 2.4.

Nel caso di piani di prelievo inferiori o uguali a dieci capi per ogni classe di tiro, la caccia, se organizzata secondo i criteri indicati alla lettera b) del punto 1., deve prevedere l'ammissione di un numero massimo di cacciatori pari a 1,5 volte il numero dei capi previsto dal piano autorizzato.

Nel caso di organizzazione secondo i criteri indicati alla lettera c) del punto 1., per la specie camoscio, qualora nella prima giornata di caccia non sia stata raggiunta la soglia di salvaguardia del piano del maschio adulto, il Comitato di gestione, di intesa con il tecnico faunistico competente per territorio, incaricato per conto della Regione e addetto alle attività di coordinamento faunistico (coordinatore faunistico), procede all'ammissione di un numero di cacciatori fino ad 1,5 volte il numero dei capi rimanenti.

Nel caso di variazione del carniere, non potrà essere autorizzato il prelievo consecutivo di più di due maschi adulti, anche di specie diverse, fatte salve la disponibilità di capi e la mancanza di richieste. Tale esclusione deve essere riportata sulla scheda autorizzativa.

Ai cacciatori ai quali non è stato possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata all'atto della domanda e sarà garantita la priorità nelle ulteriori assegnazioni nella stagione in corso o nella successiva stagione venatoria.

2.5. Il cacciatore cui è stato assegnato un capo riceve dall'ATC o CA:

- a) una scheda autorizzativa contenente il numero del contrassegno, le caratteristiche del capo da abbattere, il distretto di caccia assegnato e il periodo di caccia consentito; sul retro della predetta scheda il cacciatore dovrà provvedere a segnare le giornate di caccia effettuate che, per ogni settimana, non dovranno essere superiori a 2;

- b) una fascetta in plastica (contrassegno numerato) che il cacciatore dovrà apporre in modo inamovibile al garretto del capo prelevato, subito dopo l'abbattimento; dalla fascetta dovranno essere rimosse le tacche relative alla data dell'abbattimento. Essa attesta la liceità del prelievo e autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il detentore di un capo sarà perseguito a termini di legge.

2.6. Nel caso siano adottate le modalità a) e b) di cui al punto 1., i Comitati di gestione possono suddividere il prelievo ad ogni specie in due o tre periodi di assegnazione compresi nell'arco temporale massimo previsto dalla normativa vigente. Nel solo caso di riassegnazione nominativa del capo, al termine di ciascun periodo il cacciatore che non abbia effettuato l'abbattimento restituisce al Comitato di gestione la scheda autorizzativa e la relativa fascetta. Il Comitato provvede immediatamente a riassegnare i capi disponibili fra tutti i cacciatori che ne facciano richiesta. All'assegnazione possono partecipare anche coloro che abbiano già effettuato l'abbattimento di un capo nel periodo precedente in quegli ATC e CA che abbiano ottenuto l'autorizzazione alla variazione del carniere stagionale di cui all'art. 46, comma 3 della L.R. 70/96 (fermo restando il rispetto dei criteri meritocratici di cui al punto 2.4, ove deliberati).

In ogni caso verranno esclusi dalle ulteriori assegnazioni i cacciatori sospesi per motivi disciplinari e quelli che nella stagione in corso abbiano effettuato l'abbattimento di un capo non conforme ai sensi della normativa vigente.

2.7. La scheda e la fascetta sono strettamente personali, quindi non cedibili per alcuna ragione; in caso di perdita di possesso della fascetta questa non verrà sostituita ed il cacciatore perderà il diritto all'abbattimento. I cacciatori che non abbiano effettuato l'abbattimento dovranno comunque restituire all'ATC o CA al termine del

periodo di assegnazione la scheda autorizzativa e la relativa fascetta: i cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini prestabiliti perderanno il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati per l'anno successivo.

2.8. Ai fini dell'organizzazione del prelievo, i Comitati di gestione degli ATC e dei CA possono stabilire giornate fisse di caccia. Al fine di favorire il controllo dei cacciatori che partecipano al prelievo, i Comitati di gestione devono predisporre tagliandi di uscita da imbucare in apposite cassette, la cui ubicazione deve essere comunicata agli organi preposti alla vigilanza e alla Regione. Il tagliando deve riportare le seguenti informazioni di minima: data, nome e cognome, capo assegnato, distretto di caccia, località di inizio caccia. Il tagliando deve essere imbucato all'inizio della giornata di caccia.

3. Modalità di prelievo

3.1. Gli abbattimenti potranno essere effettuati anche su terreno coperto da neve.

3.2. Gli abbattimenti devono essere effettuati con fucili a canna ad anima rigata di calibro:

a) non inferiore ai 6 mm per il prelievo di camoscio, muflone, capriolo;

b) non inferiore ai 7 mm per il prelievo di cervo e daino (compreso il calibro 270).

3.3. Gli abbattimenti dovranno essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o defedati della specie assegnata, qualunque ne sia la classe d'età ed il sesso. Tale capo viene definito sanitario e la relativa scheda di rilevamento biometrico viene barrata nella apposita casella dal tecnico addetto al Centro di Controllo, il quale nello spazio riservato alle note, provvederà a riportare la causa attestante il prelievo sanitario. Come capo sanitario si intende un animale che presenti le seguenti caratteristiche:

a) segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevanza a distanza da parte del tecnico addetto al controllo;

b) peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. Il peso medio verrà desunto dai dati biometrici riportati nel PPGU;

c) con il palco ancora in velluto ad esclusione della classe maschio fusone per cervo e daino fino al 31 ottobre.

3.4. L'abbattimento di un animale ritenuto sanitario dà diritto alla scelta della classe e del sesso per l'abbattimento di un capo anche di specie diversa di ungulato per la stagione venatoria successiva o, laddove possibile, per quella in corso.

3.5. Gli animali abbattuti e definiti come sanitari, ad esclusione di quelli per cui sarà necessario provvedere alla distruzione della carcassa, rientrano nel computo complessivo dei capi previsti nel piano di prelievo per ogni specie ma non nella ripartizione per sesso e classe di età.

3.6. Gli animali abbattuti che presentino evidenti segni di malattia dovranno essere sottoposti ad esame veterinario dall'ASL competente per territorio per valutare l'eventuale distruzione della carcassa. In tal caso l'avvenuta distruzione e relativa modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario con distruzione della carcassa verrà assegnato un ulteriore capo. Inoltre nello spazio riservato alle note, il tecnico addetto al Centro di Controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'ASL e la relativa distruzione della carcassa.

3.7. Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

3.8. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte può comportare, ove preventivamente deliberato dal Comitato di gestione, la mancata assegnazione del maschio nella stagione in corso o eventualmente nella stagione successiva. Inoltre, l'abbattimento di una femmina di camoscio senza latte, ove preventivamente deliberato, può beneficiare delle agevolazioni previste per l'abbattimento di un capo sanitario.

La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte.

3.9. Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalarlo tempestivamente all'ATC o al CA od al servizio di vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia, abilitato ai sensi dell'art. 13, comma 14 della l.r. 70/96. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

3.10. I Comitati di gestione devono adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali.

4. Centri di Controllo

4.1. I Comitati di Gestione devono individuare per ogni ATC e CA uno o più Centri per il controllo dei capi abbattuti. Detti Centri dovranno essere siti in locali o luoghi ove non sia espletata altra attività professionale nelle ore di apertura, e dovranno essere opportunamente attrezzati per le specifiche attività di rilevamento dei dati su ogni capo prelevato. Essi dovranno essere affidati a tecnici faunistici qualificati, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a tecnici laureati in scienze biologiche o in materia faunistica. La localizzazione, le giornate e gli orari di apertura dei centri di controllo dovranno essere comunicati alla Regione e agli organi preposti alla vigilanza. I nominativi dei tecnici addetti e delle eventuali sostituzioni devono essere comunicati alla Regione.

Gli addetti ai Centri di controllo saranno istruiti in relazione agli adempimenti previsti dal coordinatore faunistico.

4.2. Ogni capo abbattuto deve essere presentato al Centro di controllo il giorno stesso dell'abbattimento o dell'avvenuto recupero; nell'occasione il cacciatore consegnerà anche la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di controllo sarà compilata, a cura del tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che, sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità di possesso dell'animale. Alla copia originale della scheda di rilevamento dati il tecnico incaricato del controllo alleggerà la parte terminale del contrassegno e la scheda autorizzativa consegnatagli dal cacciatore.

4.3. Nel caso in cui al Centro di controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quelle indicate sulla scheda autorizzativa, salvo il caso che si tratti di un abbattimento sanitario, il tecnico addetto al controllo provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente dell'ATC o del CA oppure ad un

suo delegato, il quale ne darà tempestivamente notizia alla Provincia competente per territorio.

4.4. Eventuali casi contestati devono essere segnalati contestualmente alla sottoscrizione della scheda di rilevamento dati presso il Centro di controllo. Essi saranno risolti, previo ricorso scritto indirizzato entro 10 giorni alla Provincia ed al Presidente dell'ATC o CA e conservazione, da parte del cacciatore interessato, della testa dell'animale (o di quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo), da una Commissione di esperti composta dal tecnico del centro di controllo, da un tecnico rappresentante dell'ATC o del CA, da un agente di vigilanza della Provincia competente per territorio e da un rappresentante della Regione (coordinatore faunistico).

Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe e pertanto l'abbattimento non conforme possa essere giustificato da tali anomalie.

L'esito dell'esame del ricorso da parte della suddetta Commissione dovrà essere comunicato, entro 10 giorni dalla decisione della Commissione, alla Provincia per le ulteriori determinazioni di competenza, e al cacciatore interessato.

5. Regolamenti

I Comitati di gestione degli ATC e dei CA devono predisporre un apposito Regolamento che deve disciplinare esclusivamente la gestione e l'organizzazione dell'esercizio venatorio agli ungulati, con riferimento ai seguenti aspetti:

- * modalità di assegnazione dei capi;
- * eventuale suddivisione in periodi di prelievo;
- * eventuali criteri di priorità per l'assegnazione dei capi.

Tale documento non deve contrastare con le presenti linee guida e con le altre disposizioni previste dalla normativa vigente e deve essere inviato alla Regione entro il 30 aprile 2004. Ogni altra eventuale disposizione regolamentare, alla luce di quanto disposto all'art. 18, comma 1 della L.R. 70/96, deve ritenersi priva di efficacia. Il regolamento avrà validità pari a quella del PPGU salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili, adeguatamente motivate, da comunicare alla Regione entro il 31 marzo di ciascuno degli anni successivi. In assenza di osservazioni al regolamento e/o alle successive modifiche entro 45 giorni dalla data di ricezione, gli stessi si intendono approvati. In caso contrario, le osservazioni formulate si intenderanno a tutti gli effetti inserite nel testo del regolamento, che dovrà comunque essere trasmesso alla Regione.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 55-11901

Approvazione Direttiva relativa attività formative sperimentali afferenti diritto dovere di istruzione e formazione professionale periodo 2004/2007 contenente atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro 69.514.000,00

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare il testo della Direttiva relativa alle attività formative sperimentali afferenti diritto dovere di istruzione e formazione professionale periodo 2004 / 2007 - contenente l'atto di indirizzo alle Province, posto in al-

legato alla presente deliberazione quale parte integrante, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame della proposta emersa, con il concorso attivo delle Province in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale;

di autorizzare la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro a formalizzare le "Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali";

di autorizzare la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro ad approvare il manuale di valutazione di riferimento.

All'attuazione delle attività, oggetto della presente Direttiva, per le quali è prevista una spesa complessiva di Euro 69.514.000,00 sono destinate le seguenti risorse:

* Fonte di finanziamento "Programma Operativo Regionale" (POR):

per Euro 57.834.000,00 sui capitoli del Fondo Sociale Europeo (cap. 11546, 11547), del Fondo di Rotazione (cap. 11442, 11443), del Cofinanziamento Regionale (cap. 11540) rispettivamente per una quota pari al 45%, 44% e 11% dell'importo complessivo. Detti importi saranno reperiti in parte sul bilancio 2004 e in parte sul bilancio pluriennale 2005 e 2006;

* Fonte di finanziamento "Fondi Statali" (FS):

per Euro 11.680.000,00 reperiti dai fondi statali iscritti sul bilancio 2003 per effetto del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 172/V/2003 del 1/7/03 che saranno reimpostati sul capitolo 11406 del Bilancio 2004.

Con successivo atto deliberativo da adottarsi in tempi compatibili con i flussi finanziari, previsti nella DGR 15-4882 del 21/12/2001 o sue eventuali modifiche, si provvederà a formalizzare gli accantonamenti sui diversi capitoli del bilancio 2004 e la prenotazione di spesa sui corrispondenti capitoli del bilancio 2005/2006. Nell'occasione, se necessario, mantenendo invariata la previsione complessiva di spesa di Euro 69.514.000,00, si potranno variare gli importi singolarmente previsti sulle diverse fonti di finanziamento.

Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 63/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 56-11902

Approvazione del nuovo Regolamento delle Commissioni Tecniche del Settore Standard Formativi, Qualità Orientamento Professionale, in sostituzione di quello approvato con la D.G.R. n. 184-2323 del 16.10.95 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la sostituzione integrale dell'allegato h "Regolamento delle Commissioni Tecniche afferenti al Settore Servizio Ordinamenti didattici" di cui alla D.G.R. n. 184-2323 del 16/10/95 con l'allegato h "Regolamento delle Commissioni Tecniche afferenti al Settore Standard Formativi, Qualità. Orientamento Professionale" che viene alle-

gato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 57-11903

Approvazione dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale) 2004-2005. Spesa prevista 2.385.181,00 Euro

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Vista la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995, in particolare l'art. 5 sulle finalità, l'individuazione e la gestione delle azioni di orientamento professionale;

vista la D.G.R. n. 42-25167 del 28 luglio 1998 di approvazione del "Progetto regionale integrato per l'Orientamento" attraverso il quale è stato attivato il processo di delega di funzioni relative all'orientamento alle Province;

vista la L.R. n. 41 del 14 dicembre 1998, dove si indicano, all'art. 1, le finalità di integrare le politiche del lavoro e le politiche formative al fine di sviluppare un mercato del lavoro aperto e trasparente che incentivi l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, e, all'art. 2, i compiti attribuiti alle Province nella gestione ed erogazione dei servizi individuali e collettivi connessi alle attività di collocamento, tra le quali l'orientamento;

visto l'art. 77 della L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 sull'attribuzione alle Province dei compiti e delle funzioni di coordinamento inerenti le attività di orientamento all'istruzione, al lavoro e alla formazione professionale;

visto l'art. 139 del D. L.vo n. 112 del 31/03/1998, sul conferimento delle funzioni relative all'orientamento ai Comuni, per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, e alle Province per la scuola superiore;

visto il D. L.vo 276/03 di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, in particolare l'art. 48, sulle disposizioni in merito al contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, e l'art. 60 sui tirocini estivi di orientamento;

visto l'allegato A alla D.G.R. n. 20-3574 del 23 luglio 2001 sulle risorse e indirizzi alle province in merito alla Misura A2, linea d'intervento 3, Misura A3, linee d'intervento 3 e 4, Misura B1, linee d'intervento 2 e 5 del Complemento di programmazione al P.O.R. 2000/06 FSE Ob.3;

visto l'art. 68 della Legge n. 144 del 17/05/1999 sull'obbligo di frequenza di attività formative;

visto il Provvedimento 02/03/2000, Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in materia di obbligo di frequenza delle attività formative in attuazione dell'art.68 della Legge 17/05/1999, n. 144;

visto il D.P.R. n. 257 del 12/07/2000, concernente il regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge n. 144 del 17/05/1999 sull'obbligo di frequenza di attività formative;

vista la L. n. 53/03 sull'istituzione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di istruzione e Formazione professionale;

vista la D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/2002 che individua e approva la tipologia di azioni di orientamento for-

mativo e professionale finalizzate a sostenere le persone nelle scelte che caratterizzano il loro percorso di formazione e la loro vita di lavoro, all'interno delle macro aree di cui alla D.G.R. n. 10-28141 del 13 settembre 1999;

visto il Decreto del M.L.P.S. n. 166 del 25/5/01 recante disposizioni relative all'accreditamento del strutture di formazione e/o di orientamento;

visti i Manuali sull'accreditamento delle sedi orientative, in particolare quelli riferiti alle Macro aree Informazione, Formazione e Consulenza orientativa, approvati con Determinazione n. 163 del 28/02/03, in coerenza con le regole per l'accreditamento delle strutture di formazione professionale e di orientamento, di cui alla D.G.R. n. 77-4447 del 12/11/01 e successive modificazioni;

vista la D.G.R. n. 74-10240 del 01/08/03 sull'approvazione delle disposizioni finali sull'accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento;

preso atto delle autocertificazioni trimestrali presentate dalle Province, dalle quali emerge che sono state impegnate la gran parte delle risorse attribuite dall'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002, di cui alla D. G. R. n° 56 - 5399 del 25/02/2002;

considerata la necessità di aggiornare le descrizioni e gli obiettivi delle azioni di orientamento, individuate nella D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/2002 e nell'Atto di indirizzo sopra richiamato, per adeguarle ai cambiamenti del quadro normativo di riferimento sopra delineato e a quanto concordato con le Province in seguito alla sperimentazione, in corso di ultimazione, relativa all'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002;

ritenuto di procedere alla programmazione delle azioni di orientamento al fine di ottemperare all'obbligo di frequenza di attività formative (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale), fronteggiare la dispersione scolastica, in coerenza con le disposizioni sull'assolvimento dell'obbligo formativo, ai sensi del sopra citato D.P.R. che prevede l'attivazione di servizi di orientamento, rimotivazione e sostegno individuale (tutoraggio) e/o di gruppo rivolti all'insieme dei giovani in obbligo scolastico e formativo con particolare attenzione ai soggetti che non hanno fatto scelte, ovvero che abbandonano la scuola, la formazione o l'apprendistato;

ad integrazione delle attività previste:

dalla "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) Anni formativi 2003/2004/2005, Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali ai sensi della L.R. 44/2000", di cui alla D.G.R. n. 4-8214 del 20/01/2003;

dall'Atto di Indirizzo sulla "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale, Anno scolastico/formativo 2003/04", di cui alla D.G.R. n. 85-8991 del 07/04/2003;

dall'Atto di Indirizzo sulle "Attività formative per Apprendisti", di cui alla D.G.R. n. 75-7234 del 30/09/2002;

considerate le risorse previste dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 203/V/2002 del 12/11/2002 sul finanziamento delle iniziative di cui all'art. 68, comma 1, lettere b) e c), e comma 3, della Legge 144 del 17/05/1999, consistenti in una quota, fino al 10 % delle risorse assegnate, per gli interventi di competenza dei servizi per l'impiego e/o per le azioni di sistema collegate all'attuazione dell'obbligo formativo non coperti da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per un totale di Euro 1.086.988,40;

considerate altresì le risorse previste dal D. del M.L.P.S. n. 172/V/03 del 01/07/2003, per le azioni di sistema collegate all'attuazione dell'obbligo formativo non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, consistenti in una quota fino al 10 % delle risorse assegnate per un totale di Euro 1.298.192,60;

visto il testo dell'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale) 2004/2005, posto in allegato A, quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale, riunitosi in data 23/02/2004, e sentito il parere delle Province piemontesi;

considerato infine che la Direzione Formazione Professionale - Lavoro provvederà, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 51/97, mediante proprie determinazioni, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dall'Atto di Indirizzo in oggetto nonché nei limiti delle relative disponibilità finanziarie, al trasferimento delle risorse finanziarie alle Province per il coordinamento dei servizi e la realizzazione delle azioni ivi previste;

si rende necessario per la realizzazione delle azioni di orientamento di cui all'Atto di Indirizzo suddetto prevedere la spesa complessiva di Euro 2.385.181,00 alla quale si farà fronte con le risorse che i Decreti del M.L.P.S. del 12/11/2002 e del 01/07/2003 sopra citati hanno stanziato e che verranno reimpostate sul cap. 11406 del Bilancio 2004;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare l'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo (diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale) 2004/2005, posto in allegato A, quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale e sentito il parere delle Province.

Per l'attuazione delle attività oggetto del presente Atto di Indirizzo è prevista una spesa complessiva di Euro 2.385.181,00 alla quale si farà fronte con le risorse che i Decreti del M.L.P.S. n. 203/V/2002 del 12/11/2002 e n. 172/V/2003 del 01/07/2003 hanno stanziato e che saranno reimpostate sul cap. 11406 del Bilancio 2004.

Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII Commissione consiliare ai sensi del comma 1 dell'art. 21 della L.R. n. 63/95.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale OFPL

Regione Piemonte
Direzione Formazione Professionale -Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità
Orientamento Professionale

INDICE

PREMESSA

1) AZIONI AMMISSIBILI

2) DESTINATARI DELLE AZIONI

3) OPERATORI AVENTI TITOLO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI

4) AVVIO DEL PROCEDIMENTO

5) MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

6) DEFINIZIONE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA PROVINCIALE

7) PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

8) PIANI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ

9) MODALITÀ DI GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO

10) DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO AMMINISTRATIVO DELLE ATTIVITÀ

11) PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

12) MONITORAGGIO

13) DISPOSIZIONI FINALI

PREMESSA

Le recenti riforme normative riguardanti il mercato del lavoro (Legge n. 30 del 14/02/2003) e l'istruzione (Legge n. 53 del 28/03/2003) impongono una riflessione sul Sistema di Orientamento Regionale e sugli esiti della sperimentazione intrapresa con l'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002, di cui alla D.G.R. n. 56-5399 del 25/02/02, determinando, da un lato, il rafforzamento delle modalità di interazione/integrazione fra i soggetti operanti nei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, del lavoro e, dall'altro, il potenziamento della sperimentazione qui intrapresa nella logica del rafforzamento dei servizi orientativi erogati sul territorio.

Nell'ambito del mercato del lavoro il passaggio dalle politiche passive alle politiche attive del lavoro assegna un nuovo ruolo ai servizi pubblici per l'impiego. Il D.Lgs. n. 469/97 attribuisce alle Regioni e alle Province il compito di organizzare e gestire i nuovi servizi, nel quadro di indirizzi nazionali. La Legge Regionale 41/98, nel recepire la delega di funzioni, delinea il nuovo sistema dei servizi per l'impiego regionali, quali strumenti per favorire l'incontro domanda offerta di lavoro, l'occupabilità, le pari opportunità di accesso al lavoro, l'integrazione tra scuola, formazione professionale, lavoro.

Il D.Lgs. 276/03 di attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, in ottemperanza al principio del mantenimento da parte delle Province delle funzioni amministrative attribuite dal D.Lgs. 469/97 (previsto dalla L. 30/03 art. 1 l. e), prevede disposizioni in merito al contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (art. 48); prevede l'ampliamento delle misure di inserimento al lavoro, non costituenti rapporto di lavoro, come ad esempio i tirocini estivi di orientamento (art. 60) confermando le disposizioni previste in merito ai tirocini formativi e di orientamento contenute nell'art. 18 della L. 196/97.

La L. n. 53/03, con l'istituzione del "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di Istruzione e Formazione professionale, necessita, per il suo adempimento, l'attivazione di servizi di orientamento, rimotivazione e sostegno individuale e/o di gruppo per i giovani che devono compiere una scelta formativa e che hanno abbandonato la scuola, la formazione o l'apprendistato.

Il presente Atto di indirizzo disciplina, all'interno del quadro normativo sopra delineato, ai sensi dell'art. 17 della Legge 196 del 1997 e secondo quanto previsto dagli artt. 5, 9, 10 e 18 della legge regionale n. 63 del 13/04/1995, le modalità di attuazione e finanziamento delle azioni di orientamento da parte delle Province nell'ambito delle risorse previste dai Decreti del M.L.P.S. del 12/11/02 e del 01/07/03.

Per azioni di orientamento si intendono le attività di informazione, formazione, accompagnamento, consulenza e di supporto per l'inserimento e il successo formativo, compreso l'apprendistato, così come definiti dall'art. 5, comma 2 della L.R. 63/95, in coerenza delle disposizioni previste:

- nell'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane del 2 marzo 2000, sull'obbligo di frequenza delle attività formative, e del regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge n. 144 del 17/05/1999 emanato con D.P.R. n. 257 del 12/07/2000;

- nell'Accordo quadro, sancito nella Conferenza Unificata del 19/06/2003, tra il M.I.U.R., il M.L.P.S., le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la realizzazione nell'a.s. 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28/03/03, n.53.

In conseguenza delle disposizioni legislative e degli accordi sopra richiamati il presente Atto di Indirizzo collega l'obbligo di frequenza di attività formative e il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di Istruzione e Formazione professionale assumendo come denominazione "Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2004-2005".

Le attività sopra indicate sono condotte seguendo un'impostazione di integrazione nei confronti dei soggetti portatori di handicap.

1) AZIONI AMMISSIBILI

Ad integrazione delle attività previste:

- dalla "Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) Anni formativi 2003/2004/2005, Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali ai sensi della L.R. 44/2000", di cui alla D.G.R. n. 4-8214 del 20/01/2003;

- dall'Atto di Indirizzo sulla "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale, Anno scolastico/formativo 2003/04", di cui alla D.G.R. n. 85-8991 del 07/04/2003;

- dall'Atto di Indirizzo sulle "Attività formative per Apprendisti", di cui alla D.G.R. n. 75-7234 del 30/09/2002;

- dalla D.G.R. n. 20-3574 del 23/07/01 "sulle risorse e indirizzi alle province in merito alla Misura A2, linea d'intervento 3, Misura A3, linee d'intervento 3 e 4, Misura B1, linee d'intervento 2 e 5 del Complemento di programmazione al P.O.R. 2000/06 FSE Ob.3";

le attività di orientamento previste dal presente Atto di indirizzo fanno riferimento alla D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/2002, sono organizzate in continuità con le azioni realizzate dalle Province in seguito all'emanazione dell'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002, di cui alla D.G.R. n. 56-5399 del 25/02/2002, e sono ascrivibili alle seguenti dimensioni e interventi orientativi:

A) informazione orientativa

1. Sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità (primo filtro)

2. Colloqui / intervista

3. Seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione

B) formazione orientativa

1.1 Percorsi integrati Provincia - Scuole medie inferiori e superiori - Agenzie di formazione professionale

3. Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali

3.1. Tutoraggio formativo individuale

5. Azioni rivolte ai disabili con handicap intellettivo e/o psichici frequentanti gli ultimi due anni della Scuola secondaria di primo grado e il primo anno dei sistemi dell'Istruzione e dell'Istruzione e Formazione professionale per rafforzare le attività di orientamento già svolte nella classe

6. Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage/tirocinio in realtà economiche, produttive territoriali

7. Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage/tirocinio in realtà economiche, produttive transnazionali

8. Laboratori

C) consulenza orientativa

1. Colloqui orientativi

2. Bilancio motivazionale/attitudinale individuale

3. Bilancio motivazionale/attitudinale di gruppo

Le azioni dovranno essere declinate in funzione dei destinatari a cui sono rivolte e distinte per azioni preventive alla dispersione formativa, rivolte a tutti i soggetti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, e azioni curative, rivolte a fronteggiare la dispersione formativa.

2) DESTINATARI DELLE AZIONI

Sono destinatari delle azioni di cui al presente Atto di Indirizzo:

- * Giovani nell'ultimo anno della Scuola secondaria di primo grado (per le azioni di orientamento A2, A3, B1.1 e B5 si possono prevedere anche i giovani frequentanti il secondo anno della Scuola secondaria di primo grado)

- * Giovani in obbligo formativo (per l'espletamento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale)

- * Famiglie dei giovani coinvolti

- * Insegnanti / Formatori

3) OPERATORI AVENTI TITOLO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI

La titolarità della gestione delle azioni di orientamento è delle Province, che possono esercitarla direttamente o attraverso i seguenti "Soggetti attuatori":

- * Comuni ed altri Enti locali;

- * Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art.5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);

- * Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995);

- * Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria inferiore e/o superiore;

- * ATS (Associazione Temporanea di scopo) composte da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art. 11 della L.R. n. 63/95 e da una o più Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria inferiore e/o superiore;

- * ATI composte da almeno un soggetto di cui alle lettere a),b),c) art.11 L.R. 63/95 ed un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge;

- * soggetti specializzati in organizzazione/gestione di eventi (esclusivamente per le azioni correlate).

L'affidamento di attività a soggetti esterni deve avvenire nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalle disposizioni normative vigenti.

Le Province nell'affidamento delle attività ai Soggetti attuatori si baseranno sul principio di una stretta integrazione tra i soggetti operanti nel campo della Formazione professionale e le Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria (inferiore e superiore) da realizzarsi prioritariamente tramite A.T.S.

Per i Soggetti che svolgono le azioni di orientamento è obbligatorio l'accreditamento, ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.166 del 25/5/01. Di conseguenza le risorse previste dal presente Atto di Indirizzo possono essere erogate ai soli soggetti accreditati nelle Macroaree che definiscono il sistema dell'orientamento: Informazione, Formazione, Consulenza, secondo la ripartizione delle azioni ammissibili, prevista ai punti 1A), 1B), 1C), e in ottemperanza delle disposizioni regionali vigenti.

Nel caso di A.T.S e di A.T.I. devono risultare accreditate tutte le sedi operative che attuano le azioni di orientamento, così come previsto all'art. 3, c.5 della D.G.R. n. 74-10240 del 01/08/2003.

4) AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento è avviato dalle Province titolari della gestione delle azioni di orientamento.

5) MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

Le Province, sentito il parere preventivo dell'organismo concertativo provinciale per la formazione professionale ovvero dell'organismo concertativo istituito dalle Province ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.469/1997, definiscono il Piano provinciale sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2004-05.

Le Province per l'affidamento delle attività ai collaboratori o Soggetti attuatori, stabiliscono le forme e i termini per la presentazione delle candidature, effettuano l'istruttoria delle istanze, valutano le proposte.

L'idoneità della proposta di disponibilità da parte dei collaboratori o dei Soggetti attuatori non presuppone automaticamente l'assegnazione delle attività di Orientamento.

Questa dovrà essere subordinata :

- * all'individuazione da parte delle Province della domanda orientativa;
- * alla dislocazione territoriale del servizio tale da agevolare la frequenza dell'utenza;
- * alla coerenza tra l'offerta orientativa e il fabbisogno rilevato dalle Province.

Al termine dello svolgimento delle azioni di orientamento le Province dovranno prevedere il monitoraggio sull'esito dei percorsi (follow-up) il quale concorrerà all'assegnazione delle successive attività.

Le attività di orientamento di cui al presente Atto di Indirizzo riguardano le annualità 2004 e 2005 e potranno essere attivate a seguito dell'attività istruttoria.

6) DEFINIZIONE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA PROVINCIALE

I Soggetti attuatori o i collaboratori che intendono concorrere alla realizzazione delle azioni di orientamento previste dal presente Atto di indirizzo dovranno indicare:

- * Provincia di riferimento.
- * Territorialità operativa
- * Sedi operative accreditate, con specificazione della tipologia di accreditamento conseguita
- * Numero e descrizione delle azioni e dei moduli per cui si dichiara la disponibilità alla realizzazione.
- * Precedenti esperienze di orientamento nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.

* Le risorse umane utilizzabili per la realizzazione delle azioni e dei moduli di orientamento corredate del relativo curriculum.

* Calendarizzazione prevedibile delle attività di orientamento.

* Descrizione e quantificazione degli strumenti, metodi di supporto al processo orientativo, laboratori e/o aule che si rendono disponibili per le attività.

* Dichiarazione di disponibilità a realizzare le azioni di orientamento professionale in caso di assegnazione.

Nella formulazione dei bandi le Province potranno esplicitare, ed eventualmente richiedere, ulteriori specificazioni relativamente alle proposte di cui al presente Atto di indirizzo.

L'insieme delle proposte valutate e giudicate idonee dalle Province sono finalizzate alla definizione dell'offerta orientativa per il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a livello provinciale.

Successivamente, sulla base delle segnalazioni e dei riscontri sull'abbandono nei percorsi scolastici e formativi, le Province provvederanno ad attribuire le necessarie relazioni tra l'offerta orientativa e i fabbisogni rilevati secondo criteri che tengano conto della territorialità e della graduatoria delle azioni di orientamento formulata a seguito della fase istruttoria.

7) PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

Le Province dovranno organizzare la pianificazione dell'offerta orientativa su base territoriale.

Le Province usufruiscono delle procedure informatizzate per la gestione e comunicazione delle attività, consentendo alla Regione l'accesso per la parte quantitativa e nel rigoroso rispetto dei principi di tutela dei dati personali e sensibili.

8) PIANI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione le Province trasmettono alla Regione Piemonte, Direzione Formazione Professionale lavoro - Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale - il Piano Provinciale di Attività di Orientamento per l'obbligo formativo redatto secondo uno schema comune tra le Province, così come previsto al punto 13.

* L'insieme dei piani provinciali costituirà il Piano Regionale sull'Orientamento per l'obbligo formativo 2004-2005.

9) MODALITÀ DI GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO

A) Proposte di orientamento.

Le singole azioni di orientamento devono essere viste come azioni inserite in un processo orientativo, processo che parte dalla fase di orientamento di primo livello per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo ed inserimento in uno specifico percorso di istruzione, di formazione professionale e/o di apprendistato.

B) Certificazione dei percorsi formativi di orientamento

I percorsi di orientamento relativi alle azioni di orientamento: B-3, B-5, B-6, B-7, B-8, C-2 e C-3, dovranno prevedere la certificazione delle competenze acquisite che il Soggetto attuatore degli interventi dovrà rilasciare secondo i modelli di cui alla D.G.R. n. 70 - 2679 del 02/04/01 e successive disposizioni e indirizzi regionali.

Di tutti gli altri percorsi realizzati il Soggetto attuatore dovrà inviare alle Province/Servizi per l'Impiego comunicazione di termine dell'attività.

C) Azioni di orientamento per giovani in obbligo formativo (per l'espletamento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione nei sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale)

Azione A1: Sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità (primo filtro)

Obiettivi: Individuazione dei soggetti in obbligo formativo (coinvolti nel diritto/dovere all'istruzione e alla formazione) che hanno abbandonato o hanno intenzione di abbandonare il percorso scolastico o formativo.

Risultati attesi: Fornire una informazione personalizzata sui servizi e sulle modalità di accesso. Identificare la disponibilità alla frequenza di azioni di orientamento e/o di formazione professionale o di altri percorsi.

Metodologie e strumenti: Utilizzo della banca dati regionale sull'obbligo formativo. Contatti telefonici, personali, corrispondenza con le persone e con le Istituzioni scolastiche e formative per l'individuazione dei soggetti.

Durata: per i giovani in obbligo formativo la durata della fase di contatto non è preventivabile.

Out put: Scheda informativa personale, (Scheda anagrafica nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).

Costo dell'intervento: 33,00 Euro/ora

Azione A2: Colloqui / interviste

(Azioni preventive alla dispersione scolastica e formativa potranno anche essere rivolte ai giovani, e alle loro famiglie, frequentanti la seconda classe della scuola media inferiore)

Obiettivi: Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale

Risultati attesi: Definire obiettivi orientativi personali. Identificare le opportunità per l'ingresso e/o il rientro formativo.

Metodologie e strumenti: Colloqui, presentazione domanda

Durata media: 2 ore

Out put: Scheda di lavoro per attivazione di percorso (formativo-orientativo di inserimento; Per i soggetti "occupabili" compilazione della "scheda professionale" nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).

Costo dell'intervento: 33,00 Euro/ora

Azione A3: Seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione.

(Azioni preventive alla dispersione scolastica e formativa potranno anche essere rivolte ai giovani, e alle loro famiglie, frequentanti la seconda classe della scuola media inferiore)

Obiettivi: Confrontare offerte e possibilità formative diverse

Risultati attesi: Conoscere le opportunità e definire i criteri di scelta

Metodologie e strumenti: Confronto seminariale

Durata media: 3 ore

Costo dell'intervento: 49,00 Euro/ora

Azione B1.1: Percorsi integrati Provincia - Scuole medie inferiori e superiori - Agenzie di formazione professionale

(Azioni preventive alla dispersione scolastica e formativa potranno anche essere rivolte ai giovani, e alle loro famiglie, frequentanti la seconda classe della scuola media inferiore)

Obiettivi: Supportare le persone nei momenti di transizione verso la scuola, la formazione e il lavoro

Risultati attesi: Prendere coscienza delle opportunità di scelta

Metodologie e strumenti: Lavori individuali e di gruppo

Durata massima: 20 ore di gruppo

Costo dell'intervento: 33,00 Euro/ora

Azione B3: Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali

Obiettivi: Acquisire e/o potenziare le competenze di base, di valutazione, relazione e fronteggiamento attraverso specifici moduli

Risultati attesi: Rafforzare le competenze per moduli

Metodologie e strumenti: Attività di laboratorio, lavoro di gruppo, ricerca individuale

Competenze: Competenze richieste su progetto (di base/ trasversale), riconoscere le proprie capacità/risorse, riconoscere vincoli/opportunità del contesto, progettare il proprio percorso; promuovere il progetto individuale

Durata massima: 40 ore di gruppo

Out put: Potenziamento di competenze di base e/o trasversali

Valore atteso: 6

Costo dell'intervento: Euro 12,20 x ore corso x n° giovani

Azione B3.1: Tutoraggio formativo individuale

Obiettivi: Monitorare il percorso dei giovani 14-18 anni in dispersione scolastica e formativa

Risultati attesi: Accompagnamento del giovane per l'inserimento formativo

Metodologie e strumenti: Contatti con l'utente individuato, con le famiglie e i servizi di intervento sociale ove ritenuto necessario. Attività di ricerca individuale - utilizzo strumenti informatici e cartacei, visite ed accompagnamento sul territorio

Competenze: Competenze non prevedibili. La figura professionale individuata deve possedere le competenze relative alla figura del tutor

Durata media: 15 ore per utente

Costo dell'intervento: 33,00 Euro/ora; Euro 16.737,00 come budget assegnato alle Province per ogni Centro per l'Impiego

Azione B6: Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage/tirocinio in realtà economiche, produttive territoriali

Obiettivi: Sviluppare competenze di base, trasversali e professionali in realtà aziendali

Risultati attesi: Primo approccio alla conoscenza del mondo del lavoro e delle sue problematiche. Potenziamento delle competenze orientative personali.

Metodologie e strumenti: Convenzione. Progetto personale formativo di orientamento. Questionario finale allievo. Questionario finale tutor aziendale.

Competenze: Attestato di stage/tirocinio lavorativo

Durata media: Da 3 settimane a 2 mesi circa

Out put: Progetto orientativo individuale

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione B7: Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage/tirocinio o del tirocinio in realtà economiche, produttive transnazionali

Obiettivi: Sviluppare competenze di base, trasversali e professionali in realtà aziendali

Risultati attesi: Capacità di affrontare ed inserirsi in nuove realtà linguistiche organizzative. Primo approccio alla conoscenza del mondo del lavoro e delle sue pro-

blematiche. Potenziare le competenze orientative personali.

Metodologie e strumenti: Convenzione. Progetto personale formativo di orientamento. Questionario finale

Competenze: Attestato di stage/tirocinio ed eventuale certificazione linguistica

Durata media: Per gli stage da 3 settimane a 2 mesi circa. Per la durata dei tirocini vedi la normativa legata all'art. 7 del Decreto MLPS 25/03/98 n° 142

Out put: Progetto orientativo individuale

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione B8: Laboratori

Obiettivi: Definire percorsi individuali/gruppo attraverso l'analisi e la sperimentazione di abilità non emergenti nel percorso scolastico

Risultati attesi: Presa di coscienza della molteplicità e specificità delle proprie potenzialità cognitive

Metodologie e strumenti: Colloqui individuali. Attività di laboratorio. Affiancamento ad un esperto

Competenze: riconoscere le proprie capacità/risorse, riconoscere vincoli/opportunità del contesto, progettare il proprio percorso; promuovere il progetto individuale

Durata massima: 50 ore. Sono previsti percorsi anche individuali fino ad un massimo di 25 ore

Out put: Piano di azione individuale

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione C1: Colloqui orientativi

Obiettivi: Migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione della progettualità individuale

Risultati attesi: Motivazione/rimotivazione e orientamento

Metodologie e strumenti: Colloqui individuali, attività autogestite

Durata massima: 3 ore

Out put: Progetto individuale

(I colloqui potranno essere quantificati e articolati secondo le esigenze della persona. Per particolari categorie di utenze fare riferimento a quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 20-3574 del 23/07/01)

Costo dell'intervento: 48,90 Euro/ora

Azione C2: Bilancio motivazionale/attitudinale individuale

Obiettivi: Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e delle opportunità del contesto di appartenenza. Potenziare la capacità di scelta consapevole

Risultati attesi: Esplorazione rispetto al sé; auto ed eterovalutazione; esplorazione / conoscenza delle opportunità esterne; progetto (scelta di un percorso individuale).

Metodologie e strumenti: Attività individuali e autogestite, colloqui individuali; strumenti diagnostici, schede sulle professioni. Nell'attività di valutazione sono possibili attività di simulazione

Competenze: riconoscere le proprie capacità/risorse, riconoscere vincoli/opportunità del contesto, progettare il proprio percorso; promuovere il progetto individuale

Durata massima: 20 ore

Out put: Progetto (scelta di un percorso individuale)

Costo dell'intervento: 48,90 Euro/ora

Azione C3: Bilancio motivazionale/attitudinale di gruppo

Obiettivi: Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e delle opportunità del contesto di

appartenenza. Potenziare la capacità di scelta consapevole

Risultati attesi: Esplorazione rispetto al sé; auto ed eterovalutazione; esplorazione / conoscenza delle opportunità esterne; progetto (scelta di un percorso individuale).

Metodologie e strumenti: Attività individuali e autogestite, colloqui individuali, attività in piccoli gruppi; strumenti diagnostici, schede sulle professioni. Saranno realizzate attività di simulazione. L'attività è principalmente di gruppo, ma devono essere compresi minimo due colloqui individuali.

Competenze: riconoscere le proprie capacità/risorse, riconoscere vincoli/opportunità del contesto, progettare il proprio percorso; promuovere il progetto individuale

Durata massima: 40 ore

Out put: Progetto (scelta di un percorso individuale)

Valore atteso: 12

Costo dell'intervento: Euro 12,20 x ore corso x n° giovani

Per le azioni che prevedono una "durata media" si intende la possibilità di realizzarle con una tolleranza che va da un terzo in meno a un terzo in più rispetto alla durata prevista per l'azione.

I costi orari degli operatori, stimati per eventuale ricorso a risorse umane esterne alle Province e relativi servizi, sono dei riferimenti indicativi.

D) Azioni specifiche per disabili

Al fine di favorire criteri di omogeneità nella gestione degli interventi specifici di orientamento e di integrazione per allievi disabili gli obiettivi generali delle azioni proposte dovranno tenere conto delle indicazioni del P.O.R 2000/2006 e del relativo Complemento di Programmazione riferiti all'Asse B, Misura B1: Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riguardo per le persone che rischiano l'esclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati, mediante azioni integrate di orientamento, formazione e work experiences che prevedano anche l'inserimento diretto in impresa.

Il coordinamento a livello territoriale tra gli interventi dei Soggetti attuatori e le iniziative previste dai Comuni, dai Servizi sociali e sanitari e dai Dipartimenti di Salute Mentale, secondo quanto previsto dalla L. 104/92, dal D.lgs. 112/98 capo III, art. 128 e art. 131 comma 2, e dalla L. 328/00 è di competenza della Provincia.

I destinatari delle azioni di orientamento sono:

- * Portatori di handicap intellettuale, utenti psichiatrici.
- * Famiglie dei giovani coinvolti

Azioni specifiche previste:

Le azioni, attraverso il coordinamento dei Servizi territoriali gestiti dai Comuni o dai Consorzi di Comuni, dovranno essere strutturate in modo integrato con le attività didattiche/formative e con le altre azioni orientative del gruppo classe in cui è inserito il soggetto disabile e potranno prevedere momenti orientativi individualizzati.

* Articolazione dell'azione B5, azioni rivolte ai disabili con handicap intellettuale e/o psichici frequentanti gli ultimi due anni della Scuola secondaria di primo grado e il primo anno dei sistemi dell'Istruzione e dell'Istruzione e Formazione professionale per rafforzare le attività di orientamento svolte nella classe:

finalità: orientamento scolastico e formativo, sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze relazionali e delle abilità cognitive

durata massima: 100 ore, più 15 ore all'anno di coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica con gli operatori della Scuola, dell'Agenzia formativa e dei Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali di riferimento

progettazione: in collaborazione con tutti i Soggetti coinvolti nell'azione orientativa (Istituzioni scolastiche, Agenzie formative, Servizi Sanitari e Socio-Assistenziali di riferimento, Soggetto attuatore)

La definizione dell'esperienza avviene tramite convenzione tra i Soggetti interessati.

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

E) Azioni di assistenza tecnica e di sistema

Per favorire l'integrazione tra i soggetti competenti in obbligo scolastico e formativo, per la creazione di una rete che faciliti la realizzazione delle azioni di orientamento rivolte ai giovani si prevede la possibilità di utilizzare fino a un massimo del 20% delle risorse finanziarie complessive per Provincia per le seguenti attività: coordinamento e pianificazione degli interventi; strumenti per l'informazione orientativa; monitoraggio delle azioni di orientamento; verifica e revisione delle informazioni relative alle banche dati.

10) DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO AMMINISTRATIVO DELLE ATTIVITA'

In attuazione degli indirizzi generali formulati dalla Giunta Regionale con le deliberazioni n. 32-26991 del 01/4/99 e n. 24-1025 del 09/10/2000, si precisano le seguenti disposizioni di dettaglio circa i rapporti fra le Province e i Soggetti attuatori delle attività orientative.

A) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUALITATIVO

Deve essere prevista l'attività di monitoraggio delle attività finanziate da parte delle Province.

B) CONTABILITA' E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

Le Province esercitano l'attività di controllo di coerenza e di gestione sulle attività orientative.

Le suddette attività di controllo riguardano le fasi: ex-ante, in-itinere, ex-post.

L'esito dei controlli, che di norma vengono effettuati presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, costituirà elemento di valutazione in sede di esame di progetti presentati su bandi successivi.

In particolare il controllo di gestione, previsto anche dal reg. CE 1260/90, è finalizzato a verificare il grado di affidabilità del Soggetto attuatore, l'efficacia complessiva e la economicità dell'intervento. In questo senso il controllo di gestione realizza il momento accertativo della qualità gestionale del Soggetto attuatore.

Al fine di consentire alla Regione Piemonte di ottemperare alle disposizioni CE 438/2001, i Soggetti attuatori, di cui al punto 3, devono provvedere alla trasmissio-

ne quadrimestrale dello stato di avanzamento della spesa sostenuta per ciascuna azione orientativa.

Tale autocertificazione dovrà contenere l'importo delle spese sostenute, riferite al periodo intercorrente fra l'inizio delle stesse e la data di scadenza del quadrimestre.

La rendicontazione finale alle Province, a cura dei Soggetti attuatori, dovrà essere articolata per macrovoci riferite ad ogni azione finanziata. Tale rendiconto dovrà contenere l'elenco dei giustificativi di spesa e la modalità di pagamento degli stessi.

Entro 90 giorni dal termine delle attività i Soggetti attuatori dovranno presentare alle Province il resoconto o il rendiconto delle spese sostenute alle Province, così come previsto dall'art.2 della L.R. n. 8/03 sulle disposizioni normative in materia di rendicontazione delle attività cofinanziate dal F.S.E.

La presentazione del resoconto o del rendiconto è determinata dalla modalità di attribuzione dell'incarico al Soggetto attuatore esterno.

Nella determinazione del saldo, nell'ambito della stessa azione, è ammessa la compensazione tra le categorie di spesa.

Le Province dovranno presentare alla Regione, quadrimestralmente una certificazione delle spese e delle attività realizzate secondo i criteri previsti dal citato reg. CE 438/2001.

11) PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

A) Risorse disponibili

Al presente Atto di Indirizzo vengono attribuite le risorse previste:

dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12/11/2002 sul finanziamento delle iniziative di cui all'art. 68, comma 1, lettere b) e c), e comma 3, della Legge 144 del 17/05/1999, consistenti in una quota, fino al 10 % delle risorse assegnate, "per gli interventi di competenza dei servizi per l'impiego e/o per le azioni di sistema collegate all'attuazione dell'obbligo formativo non coperti da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria", per un totale di Euro 1.086.988,40;

dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 01/07/2003, "per le azioni di sistema collegate all'attuazione dell'obbligo formativo non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria", per un totale di Euro 1.298.192,60.

La disponibilità finanziaria per Provincia è ripartita secondo una stima del numero dei giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni al 31/12/2003, costruita sulla base delle elaborazioni dalla Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE) della Regione Piemonte relative al 31/12/2001.

Tabella di ripartizione della dotazione finanziaria alle Province

Province	Giovani 14-18 anni	% incidenza	Euro
Alessandria	14.739	8,62	205.658,02
Asti	8.000	4,68	111.626,58
Biella	7.136	4,17	99.570,91
Cuneo	24.557	14,37	342.651,75
Novara	14.395	8,42	200.858,08
Torino	88.786	51,94	1.238.859,72
Verbano Cusio Ossola	6.316	3,69	88.129,19
Vercelli	7.011	4,10	97.826,75
totali	170.940	100,00	2.385.181,00

La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di Bilancio, sia per ridistribuzione conseguente ad attività non avviate dalle Province.

B) Modalità di trasferimento dei finanziamenti alle Province

Il trasferimento delle risorse alle singole Province, dell'insieme delle dotazioni finanziarie sopra indicate, sarà regolato secondo le seguenti modalità :

* una prima quota, pari al 50% delle risorse assegnate ad ogni Provincia alla presentazione, alla Regione Piemonte Direzione Formazione Professionale Lavoro, Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Profes-

sionale, del Piano Provinciale di Attività di Orientamento;

* una seconda quota, pari al 25% all'avvio di almeno il 50 % delle attività previste dal Piano Provinciale;

* il saldo, a copertura delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di orientamento, fino alla concorrenza dell'importo massimo attribuito, a conclusione di tutte le azioni, dietro presentazione di un rapporto conclusivo sull'andamento e sui risultati della sperimentazione, accompagnato dal resoconto dettagliato delle spese sostenute dagli operatori e dell'elenco dei relativi beneficiari delle azioni di orientamento.

Tabella di suddivisione delle risorse finanziarie

Province	1 erogazione Euro	2 erogazione Euro	Saldo Euro	Totale Euro
Alessandria	102.829,01	51.414,51	51.414,51	205.658,02
Asti	55.813,29	27.906,65	27.906,65	111.626,58
Biella	49.785,46	24.892,73	24.892,73	99.570,91
Cuneo	171.325,87	85.662,94	85.662,94	342.651,75
Novara	100.429,04	50.214,52	50.214,52	200.858,08
Torino	619.429,86	309.714,93	309.714,93	1.238.859,72
Verbano Cusio Ossola	44.064,59	22.032,30	22.032,30	88.129,19
Vercelli	48.913,37	24.456,69	24.456,69	97.826,75
Totale	1.192.590,50	596.295,25	596.295,25	2.385.181,00

Qualora entro il 31/12/2004 non venga dichiarato speso dalle rispettive Province almeno il 70% delle risorse assegnate nella prima erogazione, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, così come stabilito dal Decreto del M.L.P.S. del 12/11/2002, potrà procedere alla revoca delle quote non utilizzate.

Le Province dovranno impegnare l'intero ammontare delle risorse assegnate, con atti amministrativi giuridicamente vincolanti, entro il 31/12/2005.

In ogni caso le attività dovranno essere concluse e rendicontate entro il 30/06/2006.

12) MONITORAGGIO

Al fine di informare il M.L.P.S. in merito allo stato di avanzamento delle attività le Province dovranno autocertificare trimestralmente le attività realizzate e gli impegni di spesa assunti.

L'Agenzia Piemonte Lavoro garantirà il monitoraggio periodico delle azioni di cui al presente Atto di Indirizzo, attraverso l'osservazione sistematica degli interventi e delle modalità attuative adottate dalle Province.

13) DISPOSIZIONI FINALI

La natura sperimentale dell'Atto di Indirizzo richiede la continuazione dei lavori del Gruppo tecnico Regione-Province sull'orientamento per l'obbligo formativo, costituito dai rispettivi funzionari designati, nonché dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

Inoltre, per seguire nella sua concreta evoluzione l'impianto e la realizzazione del programma, la Regione Piemonte prevede di convocare, con cadenza almeno semestrale, il Gruppo tecnico allargato alla partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale (MIUR), di uno delle Agenzie di formazione professionale, di esperti in rappresentanza delle associazioni dei datori di lavoro ed esperti in rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori più rappresentative sul piano re-

gionale, con l'obiettivo di elaborare proposte condivise in merito a:

- * monitoraggio delle attività;
 - * criteri di selezione e controllo relativi alle procedure e alle azioni;
 - * schema di Piano Provinciale di Attività di Orientamento per l'obbligo formativo;
- che saranno formalizzate con atti appropriati.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 58-11904

Istituzione gruppo di lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Ospedaliere: nomina dei membri e individuazione delle attività

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di istituire un gruppo di lavoro regionale per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Infezioni Ospedaliere scelto in base alla professionalità ed alle esperienze maturate nello specifico settore, come in premessa indicato, così composto:

* Mario Valpreda (Direttore della Direzione Sanità Pubblica regionale)

* Michela Audenino (Dirigente del Settore Igiene e Sanità Pubblica dell'Assessorato Sanità)

* Giuseppina Arditì (O.P.infermiera professionale addetta al controllo delle infezioni ospedaliere Ospedale Gradenigo)

* Pier Angelo Argentero (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere, ASL 5)

* Alberto Biglino (Dirigente Medico - Responsabile SOC Malattie Infettive, ASL 19 Asti)

* Silvio Borrè (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere ASO, Novara)

* Vittorio Demicheli (Dirigente medico - Responsabile Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL 20, Alessandria)

* Paola Di Giulio (Professore Associato di Scienze Infermieristiche, Università di Torino)

* Enzo Carlo Farina (Dirigente medico - SOC Chirurgia B, ASO S.Giovanni Battista, Torino)

* Piero Fenu (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere ASO Mauriziano, Torino)

* Donatella Griffa (Dirigente medico UO prevenzione infezioni ospedaliere ASO - CTO, Torino)

* Grazia Lomolino (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere ASO Alessandria)

* Giovanna Marchiaro (Dirigente medico - Responsabile SOC Microbiologia, S.Giovanni Battista, Torino)

* Angela Moiraghi Ruggenini (Professore emerito di Igiene e medicina preventiva, Università di Torino)

* Paolo Pellegrino (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere ASO Cuneo)

* Rossana Reale (O.P. capo sala addetta al controllo delle infezioni ospedaliere ASL 8 Chieri)

* Silvia Romagnoli (Dirigente medico - ASO Novara, in comando presso la Direzione Sanità Pubblica regionale)

* Roberto Serra (Dirigente medico - SOC Microbiologia, S.Giovanni Battista, Torino)

* Paola Silvaplana (Dirigente medico - Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere - ASO S. Luigi, Orbassano)

* Maria Luisa Soranzo (Dirigente Medico - Responsabile SOC Malattie Infettive B, Ospedale Amedeo di Savoia, ASL 3 Torino)

* Carla Zotti (Professore Associato di Igiene e medicina preventiva, Università di Torino)

Le funzioni di coordinamento e rappresentanza del succitato gruppo, saranno svolte dalla Dr.ssa Silvia Romagnoli.

Qualora si rendesse necessario la Commissione potrà essere integrata con operatori particolarmente esperti sui singoli problemi.

- di costituire in seno al gruppo di lavoro una Commissione regionale permanente cui affidare le funzioni citate in premessa, così composta:

* Mario Valpreda (Direttore della Direzione Sanità Pubblica regionale)

* Michela Audenino (Dirigente del Settore Igiene e Sanità Pubblica dell'Assessorato Sanità)

* Vittorio Demicheli (Responsabile del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 20)

* Pier Angelo Argentero (Responsabile UO prevenzione infezioni ospedaliere, ASL 5)

* Giovanna Marchiaro (Responsabile SOC Microbiologia, S.Giovanni Battista, Torino)

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa per la Regione;

- di incaricare la Direzione Sanità pubblica regionale di concordare con le Aziende di appartenenza dei vari membri le modalità di partecipazione al lavoro del gruppo di lavoro e della Commissione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 59-11905

Assegnazione di funzioni ed indicazione dei compiti al Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 20 di Alessandria per la sorveglianza sull'occorrenza e sulle attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare per le motivazioni in premessa citate, la D.G.R. n. 37-25948 del 16/11/1998 con le seguenti integrazioni:

- aggiornare l'elenco dei sistemi informativi affidati alla gestione diretta del SSEPI dell'ASL n. 20 di Alessandria, così come descritti nell'allegato 1), che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- integrare le funzioni specializzate assegnate, individuando il SSEPI dell'ASL n. 20 di Alessandria, quale struttura di riferimento nell'Assessorato alla Sanità e punto di contatto per la gestione delle emergenze infettive;

- approvare l'elenco dei compiti svolti dal SSEPI dell'ASL n. 20 di Alessandria nell'esercizio delle funzioni specializzate di sorveglianza sull'occorrenza e sulle attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive, così come descritti nell'allegato 2) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- stabilire che il SSEPI dell'ASL 20 di Alessandria assuma, per l'esercizio delle proprie funzioni specialistiche, la denominazione di "Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 61-11907

L.R. 16.01.1973 n.4 "Iniziativa popolare e degli enti locali e referendum abrogativo e consultivo". Assegnazione euro 4500 alla Direzione "Affari istituzionali e processo di delega" per rimborso spese di cui all'art.4 (capitolo 10080)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di euro 4.500 sul cap. 10080 del bilancio 2004 (Acc. n. 100594) relativo all'UPB n. 05011 e di assegnarla alla Direzione "Affari istituzionali e processo di delega" per far fronte al rimborso delle spese di cui all'art. 4 c. 7 della L.R. 16.1.1973 n. 4.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 62-11908

Manifestazione ARTissima Internazionale di Arte Contemporanea. Affidamento organizzazione della Mostra alla Fondazione Torino Musei

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto di quanto illustrato in premessa e di approvare la realizzazione della Fiera ARTissima, Internazionale d'Arte Contemporanea a Torino e in tale ambito mostre, esposizioni, convegni e manifestazioni collaterali all'evento;

- di approvare conseguentemente l'istituzione dei seguenti organismi di gestione e le relative funzioni:

1. COMITATO DI COORDINAMENTO:

Componenti

- Assessore alla Cultura della Regione Piemonte
- Assessore alla Cultura della Provincia di Torino
- Assessore alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino
- Presidente Fondazione Torino Musei
- Presidente del Museo d'Arte Contemporanea - Castello di Rivoli
- Direttore Regionale ai Beni Culturali della Regione Piemonte,
- Dirigente del Settore ai Beni Culturali della Provincia di Torino
- Direttore della Divisione Servizi Culturali della Città di Torino

Il comitato è integrato con la presenza di rappresentanti dei finanziatori privati, in particolare delle Fondazioni di origine bancaria

Funzioni

- Individuazione dei criteri per l'organizzazione della manifestazione
- Quantificazione delle risorse destinate al finanziamento dell'evento
- Ricerca di ulteriori risorse finanziarie.
- Proposte di soluzioni innovative per lo sviluppo e rafforzamento della Mostra.

2. COMITATO SCIENTIFICO

Componenti:

- Direttore della Galleria di Arte Moderna;
- Direttore del Museo d'Arte Contemporanea - Castello di Rivoli;
- I Direttori individuano, congiuntamente, una terza persona di notoria e comprovata esperienza, anche a livello internazionale.

Funzioni:

- Indicazione delle linee guida per la realizzazione della Mostra e degli eventi collaterali alla manifestazione;
- di avvalersi della Fondazione Torino Musei per l'organizzazione e la realizzazione della Fiera ARTissima, Internazionale d'Arte Contemporanea a Torino e le mostre, esposizioni, convegni e manifestazioni collaterali all'evento;
- di autorizzare le Istituzioni e la Fondazione Torino Musei ad avvalersi della collaborazione dell'Associazione Artissima - associazione senza fini di lucro - per la rea-

lizzazione di attività di supporto all'evento e collaterali alla Fiera;

- demandare ai sensi dell'art. 3 della L.R. 51/97 al Direttore Regionale ai Beni Culturali, Dottor Alberto Vanelli, la stipula di apposita convenzione, con la Provincia e la Città di Torino, e la Fondazione Torino Musei, per la attuazione del presente deliberato e l'adozione dei conseguenti atti amministrativi.

La spesa presunta di 250.000,00 euro trova copertura nell'ambito delle risorse accantonate con la D.G.R. n. 19 - 11626 del 2 febbraio 2004 ad oggetto "Direzione Beni Culturali. Accantonamenti per 37.486.000,00 euro capitoli vari per attività 2004" al capitolo 11720 del Bilancio 2004 (acc. 100399) per 1,875 Meuro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n. 63-11909

Affidamento incarico di consulenza legale all'Avv. Giorgio Santilli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di affidare all'Avv. Giorgio Santilli l'incarico di consulenza esterna a supporto dell'attività svolta dalla Direzione Territorio Rurale in merito all'analisi delle inadempienze statutarie del Consorzio Ovest Sesia Baraggia, alla valutazione delle contrapposizioni interne instaurate ed alla formulazione di idonea proposta di risoluzione del contenzioso;

di incaricare la Direzione Territorio Rurale di richiedere opportuna offerta fissando i limiti ed i contenuti della predetta consulenza e di procedere alla stipulazione del contratto nella forma di cui all'art. 33 comma 2 lett. c) della L.R. n. 8/84.

Le risorse finanziarie occorrenti per l'affidamento dell'incarico di consulenza specialistica esterna saranno reperite sulle disponibilità iscritte sul cap. 10870 del bilancio per l'anno 2004 con un limite massimo di spesa pari a euro 4.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2004, n. 66-12028

L.R. 40/98 giudizio di compatibilità ambientale favorevole ed autorizzazione ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16/06/2003 relativamente al progetto "S.R.232 Panoramica Zegna - Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero. Tratto Cossato-Valle Mosso. Tronco Il lotto 3"

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Visto che in data 4-08-2003 con nota prot. n.819-03 l'ARES Piemonte ha provveduto a depositare presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1 998, copia degli elaborati relativi al progetto ed allo studio di impatto ambientale allegati alla do-

manda di avvio della Fase di Valutazione Ambientale presentata ai sensi dell'articolo 12, della L.R. n. 40/1998 avendone dato comunicazione mediante la pubblicazione sul giornale "La Stampa" del 02/08/03.

Visto che in data 25-07-2003 con nota prot. n. 789-03 l'ARES Piemonte con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino, ha chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo indicato in oggetto localizzato in provincia di Biella nei comuni di Quaregna, Valle San Nicolao, Broglio e Valle Mosso, depositando contestualmente copia degli elaborati progettuali.

Visto che il progetto consiste nella realizzazione della Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero - Tronco li lotto 3 lungo la S.R. 232 "Panoramica Zegna" e che la nuova infrastruttura stradale rientra nella categoria progettuale n. 9 "strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali" dell'Allegato BI della L.R. n. 40/98 e che lo stesso è già sottoposto a fase di verifica (ex art. 10) e rinviato a fase di Valutazione con determinazione n. 562 del 12-10-2000 del Settore Viabilità della Direzione Regionale Trasporti.

Visto che con nota n. 13624/22.2 del 11-08-2003 il Responsabile del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria.

Visto l'allegato 1 alla D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 inerente "Procedure di approvazione dei progetti riguardanti la rete stradale di demanio regionale" ed in particolare il punto 2 in cui viene individuato il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti quale Struttura competente in merito.

Preso atto che il Responsabile del Procedimento, Dirigente del Settore Viabilità della Direzione Regionale Trasporti in attuazione ai dispositivi di cui alla D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 ha provveduto a dare comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio del procedimento inerente la Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e della Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12, della L.R. n. 40/1998, mediante pubblicazione sul B.U.R. n. 33 del 14-08-2003.

Visto che il Responsabile del Procedimento, Dirigente del Settore Viabilità della Direzione Regionale Trasporti con nota n. 9122 del 14-08-2003, ha avviato la conferenza dei servizi convocando i soggetti interessati.

Visto che in data 01-09-2003 si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dell'istruttoria e deciso di effettuare un sopralluogo in data 16-09-

2003.

Visto che in data 07-10-2003 si è svolta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale durante la quale è emersa la necessità di richiedere integrazioni progettuali.

Visto che in data 17-10-2003 si è svolta la seconda riunione della CdS durante la quale oltre a prendere atto che il Comune di Valle Mosso ha richiesto lo stralcio dal progetto della galleria "Valle Mosso" e dello svincolo omonimo con il conseguente attestamento dell'intervento in corrispondenza dello svincolo in "località Falce-ro" è emersa la necessità di sospendere il procedimento in relazione alla necessità di acquisire integrazioni progettuali.

Visto la nota n. 11827/26.02 del 27-10-2003 con la quale il Responsabile del Procedimento, come previsto dall'art. 12 comma 6 della L.R. 40/98, ha comunicato la

sospensione del procedimento richiedendo al proponente le integrazioni progettuali.

Con la nota n. 139-04 del 20-01-2004 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa consentendo il riavvio della procedura e facendo così decorrere i novanta giorni previsti per la conclusione del procedimento ai sensi della L.R. 40/98.

Visto che si è ritenuto di non procedere alla pubblicazione delle integrazioni presentate in quanto le stesse non determinano modifiche sostanziali al progetto.

Visto che in data 18-02-2004 si è svolta la terza seduta della CdS durante la quale sono state presentate le integrazioni progettuali.

Visto che in data 04-03-2004 si è svolta la terza riunione dell'Organo Tecnico al termine del quale è emersa la sussistenza degli elementi necessari per proporre l'espressione di un giudizio di compatibilità favorevole da parte della Giunta Regionale.

Visti i pareri pervenuti ed acquisiti agli atti della Conferenza dei Servizi.

Visto che in data 08-03-2004 si è svolta la quarta ed ultima seduta della CdS, al termine della quale si è ritenuto, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle varie conferenze di servizi e dei pareri pervenuti, che sussistono i presupposti per giungere ad un giudizio di compatibilità ambientale favorevole sull'intervento in questione, per le seguenti motivazioni:

- Il progetto è inserito nel Piano Regionale Investimenti approvato con D.C.R. n. 271-37720 del 27-11-2002 e pertanto trattasi di un'intervento infrastrutturale ritenuto strategico dalla Regione Piemonte per l'eliminazione di criticità e quindi il miglioramento della rete stradale di interesse regionale ed in particolare della strada di demanio regionale n. 232.

- L'intervento oltre a determinare un miglioramento della fluidificazione e della sicurezza del traffico nel tratto di S.R. 232 Cossato-Valle Mosso, consente il miglioramento della vivibilità dei centri abitati oggi attraversati da tutto il traffico (minor esposizione diretta, minori rischi incidentali), nonché la velocizzazione delle percorrenze per i mezzi di soccorso.

- Gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale proposti consentono di non compromettere le capacità riproduttive delle risorse naturali dei luoghi.

- Gli impatti ambientali residui riconducibili alla fase di costruzione e gestione dell'infrastruttura risultano mitigabili con l'attuazione di circostanziate e puntuali prescrizioni.

Visto che nella suddetta conferenza dei servizi è stato stabilito di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle catastali interessate dall'intervento.

Visto che ai fini dell'ottimizzazione del progetto, in sede di conferenza dei servizi sono emerse le prescrizioni di seguito sintetizzate da recepirsi nella progettazione esecutiva e nella realizzazione delle opere:

ASPETTI GEOLOGICI

- Il profilo geotecnico di riferimento e l'assetto idrogeologico ipotizzato dovranno essere verificati in sede di Progetto Esecutivo alla luce del completamento dei supplementi di indagine in corso di esecuzione.

- Poiché in loc. Falce-ro esiste un settore interessato da frane superficiali diffuse si consiglia un'attenzione particolare nell'approccio all'esecuzione delle opere di sostegno previste.

ASPETTI IDRAULICI IN SUPERFICIE

- Di demandare a successivi atti il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione e fiscale occupazione delle aree demaniali;

- In sede di redazione del progetto esecutivo, dovranno essere adottate fondazioni indirette su tutte le opere previste sia in alveo che in sponda, fatto salvo il raggiungimento del substrato roccioso. In ogni caso i micropali dovranno garantire un'adeguata protezione del punto di fondazione.

- Per quanto riguarda il piccolo bacino idrico presente a metà circa del futuro viadotto "Miola 2" l'interramento del bacino dovrà essere limitato alla sola zona di maggior profondità, conservando per quanto possibile la parte naturalisticamente più interessante del bacino e gli habitat umidi presenti sul fondo delle due valli che confluiscono in esso, in particolare quello sul versante orografico sinistro. Tali lavori, per quanto possibile, siano eseguiti in periodi lontani dal periodo riproduttivo degli Anfibi.

- Deve essere previsto un monitoraggio idrobiologico e chimico-fisico sulle acque dei rii a valle delle aree di cantiere, in particolare sul rio Miola, in modo da poter cogliere eventuali situazioni anomale durante i lavori e poter verificare successivamente l'effettivo ripristino della condizione ante operam. Sul rio Miola a monte della captazione idropotabile superficiale in previsione, le campagne di monitoraggio dovranno proseguire anche in fase di esercizio. A tal proposito si richiede di concordare con ARPA le modalità di monitoraggio e la successiva comunicazione ad ARPA dei luoghi, del preavviso dell'esecuzione dei monitoraggi e dei dati rilevati.

ASPETTI IDRAULICI IN SOTTERRANEA

Dovrà essere predisposto un piano di intervento e rifornimento di soccorso in caso di riduzione di portate alle sorgenti idropotabili che alimentano la frazione Strona di San Nicolao, da monitorare mediante misure di portata e di qualità, con frequenza da stabilirsi nel piano di monitoraggio. Il piano di monitoraggio quantitativo e qualitativo dovrà estendersi anche ad altre sorgenti ed emergenze idriche eventualmente individuate nell'area di potenziale interferenza dell'opera. Detto piano di intervento ed i conseguenti monitoraggi dovranno essere preventivamente concordati con ARPA Piemonte, Dipartimento di Biella e Coordinamento VIA / VAS.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Siano ottemperate con estrema attenzione le previsioni progettuali espresse nello Studio di Impatto Ambientale in merito alla sistemazione degli luoghi interessati dall'intervento, in particolare per quelli connotati da importanti elementi naturali quali alberature, verde volumetrico e singoli elementi di pregio, etc.

Per le opere di consolidamento e sostegno si ricorra il più possibile a tecniche di ingegneria naturalistica.

Per la scogliera di protezione dell'alveo del torrente Strona si adottino massi di pietrame di dimensione coerente con quanto previsto da un punto di vista idraulico, raccordandola al contesto di inserimento con particolare cura tale da giungere ad una buona soluzione complessiva di naturalità ed uniformità visiva.

Per i viadotti sul torrente Strona si tenga conto delle specifiche connotazioni naturalistiche dell'ambito di innesto per quanto riguarda i raccordi laterali, e si adottino per la tinteggiatura del manufatto particolari vernici protettive di colore che ben si integri con il contesto di appartenenza.

Per le eventuali barriere acustiche si preferiscano pannellature fonoassorbenti in legno lamellare al fine di

consentire una migliore integrazione nel contesto naturalistico.

Per quanto riguarda le opere di compensazione, in fase esecutiva l'Ente proponente (ARES) al fine di non perdere o ridurre il patrimonio boschivo presente, dovrà predisporre uno specifico piano che preveda l'impianto di nuovi boschi su terreni non boscati o, in alternativa, la realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti, naturalmente in sinergia con le Amministrazioni Comunali interessate e con il Corpo Forestale dello Stato. Per tali interventi dovranno essere utilizzate specie appartenenti alle serie di vegetazione autoctone, quali lo strato arborea: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Quercus petraea*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*, *Betula pendula*. Per lo strato arbustivo quali: *Crataegus manogyna*, *Euonymus europaeus*, *Corylus avellana*, *Cornus sanguinea*, *Prunus spinosa*, *Ligustrum vulgare*. In corrispondenza di impluvi e zone umide dovranno essere privilegiate specie quali *Salix alba* e *Alnus glutinosa*.

Nella prima parte del tracciato a nord della fr. Quagnasco, tra le gallerie artificiali Ardemo e Volpe, dove si attraversano zone boscate con presenza di querceti d'alto fusto con buona partecipazione di altre latifoglie nobili, tra cui *Carpinus* bianco dovrà essere applicato il criterio della ridotta fascia di ingombro delle aree di esbosco, adottando sezioni di scavo delle gallerie artificiali per quanto possibile limitate ed evitando, per quanto possibile, l'apertura di piste che comportino ulteriori sottrazioni di settori boschivi.

ASPETTI SUL RUMORE E VIBRAZIONI

Per quanto riguarda l'impatto acustico in fase di esercizio, gli interventi di mitigazione dovranno essere progettati prendendo a riferimento i limiti posti per le infrastrutture stradali di nuova realizzazione dallo schema di regolamento concordato fra lo Stato e le Autonomie Locali in data 30/9/2003, disponibile presso il Settore risanamento acustico e atmosferico. Ad ogni buon fine si rammenta che all'esterno della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura, il rumore generato da quest'ultima concorre, unitamente a tutte le altre sorgenti di rumore, al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione (DPCM 14/11/1997, art. 3, comma 2). Pertanto sarà inoltre necessario che all'esterno di detta fascia, e con particolare riguardo ai ricettori sottoposti a maggiore tutela (aree residenziali, scuole, ospedali, case di cura e di riposo e assimilabili), il progetto esecutivo tenga conto dei vincoli derivanti dalla classificazione acustica definitiva del territorio comunale a, in sua assenza, da quelli derivanti dalle tipologie di classe assegnabili a detti ricettori in base a un'ipotesi fornita dal proponente e condivisa in linea di massima dai comuni interessati.

ASPETTI SULLA CANTIERIZZAZIONE

Per quanta riguarda il rumore generato nella fase di realizzazione, o nei siti di cantiere, esso deve tendere a rispettare i limiti di zona vigenti all'avvio di tale fase, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, qualora detta obiettivo non fosse raggiungibile con l'adozione di tutti gli appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo, i quali devono essere puntualmente indicati nel progetto stesso.

Dovranno essere rigorosamente rispettate le vigenti disposizioni in materia di protezione acustica e da vibrazioni dei lavoratori, anche considerate le innovazioni previste nei cicli di lavoro (micropali) ed i livelli di emissione sonora di taluni macchinari e le quelle in materia di lavoro in altezza (messa in sicurezza dei preposti, etc) ed in galleria.

Per i lavori in alveo sia previsto un sistema di allertamento ed allarme atto a far trasferire rapidamente in luogo sicuro gli addetti in caso di evento di piena improvvisa. Trattandosi di corpi idrici a carattere torrentizio, con bacino imbrifero anche a distanza dai lavori in alveo, per cui un evento temporalesca di forte entità a monte può determinare incrementi dei livelli del corpo idrico anche in condizioni locali di apparente tranquillità, in particolare occorre garantire che la distanza tra luogo di lavoro e punto di accesso a luogo sicuro sia sempre tale da consentire l'evacuazione nel più breve tempo possibile.

Qualora in fase di realizzazione delle opere si manifesti una riduzione quantitativa delle risorse idriche per la Fraz. Strona dovrà essere garantito un approvvigionamento idrico alternativo anche mediante allacciamento a reti idriche pubbliche diverse.

In prossimità dei siti di cantiere ubicati in vicinanza ai centri abitati di Vallemosso, frazione Ferrere e frazione Quargnasco dovranno essere previste campagne di monitoraggio che per la natura specifica delle emissioni potranno essere limitati al solo parametro PM10.

Per il rumore generato in fase di costruzione, deve essere avviata una campagna di monitoraggio ante operam e in corso d'opera, mirata in particolare agli insediamenti abitativi potenzialmente più esposti, per prossimità in linea d'aria ai cantieri. Si richiede che le postazioni di monitoraggio scelte, l'inizio, il termine ed i risultati ottenuti siano comunicati ad ARPA ed agli altri Enti interessati.

Sia svolta una campagna di monitoraggio delle vibrazioni per i ricettori più critici. La scelta delle postazioni di monitoraggio, l'inizio, il termine ed i risultati ottenuti siano comunicati ad ARPA ed agli altri Enti interessati.

In corrispondenza dell'attraversamento del torrente Strana e per il piccolo bacino presente a metà circa del futuro viadotto "Miola 2" siano, per quanto possibile, adottate idonee misure per minimizzare gli impatti dovuti al passaggio dei mezzi di cantiere nonché l'intorbidamento delle acque. Sia inoltre predisposto un piano di intervento in caso si verificano contaminazioni dovute a sversamenti accidentali in fase di cantiere da applicarsi anche ai piccoli corsi d'acqua attraversati dalla variante.

Per i cantieri A2, A3, A4, B1, B2, C, D, E si richiede la predisposizione di reti di raccolta delle acque piovane con appositi fossi di guardia e canalette fatte confluire in apposite vasche temporanee di decantazione, completamente impermeabili e dotate di scarico controllato. In caso di incidenti, le eventuali dispersioni sul terreno dovranno essere eliminate rimuovendo localmente i volumi di terreno impregnati di contaminanti.

In caso di emergenze idriche nella fase di scavo delle gallerie dovrà essere previsto un sistema per la loro captazione dalle acque sia in fase di cantiere, separandole dalle acque di processo, che di sistemazione definitiva in fase di esercizio separandole dalle acque di dilavamento della piattaforma. Di tali emergenze dovrà essere fornita tempestiva comunicazione in fase di avanzamento lavori, predisponendo sistemi per la misura delle portate ed analisi chimico-fisiche per verificare il possibile utilizzo idropotabile. Si richiede inoltre di comunicare ad ARPA le risultanze della campagna di indagini in corso nei confronti delle risultanze dell'andamento di falda al fine di concordare idonei accorgimenti qualora si riscontrasse difformità con quanto previsto nel SIA.

Il serbatoio di accumulo dell'acquedotto presso Fr. Quargnasco collocato nel versante sinistro del Torrente Miola, 300 m a nord della località Ardema (UTM: 435400, 5049145) non dovrà essere interferito nella fase di costruzione della galleria artificiale "Volpe".

Per quanto riguarda le aree di cantiere A3 (Deposito Temporaneo) A4 (Smarino per rimodellamento) B2 (Accumuli permanenti) C (Deposito Temporanea) in sede di progettazione esecutiva siano limitate le eventuali locali variazioni dell'assetto idraulico-morfologico-naturalistico delle aree in oggetto.

Al fine di limitare gli impatti legati ai trasporti, i materiali di scavo e di smarino da reimpiegare per i ritombamenti sul tracciato dovranno essere depositati nei pressi del tracciato in modo da limitare l'aggravio di traffico e l'inquinamento sulla viabilità esistente.

In merito alle integrazioni fornite dal proponente relativamente alla quantificazione e destinazione dei materiali estratti e riutilizzati (inerti provenienti dallo scavo delle gallerie), al fine di rispettare i disposti dell'art. 1, commi 17,18,19 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, come modificata dalla legge 31 ottobre 2003, n. 306, si prescrive di definire con maggior dettaglio, in sede di progettazione esecutiva, la quantificazione e destinazione dei materiali in oggetto, privilegiando, ove possibile, la soluzione proposta per il progetto di variante della s.r. 232 nel Comune di Mottalciata, in località Canton Colombo. Qualora, infine, una parte dei materiali in questione dovesse rientrare nell'ambito della normativa rifiuti si rende necessaria prevedere, sempre in fase di progettazione esecutiva, un piano di conferimento, privilegiando le operazioni di recupero a quelle di smaltimento. In entrambi i casi (recupero e smaltimento) dovranno essere indicati i siti di destinazione. Prima della redazione del progetto esecutivo, soprattutto in funzione di successivi controlli, la soluzione definitiva dovrà essere concertata e concordata con l'ARPA Piemonte.

MONITORAGGIO

dovrà essere definito un articolato piano di monitoraggio ambientale, da concordarsi con ARPA, che comprenda tre fasi distinte: una misura dello stato ante operam, il controllo in corso d'opera e la valutazione post operam delle previsioni di impatto dell'opera e della corretta realizzazione delle mitigazioni ambientali.

Visto che i soggetti titolari delle autorizzazioni ambientali ai sensi del R.D. 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche", ai sensi del D.lgs 490/99 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", ai sensi della L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" hanno espresso parere favorevole.

Presa atto che a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblica.

Vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003

Visto il R.D. 523/1904;

Vista la L.R. n. 45/1989

Visto il D.lgs n. 490/1999

Visti i pareri pervenuti ed acquisiti agli atti della CdS sopra elencati;

Visti i verbali dell'Organo Tecnica e delle Cds;

Per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, can voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1. di esprimere, per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, giudizio positivo di compatibilità ambientale (ex art. 12 L.R. 40/98) sul progetto definitivo relativa alla S.R. 232 Panoramica Zegna Variante di Cossato - Valle Mosso - Trivero - Tronco Il lotto 3. presentato dall'ARES Piemonte;

2. il giudizio di compatibilità ambientale è condizionato all'ottemperanza delle prescrizioni indicate in premessa ed è valido per tre anni dalla data del presente atto;

3. di dare atto che ai sensi degli art. 12 e 13 della L.R. 40/1 998 e della DGR 52-9682 del 16 giugno 2003 il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominata di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla Conferenza dei Servizi ed in particolare:

- Autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904;
- Autorizzazione ai sensi del D.lgs 490/99 e che ai sensi dell'ari. 10, comma 4 della L.R. 20/89 è valevole per un periodo di 5 anni, trascorsa il quale l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti dovrà essere sottoposta a nuova autorizzazione;

- Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89;

4. di stabilire che il presente provvedimento viene:

- Rilasciato sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo successivamente integrato;
- Concesso fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

5. di dare atto che ai sensi della DGR 52-9682 del 16 giugno 2003, ove necessario, il presente provvedimento costituisce variante agli strumenti urbanistici e che le Amministrazioni Comunali dovranno adeguare il PRGC recependo il tracciato di progetto. I Comuni, in sede di adeguamento del PRGC, dovranno porre la massima attenzione in merito all'aspetto legato alle quantità ed alla fruibilità delle aree a servizi laddove queste vengono interferite direttamente ed indirettamente dall'infrastruttura viaria in progetto, con particolare riguardo all'ambito interessato dalla nuova rotatoria prevista nel territorio comunale di Valle Mosso.

In particolare il Comune di Valle Maso, in sede di prima variante ex ari 17 della L.R. 56/77 dovrà verificare la dotazione delle aree standard tenendo in debita considerazione l'effettiva fruibilità dei reliquati ed il rispetto dell'art. 21 della L.R. 56/77 medesima.

6. di dare atto che con il presente provvedimento, ai sensi del D.P.R. n. 327 del 8-06-2001, viene apposto il vincolo preordinato all'esproprio per una durata di anni cinque, sui beni interessati dal progetto approvato.

Il proponente è tenuto ad aggiornare il piano particolare di esproprio in coerenza con il progetto approvato, escludendo dallo stesso le particelle relative alle opere stralciate in sede di Conferenza dei Servizi (svincolo e galleria di Valle Maso).

7. di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti atti:

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'ari. 65 dello Statuto e dell'ari. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2004, n. 4-12032

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Soglio (AT). Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano Regolatore Generale del Comune di Soglio, in provincia di Asti, adottato e successivamente integrato e parzialmente rielaborato con deliberazioni consiliari n. 29 in data 21.12.1999, n. 17 in data 5.11.2000 e n. 8 in data 22.3.2003, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali del Piano, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.12.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con la presente approvazione lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Soglio - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione definitiva costituente il Piano Regolatore Generale del Comune di Soglio, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione consiliare n. 29 in data 21.12.1999 (comprensiva dell'allegato "A" riferito alle controdeduzioni alle osservazioni presentate al Progetto preliminare), rettificata con deliberazione consiliare n. 17 in data 5.11.2000, esecutive ai sensi di legge;

Deliberazione consiliare n. 8 in data 22.3.2003 (comprensiva degli allegati "A" e "B" riferiti all'osservazione presentata al Piano rielaborato ed alle relative controdeduzioni comunali), esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione e tabelle
- Tav.00 Tavola illustrativa dell'edificato - Valori architettonici-ambientali delle diverse aree che compongono la parte edificata del Comune
- Tav.2.1 Stato di fatto - Uso del suolo ai fini agricoli, in scala 1:5.000
- Tav.2.2 Stato di fatto - Insediamenti fuori dal centro abitato - degrado, qualità, destinazione, in scala 1:5.000
- Tav.2.3 Stato di fatto - Insediamenti centro storico e centro abitato - degrado, qualità, in scala 1:1.000
- Tav.2.4 Stato di fatto - Insediamenti centro storico e centro abitato - destinazioni, in scala 1:1.000
- Tav.2.5 Stato di fatto - Attrezzature pubbliche e servizi - Rete viaria, pubblica illuminazione, in scala 1:5.000
- Tav.2.6 Stato di fatto - Attrezzature pubbliche e servizi - Rete idrica, rete gas metano, in scala 1:5.000
- Tav.2.7 Stato di fatto - Attrezzature pubbliche e servizi - Rete fognaria, in scala 1:1.000
- Tav.3.1 Tavola di Piano - Inquadramento generale, in scala 1:25.000

- Tav.3.2 Tavola di Piano - Quadro di riferimento sviluppi PRG, in scala 1:5.000
- Tav.3.3 Tavola di Piano - Progetto di PRG, in scala 1:5.000
- Tav.3.4 Tavola di Piano - Sviluppo area del centro storico, in scala 1:1.000
- Tav.3.5 Tavola di Piano - Sviluppo area del capoluogo, in scala 1:1.000
- Tav.3.6 Tavola di Piano - Sviluppo area Cascine Bricchetto, in scala 1:2.000
- Tav.3.7 Tavola di Piano - Sviluppo area zona San Pietro zona San Giorgio, in scala 1:2000
- Tav.3.8 Tavola di Piano - Carta di sintesi, in scala 1:5.000
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Norme di attuazione
- Elab. Relazione geologico tecnica
- Tav.1 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000
- Tav.2 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Tav.2.1 Carta di confronto dei dissesti con il PAI, in scala 1:10.000
- Tav.3 Carta geoidrogeologica e delle opere idrauliche, in scala 1:10.000
- Tav.4 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000
- Tav.5 Carta di sintesi (Circolare PGR n. 7/LAP), in scala 1:5.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Torino li 11.12.2003

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regionale n. 4-12032 in data 23.3.04 relativa all'approvazione del **PRGC del Comune di Soglio (AT)**

Modifiche d'introduzione "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi.

1 Normativa

Art. 2

è inserito il seguente comma finale: "Le fasce di rispetto, attorno agli edifici industriali, artigianali e commerciali, nonché ai depositi di materiali insalubri e pericolosi, alle pubbliche discariche, alle opere di presa degli acquedotti, agli impianti di depurazione delle acque di rifiuto e alle stalle degli allevamenti intensivi, devono essere piantumate con essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, al fine di integrare correttamente le previsioni di PRGC con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti, con funzione altresì di mitigazione e protezione antinquinamento."

Art. 4

l'elenco degli elaborati costituenti il PRGC è integrato con quelli geologici:

- tav. 1 carta geologico-strutturale
- tav. 2 carta geomorfologica e dei dissesti
- tav.2.1 carta di confronto dei dissesti con il PAI
- tav. 3 carta geoidrogeologica e delle opere idrauliche
- tav. 4 carta delle acclività
- tav. 5 carta di sintesi
- relazione geologico-tecnica.

Art.16

sia la dizione del paragrafo n.3) di pag.25, che recita: "E' ammesso il recupero di spazi...omissis...300 mc. nel rispetto delle prescrizioni di zona." che quella del paragrafo f) della stessa pagina e seguente, che recita: "Nel recupero delle attrezzature...omissis...e con esclusione delle superfetazioni" sono sostituite con la seguente: "E' consentito il recupero di strutture ex agricole, ai fini residenziali abitativi, alle condizioni stabilite dalla LR n.9 del 29.04.2003."

Art. 21

il testo dell'articolo è sostituito dalla seguente dizione: "La normativa a cui subordinare la gestione del commercio nel comune di Soglio è quella di cui alla LR n.28 del 12.11.1999 nonché la Deliberazione del Consiglio Regionale 29.10.1999 n.563-13414."

Art.22

il testo normativo del paragrafo della sottoclasse IIIA è così modificato:

- la dizione che recita:"interessati da processi di instabilità in atto" è sostituita con:"compresi nelle aree perimetrale come IIIa(dis)";
- dopo la dizione che recita:"...dei dissesti (Classe IIIa dis)" è inserita la seguente:"oltre a tutte le limitazioni imposte dalla normativa di classe IIIa";
- di seguito alla dizione, che recita:"...manutenzione straordinaria, risanamento conservativo," la parola:"ecc" è sostituita da:"e quelli elencati a pag.58 della Relazione Geologico-Tecnica.";

all'articolo è aggiunta la seguente dizione finale:"La Relazione Geologico-Tecnica costituisce parte integrante delle presenti disposizioni normative."

Art.25

alla titolazione dell'articolo è stralciata la dizione:" E AREE SOGGETTE A DISSESTO";

al terzo comma, prima della dizione:"Per quanto riguarda..." è inserita la seguente:"In ogni caso nuove costruzioni e opere di urbanizzazione sono vietate nelle aree soggette a dissesto, a pericolo di valanghe o di alluvioni o che comunque presentino caratteri geomorfologica che le rendano inidonee a nuovi insediamenti.".

Art.26

le disposizioni contenute nell'articolo sono sostituite dalla seguente dizione:"Le prescrizioni geologico-tecniche da applicare a tutte le opere, sia pubbliche che private, da realizzare nel territorio del Comune di Soglio sono quelle contenute nella Relazione Geologico-Tecnica di questo PRGC, in particolare da pag. 25 a pag. 54.".

Art.30

all'ultimo rigo la dizione:"di mq25/ab" è sostituita con la seguente:"quella specificata a pag.49 della Relazione Illustrativa del PRGC.".

ex Art. 35 nuovo Art.34

al quarto comma, delle Destinazioni d'Uso, dopo la dizione :"...consenta le operazioni necessarie per il diverso utilizzo" è aggiunta la seguente:" e nel limite di quanto stabilito dalla LR n.9 del 29.04.2003.";

a pag.58, lettera c), dopo il primo capoverso è aggiunta la seguente dizione:" Sono esclusi gli ampliamenti delle stalle per gli allevamenti bovini, suini o equini. Gli ampliamenti edilizi devono essere realizzati nel rispetto delle tipologie e dei materiali caratterizzanti il Centro Storico di Soglio.";

al quarto comma delle Prescrizioni Specifiche è stralciata la dizione che recita:"fatte salve le zone individuate dei Piani di Recupero ...omissis...non superiore a quelli residenziali circostanti.".

ex Art. 36 nuovo Art.35

è stralciata la dizione che recita:"Le aree di recupero hanno valore di zone recupero ai sensi della L.457/78."

ex Art.37 nuovo Art.36

alla lettera b) delle Destinazioni d'Uso Ammesse, è aggiunta la seguente dizione:" e nel limite di quanto stabilito dalla LR n.9 del 29.04.2003.";

alla lettera a) delle Norme per le aree contraddistinte con i numeri R1,R2,R9,R12, le distanze delle stalle dalle abitazioni sono riformulate, in: " ...non inferiore a m.25.00, elevati a m.50.00 nel caso di porcili", e per le concimaie, i pozzi per le urine ed in genere tutti i depositi di materie di rifiuto, in:"...da serbatoi di acqua potabile non meno di ml.100,00 e di ml.25,00 dalle abitazioni, dai dormitori nonché dalle condutture dell'acqua potabile."

ex Art.39 nuovo Art.38

al penultimo comma, il parametro urbanistico di:"200 mc" è sostituito con : "100 mc".

ex Art.43 nuovo Art.41

a pag.75, al punto 6):"Prescrizioni Specifiche" le distanze delle stalle dalle abitazioni sono riformulate, in:"...non inferiore a m.25.00, elevati a m.50.00 nel caso di porcili", e per le concimaie, i pozzi per le urine ed in genere tutti i depositi di materiale di rifiuto, in:"...da serbatoi di acqua potabile non meno di ml.100,00 e di ml.25,00 dalle abitazioni, dai dormitori nonché dalle condutture dell'acqua potabile.";

al terzultimo rigo di pag.75, di seguito alla dizione, che recita:"...e connessa all'abitazione (garages, ecc)" è aggiunta la seguente:"secondo quanto stabilito dalla LR n.9 del 29.04.2003.";

al paragrafo relativo:"Altri interventi ammessi" di pag.76, la dizione seguente a:"sul patrimonio esistente" è sostituita dalla seguente:" residenziale non destinato al servizio dell'agricoltura, sono ammessi gli interventi edilizi seguenti; sulle parti ex agricole si applicano le disposizioni di cui alla LR n.9 del 29.04.2003.";

dagli interventi edilizi di pag.76 è stralciata la dizione:" -ricostruzione – A3 (art.17 NdA)";

al penultimo rigo di pag.76 il citato "art. 25" è sostituito con "art. 27".

ex Art.46 nuovo Art.44

al secondo comma è stralciata la dizione che recita:"sarà consentito l'inserimento di attrezzature private sportive come piscine, campi da tennis, bocce etc."

2 Cartografia

Tav. 5 Carta di sintesi (Circolare PGR n.7/LAP) in scala 1:5000, sono inserite le modifiche cartografiche denominate "Modifiche d'ufficio alla Carta di Sintesi" di cui agli Allegati: n.1 e n.2. costituenti parte integrante di questo provvedimento.



Tavv:3.3 Progetto di PRG in scala 1:5000 e 3.8 Carta di sintesi in scala 1:5000, è inserita la seguente dizione:

"Le delimitazioni e le indicazioni contenute nella Tav.5 Carta di sintesi (Circolare PGR n.7/LAP) in scala 1:5000 sono prevalenti sulle analoghe rappresentazioni geologiche (classi di rischio geologico) contenute in questo elaborato di Piano, sino a che, per ragioni di corretta intelleggibilità del PRGC, questa cartografia non sarà stata adeguata all'anzidetto elaborato geologico di riferimento (Tav.5) con una delle procedure dell'art.17 della LR 56/77 e smi."

Tavola n. 3.3 Progetto di PRGC, sono inserite le seguenti dizioni :

"I codici alfanumerici identificativi delle aree e degli spazi pubblici sono quelli riportati sulle Tavv. nn. 3.4, 3.5, 3.6, 3.7 del PRGC.";

"Per gli effetti della L.431 del 08.08.1985, l'uso di terre e/o beni gravati da uso civico è soggetto all'autorizzazione di cui all'art.7 della L.1497/39, di competenza regionale."

3 Altri elaborati

A pag.33 della Relazione Geologico-Tecnica il testo normativo del paragrafo della sottoclasse IIIA è così modificato:

- la dizione che recita:"interessati da processi di instabilità in atto" è sostituita con:"compresi nelle aree perimetrate come IIIa(dis)";
- dopo la dizione che recita:"...dei dissesti (Classe IIIa dis)" è inserita la seguente:"oltre a tutte le limitazioni imposte dalla normativa di classe IIIa";
- di seguito alla dizione, che recita:"...manutenzione straordinaria, risanamento conservativo," la parola:"ecc" è sostituita da:"e quelli elencati a pag.58 della Relazione Geologico-Tecnica."

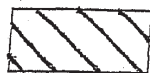
Il Dirigente del Settore Territoriale
della Provincia di Asti
arch. Agostino NOVARA

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco

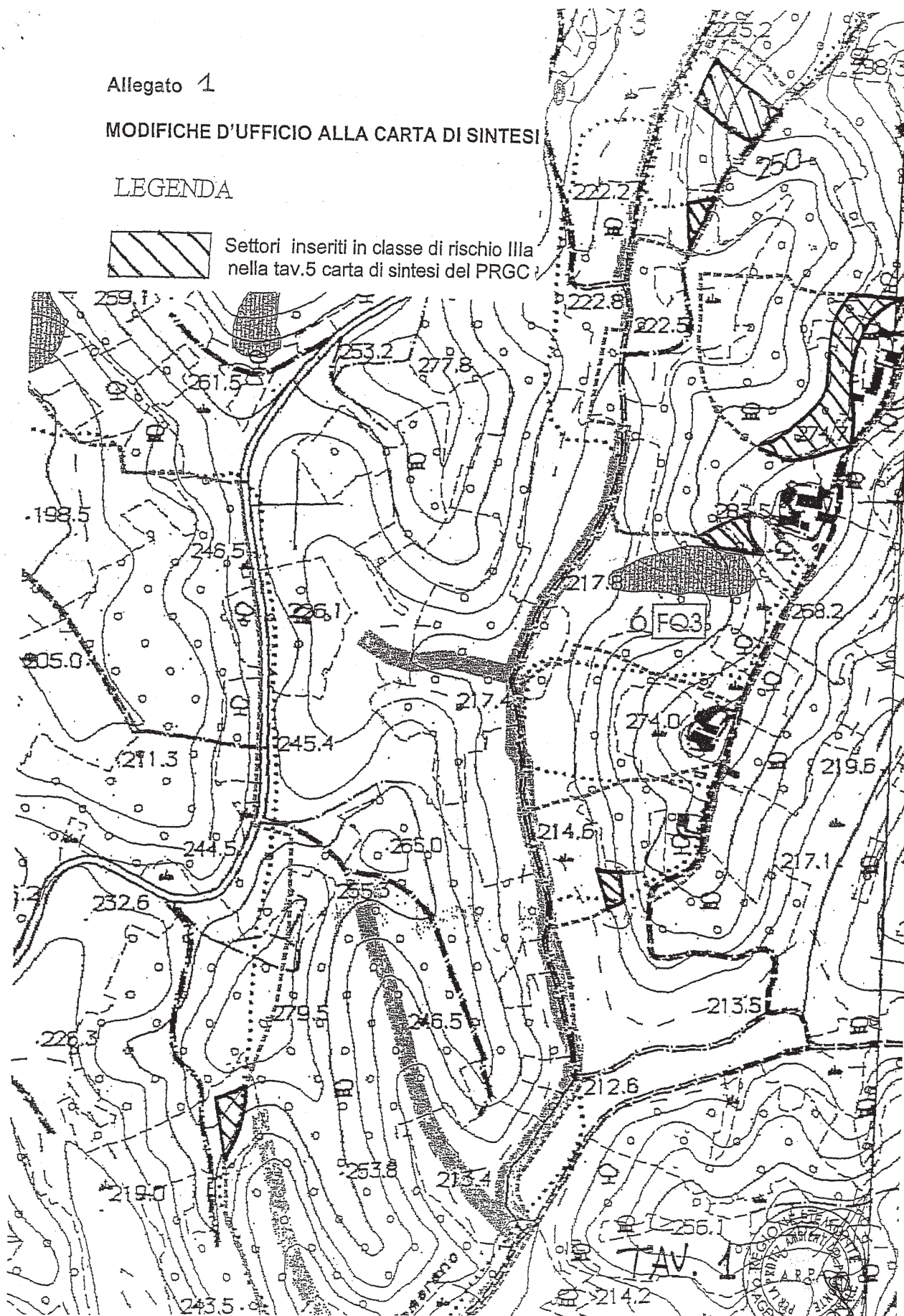
Allegato 1

MODIFICHE D'UFFICIO ALLA CARTA DI SINTESI

LEGENDA



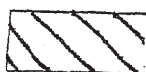
Settori inseriti in classe di rischio IIIa
nella tav.5 carta di sintesi del PRGC



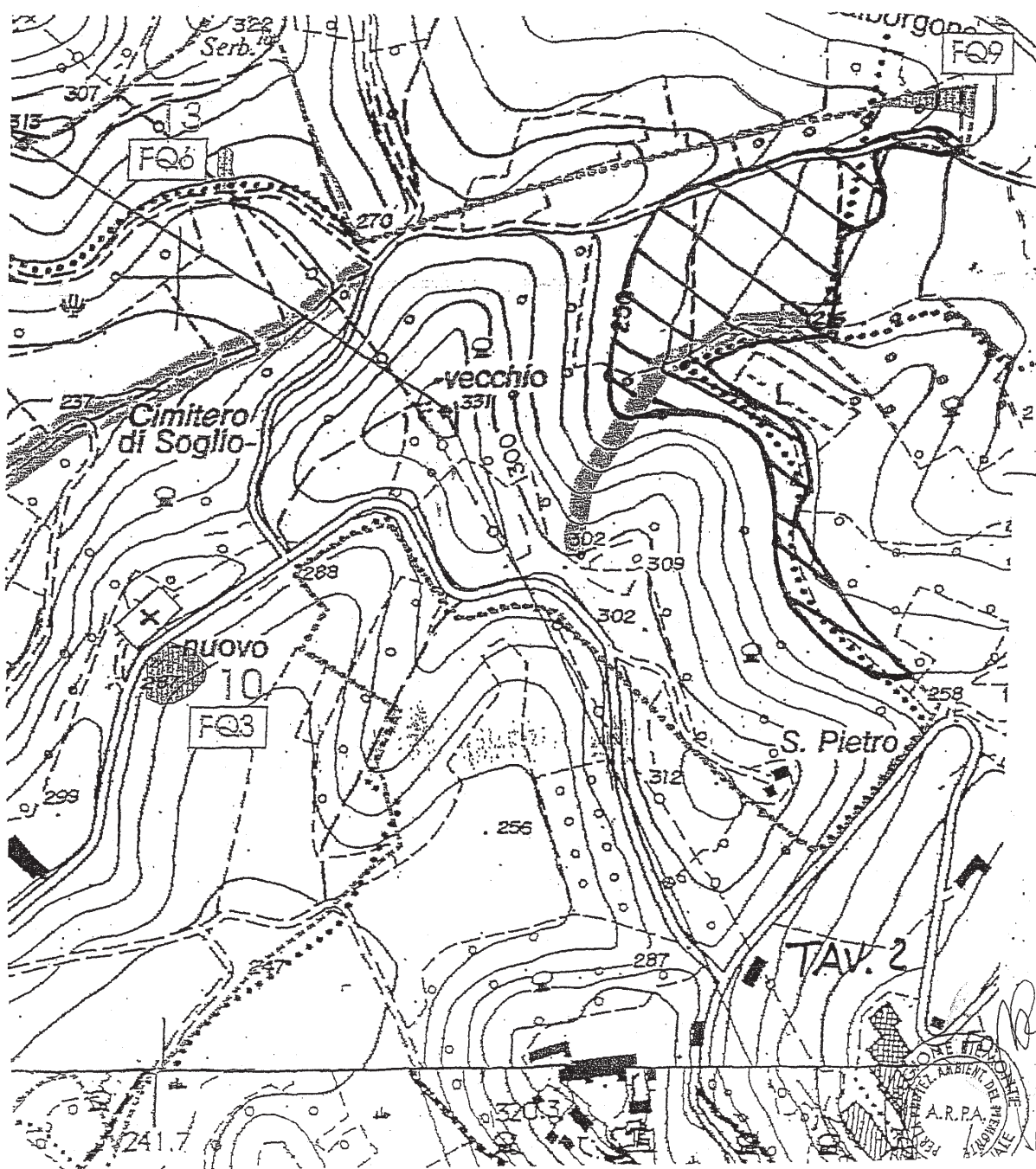
Allegato 2

MODIFICHE D'UFFICIO ALLA CARTA DI SINTESI

LEGENDA



Settori inseriti in classe di rischio IIIa nella tav.5 carta di sintesi del PRGC



Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2004, n. 12-12040

Approvazione programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario dei PCB in essi contenuti ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE. Programma supplementare di aggiornamento ed integrazione della D.G.R. 23.12.2002 n. 39-8085

A relazione dell'Assessore Cavallera:

La Direttiva 96/59/CE concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili ha stabilito l'obbligo per gli Stati membri di adottare, entro tre anni dall'approvazione della Direttiva stessa, un programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti e una bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, come previsto all'articolo 6, paragrafo 3, della medesima direttiva.

In attuazione della Direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili l'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 22 maggio 1999, n. 209, pubblicato sulla G.U. n. 151 del 30 giugno 1999, ha previsto che, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, le regioni e le province autonome adottino e trasmettano al Ministero dell'Ambiente un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 (vale a dire quelli contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm³) e dei PCB in essi contenuti, nonché un atto di programmazione per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario, vale a dire quelli contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³.

In base al secondo comma dello stesso articolo i programmi di cui al comma 1 indicano le misure da adottare per il conseguimento degli obiettivi di cui al citato decreto n. 209/1999 e costituiscono parte integrante dei piani disciplinati dall'articolo 22 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. in materia di rifiuti.

Con deliberazione del Consiglio 30 luglio 1997, n. 435-11546 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che comprende, fra l'altro, la Sezione 2 "Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti Speciali da attività produttive, commerciali e di servizi, di cui al Capo IV della L.R. n. 59/1995", nel cui ambito vengono presi in considerazione anche i rifiuti contenenti PCB e/o PCT.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002, n. 39-8085 è stato approvato l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in attuazione del d.lgs. n. 22/1997 e s.m.i. e del d.lgs. n. 209/1999 in ordine allo smaltimento dei PCB e dei PCT.

Per ottemperare quindi alla normativa comunitaria e nazionale in conformità agli impegni assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione comunitaria 1999/2263, con deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2003 n. 10-10828 è stata approvata la "bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, non inventariati ai sensi dell'art. 4 della direttiva 96/59/CE. Adeguamento normativa regionale alla direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili".

Per assicurare la diffusione delle informazioni in ordine agli obblighi connessi allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti è stata

predisposta la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 23 dicembre 2003 n. 7/AQA "Gestione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti".

Per garantire inoltre la correttezza della gestione dei rifiuti contenenti PCB sono state approvate, con Deliberazione della Giunta 2 febbraio 2004, n. 40-11645, le Linee guida regionali relative alla gestione dei rifiuti contenenti PCB.

A livello nazionale, con la definitiva approvazione della legge comunitaria 2004 (allo stato all'esame delle Commissioni parlamentari), saranno prescritti obblighi e scadenze a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. n. 209/1999, nonché a carico dei soggetti autorizzati a ricevere detti apparecchi ai fini del loro smaltimento. Sarà, in particolare, definito un programma temporale di dismissione degli apparecchi in questione al fine di assicurare il rispetto del termine ultimo fissato nell'articolo 3 della direttiva 96/59/CE per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti, vale a dire la fine del 2010.

Allo scopo di adeguare definitivamente la programmazione regionale alla normativa comunitaria, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura di infrazione 1999/2263 si rende necessario approvare ed inviare in tempi brevi al Ministero dell'Ambiente il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE, vale a dire contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm³ inclusi i condensatori di potenza per i quali il limite suddetto deve essere inteso come comprendente il totale dei singoli elementi di un insieme composito, e dei PCB in essi contenuti.

In base all'articolo 5, comma 7, della L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti" le modifiche e gli adeguamenti del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti conseguenti all'evoluzione normativa sono effettuati con provvedimento della Giunta Regionale, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali istituita dalla L.R. 34/1998.

A tal fine nella seduta del 17 marzo 2004 è stato acquisito il parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Visto il d.lgs. n. 209/1999;

visto il d.lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 24/2002;

vista la D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 39-8085;

vista la D.G.R. 3 novembre 2003, n. 10-10828;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 23 dicembre 2003 n. 7/AQA;

vista la D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 40-11645;

La Giunta Regionale, viste le considerazioni in premessa, unanime,

delibera

- di approvare il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE e dei PCB in essi contenuti.

Il programma di cui trattasi, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, si configura come adeguamento della normativa regionale alla Direttiva 96/59/CE, recepita con d.lgs. n. 209/1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e policlorotrifenili" e come adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30 luglio 1997.

La presente deliberazione aggiorna e integra la D.G.R. 23.12.2002 n. 39-8085.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**DECONTAMINAZIONE E SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB
SOGGETTI AD INVENTARIO E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.**

Programma supplementare di aggiornamento ed integrazione della d.g.r. 23 dicembre 2002, n. 39-8085, per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario e dei pcb in essi contenuti a norma dell'art. 11, comma 1, primo trattino, della direttiva 96/59/CE.

Adeguamento normativa regionale alla direttiva 96/59/CE, recepita con d.lgs. n. 209/1999 "attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorobifenili e policlorotrifenili".

Adeguamento del piano regionale di gestione dei rifiuti in attuazione del d.lgs. n. 22/1997 e s.m.i. e del d.lgs. n. 209/1999.

INDICE**PREMESSA.....**

- 1. INVENTARIO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB
PER UN VOLUME SUPERIORE A 5 DM³.....**
 - 1.1 Numero di apparecchi inventariati.....
 - 1.2 Quantità di olio PCB inventariato.....
- 2. METODOLOGIE DI SMALTIMENTO.....**
 - 2.1 Metodologie e tecniche di decontaminazione di apparecchiature in uso.....
 - 2.2 Metodologie e tecniche di decontaminazione e smaltimento dei rifiuti.....
- 3. IMPIANTI AUTORIZZATI IN REGIONE PIEMONTE
ALLO SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB
E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.....**
 - 3.1 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA.....
 - 3.2 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI BIELLA.....
 - 3.3 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI CUNEO.....
 - 3.4 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI NOVARA.....
 - 3.5 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI TORINO.....
 - 3.6 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI VERBANIA.....
 - 3.7 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI VERCELLI.....
- 4. DESTINAZIONE E FLUSSO DELLE APPARECCHIATURE
E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.....**
 - 4.1 Quantità di rifiuti contenenti PCB prodotti dai detentori di apparecchiature.....
 - 4.2 Quantità di rifiuti contenenti PCB smaltiti dagli impianti di trattamento.....
- 5. CRONOPROGRAMMA DELLA DISMISSIONE E DELLE ATTIVITA'
DI DECONTAMINAZIONE E SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI
CONTENENTI PCB E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.....**
- 6. AZIONI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....**

ALLEGATO 1: Articolo 8 D.D.L. Legge Comunitaria 2004.....

ALLEGATO 2: Circolare del Presidente della Giunta Regionale 23.12.2003,
n. 7/QA "Gestione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB
in essi contenuti".....

ALLEGATO 3: D.G.R. n. 40-11645 del 2.2.2004 "Linee Guida relative alla
Gestione dei rifiuti contenenti PCB. Integrazione criteri della
D.G.R. n. 93-11429 del 23.12.2003".....

PREMESSA.**Quadro normativo nazionale e regionale attuativo della Direttiva 96/59/CE concernente la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB con volume superiore a 5 dm³ e del PCB in essi contenuto.**

I PCB (PoliCloroBifenili) sono sostanze chimiche riconosciute a livello internazionale tra gli inquinanti organici più persistenti nell'ambiente. A causa della loro scarsa solubilità in acqua e della loro resistenza al degrado, essi tendono ad accumularsi nel suolo e nei sedimenti creando fenomeni di bioaccumulo lungo la catena trofica. Essi presentano effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana quali la tossicità per il sistema riproduttivo, immunotossicità e cancerogenicità.

I PCB furono prodotti a partire dagli anni '30 e utilizzati come fluidi idraulici, additivi e fluidi diatermici per apparecchiature elettriche (principalmente trasformatori e condensatori). A partire dagli anni '70 se ne riconobbe la potenziale tossicità e ne venne vietata progressivamente la produzione.

La Comunità Europea interviene sull'argomento agendo da un lato sulla limitazione dell'immissione sul mercato di sostanze pericolose, tra cui i PCB, con diverse direttive: direttiva 76/769/CEE e successive modifiche (direttiva 82/828/CEE, direttiva 85/467/CEE, e direttiva 89/677/CEE che riporta l'ottava modifica fissando il limite massimo di concentrazione a 50 ppm) e dall'altro lato regolandone lo smaltimento con la direttiva 76/403/CEE successivamente sostituita dalla direttiva 96/59/CE.

In Italia la direttiva 85/467/CEE è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica n. 216 del 24 maggio 1988 "Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante la sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987 n. 183" che ha vietato l'immissione ed il commercio di PCB e delle apparecchiature che li contengono.

I divieti introdotti dal d.p.r. n. 216/1988, risalenti a circa quindici anni fa, hanno determinato l'avvio ed il consolidamento nel tempo di iniziative volte ad assicurare la progressiva dismissione delle apparecchiature contenenti PCB e lo smaltimento delle stesse e dei PCB contenuti.

La direttiva 96/59/CE sullo smaltimento dei PCB e dei PCT è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 209 del 22 maggio 1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei poloclorotrifenili", che prevede un inventario delle apparecchiature contenenti PCB di dimensione superiore ai 5 dm³ (limite che deve essere inteso come comprendente il totale dei singoli elementi di un insieme composito).

Nel decreto (art. 5, comma 1) si stabilisce anche che, fatti salvi gli obblighi internazionali i PCB e gli apparecchi contenenti PCB devono essere decontaminati o smaltiti e i PCB usati devono essere smaltiti entro il 31 dicembre 2005. Ai sensi del comma 2 la decontaminazione o lo smaltimento degli apparecchi soggetti a inventario ai sensi dell'articolo 3 devono essere effettuati entro e non oltre il 31 dicembre 2010. In base infine al terzo comma gli apparecchi soggetti a inventario ai sensi dell'articolo 3 che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso devono

essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa, qualora non siano decontaminati entro i termini di cui ai citati commi 1 e 2, nonché nel rispetto delle condizioni indicate nel comma 4 relative all'utilizzo dei trasformatori.

A questo proposito la direttiva 96/59/CE, concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT), stabilisce, all'articolo 3, che la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti, soggetti a inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, della stessa direttiva, sono effettuati al più tardi entro la fine del 2010. Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, è stabilito inoltre che gli stati membri assicurino che i trasformatori i cui fluidi contengono tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso di PCB siano decontaminati alle condizioni previste ai precedenti paragrafi 1, lettere b), c) e d) oppure smaltiti alla fine della loro esistenza operativa.

La Direttiva 96/59/CE del 16 settembre 1996 stabilisce inoltre, all'articolo 11, che gli Stati membri predispongano:

- un programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti;
- una bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, come previsto all'articolo 6, paragrafo 3.

Il Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 209 "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili" stabilisce, all'articolo 3, che le Regioni e le Province autonome adottino e trasmettano al Ministero dell'Ambiente un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, e dei PCB in essi contenuti, nonché un programma per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³.

In base a quanto esposto la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 39-8085 del 23 dicembre 2002 "Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 209/1999 in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT. Approvazione".

In seguito, anche al fine completare l'attuazione della direttiva 96/59/CE relativamente alle apparecchiature non inventariate contenenti PCB e dei PCB in esse contenuti, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 10-10828 del 3 novembre 2003 recante "Approvazione della bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, non inventariati ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 96/59/CE. Adeguamento normativa regionale alla Direttiva 96/59/CE, recepita con d.lgs. n. 209/1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorobifenili e policlorotrifenili" trasmesso alla Commissione Europea.

Quanto agli apparecchi soggetti a inventario la Giunta Regionale, facendo proprie le specifiche indicazioni pervenute dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura

di infrazione 1999/2263, ha elaborato il presente documento programmatico integrativo del Piano approvato con la D.G.R. 23.12.2002 n. 39-8085.

Peraltro, l'elaborazione del piano integrativo relativo agli apparecchi inventariati costituisce solo una delle iniziative normative e regolamentari realizzate a livello nazionale e regionale per perfezionare e completare l'attuazione della direttiva 96/59/CE.

Preliminarmente, si rende quindi opportuno delineare sinteticamente il rinnovato panorama normativo che disciplina la materia, che garantisce la completa attuazione della direttiva comunitaria 96/59/CE.

Considerata la necessità di governare il processo di smaltimento e di decontaminazione di tutti gli apparecchi inventariati contenenti PCB presenti sul territorio nazionale, al fine di garantire l'effettivo smaltimento entro il termine del 2010 stabilito dalla direttiva 96/59/CE, il legislatore nazionale, dopo l'approvazione del d.lgs. n. 209/1999, ha avviato l'*iter* per l'approvazione di una specifica norma che impone ai detentori degli apparecchi contenenti PCB una pianificazione scadenzata determinando un dettagliato cronoprogramma di smaltimento degli apparecchi e del PCB in essi contenuto.

A tal fine è stato approvato dal Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, nell'ambito del disegno di legge comunitaria, l'art. 8 recante *"Obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili soggetti a inventario ai sensi dell'art. 3 dlgs. 22.5.1999, n. 209, nonché a carico dei soggetti autorizzati a ricevere detti apparecchi ai fini del loro smaltimento"* (Allegato 1 al presente piano).

La norma, nell'attuale formulazione, prevede l'obbligo a carico dei detentori degli apparecchi inventariati di dismettere il 50% degli apparecchi detenuti all'entrata in vigore della legge entro il 31.12.2005; il 70% degli apparecchi detenuti deve essere dismesso entro il 31.12.2007 e il 100% entro il 31.12.2009.

Gli apparecchi dismessi devono essere conferiti, entro le scadenze sopra indicate, a soggetti autorizzati a riceverli ai fini del loro smaltimento. I soggetti autorizzati allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti contenenti PCB e del PCB in essi contenuto hanno l'obbligo di destinarli agli impianti di incenerimento e di smaltimento finale entro sei mesi dal loro conferimento.

La norma prevede inoltre l'obbligo per i soggetti detentori di comunicare alle sezioni regionali e provinciali del catasto dei rifiuti il "programma temporale di dismissione nonché l'indicazione dell'intero percorso di smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuto".

La descritta disciplina completa l'attuazione della direttiva 96/59/CE, avviata con l'approvazione del d.lgs. n. 209/1999, garantendo, da un lato, la dismissione graduale delle apparecchiature contenenti PCB e del PCB in essi contenuto e, dall'altro, l'effettivo smaltimento finale entro il termine stabilito del 2010.

In particolare quest'ultimo obiettivo è assicurato, oltre che dai previsti termini di dismissione scadenzata, l'ultimo dei quali è individuato al 31.12.2009, dall'obbligo imposto ai soggetti autorizzati allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti contenenti PCB di avviare allo smaltimento finale i medesimi rifiuti entro sei mesi dal loro conferimento.

Risultano in tal modo chiariti non solo i passaggi intermedi degli apparecchi contenenti PCB ma anche le destinazioni finali, nel rispetto del termine del 2010 per lo smaltimento definitivo.

L'obbligo di avvio allo smaltimento finale entro il termine semestrale, posto a carico dei soggetti autorizzati allo stoccaggio e il correlato onere di comunicazione degli impianti di destinazione finale degli apparecchi contenenti PCB e del PCB in essi contenuto, consente di eliminare ogni dubbio in ordine al rispetto dei vincoli temporali previsti dalla direttiva 96/59/CE e in ordine all'individuazione degli impianti di smaltimento finale delle apparecchiature stesse.

In questo contesto la Regione Piemonte è intervenuta a più riprese con l'adozione di atti regolamentari, interpretativi e di indirizzo per rafforzare e consolidare il quadro normativo attuativo della direttiva 96/59/CE.

In primo luogo, dopo l'approvazione della bozza di piano relativo agli apparecchi contenenti PCB non inventariati (Deliberazione di Giunta Regionale 3.11.2003 n. 10-10828), la Regione ha adottato la Circolare 23.12.2003 n. 7/AQA, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte 31.12.2003 n. 53 (Allegato n. 2 al presente piano).

Il provvedimento citato, indirizzato a tutti i soggetti detentori degli apparecchi contenenti PCB, ha ribadito tutti gli obblighi e le scadenze previste per il trattamento, la dismissione e lo smaltimento degli apparecchi stessi sciogliendo i dubbi emersi nella interpretazione della normativa comunitaria e nazionale di attuazione.

Con lo stesso provvedimento è stata chiarita la portata della bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non inventariati.

Inoltre sono state enucleate ulteriori indicazioni circa la tipologia di apparecchiature soggette all'applicazione della normativa concernente il PCB e prescrizioni aggiuntive di carattere tecnico per la corretta manutenzione, trattamento, dismissione e smaltimento delle relative apparecchiature con un richiamo espresso alle precauzioni e cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 40-11645 del 2 febbraio 2004 sono state approvate le "Linee Guida relative alla gestione dei rifiuti contenenti PCB" (Allegato n. 3 al presente piano).

Tale documento assume particolare rilievo in quanto, oltre a individuare nel dettaglio tutte le prescrizioni tecniche nel rispetto delle quali devono essere realizzati e gestiti gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti contenenti PCB, dà indicazioni alle Province, competenti in base alla normativa regionale al rilascio dei provvedimenti autorizzativi, a conformare i singoli atti di autorizzazione al contenuto delle linee guida.

Conseguentemente, nell'ipotesi di mancato rispetto delle prescrizioni tecniche enucleate nell'ambito delle linee guida, l'ente autorizzatore risulta legittimato all'assunzione dei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 22/1997.

I provvedimenti suddetti risultano particolarmente lesivi per i soggetti gestori degli impianti di cui trattasi e garantiscono pertanto il rispetto delle linee guida regionali e, per l'effetto, la conformità delle attività di gestione dei medesimi rifiuti alla direttiva comunitaria 96/59/CE.

Con particolare riferimento ai limiti temporali di smaltimento finale delle apparecchiature contenenti PCB e del PCB in esse contenuto le linee guida regionali ribadiscono il termine massimo di un anno per il deposito preliminare dei rifiuti contenenti PCB e le sanzioni, anche di carattere penale, previste dal d.lgs. n. 22/1997 per il mancato rispetto del detto termine.

Da ciò deriva che, qualora lo stoccaggio degli apparecchi contenenti PCB si protraesse oltre l'anno, il gestore della medesima attività incorrerebbe, da un lato nella sanzione penale prevista dall'art. 51 d.lgs. n. 22/1997 e d'altro lato, nei provvedimenti di diffida, sospensione e revoca del provvedimento di autorizzazione per violazione delle prescrizioni autorizzative.

La coerenza del descritto obbligo, sommata all'onere previsto dalle linee guida (punto 1 lett. I) di comunicazione semestrale a Province e Regione degli impianti di destinazione finale dei rifiuti contenenti PCB, con la tipologia e la quantità di rifiuti dismessi permette di ottenere un quadro completo e dettagliato del percorso effettuato dai medesimi rifiuti e di verificare il rispetto dei termini di smaltimento finale.

Al quadro normativo sopra descritto si aggiunge il presente piano che va ad integrare la deliberazione n. 39-8085 del 23 dicembre 2002 "Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 209/1999 in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT. Approvazione".

In conclusione, dal combinato disposto della normativa nazionale e della disciplina regionale, si deve ritenere che scaturisca una disciplina esaustiva e completa della materia, tale da garantire il sostanziale rispetto dei contenuti della direttiva 96/59/CE.

Per quanto attiene il lavoro di programmazione sviluppato nel presente Piano lo stesso è stato svolto in stretta collaborazione con l'ARPA sulla base essenzialmente della seguente articolazione:

- analisi delle comunicazioni di cui all'inventario di cui all'art. 4 della direttiva n. 59/1996 e articolo 3 del d.lgs. n. 209/1999;
- richiesta diretta di informazioni dettagliate in ordine alle operazioni di decontaminazione e smaltimento ad un campione rappresentativo di soggetti rientranti nella categoria di quelli soggetti all'obbligo di presentare le comunicazioni dell'inventario ma tenuti a presentare le stesse in forma semplificata;
- richiesta diretta di informazioni ad alcuni soggetti specifici, individuati in quanto particolarmente significativi nel contesto del problema in esame per dimensioni e tipo di attività e precisamente: ENEL Distribuzione, AEM, TRENITALIA, TELECOM;

- aggiornamento della situazione inerente gli impianti autorizzati in Regione Piemonte a gestire rifiuti contenenti PCB;
- analisi dei dati disponibili dei MUD relativi al catasto rifiuti e della documentazione relativa all'esportazione di rifiuti, allo scopo di verificare, in particolare, le destinazioni finali dei rifiuti contaminati da PCB.

Sulla base del suddetto lavoro il presente programma contiene:

- numero di apparecchi inventariati e principali aziende che li detengono;
- quantità di PCB contenuti nelle apparecchiature inventariate con una percentuale di PCB superiore allo 0,05% in peso e quantità di PCB contenuti negli apparecchi inventariati con percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso;
- modalità di decontaminazione e di smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti;
- impianti di destinazione con indicazione di ragione sociale e ubicazione in Italia e all'estero;
- potenzialità degli impianti autorizzati sul territorio regionale;
- flusso degli apparecchi e dei PCB in essi contenuti;
- pianificazione scadenzata della decontaminazione e dello smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti sia relativamente agli apparecchi con una percentuale di PCB superiore allo 0,05% in peso, sia relativamente agli apparecchi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso entro termini più restrittivi rispetto a quelli previsti dalla Direttiva 96/59/CE.

1. INVENTARIO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB PER UN VOLUME SUPERIORE A 5 dm³.

1.1 Numero di apparecchi inventariati

Alla luce dei dati aggiornati che emergono dall'inventario delle apparecchiature contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm³ è possibile delineare una situazione piuttosto chiara e completa del numero complessivo di tali apparecchi presenti sul territorio regionale da avviare a decontaminazione e/o smaltimento entro i termini indicati dalla direttiva 59/96/CE.

Per le apparecchiature soggette a inventario, ovvero con quantità di PCB superiore ai 5 dm³, la situazione aggiornata al 31 dicembre 2002 può riassumersi nella tabella che segue.

Tabella 1.1 Numero di apparecchiature censite al 31 dicembre 2002.

Soggetti	ENEL	A.E.M.	TELECOM	R.F.I.	ALTRI	Totali
Apparecchiature con PCB superiore allo 0,05%	16	33	20	0	3.623	3.692
Apparecchiature con PCB compreso tra lo 0,005% e lo 0,05%	3.142	630	8	9	1.557	5.346
Apparecchiature soggette ad inventario ancora da smaltire	3.158	663	28	9	5.180	9.038

Nella tabella sono state evidenziate le principali aziende detentrici di apparecchiature distribuite in modo capillare sul territorio piemontese e spesso su quello nazionale. Sono state indicate le aziende di gestione elettrica del Piemonte (A.E.M. per la città di Torino ed ENEL per tutto il territorio regionale), TELECOM (la società ex monopolista delle comunicazioni telefoniche), R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana, la società gestrice delle linee ferroviarie nazionali) e sotto la voce ALTRI tutte le aziende artigianali e industriali e le strutture di servizio che possiedono apparecchiature contenenti PCB.

Rispetto alla situazione del primo censimento del 2000 le apparecchiature soggette ad inventario sono diminuite notevolmente. Infatti, a seguito dell'emanazione del D.M. 11 ottobre 2001, riportante i metodi di analisi per la determinazione della concentrazione di PCB, molte apparecchiature, comunicate precedentemente in modo cautelativo (per un totale di 4.169), sono risultate a seguito delle analisi con concentrazioni inferiori al 0,005% (soprattutto ENEL) e quindi non soggette a inventario.

Per ciò che riguarda il sistema ferroviario va ricordato che le apparecchiature montate sui mezzi rotabili (gestiti dalla società TRENITALIA Divisione Passeggeri e Divisione Trasporto Regionale) sono costituite da condensatori di modeste dimensioni, di solito inferiori a 2 litri di volume e quindi non inventariati. Per tali apparecchi si richiama la Bozza

di Piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore a 5 dm³ (D.G.R. 10-10828 del 3 novembre 2003) e il documento predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in considerazione della diffusione e mobilità dei mezzi su cui sono installate, e da quest'ultimo già inviato alla CE contestualmente alla trasmissione delle Bozze di Piano degli apparecchi non soggetti a inventario.

1.2 **Quantità di olio PCB inventariato**

1.2.1 **Apparecchiature con concentrazione di PCB superiore allo 0,05%**

Alla fine del 2000 i quantitativi di oli PCB con concentrazione superiore al 0,05% (500 ppm) presenti nelle apparecchiature soggette a inventario risultavano essere 726 t mentre alla fine dell'anno 2002 i quantitativi risultavano ridotti a 568 t.

Tabella 1.2 detenzione oli contenenti PCB al 31 dicembre 2002

Soggetti	Quantitativo in t
ENEL	6,5
A.E.M.	17,4
TELECOM	3,8
ALTRI	540,3
TOTALE	568

1.2.2 **Apparecchiature con concentrazione di PCB compreso tra 0,05% e 0,005%**

Una stima proporzionale effettuata sugli apparecchi con concentrazione compresa tra 0,05% e 0,005% valuta la presenza di circa 1.500 t di oli contenenti PCB (quantità non richiesta nell'inventario previsto dalla direttiva).

1.2.3 **Quantità di olio totale**

Sommando i quantitativi registrati nell'inventario delle apparecchiature con PCB superiore allo 0,05% (**568 t**) con i quantitativi stimati per le apparecchiature con concentrazione di PCB tra lo 0,005% e lo 0,05% (**1.500 t**), risulta quindi una consistenza complessiva sul territorio piemontese di circa **2.068 t** di oli.

2. METODOLOGIE DI SMALTIMENTO

Lo smaltimento delle apparecchiature e degli oli contenenti PCB è realizzato nel rispetto della normativa sui rifiuti (D.Lgs. 22/97 e successive modifiche) così come ribadito dall'art. 7 del D.Lgs. 209/99. Di seguito si illustrano le principali metodologie di decontaminazione e smaltimento utilizzate desunte, in particolare, dalla Norma CEI 10-38 del settembre 2002 "Guida tecnica per l'inventario, il controllo, la gestione, la decontaminazione e/o lo smaltimento di apparecchiature elettriche e liquidi isolanti contenenti PCB" cui si rinvia per completezza.

2.1 **Metodologie e tecniche di decontaminazione di apparecchiature in uso**

I processi di decontaminazione possono essere applicati sia presso un insediamento attrezzato, diverso dal sito di ubicazione delle apparecchiature contenenti PCB ("off-site"), sia presso il sito di ubicazione delle stesse ("on-site").

L'applicazione off-site è condizionata dalla possibilità tecnica ed economica di movimentazione e trasporto in sicurezza, degli apparecchi e dei liquidi contenenti PCB.

Le tecniche di decontaminazione disponibili sono diverse. Nel seguito vengono illustrate quelle attualmente più diffuse.

2.1.1 **Processi di tipo fisico basati sulla sostituzione del liquido isolante (Refilling)**

Le tecniche più tradizionali consistono nella sostituzione del liquido isolante contenente PCB, con liquido isolante nuovo, non contenente PCB, con proprietà compatibili con il tipo di apparecchio.

2.1.2 **Processi di tipo chimico basati sulla dealogenazione dei PCB nel liquido isolante**

I processi chimici di decontaminazione di apparecchiature e liquidi isolanti contaminati da PCB hanno generalmente per obiettivo la rimozione del cloro presente nelle molecole del bifenile e la sua conversione in composti a maggiore biodegradabilità e non pericolosi.

I principali processi chimici attualmente disponibili sono:

- processi di dealogenazione con sodio, litio e derivati;
- processo di dealogenazione con polietilenglicole e idrossido di potassio;
- processo di dealogenazione in circuito chiuso con l'utilizzo di un reagente solido.

In ordine al corretto svolgimento delle operazioni di decontaminazione occorre evitare che la presenza di materiali porosi negli apparecchi di cui trattasi determini il verificarsi di concentrazioni residue di PCB nel liquido isolante dopo la decontaminazione. Quest'ultima deve pertanto essere estesa anche ai suddetti materiali.

2.2 Metodologie e tecniche di decontaminazione e smaltimento dei rifiuti

Le tecniche di maggiore interesse per l'eliminazione dei PCB usati e degli apparecchi contenenti PCB destinati allo smaltimento possono essere distinte in funzione delle finalità tra processi di recupero dei materiali e tecniche di smaltimento.

È importante rilevare che il recupero riguarda solamente i contenitori e le apparecchiature contaminate, e non gli oli contenenti PCB che possono essere avviati solo ad operazioni di smaltimento. L'applicabilità di questi processi è condizionata, più che da vincoli tecnici, dal bilancio economico tra il costo della decontaminazione ed i minori oneri di smaltimento finale, rispetto agli oneri derivanti dallo smaltimento del rifiuto tal quale.

2.2.1 *Processi di recupero dei materiali*

Sono processi di tipo chimico e chimico-fisico finalizzati a detossificare il rifiuto, rimuovendo i composti organo-alogenati, modificandone le caratteristiche di pericolosità, ed, in definitiva, facilitando le successive operazioni.

Le principali tecnologie, consolidate e affidabili, che hanno trovato largo impiego a tale scopo, sono le stesse descritte precedentemente al punto 2.1 per gli apparecchi e liquidi in uso.

2.2.2 *Tecniche di smaltimento*

Lo smaltimento consiste nell'eliminazione degli apparecchi e dei liquidi isolanti contenenti PCB tal quali, senza preventivamente realizzare operazioni mirate alla riduzione della pericolosità e/o della quantità del rifiuto. Esso viene effettuato tramite incenerimento. Quest'ultima è la tecnica più appropriata per lo smaltimento, come indicata dall'articolo 7, comma 7, del D.Lgs. 209/99, nel rispetto delle disposizioni della direttiva 94/67/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 16 dicembre 1994 che disciplina l'incenerimento dei rifiuti pericolosi.

3. IMPIANTI AUTORIZZATI IN REGIONE PIEMONTE ALLO SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.

Si riporta di seguito l'elenco delle ditte autorizzate sul territorio piemontese allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti contenenti PCB, suddivisi per tipologia, con una breve descrizione delle operazioni di trattamento effettuate e le potenzialità degli impianti.

E' necessario premettere che, fatta eccezione per alcuni casi specifici (in particolare i trattamenti di decontaminazione), le potenzialità (o le capacità) impiantistiche indicate fanno riferimento agli impianti intesi nel loro complesso e quindi sono in genere riferite, oltre ai rifiuti contenenti PCB, anche ad altre tipologie di rifiuti.

Con riferimento inoltre ai dati riportati nella colonna "Potenzialità (t/a)" si precisa che, per gli impianti di stoccaggio, è stato indicato il valore disponibile e cioè quello relativo alla capacità massima complessiva di stoccaggio (tonnellate) o alla capacità massima complessiva di stoccaggio annuale (tonnellate/anno).

3.1 **IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

La situazione impiantistica risultante in provincia di Alessandria emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.1

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	status impiantistico ²
Alessandria	GRASSANO ALDO	R13-D15	160109*	Capacità: 15 t (di cui 3 t per rifiuti pericolosi) Capacità annuale: 500 t/anno.	O
Montecastello	EREDI DI BOCCHIO PIETRO DI BOCCHIO GIAN GIUSEPPE	R13-D15	160209*	Capacità: 67,15 t (di cui 5,15 t per rifiuti pericolosi)	O
Alessandria	RECUPERA DI MIRABELLI MARCO & C S.a.s.	R13-D15	160109* 160210*	Capacità: 825 t. (di cui 300 t per rifiuti pericolosi)	O
Tortona	TERMINE UGO	R13-D15	160210*	Capacità: 171,15 t (di cui 40 t per rifiuti pericolosi)	O
Tortona	SIDERURGICA GIRARDENGHI S.r.l.	R13-D15	160209* 160210*	Capacità: 3.000 t (di cui 315 t per rifiuti pericolosi)	O
Pozzolo Formigaro	SOFIO ELIA DI FRANCO SOFIO S.a.s.	R13-D15	160209* 160210* 170902*	Capacità: 252,855 t (di cui 82,855 per rifiuti pericolosi)	O
Valenza	AZIENDA MUNICIPALIZZATA VALENZANA A.M.V.	D15	130101* 130301* 160109* 160209* 160210* 170902*	Capacità: 260 t	O
Basaluzzo	ECOSIDER	D15	160109* 160209* 160210*	Capacità: 357 mc (o t) (di cui 257 t per rifiuti pericolosi)	O
Alessandria	GRASSANO GIOVANNI	R13-D15	130101* 130301* 160209* 160210*	Capacità: 50 t di rifiuti pericolosi contenenti PCB in concentrazione inferiore a 500 ppm e 50 t per rifiuti pericolosi contenenti PCB in concentrazione superiore a 500 ppm.	O
Predosa	GRASSANO GIOVANNI	R13-D15	130101* 130301* 160109* 160209* 160210*		O

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo;

3.2 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI BIELLA

La situazione impiantistica risultante in provincia di Biella emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.2

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
Gaglianico	METALLURGICA BIELLESE di G. Ferrara & C S.n.c..	R13	130301* 160209* 160210*	18	O
Ponderano	NEGRO SERVIZI S.r.l..	R13 o D15	160209* 160210*	Capacità: 24 t	O
Ponderano	LA CONTAINER di Sergio Pigato & C. s.n.c.	R13 o D 15	160210* 170902*	22	O

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo.

3.3 IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI CUNEO

La situazione impiantistica risultante in provincia di Cuneo emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.3

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
Fossano	ROSSO S.r.l.	D15	130101* 130104* 130204* 130301* 130306*	12.000 (comprehensive di altre tipologie di rifiuti)	O
Entracque	ENEL PRODUZIONE S.p.A.	D15	160209* 160213*	10	O
Savigliano	ELETTROMECCANICA MAGLIANO S.n.c.	D15	130301*	60	O
		D15	130109*	0,2	
		D15-R13-R4	160209* 160213*	40	

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo.

Per quanto attiene la Ditta Elettromeccanica Magliano risulta, in particolare, che:

- la ditta effettua la bonifica di macchine con olio contenente quantità superiori a 25 ppm di PCB;
- le macchine contenenti olio con quantità superiore a 25 ppm di PCB inutilizzabili non sono sottoposte a bonifica ma destinate allo smaltimento nello stato in cui si trovano;
- se giungono in stabilimento macchine senza caratterizzazione dell'olio si provvede localmente all'analisi e si opera di conseguenza;
- non sono accettate o vengono inviate allo smaltimento le macchine contenenti olio con più di 500 ppm di PCB;

- il ciclo di lavoro comprende essenzialmente il controllo delle macchine in arrivo (macchine chiuse); il controllo delle condizioni fisiche; il controllo delle caratteristiche degli oli; l'apertura delle macchine e la valutazione dell'operazione successiva (bonifica o avvio allo smaltimento); in caso di bonifica l'estrazione delle parti attive (essenzialmente rame, carte isolanti, legno) e il percolamento dell'olio; il lavaggio delle parti attive per immersione in olio con PCB in quantità minore di 25 ppm; l'estrazione dell'olio dal cassone e lo svuotamento dello stesso; il lavaggio dei cassoni (internamente con oli esausti contenenti PCB in quantità inferiore a 25 ppm, esternamente con idropulitrice); la ricostruzione della macchina.

3.4 **IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI NOVARA**

La situazione impiantistica risultante in provincia di Novara emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.4

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
San Pietro Mosezzo	DECOMAN S.r.l.	D9 D15	130101* 130301* 160209* 160210*	210 (D9) Capacità: 70 t (D15)	O
Boca	PULINET S.r.l.	D15	130101* 130301* 160209* 160210*	Capacità: 650 t.	O

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo;

In merito all'attività D9 effettuata nell'impianto della Ditta Decoman si precisa che la stessa consiste in un processo di decontaminazione oggetto di brevetto ("Procedimento per il disinquinamento di apparecchiature elettriche-meccaniche da policlorodifenile").

La ditta é inoltre dotata di un impianto a ciclo chiuso per la dealogenazione di oli minerali contaminati da PCB e PCT (costituito da un reattore, un decartatore, un riscaldatore e da una centrifuga) (potenzialità giornaliera di 6 mc corrispondenti a 4 cicli/giorno).

3.5 **IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI TORINO**

La situazione impiantistica risultante in provincia di Torino emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.5

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
Avigliana	APIC S.a.s	D15	160210*	Capacità: 84 t di rifiuti pericolosi	O
La Loggia	BIVI S.r.l.	D15	160209* 160210*	Capacità: 75 t di rifiuti pericolosi	O
Moncalieri	ELMA S.p.A.	D9	160209* 160210*	2.000 (apparecchiature)	O
Moncalieri	ELMA S.p.A.	D13-D14-D15	130101* 130301* 160109* 160209* 160210* 170902*	Capacità: 248 t di rifiuti pericolosi	O
Torino	FENICE S.p.A.	D15	130301* 160209* 160210*	Capacità: 2.000 t di rifiuti pericolosi	O
Villastellone	LA FU.MET. S.r.l.	D15	160209* 160210*	Capacità: 30 t relativa ai codici 160209* e 160210*	Aree di stoccaggio non ancora ripristinate a seguito dell'incendio del 22/07/2003
Robassomero	SED S.r.l.	D15	130101* 130301* 160109* 160209* 160210* 170902*	Capacità: 1.415 t di rifiuti pericolosi	O
Torino	SEPI S.a.s.	D15	130101* 130301* 160209*	Capacità: 535,62 t di rifiuti pericolosi	O
Orbassano	SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l.	D15	130101* 130301* 160209* 160210*	Capacità: 8.068 t di rifiuti pericolosi	O
Beinasco	EURA S.r.l.	D15	160210*	Capacità: 70 t di rifiuti pericolosi	O
	SEA MARCONI Technologies S.a.s.	D9 (impianto mobile)	130301* 160209* 160210*	930 (suddivise su 5 diversi impianti mobili autorizzati)	O (non risulta nessuna campagna di attività)

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo;

Per quanto attiene la Ditta Elma risulta, in particolare, che:

- la voce D9 riguarda l'attività di trattamento (decontaminazione) di trasformatori e condensatori contaminati da PCB e di apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate;
- le operazioni effettuate consistono essenzialmente nella movimentazione dei trasformatori e/o condensatori e dei materiali contaminati nelle aree di stoccaggio temporaneo e di smantellamento; nell'estrazione del fluido dielettrico contenuto nelle

apparecchiature elettriche e nello stoccaggio dello stesso in contenitori stagni; nello smantellamento e/o cernita dei rifiuti; nello smontaggio dei trasformatori, condensatori e altre apparecchiature elettriche; nella separazione del rame e/o alluminio dai propri isolanti; nella predisposizione dei rifiuti destinati a termodistruzione in funzione delle modalità concordate con gli impianti finali italiani o esteri; nel lavaggio a circuito chiuso, con solventi clorurati in fase vapore, dei materiali che sono stati in contatto con oli con PCB al fine di ottenere rottami metallici idonei ad essere riutilizzati in un ciclo tecnologico di seconda fusione o rifiuti ceramici inerti che vengono conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento;

- lo smantellamento delle apparecchiature comprende, in particolare, la loro apertura e l'estrazione dalla cassa della parte attiva con sgocciolamento della stessa, lo smontaggio del coperchio e degli accessori, lo smontaggio della parte attiva con separazione del nucleo e degli avvolgimenti, lo svolgimento delle bobine e la separazione dei metalli non ferrosi dai propri isolanti.

Per quanto attiene la Ditta SEA MARCONI risulta, in particolare, che:

- la voce D9 riguarda l'attività di trattamento (decontaminazione) di apparecchi e la dealogenazione di PCB, PCT, PCBT nei liquidi isolanti;
- in ordine ai cinque impianti mobili si precisa che trattasi più propriamente di cinque configurazioni diverse dello stesso impianto;
- gli impianti realizzano interventi a ciclo chiuso e in continuo per la decontaminazione in sito di trasformatori, apparecchiature e altre macchine contenenti oli isolanti contaminati da PCB.

3.6 **IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI VERBANIA**

La situazione impiantistica risultante in provincia di Verbania emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.6

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
Pieve Vergonte	Tessengerlo Italia S.r.l.	D15	070107*	Capacità massima di stoccaggio: 320 t	O

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo.

In relazione ai dati di cui alla Tabella 6 si precisa che l'autorizzazione alla Ditta Tessenderlo Italia riguarda il deposito preliminare di rifiuti pericolosi costituiti, fra l'altro, da residui clororganici, prodotti dall'attività dello stabilimento.

3.7 **IMPIANTI AUTORIZZATI IN PROVINCIA DI VERCELLI**

La situazione impiantistica risultante in provincia di Vercelli emerge dalla seguente tabella.

Tabella 3.7

Comune	Ragione Sociale	Attività autorizzata ¹	C.E.R. autorizzati	Potenzialità (t/a)	Status impiantistico ²
Palazzolo Vercellese	VESCOVO ROMANO & C SNC.	D15/R13	160109* 160210*	0,50 0,50	O

1) con riferimento agli Allegati del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

2) "C" costruzione; "O" operativo.

Non risultano infine impianti autorizzati dalla Provincia di Asti alla gestione di rifiuti contenenti PCB.

4. DESTINAZIONE E FLUSSO DELLE APPARECCHIATURE E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI

4.1 **Quantità di rifiuti contenenti PCB prodotti dai detentori di apparecchiature**

Attraverso i dati relativi allo smaltimento di rifiuti contenenti PCB (fonte MUD, Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) si rileva una progressiva dismissione delle apparecchiature e oli da parte dei detentori, come riportato nella seguente tabella.

Tabella 4.1 **Quantità di rifiuti contenenti PCB prodotti dai detentori in Piemonte negli anni 1999-2001 (in t)**

Anno	130101 (Oli circuiti idraulici)	130301 (Oli isolanti)	160201 (Trasformatori e condensatori)	Totale (Oli ed apparecchiature)
1999	9,5	134,1	638,1	781,7
2000	0,9	263,0	491,1	755,0
2001	8,4	188,0	801,6	998,0
Totale	18,8	585,1	1.930,8	2.534,7

CER 130101 Oli per circuiti idraulici contenenti PCB e PCT

CER 130301 Oli isolanti e di trasmissione di calore esauriti ed altri liquidi contenenti PCB e PCT

CER 160201 Trasformatori o condensatori contenuti PCB o PCT

Si precisa che i dati suddetti si riferiscono ai rifiuti prodotti dai soggetti detentori delle apparecchiature, esclusi pertanto quelli provenienti da impianti nei quali si svolgono attività di deposito preliminare e/o trattamento di rifiuti (indicati nel paragrafo seguente).

In particolare nell'anno 2001 (ultimo dato disponibile) risulta una quantità di rifiuti prodotti in Piemonte contenente PCB di 196,4 t di oli e di 801,6 t di apparecchiature (inteso come peso complessivo dell'apparecchiatura), come risulta dalla Tabella 4.2.

Tabella 4.2 Quantità di rifiuti contenenti PCB prodotti dai detentori in Piemonte nel 2001 per provincia (in t)

Province	130101 (Oli circuiti idraulici)	130301 (Oli isolanti)	160201 (Trasformatori e condensatori)	Totale (Oli ed apparecchiature)
Alessandria	0,2	34,2	41,8	76,2
Asti		0,5	3,1	3,6
Biella		1,9	26,9	28,8
Cuneo		36,7	266,0	302,7
Novara		7,6	28,1	35,7
Torino	7,7	106,9	419,8	534,4
Verbania	0,5	0,2	11,9	12,6
Vercelli			4,0	4,0
Totale	8,4	188,0	801,6	998,0

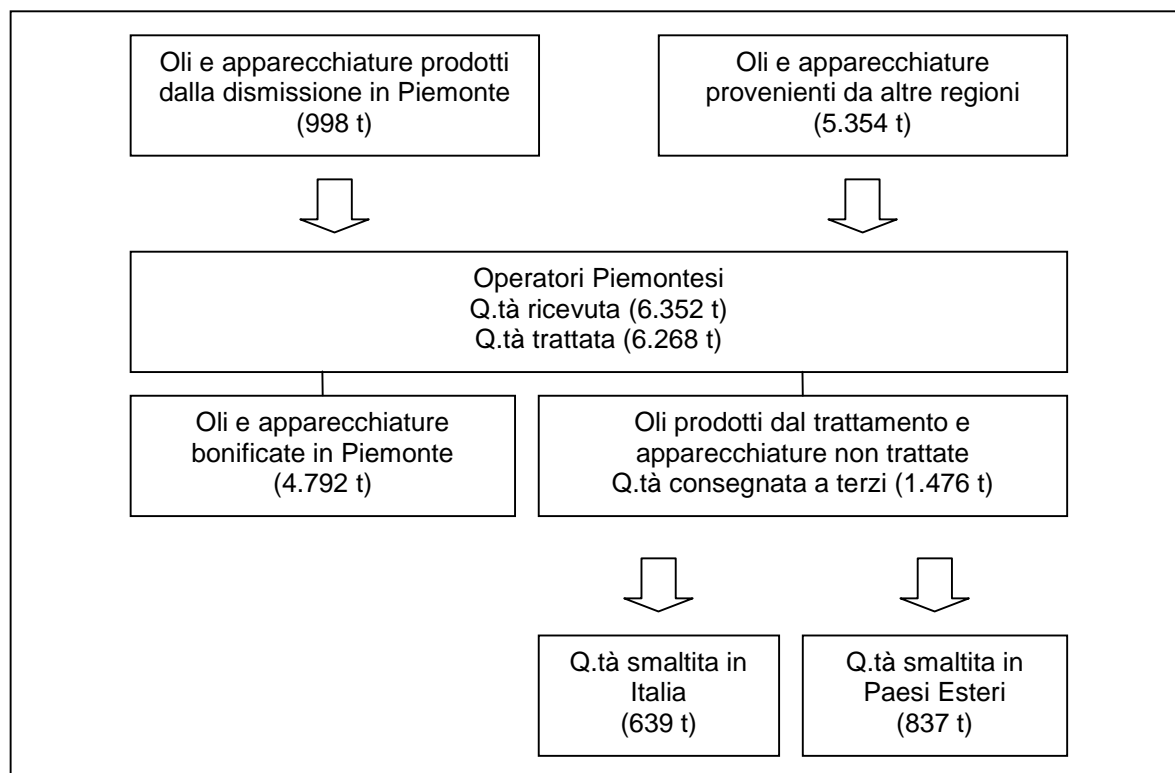
In funzione della previsione di smaltimento delle apparecchiature e dai dati rilevati nel MUD, si prevede che al 2010 sarà effettuato lo smaltimento totale delle apparecchiature con concentrazione di PCB superiore allo 0,05% e delle 568 t di olio in esse contenuto (rif. tabella 1.2). Inoltre si prevede che le apparecchiature con concentrazione di PCB tra 0,005 e 0,05% (rif. tabella 1.1) si ridurranno entro il 2010 del 60% (con un rimanente di circa 2.100 apparecchi) e con la necessità di smaltire ancora 600 t circa di olio (corrispondenti alla quantità residua delle 1.500 t di olio di cui al punto 1.2.2).

4.2 Quantità di rifiuti contenenti PCB smaltiti dagli impianti di trattamento

Come emerge dal quadro delineato nel capitolo 3 esistono in Regione Piemonte operatori che effettuano operazioni di deposito preliminare e operazioni di trattamento.

Coloro che effettuano un deposito preliminare consegnano le apparecchiature a altri soggetti autorizzati a effettuare un trattamento specifico.

Il flusso attraverso operatori "intermedi" è molto ridotto, e i principali detentori di apparecchi con PCB si rivolgono direttamente ai soggetti che effettuano un trattamento degli stessi. I quantitativi di apparecchi e oli riportati di seguito riguardano la totalità dei rifiuti contenenti PCB trattati, costituiti quindi dalla produzione dei detentori piemontesi sommata alle quantità provenienti dai detentori delle altre regioni italiane. In particolare per il 2001, come specificato nella fig. 4.1, oltre le 998 tonnellate prodotte dal Piemonte, giungono nella regione 5.354 t di oli e apparecchiature per complessive 6.352 t di materiale contenente PCB ricevuto dagli impianti piemontesi.

Figura 4.1 Flussi di oli e apparecchiature contenenti PCB nel 2001 (fonte MUD)

Il materiale trattato (6.268 t) è stato in buona parte bonificato separando l'olio e decontaminando le carcasse delle apparecchiature (complessivamente 4.792 t). L'olio, insieme a una parte di apparecchiature non trattate, per un totale di 1.476 t, è stato successivamente consegnato a smaltitori finali ubicati in parte in Italia (639 t) e in parte all'estero (837 t).

In Piemonte i soggetti operativi e interessati al maggior flusso di oli PCB sono due: ELMA Srl di Moncalieri (TO) e DECOMAN Srl di San Pietro Mosezzo (NO). Nel 2001 una parte di oli è stata smaltita dall'impianto OMA Spa di Rivalta di Torino, ora non più operativo.

La destinazione finale degli oli interessa, come già detto, in parte l'Italia e in particolare l'impianto di incenerimento di Ravenna (circa 440 t) e diversi paesi europei nei quali viene effettuata l'operazione finale di incenerimento. In tabella 4.3 sono riportati i quantitativi di oli, e in alcuni casi di apparecchiature, consegnati a operatori stranieri nel 2001.

Tabella 4.3 Impianti esteri di smaltimento finale degli oli nel 2001 (fonte MUD)

Operatori	Stato	Città	Quantità di oli piemontesi
Tredi Centre de Saint-Vulbas	Francia	Lyon	211 t
AGR HMBH	Germania	Essen	141 t (apparecchiature)
SAVA	Germania	Brunsbuettel	41 t
Indaver	Belgio	Antwerpen	145 t
Akzo Nobel	Olanda	Rotterdam	45 t
Fernwarme Wien GMBH	Austria	Wien	247 t
Fernwarme Wien GMBH	Austria	Wien	7 t (apparecchiature)

Alla luce dei dati in possesso della Regione Piemonte, relativi ai trasporti transfrontalieri dei rifiuti contenenti PCB provenienti dal territorio regionale ed effettuati negli anni 2002 e 2003, risulta significativo analizzare l'andamento dei conferimenti di tali rifiuti rispetto ai dati riportati nella Tabella 4.3.

I dati in questione sono stati riportati nella Tabella 4.4

Tabella 4.4 Rifiuti contenenti PCB spediti ad impianti esteri di smaltimento finale. Anni 2002 e 2003.

Anno	Quantità complessiva di rifiuti spediti (t)	Quantità di rifiuti spediti ripartita per paesi esteri (t)			
		Austria (Impianto Fernwarme Wien GMBH)	Belgio (Impianto Indaver)	Francia (Impianto Tredi)	Germania (Impianti SAVA e AGR GMBH)
2002	837	263	115	189	270 (141 SAVA e 129 AGR)
2003	1007	566	-	176	265 (209 SAVA e 56 AGR)

Alla luce dei dati riportati in tabella 4.4 emerge che il conferimento di rifiuti contenenti PCB ad impianti di incenerimento ubicati in paesi esteri è caratterizzato da una notevole continuità ed anzi, nel periodo considerato, si riscontra una tendenza al rialzo dei quantitativi di rifiuti spediti a tali impianti.

5. CRONOPROGRAMMA DELLA DISMISSIONE E DELLE ATTIVITA' DI DECONTAMINAZIONE E SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI.

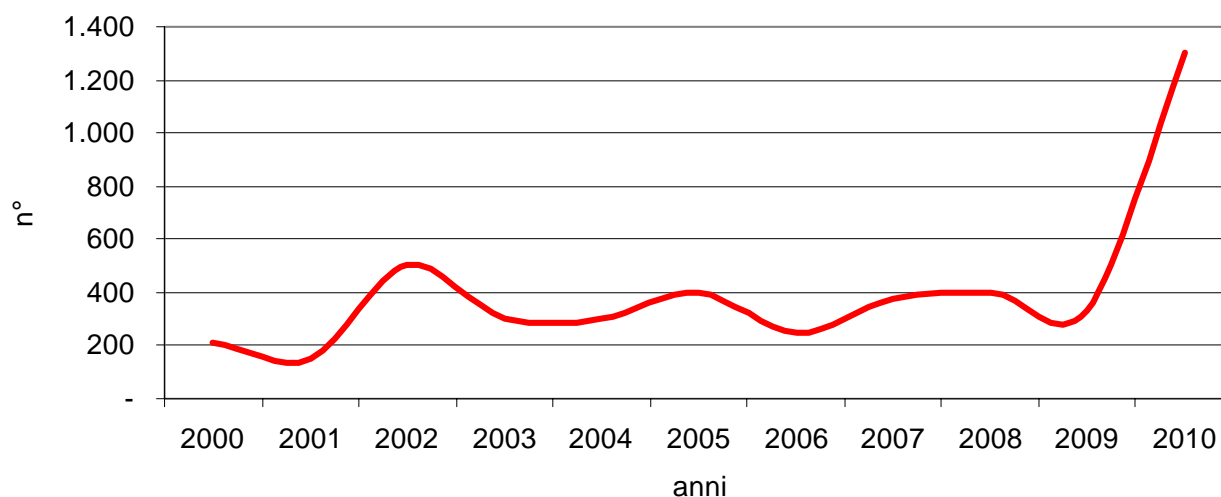
Lo smaltimento o trattamento di decontaminazione negli anni 2000-2002 ha interessato circa il 15% delle apparecchiature censite, seguendo un andamento complessivamente crescente, come indicato nella seguente tabella.

Tabella 5.1. Numero di apparecchiature smaltite

Anni	ENEL	AEM	ALTRI	Totali
2000	150	0	246	396
2001	153	0	192	345
2002	150	68	547	765
<i>Totale</i>	453	68	985	1.506

Attraverso il trend di smaltimento avvenuto in questi anni e le indicazioni fornite dai detentori (data prevista di smaltimento), per le apparecchiature con concentrazione di PCB superiore allo 0,05%, si è costruito il seguente grafico che riporta l'andamento delle dismissioni.

Figura 5.1. Stima del trend di dismissione delle apparecchiature con concentrazione di PCB superiore allo 0,05%



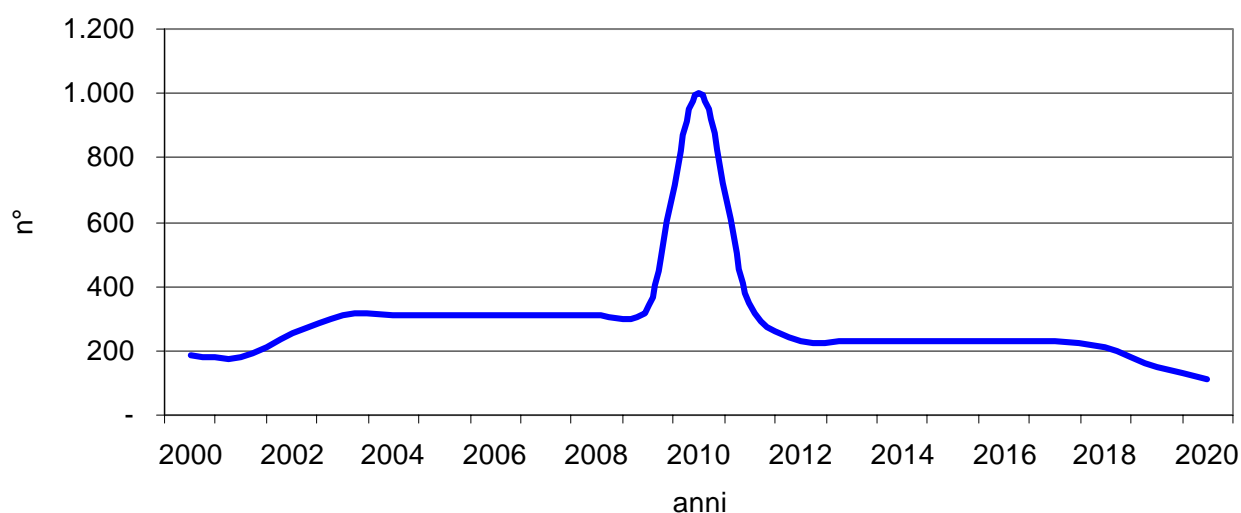
L'andamento indica un'oscillazione degli smaltimenti, che si attesta mediamente su 350 apparecchi l'anno, che aumenta notevolmente in vista della scadenza del 2010, termine ultimo previsto dalla normativa.

Nell'anno 2002 si registra un elevato numero di dismissioni dovuti molto probabilmente alla pubblicazione del D.M. 11 ottobre 2001 con l'individuazione dei metodi di analisi per la

determinazione della concentrazione di PCB, che hanno permesso di verificare la presenza di PCB nelle apparecchiature e facilitarne la decisione di smaltimento.

Per le apparecchiature con concentrazione di PCB compresa tra 0,005 e 0,05% è stata svolta un'indagine su un campione di detentori ed è risultato che la maggior parte di essi ha intenzione di smaltire le apparecchiature entro il 2010, anche se per i trasformatori molti indicano come termine per lo smaltimento la fine vita operativa dell'apparecchiatura. La stima prevede un sostenuto smaltimento delle apparecchiature nei prossimi anni con un aumento per gli anni 2009-2010, in vista del termine del 31 dicembre 2010 per le apparecchiature diverse dai trasformatori (circa 1.400 apparecchiature per lo più condensatori).

Figura 5.2. Stima del trend di dismissione delle apparecchiature con concentrazione di PCB compresa tra lo 0,005% e 0,05%



In seguito la dismissione tenderà a diminuire in virtù dell'invecchiamento delle apparecchiature elettriche che saranno progressivamente soggette a sostituzione.

I dati consentono di concludere che tutte le apparecchiature inventariate con concentrazione superiore allo 0,05 di PCB verranno smaltite entro il termine del 2010. Per tali apparecchiature si prevede un sostenuto smaltimento nei prossimi anni con un aumento per gli anni 2008-2010, in vista del termine ultimo di smaltimento del 31 dicembre 2010.

Per quanto attiene le apparecchiature con concentrazione compresa tra lo 0,05 e 0,005 % di PCB che possono in parte essere smaltiti alla fine della loro esistenza, la dismissione tenderà ad aumentare fino al 2010 e successivamente a diminuire in virtù dell'invecchiamento delle apparecchiature elettriche che saranno progressivamente soggette a sostituzione. Si prevede che per l'anno 2020 le apparecchiature contenenti PCB su territorio saranno completamente smaltite.

Il trend di dismissione sopra evidenziato trova conferma nei dati riferiti da soggetti particolarmente significativi in Regione Piemonte per numero di apparecchi e quantità di PCB posseduti. Di seguito si riportano i tempi e il numero di apparecchiature previste per lo smaltimento comunicate dal gruppo ENEL (ENEL Distribuzione, ENEL Produzione, TERNA Trasmissione), dal gruppo AEM (AEM e AEM Distribuzione), TELECOM e RFI (Rete Ferroviaria Italiana).

Tabella 5.2. Previsione dello smaltimento delle apparecchiature con concentrazione di PCB superiore a 0,05% da parte dei principali detentori

> 0,05%	Inventario	Previsione							
Detentori / Anni	31/12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Enel Distribuzione	1	1							
Enel Produzione	8	6	2						
Terna	7		7						
AEM Distribuzione	21	1	4	3	3	3	4	3	
AEM	12		12						
Telecom	20	14	6						

Tabella 5.3. Previsione dello smaltimento delle apparecchiature con concentrazione di PCB compresa tra 0,005% e 0,05% da parte dei principali detentori

<i>tra 0,005% e 0,05%</i>	<i>Inventario</i>	<i>Previsione</i>								
<i>Detentori / Anni</i>	12/2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Fine Vita
Enel Distribuzione	3.006	4-5% annuo								
Enel Produzione	48									48
Terna	88	-	3	19	38	28				
AEM Distribuzione	608	4-6% annuo								
AEM	22	2	18	1	-	-	-	-	1	
Telecom	8									8
RFI	9	1								8

6. AZIONI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce dei dati evidenziati nel presente programma la situazione relativa alla dismissione delle apparecchiature contenenti PCB e al trattamento ed alla gestione dei rifiuti contenenti PCB sul territorio piemontese risulta complessivamente governata e in via di progressiva definizione.

Al 31 dicembre 2002 residuano in Piemonte 9038 apparecchi e 2068 tonnellate di oli da avviare a smaltimento.

La rete impiantistica sul territorio piemontese risulta ampiamente ramificata comprendendo un numero significativo di impianti non solo di stoccaggio ma anche di trattamento che consentono un corretto flusso delle apparecchiature contenenti PCB e dei PCB in esse contenuti e che assorbono altresì una rilevante quantità di PCB prodotto in altre regioni italiane.

Si può quindi affermare che, per quanto attiene le operazioni di stoccaggio e di decontaminazione, il fabbisogno impiantistico in regione Piemonte è completamente soddisfatto.

La capacità di stoccaggio e di decontaminazione sul territorio regionale e l'individuazione certa di impianti di destinazione finale (incenerimento), sia sul territorio nazionale che in una pluralità di paesi CE, ha permesso di raggiungere un livello di equilibrio tale da garantire, entro la scadenza dei termini previsti dalla direttiva comunitaria 96/59, lo smaltimento definitivo dei rifiuti contenenti PCB.

I flussi dei rifiuti destinati ad impianti di smaltimento finale all'estero vengono gestiti in base al Regolamento Comunitario 259/1993 da cui si ricavano dati relativi alle quantità ed ai tempi di ricezione e di smaltimento presso gli impianti esteri dei rifiuti provenienti dalla regione Piemonte.

I medesimi flussi di rifiuti sono inoltre coperti da garanzie finanziarie prestate dai soggetti gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento posti sul territorio regionale che avviano all'estero i rifiuti detenuti. Tale forma di cautela rappresenta, fra l'altro, una garanzia che gli impianti esteri abbiano manifestato la disponibilità, impegnandosi con la sottoscrizione di appositi contratti, ad accettare i rifiuti provenienti dalla regione Piemonte.

A tale proposito è significativo sottolineare che i dati relativi ai trasporti transfrontalieri dei rifiuti contenenti PCB verso gli impianti di incenerimento ubicati in paesi esteri (rif. capitolo 4) indica una tendenza al rialzo dei quantitativi di tali rifiuti inviati ai suddetti impianti nel periodo 2001÷2003.

Risulta conseguentemente che tutto il percorso dei rifiuti contenenti PCB, dal loro stoccaggio e trattamento sino allo smaltimento finale risulta monitorato e garantito.

Come già indicato nella premessa si sottolinea inoltre che un'ulteriore garanzia del corretto svolgimento delle varie fasi che caratterizzano il percorso dei rifiuti contenenti PCB in Piemonte è rappresentata da alcune azioni specifiche messe in campo dalla Regione con l'emanazione della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 23 dicembre 2003, n. 7QA (Allegato 2 del presente Piano) e soprattutto delle Linee Guida relative alla gestione

dei rifiuti contenenti PCB, approvate con D.G.R. n. 40-11645 del 2 febbraio 2004 (Allegato 3 del presente Piano).

Data la rilevanza che si ritiene debba essere attribuita alle Linee Guida di cui trattasi se ne riporta di seguito il testo.

LINEE GUIDA CONTENENTI PRESCRIZIONI PER GARANTIRE LA CORRETTEZZA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI PCB.

- 1) Gli impianti autorizzati allo smaltimento di rifiuti contenenti PCB devono essere realizzati e gestiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Adozione di criteri costruttivi e gestionali in base ai quali i rifiuti contenenti PCB siano stoccati separatamente dagli altri in contenitori stagni atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto. I contenitori devono possedere adeguati requisiti di sicurezza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
 - b) Adozione di modalità di movimentazione dei rifiuti contenenti PCB tali da impedire ogni forma di contaminazione.
 - c) Adozione di criteri realizzativi degli impianti che assicurino un'adeguata protezione nei confronti di perdite, anche di piccola entità, o di sversamenti di liquidi contenenti PCB (ad esempio sistemi di impermeabilizzazione e di copertura delle aree interessate dalle attività di cui trattasi, bacini di contenimento, sistemi di convogliamento e raccolta liquidi).
 - d) In funzione dell'attività svolta valutazione delle emissioni prodotte ed adozione di idonei sistemi di captazione ed abbattimento delle stesse.
 - e) Adozione di misure che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio di incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB (ad esempio disposizione dei contenitori, previsione di distanze di sicurezza, dotazione di dispositivi da utilizzare in caso di necessità, ecc.).
 - f) Adozione di procedure e di modalità di esercizio degli impianti, ad esempio mediante la predisposizione di manuali operativi e di guide tecniche, che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza, alla necessità di prevenire incidenti ed infortuni, alla conoscenza delle misure da adottare in caso di guasti o eventi incidentali, alla tutela della salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.
 - g) Adozione, in generale, delle precauzioni e delle cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).
 - h) Dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale operante negli impianti di cui trattasi.
 - i) Raggiungimento di un adeguato livello di formazione professionale per il personale suddetto e di informazione sul tipo di attività e sui rischi connessi.
 - l) Obbligo di comunicazione semestrale a Provincia e Regione dell'/degli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzato/i a ricevere i suddetti rifiuti. Nella comunicazione devono essere indicate anche le tipologie e le quantità dei rifiuti di cui trattasi.
 - m) Obbligo di trasmissione alla Provincia dell'estratto del contratto da cui si evincano gli obblighi contrattuali, assunti dal soggetto titolare dell'/degli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, in relazione al ritiro dei rifiuti stessi, alle quantità di rifiuti oggetto del ritiro, alle scadenze temporali fissate, alla durata del contratto.
 - n) Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 6, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i. in ordine al deposito temporaneo di rifiuti, obbligo di detenzione dei rifiuti contenenti PCB per la durata massima di un anno al fine di evitare che l'area interessata da tale operazione debba essere classificata discarica di rifiuti pericolosi.
 - o) In caso di trattamento di decontaminazione adozione di procedure volte a determinare l'efficacia del trattamento effettuato e a verificare i risultati raggiunti.
 - p) Tenuto conto che nell'Allegato I, punto 5, lettera g, del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, si stabilisce che le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso comprendono la

rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, adozione di criteri gestionali degli impianti nei quali vengono effettuate le operazioni di messa in sicurezza o, in generale, di trattamento dei veicoli fuori uso, finalizzati a definire precise modalità operative per la rimozione e lo stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, il loro stoccaggio separato ed il loro conferimento ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. n. 209/2003, il trattamento di cui sopra comprende, oltre all'attività di messa in sicurezza, quelle di demolizione, di pressatura, di tranciatura, di frantumazione, di recupero o di preparazione dei rifiuti frantumati, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero o dello smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti.

- 2) Nei centri di raccolta comunali e consortili e/o nelle aree ecologiche comunali ai quali sono conferiti, anche da parte dei venditori, ad esempio, di elettrodomestici, rifiuti costituiti da prodotti di uso comune (quali lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, televisori, condizionatori, Hi-fi), dei quali fanno parte, quali componenti, apparecchi (in particolare piccoli condensatori) che possono contenere PCB, deve essere verificata, ove possibile, la data di produzione di tali prodotti e, qualora la stessa risulti anteriore al giugno del 1988 oppure, nei casi dubbi, i prodotti di cui trattasi devono essere conferiti a piattaforme che separano le componenti che possono contenere PCB, oppure direttamente ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB.
- 3) Nelle piattaforme alle quali i rifiuti costituiti dai prodotti di uso comune di cui al punto 2) sono conferiti dai centri di raccolta comunali e consortili e/o dalle aree ecologiche comunali, nonché da parte dei venditori, ad esempio, di elettrodomestici, deve essere effettuato lo smontaggio dei prodotti in questione e devono essere asportati i componenti contenenti sostanze pericolose tra cui gli apparecchi contenenti PCB; devono inoltre essere adottati criteri costruttivi e modalità operative in base ai quali i rifiuti che possono contenere PCB siano stoccati separatamente dagli altri in contenitori stagni atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto e conferiti ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB, dandone comunicazione semestrale a Provincia e Regione.
- 4) In generale devono essere tenute in conto, come riferimento di carattere tecnico, le norme contenute nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2002, n. 161, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che possono essere recuperati con le procedure semplificate, in quanto la valenza tecnica di tali norme può trovare significato ed applicazione in termini più ampi, in ordine quindi alle operazioni in cui sono comunque coinvolti rifiuti pericolosi, anche non rientranti nelle suddette procedure semplificate.

Il flusso all'estero di una parte consistente dei rifiuti contenenti PCB, consolidatosi come si è visto nel corso degli anni, ha permesso di chiudere il ciclo di detti rifiuti, in modo tale da far ritenere non necessaria la realizzazione di un impianto specificamente destinato all'incenerimento dei rifiuti contenenti PCB da localizzarsi in Piemonte. Ciò anche in considerazione del principio di prossimità fatto proprio dalla direttiva 96/59/CE e tenuto conto altresì del fatto che la produzione di rifiuti contenenti PCB è collegata essenzialmente alla dismissione degli apparecchi che li contengono e quindi la stessa è destinata necessariamente ad estinguersi nel tempo, sia alla luce delle scadenze stabilite dalla normativa, sia in quanto la immissione sul mercato delle sostanze di cui trattasi è stata vietata sin dall'emanazione del d.p.r. n. 216/1988.

Per assicurare uno smaltimento graduale che consenta il pieno rispetto della scadenza prevista dalla direttiva Comunitaria i detentori dovranno comunque fin d'ora attenersi ai tempi di dismissione individuati dall'articolo 8 del disegno di legge comunitaria 2004 (Allegato 1 al presente Piano).

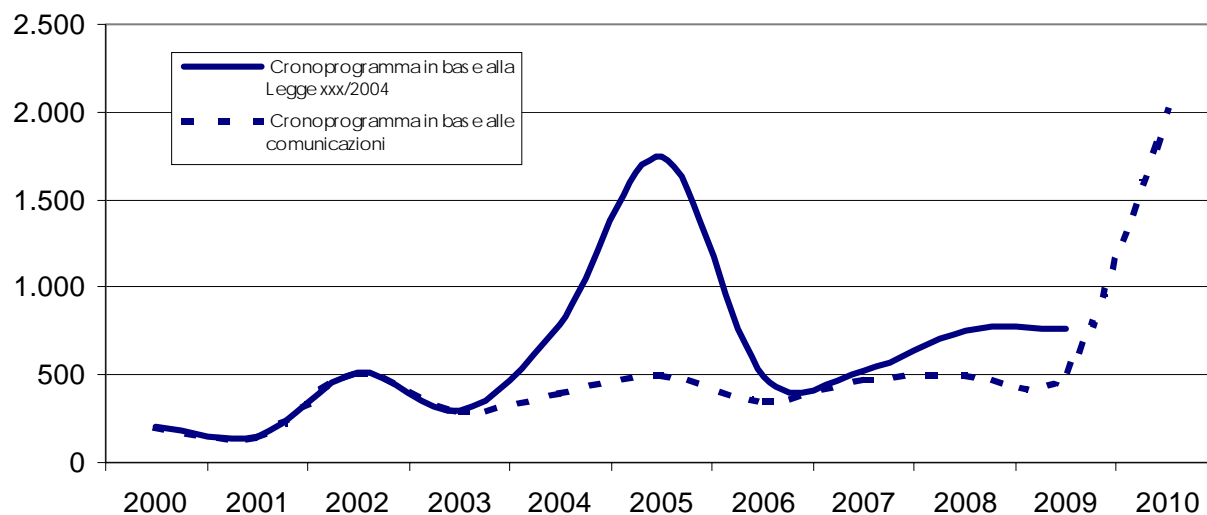
La gradualità stabilita da detta normativa consentirà il progressivo smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB e dei PCB in esse contenuti evitando concentrazioni di dismissioni con l'approssimarsi del termine ultimo del 2010 previsto dalla Direttiva 96/59/CE.

Il confronto dei trend di dismissione desumibili dalle comunicazioni dell'inventario e dal cronoprogramma che sarà prescritto dalla Comunitaria 2004 emerge dalla Figura 6.1 in cui sono riportati due grafici che si riferiscono al complesso delle apparecchiature soggette agli obblighi della Comunitaria e cioè quelle caratterizzate da una percentuale di PCB maggiore allo 0,05% o compresa fra lo 0,05% e lo 0,005% diverse dai trasformatori (per le quali cioè non si applica la possibilità di prorogare l'esistenza operativa oltre al 31 dicembre 2010). Per tutte le suddette apparecchiature si deve applicare conseguentemente il cronoprogramma di dismissione e di smaltimento collegato alle prescrizioni che saranno stabilite nella Legge Comunitaria 2004.

Si può rilevare come le prescrizioni che saranno introdotte dalla Legge Comunitaria consentiranno di anticipare il verificarsi di inevitabili picchi di produzione di rifiuti contenenti PCB e conseguentemente di garantirne lo smaltimento entro il termine fissato dalla direttiva 96/59/CE.

Con il rispetto del programma temporale indicato dalla norma citata, più restrittivo rispetto alla disciplina posta dalla direttiva comunitaria, verrà pertanto assicurato il completo e definitivo smaltimento di tutti gli apparecchi e oli contenenti PCB entro il termine previsto dalla direttiva 96/59/CE.

Figura 6.1. Confronto dei trend di dismissione delle apparecchiature, contenenti PCB con percentuale maggiore dello 0,05% o compresa fra lo 0,05% e lo 0,005% diverse dai trasformatori, sulla base rispettivamente dei dati di inventario (linea tratteggiata) e del cronoprogramma che sarà prescritto nella Legge Comunitaria 2004 (linea continua).



Allegato 1

ESTRATTO DEL D.D.L. RECANTE DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DI OBBLIGHI DERIVANTI DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALLE COMUNITA' EUROPEE. LEGGE COMUNITARIA 2004 (APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA SEDUTA DEL 9 GENNAIO 2004).

Articolo 8

(Obblighi a carico dei detentori di apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3 del Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, nonché a carico dei soggetti autorizzati a ricevere detti apparecchi ai fini del loro smaltimento)

1. Lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili, di seguito denominati PCB, soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, e dei PCB in essi contenuti è effettuato nel rispetto del seguente programma temporale:
 - a) la dismissione di almeno il 50% degli apparecchi detenuti all'entrata in vigore della presente legge avviene entro il 31 dicembre 2005;
 - b) la dismissione di almeno il 70% degli apparecchi detenuti all'entrata in vigore della presente legge avviene entro il 31 dicembre 2007;
 - c) la dismissione di tutti gli apparecchi detenuti all'entrata in vigore della presente legge avviene entro il 31 dicembre 2009;
 - d) i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso possono essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 5, comma 4, del Decreto legislativo n. 209 del 1999.
2. Gli apparecchi dismessi ed i PCB in essi contenuti sono conferiti, entro le scadenze di cui al comma 1, a soggetti autorizzati a riceverli ai fini del loro smaltimento.
3. I soggetti autorizzati, ai sensi del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche, allo stoccaggio ed al trattamento di rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti avviano allo smaltimento finale detti rifiuti entro sei mesi dal loro conferimento.
4. Le comunicazioni previste dall'articolo 3 del Decreto legislativo n. 209 del 1999 sono integrate con l'indicazione del programma temporale di cui al comma 1, nonché con l'indicazione dell'intero percorso di smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti.

Allegato 2**CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2003 n. 7/QA:**Gestione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti.

La presente circolare è rivolta a tutti i soggetti che detengono apparecchi contenenti PCB/PCT ed in essa si intendono evidenziare alcuni aspetti connessi all'applicazione della normativa relativa alla gestione dei suddetti apparecchi e dei PCB in essi contenuti, richiamando, in particolare, gli obblighi e le scadenze di legge.

Si rileva innanzitutto che nel D.P.R. 24 maggio 1988, n. 216 (pubblicato sulla G.U. n. 143 del 20 giugno 1988), con cui fu recepita la Direttiva 85/467/CEE, venne stabilito il divieto di immissione sul mercato e d'uso dei PCB/PCT, nonché degli apparecchi, impianti e fluidi che li contengono. Ciò significa che gli apparecchi di qualsiasi tipo prodotti successivamente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 216 non devono più contenere tali sostanze.

Si richiamano inoltre la Direttiva 96/59/CE del 16 settembre 1996 ed il D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209/1999, attuativo della suddetta direttiva, relativi allo smaltimento dei policlodifenili e dei policlorotrifenili.

Nei due provvedimenti suddetti viene operata, fra l'altro, una distinzione fondamentale tra apparecchi soggetti ad inventario (quelli contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm³, inclusi i condensatori di potenza per i quali il limite di 5 dm³ deve essere inteso come comprendente il totale dei singoli elementi di un insieme composito; rif. articolo 3 del D.Lgs. n. 209/1999) e quelli non soggetti al suddetto obbligo (gli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³).

In generale i PCB e gli apparecchi contenenti PCB devono essere decontaminati o smaltiti ed i PCB usati devono essere smaltiti entro il 31 dicembre 2005, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 209/1999.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, dello stesso decreto, la decontaminazione o lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario devono essere effettuati entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo gli apparecchi soggetti ad inventario che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso devono essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa (nel rispetto delle condizioni di cui al successivo comma 4), qualora non siano decontaminati entro i termini suddetti.

A questo proposito si precisa che la direttiva 96/59/CE stabilisce che la possibilità di smaltimento alla fine dell'esistenza operativa riguarda unicamente i trasformatori i cui fluidi contengono tra lo 0,05% e lo 0,005% in peso di PCB (rif. articolo 9, comma 2 della direttiva) e non gli apparecchi in generale; si ritiene pertanto che solo questi ultimi (se contengono PCB con una percentuale compresa fra lo 0,05% e lo 0,005%) possano godere della deroga di cui al comma 3 dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 209/1999.

A conferma di quanto precisato nel paragrafo precedente si evidenzia che le condizioni indicate nel comma 4 del citato articolo 5 sono espressamente riferite ai soli trasformatori.

In tale comma è, in particolare, prescritto l'obbligo di comunicazione, alla Provincia nel cui territorio è utilizzato il trasformatore, in ordine al rispetto di cui trattasi.

Al riguardo viene prescritto il buono stato funzionale degli apparecchi in questione, l'assenza di perdite di fluidi e la conformità dei PCB in essi contenuti alle norme od alle specifiche tecniche relative alla qualità dielettrica (da indicarsi con decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).

Per quanto attiene le apparecchiature non soggette ad inventario si rileva che le stesse sono costituite essenzialmente da prodotti di uso comune, quali lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, condizionatori, televisori, Hi-fi, veicoli (componenti dell'impianto elettrico).

Al riguardo si precisa che la Regione ha approvato con D.G.R. n. 10-10828 del 3 novembre 2003 la Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore a 5 dm³, non inventariati ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 96/59/CE.

Alla luce di quanto finora esposto i soggetti detentori delle apparecchiature oggetto della presente circolare devono: valutare la possibilità che le stesse possano contenere PCB, anche in base al loro anno di costruzione, rispettare le scadenze di legge e gli obblighi di decontaminazione e di smaltimento.

Ai fini del loro smaltimento gli apparecchi dismessi ed i PCB in essi contenuti devono essere conferiti a soggetti autorizzati a riceverli.

Per quanto attiene, in particolare, i veicoli fuori uso si evidenzia che al riguardo è stata recentemente emanata una normativa specifica concernente questo tipo di rifiuti, il D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209; nell'Allegato I, punto 5, lettera g), di tale decreto si stabilisce, fra l'altro, che le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso comprendono la rimozione e lo stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

Si ritiene opportuno infine sottolineare che l'esercizio e la manutenzione degli apparecchi contenenti PCB nonché le operazioni successive alla loro cessazione d'uso (dismissione, decontaminazione e smaltimento) devono avvenire ponendo particolare attenzione alle necessarie precauzioni e cautele che le sostanze in questione impongono; al riguardo si richiama il contenuto della Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).

Visto l'Assessore
Ugo Cavallera

Enzo Ghigo

Allegato 3**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 40-11645 DEL 2 FEBBRAIO 2004.**

Linee guida relative alla gestione dei rifiuti contenenti PCB. Integrazione criteri della D.G.R. n. 93-11429 del 23.12.2003.

A relazione dell'Assessore Cavallera

Vista la direttiva 96/59/CE del 16 settembre 1996 concernente lo smaltimento dei policlorobifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT);

visto il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209 attuativo della suddetta direttiva 96/59/CE;

visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" e successive modifiche e integrazioni;

sottolineato che, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 216 (pubblicato sulla G.U. n. 143 del 20 giugno 1988), è stato introdotto il divieto di immissione sul mercato e d'uso dei PCB/PCT, nonché degli apparecchi, impianti e fluidi che li contengono;

considerato che le Province sono attualmente competenti per l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di smaltimento dei rifiuti ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.;

tenuto conto che esistono nella regione Piemonte impianti autorizzati dalle Province allo svolgimento di operazioni, in particolare, di stoccaggio e di trattamento (escluso l'incenerimento) di rifiuti contenenti PCB;

tenuto conto dell'esistenza di apparecchi (in particolare piccoli condensatori) che possono contenere PCB, utilizzati come componenti di prodotti di uso comune, quali lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, condizionatori, televisori, Hi-fi;

considerato che la raccolta dei rifiuti costituiti dai prodotti di uso comune di cui al punto precedente avviene attraverso il conferimento ai centri di raccolta comunali e consortili e/o alle aree ecologiche comunali, oppure mediante il ritiro da parte dei venditori, ad esempio, di elettrodomestici, che conferiscono i rifiuti stessi ai centri e/o alle aree di cui sopra o direttamente alle successive piattaforme di trattamento;

considerato che le suddette piattaforme di trattamento sono impianti nei quali avviene l'asportazione dei componenti contenenti sostanze pericolose tra cui gli apparecchi contenenti PCB;

tenuto conto dell'esistenza di piccoli condensatori, che possono contenere PCB, utilizzati nei veicoli come componenti dell'impianto elettrico, e considerate le prescrizioni

relative alla loro rimozione dai veicoli fuori uso contenute nel D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209;

tenuto conto della pericolosità dei PCB ed evidenziato che gli impianti di destinazione dei rifiuti che li contengono rappresentano il fulcro dell'intero sistema di gestione di tali rifiuti per cui è fondamentale la correttezza della loro realizzazione e del loro esercizio;

evidenziato che la suddetta correttezza presuppone un sistema prescrittivo di riferimento che tenga conto delle necessarie cautele e precauzioni da adottare in sede realizzativa e gestionale;

ritenuto, conseguentemente, di approvare le Linee Guida, allegate alla presente deliberazione e della quale costituiscono parte integrante, contenenti prescrizioni per garantire la correttezza della gestione dei rifiuti contenenti PCB;

sottolineato che le Province devono conformare le prescrizioni dei provvedimenti di cui gli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/1997 e s.m.i. al contenuto delle Linee Guida contenute nell'allegato alla presente deliberazione;

rilevato che il contenuto delle Linee Guida allegate alla presente deliberazione è stato analizzato con le Province e l'ARPA in una riunione tenutasi il giorno 15 gennaio 2004;

considerato inoltre che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 93-11429 del 23 dicembre 2003 sono stati approvati i criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche comunali e che il punto numero 2) delle Linee Guida deve intendersi quale integrazione dei suddetti criteri;

sottolineato altresì che i titolari dei centri e delle aree di cui sopra devono rispettare con effetto immediato il contenuto del citato punto 2), fatto salvo l'obbligo di conformità delle prescrizioni dei provvedimenti approvativi ed autorizzativi provinciali al contenuto delle Linee Guida in caso di impianti soggetti al rilascio dei provvedimenti di cui trattasi;

tenuto conto che la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24, articolo 15, comma, 6, stabilisce che la Giunta regionale, sulla base dei principi di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dello stesso articolo, adotta le disposizioni e prescrizioni tecniche per l'organizzazione dei rifiuti speciali;

la Giunta Regionale, viste le considerazioni in premessa, unanime

d e l i b e r a

- di approvare le Linee Guida, allegate alla presente deliberazione e della quale costituiscono parte integrante, contenenti prescrizioni per garantire la correttezza della gestione dei rifiuti contenenti PCB.
- Le Province, competenti al rilascio dei provvedimenti di approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento dei rifiuti, di autorizzazione alla loro realizzazione e di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti (rif. articoli 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i.), devono conformare le prescrizioni dei provvedimenti suddetti al contenuto delle Linee Guida contenute nell'allegato alla presente deliberazione.
- In particolare il punto 2) delle Linee Guida deve intendersi quale integrazione dei criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche comunali, approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 93-11429 del 23 dicembre 2003.
I titolari dei centri e delle aree di cui sopra devono rispettare con effetto immediato il contenuto del citato punto 2), fatto salvo l'obbligo di conformità delle prescrizioni dei provvedimenti approvativi ed autorizzativi provinciali al contenuto delle Linee Guida in caso di impianti soggetti al rilascio dei provvedimenti di cui trattasi;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R2002.

LINEE GUIDA CONTENENTI PRESCRIZIONI PER GARANTIRE LA CORRETTEZZA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI PCB.

- 1) Gli impianti autorizzati allo smaltimento di rifiuti contenenti PCB devono essere realizzati e gestiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Adozione di criteri costruttivi e gestionali in base ai quali i rifiuti contenenti PCB siano stoccati separatamente dagli altri in contenitori stagni atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto.
I contenitori devono possedere adeguati requisiti di sicurezza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti.
 - b) Adozione di modalità di movimentazione dei rifiuti contenenti PCB tali da impedire ogni forma di contaminazione.
 - c) Adozione di criteri realizzativi degli impianti che assicurino un'adeguata protezione nei confronti di perdite, anche di piccola entità, o di spandimenti di liquidi contenenti PCB (ad esempio sistemi di impermeabilizzazione e di copertura delle aree interessate dalle attività di cui trattasi, bacini di contenimento, sistemi di convogliamento e raccolta liquidi).

- d) In funzione dell'attività svolta valutazione delle emissioni prodotte ed adozione di idonei sistemi di captazione ed abbattimento delle stesse.
- e) Adozione di misure che diano sufficienti garanzie nei confronti del rischio di incendio o di formazione di composti pericolosi originati da reazioni incontrollate dei PCB (ad esempio disposizione dei contenitori, previsione di distanze di sicurezza, dotazione di dispositivi da utilizzare in caso di necessità, ecc.).
- f) Adozione di procedure e di modalità di esercizio degli impianti, ad esempio mediante la predisposizione di manuali operativi e di guide tecniche, che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza, alla necessità di prevenire incidenti ed infortuni, alla conoscenza delle misure da adottare in caso di guasti o eventi incidentali, alla tutela della salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente.
- g) Adozione, in generale, delle precauzioni e delle cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).
- h) Dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale operante negli impianti di cui trattasi.
- i) Raggiungimento di un adeguato livello di formazione professionale per il personale suddetto e di informazione sul tipo di attività e sui rischi connessi.
- l) Obbligo di comunicazione semestrale a Provincia e Regione dell'/degli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, autorizzato/i a ricevere i suddetti rifiuti. Nella comunicazione devono essere indicate anche le tipologie e le quantità dei rifiuti di cui trattasi.
- m) Obbligo di trasmissione alla Provincia dell'estratto del contratto da cui si evincano gli obblighi contrattuali, assunti dal soggetto titolare dell'/degli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, in relazione al ritiro dei rifiuti stessi, alle quantità di rifiuti oggetto del ritiro, alle scadenze temporali fissate, alla durata del contratto.
- n) Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 6, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 22/1997 e s.m.i. in ordine al deposito temporaneo di rifiuti, obbligo di detenzione dei rifiuti contenenti PCB per la durata massima di un anno al fine di evitare che l'area interessata da tale operazione debba essere classificata discarica di rifiuti pericolosi.
- o) In caso di trattamento di decontaminazione adozione di procedure volte a determinare l'efficacia del trattamento effettuato e a verificare i risultati raggiunti.
- p) Tenuto conto che nell'Allegato I, punto 5, lettera g, del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, si stabilisce che le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso comprendono la rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, adozione di criteri gestionali degli impianti nei quali vengono effettuate le operazioni di messa in sicurezza o, in generale, di trattamento dei veicoli fuori uso, finalizzati a definire precise modalità operative per la rimozione e lo stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, il loro stoccaggio separato ed il loro conferimento ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera f), del D.Lgs. n. 209/2003, il trattamento di cui sopra comprende, oltre all'attività di messa in sicurezza, quelle di demolizione, di pressatura, di tranciatura, di frantumazione, di recupero o di preparazione dei rifiuti frantumati, nonché tutte le altre operazioni eseguite ai fini del recupero o dello smaltimento del veicolo fuori uso e dei suoi componenti.

- 2) Nei centri di raccolta comunali e consortili e/o nelle aree ecologiche comunali ai quali sono conferiti, anche da parte dei venditori, ad esempio, di elettrodomestici, rifiuti costituiti da prodotti di uso comune (quali lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, televisori, condizionatori, Hi-fi), dei quali fanno parte, quali componenti, apparecchi (in particolare piccoli condensatori) che possono contenere PCB, deve essere verificata, ove possibile, la data di produzione di tali prodotti e, qualora la stessa risulti anteriore al giugno del 1988 oppure, nei casi dubbi, i prodotti di cui trattasi devono essere conferiti a piattaforme che separano le componenti che possono contenere PCB, oppure direttamente ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB.
- 3) Nelle piattaforme alle quali i rifiuti costituiti dai prodotti di uso comune di cui al punto 2) sono conferiti dai centri di raccolta comunali e consortili e/o dalle aree ecologiche comunali, nonché da parte dei venditori, ad esempio, di elettrodomestici, deve essere effettuato lo smontaggio dei prodotti in questione e devono essere asportati i componenti contenenti sostanze pericolose tra cui gli apparecchi contenenti PCB; devono inoltre essere adottati criteri costruttivi e modalità operative in base ai/alle quali i rifiuti che possono contenere PCB siano stoccati separatamente dagli altri in contenitori stagni atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto e conferiti ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB, dandone comunicazione semestrale a Provincia e Regione.
- 4) In generale devono essere tenute in conto, come riferimento di carattere tecnico, le norme contenute nel Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2002, n. 161, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che possono essere recuperati con le procedure semplificate, in quanto la valenza tecnica di tali norme può trovare significato ed applicazione in termini più ampi, in ordine quindi alle operazioni in cui sono comunque coinvolti rifiuti pericolosi, anche non rientranti nelle suddette procedure semplificate.

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2004, n. 15-12043

Allegato A

L.R. n. 38/94 “Valorizzazione e promozione del volontariato”, art. 11: Consiglio regionale del volontariato: Composizione e modalità di funzionamento

A relazione dell'Assessore Ferrero:

La legge 11 agosto 1991, n. 266, “Legge - quadro sul volontariato” nel dare riconoscimento al valore sociale dell'attività del volontariato organizzato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, stabilisce anche i principi cui le Regioni devono attenersi per disciplinare i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato. In particolare l'art. 10, lettera b) demanda alla legge regionale la disciplina delle forme di partecipazione consultiva delle organizzazioni iscritte nei registri.

Con legge regionale 29 agosto 1994, n. 38, “Valorizzazione e promozione del volontariato”, così come modificato e integrato con L.R. n. 1/04, all'art. 11 è prevista l'istituzione del Consiglio regionale del volontariato, cui sono attribuite le seguenti funzioni:

1. attività di promozione e attuazione, direttamente o in collaborazione con gli Enti locali, con le organizzazioni di volontariato e con i centri di servizio, di iniziative di studio e di ricerca anche ai fini dello sviluppo di attività di volontariato;

2. promozione, con cadenza biennale, della conferenza regionale del volontariato

3. formulazione di pareri e proposte circa l'attuazione della legge.

L'art. 11 prevede che, con deliberazione della Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, vengano definite la composizione e le modalità di funzionamento del citato organismo, garantendo la rappresentanza di ogni settore del volontariato.

Ritenuto di individuare la rappresentanza dei settori del volontariato in rapporto al numero di organizzazioni iscritte nelle varie sezioni del registro e, altresì, di dover garantire la rappresentanza delle Province piemontesi, titolari delle funzioni amministrative concernenti la tenuta dei registri provinciali e la concessione dei contributi ai sensi della citata normativa regionale, nonché assicurare la presenza di rappresentanti degli Enti locali, dei Centri di servizio del volontariato e di almeno una Fondazione bancaria;

ritenuto di costituire in seno al Consiglio regionale del volontariato un Ufficio di Presidenza, con compiti di coordinamento dell'attività del Consiglio stesso;

visto l'art. 10 della L. n. 266/1991;

visto l'art. 11 della L.R. n. 38/94 e successive modificazioni e integrazioni;

la Giunta regionale, a voti unanimi, acquisito il parere della competente Commissione consiliare in data 17/03/2004,

delibera

la composizione, nonché le modalità di funzionamento del Consiglio regionale di cui all'art. 11 della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38, “Valorizzazione e promozione del volontariato”, così come definite nell'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

** Composizione*

1. Il Consiglio regionale del volontariato è composto:

a) dall'Assessore regionale, con delega al volontariato, che lo convoca e lo presiede; **1**

b) da due consiglieri regionali; **2**

c) dagli Assessori provinciali competenti o loro delegati; **8**

d) da un rappresentante degli altri EE.LL. designato congiuntamente dalle rappresentanze degli stessi; **1**

e) da due rappresentanti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato nella regione Piemonte: uno in rappresentanza delle Fondazioni bancarie e l'altro delle associazioni di volontariato presenti nel Comitato stesso; **2**

f) da un rappresentante di ogni Centro di servizio del volontariato; **9**

g) da trentadue 32 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, iscritte al registro, di cui due 2 nella sezione regionale degli organismi di coordinamento e collegamento, congiuntamente designati dagli organismi iscritti nella citata sezione regionale. I restanti 30 sono designati dalle Province, in relazione alle organizzazioni iscritte nelle sezioni provinciali al 31.12.2003 sul totale regionale, garantendo un minimo di due rappresentanti per Provincia e tenuto conto della rappresentatività delle varie sezioni, secondo il prospetto seguente:

Province	n. designazioni
Alessandria	4
Asti	2
Biella	2
Cuneo	4
Novara	3
Torino	11
V.C.O.	2
Vercelli	2
	30

I 30 rappresentanti del volontariato sono individuati, da parte delle Province, a seguito di procedure che garantiscano l'autonoma scelta delle organizzazioni di volontariato, secondo criteri di rappresentanza del territorio provinciale e delle varie sezioni del registro. La Provincia di Torino designa almeno un rappresentante per ogni sezione del registro regionale. Le Province garantiscono trasparenza e democraticità nelle procedure dalla stesse definite, sulla base di candidature corredate da relativo curriculum, presentate, anche congiuntamente, dalle organizzazioni iscritte nel registro regionale.

In relazione alle organizzazioni iscritte al registro alla data del 31 dicembre dell'anno precedente le elezioni, la Giunta regionale può deliberare eventuali modificazioni delle rappresentanze provinciali indicate al precedente punto 1.

2. Durata e rinnovo.

Il Consiglio è insediato dal Presidente della Giunta regionale e dura in carica quanto la legislatura. Entro 60 giorni dall'insediamento della Giunta regionale, gli enti di cui al comma 1) provvedono alla designazione dei propri rappresentanti.

3. Funzionamento

3.1 Il Consiglio regionale del volontariato è insediato ed entra in carica con la designazione della metà più uno dei componenti. L'Ufficio di Presidenza prende atto delle ulteriori designazioni.

1.2 Il Consiglio nomina al proprio interno l'Ufficio di Presidenza composto dall'Assessore regionale che lo presiede e da due Vicepresidenti scelti uno tra i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato di cui alla lettera g) e uno tra i membri di cui alle lettere c) e d) del 1° comma.

1.3 Il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta l'anno e, in seduta straordinaria, ogni qualvolta ne faccia richiesta un terzo dei componenti o su convocazione del Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza.

1.4 Le riunioni del Consiglio sono valide con la presenza della metà dei componenti in carica, approssimata per difetto, e le proposte sono approvate a maggioranza dei presenti. I componenti che per dimissioni o altra causa cessino dall'incarico vengono surrogati.

1.5 Il Presidente convoca, sentito l'Ufficio di Presidenza, le sedute ordinarie e straordinarie, redige l'ordine del giorno su proposta dei consiglieri e presiede la seduta.

1.6 L'Ufficio di Presidenza si riunisce su convocazione del Presidente, coordina l'attività del Consiglio, riceve le richieste di iscrizione all'ordine del giorno, cura i rapporti con gli organi regionali e le Amministrazioni pubbliche. I Vicepresidenti coadiuvano il Presidente e, su sua delega, ne svolgono le funzioni in caso di assenza o impedimento.

1.7 Su proposta dell'Ufficio di Presidenza, il Consiglio adotta un Regolamento interno, a maggioranza dei componenti.

1.8 Le funzioni di segreteria del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza sono svolte dal Settore regionale competente.

4. Norma transitoria

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente delibera, gli enti di cui al punto 1, primo comma, provvedono alla designazione dei propri rappresentanti. In fase di prima attuazione il Presidente della Giunta regionale insedia il Consiglio Regionale con la presenza di almeno 18 componenti designati. Il Consiglio nella prima seduta, anche in deroga alle precedenti disposizioni concernenti l'Ufficio di presidenza, nomina il Presidente e l'Ufficio di presidenza, cui sono demandati gli atti di rappresentanza esterna e le designazioni, le nomine di competenza nonché eventuali segnalazioni su richiesta, presso enti o organismi.

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2004, n. 67-12094

Agenzia regionale per i servizi sanitari: Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di sospendere gli effetti della D.G.R. n. 46 - 11709 del 9 febbraio 2004, d'indizione del pubblico avviso per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (Aress), conservando comunque l'efficacia delle disponibilità alla candidatura ed i curriculum acquisiti;

2. di nominare commissario dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari regionali, per un periodo non superiore ad un anno, la dott.ssa Maria Renata Paola Ranieri (omissis), che figura tra quanti hanno manifestato la disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia;

3. di attestare che l'accettazione della nomina di cui al precedente punto, da parte della dott.ssa Maria Renata Paola Ranieri, comporta la consensualmente risoluzione del contratto con la medesima stipulato in data 30 aprile 2003, repertorio n. 7980;

4. di affidare al commissario i poteri connessi alla responsabilità organizzativa e gestionale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari regionali, anche in relazione agli obiettivi che saranno individuati nel Piano di attività e di spesa di cui al successivo punto 4, ivi compresa l'adozione degli atti a rilevanza esterna relativi alla gestione delle attività e dei servizi dell'ente, dell'entrata e della spesa;

5. di affidare al commissario l'incarico di predisporre, entro 30 giorni dall'insediamento, il Piano di attività e di spesa dell'Aress, relativo al periodo di mandato, che sarà approvato dalla Giunta regionale entro i successivi trenta giorni, sentito l'Ufficio di presidenza del Co. Re. S. A.;

6. di affidare al commissario il particolare incarico di predisporre - attraverso un'analisi comparata dei diversi modelli di organismi con funzioni consultive, simili per attribuzioni, costituiti presso le altre regioni, nonché della loro evoluzione - uno specifico documento sulle alternative percorribili, sia per quanto riguarda l'attribuzione delle competenze che la forma organizzativa, delle funzioni esercitate dagli organismi in premessa citati;

7. di riconoscere al commissario il trattamento economico previsto dall'articolo 7, comma 3, lettera b) della legge regionale 16 marzo 1998, n. 10, così come definito dalla D.G.R. 99-10265 del 1° agosto 2003;

8. di approvare l'allegato A), intitolato "Contratto di prestazione d'opera intellettuale del commissario dell'Aress" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di stabilire che il commissario si avvalga nell'ordinaria amministrazione e nello svolgimento delle attività di due sub commissari, di cui uno a prevalente competenza amministrativa, e uno a prevalente carattere scientifico sanitario;

10. di individuare il dott. Giorgio Lucco, (omissis) ed il prof. Roberto Russo, (omissis), sub commissari dell'Aress, rispettivamente a prevalente competenza amministrativa e a prevalente carattere scientifico sanitario;

11. di affidare ai sub commissari il compito di coadiuvare il commissario nella gestione e nello svolgimento delle attività dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari regionali, relativamente alle attribuzioni ed agli incarichi ad esso demandati, svolgendo l'attività, nell'ambito delle linee d'indirizzo e delle determinazioni contenute nel Piano annuale d'attività e di spesa;

12. di riconoscere ai sub commissari il trattamento economico previsto dall'articolo 9, comma 4 della legge regionale 16 marzo 1998, n. 10, nella misura massima di quanto stabilito per i direttori sanitario ed amministrativo delle ASR, così come definito dalla D.G.R. 99-10265 del 1° agosto 2003;

13. di approvare l'allegato B), intitolato "Contratto di prestazione d'opera intellettuale dei sub commissari dell'Aress" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

14. di porre a carico del bilancio dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari regionali gli oneri economici relativi al presente provvedimento;

15. di stabilire che:

a) la Regione e le Aziende sanitarie regionali di cui il commissario o i sub commissari siano dipendenti, fermo restando quanto in premessa indicato, collochino in aspettativa senza assegni e con diritto al mantenimento del posto i medesimi,

b) il periodo di aspettativa sia considerato utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza,

c) le suddette amministrazioni provvederanno ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, comprensivi delle quote a carico del dipendente, calcolati sul trattamento economico corrisposto per l'incarico conferito nei limiti dei massimali di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 24 aprile 1997, n. 181, e a richiedere il rimborso di tutto l'onere da esse complessivamente sostenuto all'Agenzia regionale per i servizi sanitari regionali, la quale procederà al recupero della quota a carico dell'interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2004, n. 47 - 12143

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Reg. CE 1257/99): misura E (indennità compensativa) e misura F (azioni agroambientali). Prosecuzione Reg. CEE 2078/92. Proroga scadenza termini di cui alla D.G.R. n. 47-11955 dell'8/3/2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prorogare **alle ore 10,00 del 20 aprile 2004** il termine per la presentazione delle domande relative alla **Misura E** (indennità compensativa) e alla **Misura F** (azioni agroambientali) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte (ai sensi del regolamento CE 1257/1999).

La proroga riguarda, inoltre, la scadenza per le domande di prosecuzione degli impegni ventennali (ritiro dei seminativi dalla produzione) assunti ai sensi del reg. CEE n. 2078/92.

Di conseguenza, sono prorogate nel modo seguente alcune successive scadenze riguardanti la misura F:

- consegna dei dati sull'organizzazione del servizio di assistenza tecnica: entro il 27 aprile 2004;

- trasmissione, da parte degli Enti istruttori alla Regione, della situazione delle domande ricevute: entro il 4 maggio 2004.

Si considerano validamente presentate le domande già redatte secondo la precedente versione informatica e presentate agli Uffici istruttori oppure depositate presso gli Enti e i Soggetti compilatori.

Le scadenze suindicate, rispettivamente, per la consegna delle domande ai sensi delle Misure E, F del PSR e per la consegna delle domande di prosecuzione ai sensi del reg. CEE 2078/92, nonché per lo svolgimento delle successive fasi procedurali della Misura F, prorogano i corrispettivi termini precedentemente fissati dalla D.G.R. n. 47-11955 dell'8 marzo 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 11 febbraio 2004, n. 27

Approvazione del manuale per l'esecuzione dei lavori in economia

(omissis)

Il Presidente, constatata la regolare composizione dell'Ufficio di Presidenza, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

Il n. 5) dell'o.d.g. reca: Approvazione del manuale per l'esecuzione dei lavori in economia.

Visto l'art. 46 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 29 gennaio 2002 n. 221-3083 (di seguito denominato anche Regolamento) che disciplina le spese in economia;

Ricordato che ai sensi del Regolamento possono eseguirsi in economia i lavori di riparazione e manutenzione dei locali entro i limiti di somma stabiliti con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, nonché, senza limiti di spesa:

1. tutte le provviste e i lavori nel caso di rescissione e risoluzione di un contratto, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurarne l'esecuzione nel termine previsto dal contratto rescisso o risolto;

2. le provviste ed i lavori suppletivi, di completamento ed accessori non previsti da contratti in corso di esecuzione e per i quali non è possibile avvalersi della facoltà d'imporne l'esecuzione;

3. i lavori di completamento e riparazione in dipendenza di deficienze o di danni constatati dai collaudatori e per i quali siano state effettuate le corrispondenti detrazioni agli appaltatori o ditte;

Atteso che, ai sensi dell'art. 46 comma 3 del Regolamento, le procedure e le modalità per l'esecuzione delle spese in economia sono previste nei manuali;

Richiamati gli artt. 3 e 4 del Regolamento che dispongono che i manuali operativi siano adottati dall'Ufficio di Presidenza con apposita deliberazione, nel rispetto dei criteri e principi fondamentali che informano la materia, quali la programmazione dell'attività, la trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità degli atti e delle procedure, la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa;

Ritenuto, pertanto, necessario per dare attuazione al Regolamento e poter così semplificare le procedure per l'espletamento di lavori di ordinaria amministrazione e di modesta entità economica, predisporre uno specifico manuale ove siano dettagliatamente disciplinati i modi di esecuzione dei lavori in economia, i procedimenti di scelta del cottimista, gli elementi costitutivi degli atti amministrativi e contabili;

Visto il manuale operativo per l'esecuzione dei lavori in economia redatto dai competenti uffici della Direzione Amministrazione e Personale allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Atteso che sono eseguibili in economia, in deroga alle ordinarie procedure ad evidenza pubblica, i lavori di modesta entità economica non programmabili e attinenti all'ordinaria gestione e manutenzione degli immobili in uso al Consiglio regionale, nonché interventi urgenti ed

indifferibili per il mantenimento della funzionalità dei locali e il rispetto delle normative sulla sicurezza;

Rilevato, inoltre, che di regola la scelta del cottimista è preceduta da indagine di mercato rivolta ad almeno tre imprese in possesso di idonei requisiti per i lavori da eseguire e che è vietato l'artificioso frazionamento degli interventi finalizzato all'elusione della normativa a garanzia dei principi di concorrenza e parità di trattamento;

Rilevato, altresì, opportuno per i microinterventi d'importo non superiore a 5.000 Euro la semplificazione degli atti amministrativi e contabili ricorrendo anche alle procedure del fondo economale;

Dato che per tutto quanto non espressamente previsto dal manuale si applicano la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i. (legge quadro sui lavori pubblici), il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 (regolamento di attuazione della legge quadro) le vigenti disposizioni regionali nazionali e comunitarie in materia di lavori pubblici e contratti della Pubblica Amministrazione;

Ritenuto, ai sensi dell'art. 46 comma 1 del Regolamento e in conformità con le soglie già previste per la trattativa privata dall'art. 45 del Regolamento, di autorizzare la spesa per lavori in economia con i seguenti limiti d'importo al netto, dell'IVA:

- Euro 200.000 per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta e per l'affidamento del cottimo fiduciario, previo espletamento di indagine di mercato,
- Euro 50.000 per l'affidamento diretto di cottimi;

Ritenuto inoltre, di autorizzare la spesa per lavori in economia senza limiti d'importo per gli interventi di urgenza e somma urgenza, nonché per i lavori indicati all'art. 46 comma 2 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile;

Ritenuto, altresì, ai sensi dell'art. 22, ultimo comma, del Regolamento, di autorizzare - per le tipologie di lavori indicate all'art. 3 del Manuale eseguibili in economia - la spesa mediante il fondo economale entro il limite Euro 5.000 per ciascun intervento;

Tutto ciò premesso

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il manuale operativo per l'esecuzione dei lavori in economia previsto all'art. 46 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale (allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale);

2. di autorizzare la spesa per lavori in economia con i seguenti limiti d'importo al netto dell'IVA:

- Euro 200.000 per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta e per l'affidamento del cottimo fiduciario, previo espletamento di indagine di mercato,
- Euro 50.000 per l'affidamento diretto di cottimi;

3. di autorizzare la spesa per lavori in economia senza limiti d'importo per gli interventi di urgenza e somma urgenza, nonché per i lavori indicati all'art. 46 comma 2 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile;

4. di autorizzare, per le tipologie di lavori indicate all'art. 3 del Manuale eseguibili in economia, la spesa mediante il fondo economale entro il limite di Euro 5.000 per ciascun intervento.

(omissis)

Allegato

Manuale operativo
per l'esecuzione dei lavori in economia

Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 dell'11.2.2004

Art. 1

Ambito di applicazione.

1. Il presente manuale operativo disciplina, ai sensi dell'art. 46, comma 3 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale approvato con D.C.R. 29 gennaio 2002 n. 221-3083, l'esecuzione in economia dei lavori di competenza del Consiglio regionale del Piemonte.

2. Gli importi indicati nel presente manuale si intendono IVA esclusa.

3. Possono essere eseguiti in economia i lavori di cui all'art. 3 d'importo non superiore 200.000 Euro; tale limite può essere superato quando i predetti, interventi siano disposti in caso di urgenza e di somma urgenza.

4. Possono essere eseguiti in economia, qualunque sia l'importo:

a. tutte le provviste e i lavori nel caso di rescissione e risoluzione di un contratto, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurarne l'esecuzione nel termine previsto dal contratto rescisso o risolto;

b. le provviste ed i lavori suppletivi, di completamento ed accessori non previsti da contratti in corso di esecuzione e per i quali non è possibile avvalersi della facoltà d'imporne l'esecuzione;

c. i lavori di completamento e riparazione in dipendenza di deficienze o di danni constatati dai collaudatori e per i quali siano state effettuate le corrispondenti detrazioni agli appaltatori o ditte.

5. È vietato l'artificioso frazionamento degli interventi che abbiano carattere unitario.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente manuale, si intendono per:

a. *amministrazione diretta* l'esecuzione di lavori previsti nel presente manuale ad opera del personale dipendente del Consiglio regionale impiegando materiali, mezzi, e quant'altro occorra, di proprietà della stazione appaltante o in uso alla medesima;

b. *cottimo* la procedura negoziata adottata per l'affidamento dei lavori previsti nel presente manuale, per i quali si renda necessario, ovvero opportuno, l'intervento di un imprenditore individuato secondo le modalità di cui al successivo articolo 6.

c. *lavori di manutenzione* tutte le azioni tecniche, specialistiche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o ripristinare la funzione che i locali o gli impianti sono preordinati a svolgere. Tali lavori possono altresì ricomprendere anche l'esecuzione di nuovi lavori purchè questi assumano rilievo economico inferiore al 50% dell'importo complessivo dell'intervento.

d. *Responsabile del procedimento* il dipendente del Consiglio regionale cui è attribuita la diretta responsabilità e vigilanza di tutte le fasi della realizzazione dei lavori in economia.

e. *Dirigente competente* il Responsabile apicale della struttura competente in materia di gestione delle risorse e del patrimonio, attualmente denominata Direzione amministrazione e personale del Consiglio regionale.

Art. 3

Tipologia di lavori

1. Possono eseguirsi in economia le seguenti tipologie di lavori:

a. interventi di manutenzione sui locali utilizzati dal Consiglio regionale e dai Gruppi consiliari, tra i quali si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- realizzazione e/o manutenzione di impianti tecnologici di qualsiasi natura ed opere accessorie degli edifici;
- realizzazione e/o manutenzione di quadri di distribuzione di linee elettriche MT-BT-FM e messa a terra;
- riparazione e sostituzione di infissi esterni ed interni di qualsiasi materiale ed opere accessorie, compresi portoni, vetrate, cancelli, serrande, basculanti;
- realizzazione e/o manutenzione di servizi igienici e relativa funzionalità, comprese le modifiche per i portatori di handicap;
- realizzazione e/o manutenzione di pavimentazioni in qualsiasi materiale, compresi i rispettivi sottofondi ed opere annesse;
- realizzazione e/o manutenzione di coperture ed impermeabilizzazioni di tetti e pareti controterra;
- realizzazione e/o manutenzione di opere edili ed affini;
- lavori di manutenzione o di mantenimento di ascensori e montacarichi, comprese le verifiche per l'esercizio;
- ripristino di locali e uffici a causa di allagamenti accidentali o cedimenti strutturali e crolli;
- installazione di nuove utenze (luce, gas, acqua, telefono, trasmissione dati);
- manutenzione di aree verdi compresi taglio dell'erba, potatura, raccolta foglie;
- b. interventi non programmabili per l'adeguamento normativo degli ambienti e il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro, compresa la bonifica da sostanze nocive alla salute;
- c. studi, indagini, rilievi, sondaggi, esplorazioni che si rendano necessari ai fini della compilazione di progetti o nel corso dell'esecuzione di lavori, qualora l'appaltatore non sia tenuto ad effettuarli.

Art. 4

Modi di esecuzione

1. I lavori di cui al presente manuale possono essere eseguiti:
 - a. in amministrazione diretta;
 - b. per cottimi;
 - c. con sistema misto, parte in amministrazione diretta e parte a cottimo.

Art. 5

Lavori in amministrazione diretta

1. Quando si procede in amministrazione diretta, il Responsabile del procedimento organizza ed esegue i lavori per mezzo di proprio personale.
2. Il Responsabile del procedimento acquista i materiali e noleggia i mezzi eventualmente necessari per la realizzazione dell'opera.

Art. 6

Modalità di scelta del cottimista

1. L'affidamento dei lavori per cottimi è preceduto da indagine di mercato condotta dal Responsabile del procedimento mediante lettera inviata ad almeno tre imprese in possesso di idonei requisiti per i lavori da eseguire.
2. La lettera d'invito contiene di norma almeno i seguenti elementi:
 - a. l'oggetto della prestazione;
 - b. le condizioni di esecuzione;
 - c. il termine di esecuzione dei lavori;
 - d. le modalità di pagamento.
3. Per la ricerca di mercato si può ricorrere all'ausilio di strumenti telematici.
4. La scelta del cottimista è effettuata secondo il criterio del prezzo più basso.

5. Qualora non sia possibile predeterminare con sufficiente approssimazione l'entità dei lavori da ordinare nel corso di un determinato periodo di tempo, non superiore comunque all'anno finanziario, si procede con le modalità indicate al comma 1 all'acquisizione di preventivi per il periodo di tempo previsto. Il cottimista dà esecuzione al contratto in conformità a singole ordinazioni, man mano che il bisogno si verifichi, nel rispetto dei limiti di spesa.

6. Per gli interventi di importo non superiore a 50.000 Euro, si può procedere ad affidamento diretto, sulla base di idoneo preventivo-offerta scritto, ad imprese individuate dal Responsabile del procedimento.

7. Per interventi da eseguirsi in circostanze di urgenza e somma urgenza e per i lavori previsti all'art. 1 comma 4 lett. b) e c), si può procedere all'affidamento diretto senza limiti d'importo.

Art. 7

Lavori di urgenza

1. Nel caso in cui l'esecuzione dei lavori in economia sia determinata dalla necessità di provvedere d'urgenza, questa deve risultare da un verbale compilato dal Responsabile del procedimento, in cui, sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo.

3. Il verbale è trasmesso con una perizia estimativa al Dirigente competente per l'impegno della spesa e l'autorizzazione dei lavori.

Art. 8

Interventi di somma urgenza

1. In circostanze di somma urgenza che non consentano alcun indugio, il soggetto fra il Responsabile del procedimento e il tecnico che si reca prima sul luogo può disporre, contemporaneamente alla redazione del relativo verbale, la immediata esecuzione degli interventi entro il limite di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

2. Il verbale di somma urgenza, corredato della valutazione estimativa degli interventi disposti ai sensi del comma 1 e di quelli ulteriori, eventualmente necessari, è immediatamente trasmesso al Dirigente competente che provvede all'impegno della spesa e all'approvazione dei lavori.

3. Qualora un lavoro intrapreso per motivi di somma urgenza non sia approvato dal Dirigente competente, si procede alla liquidazione delle spese limitatamente alle parti di lavoro realizzate.

Art. 9

Atto di cottimo

1. L'atto di cottimo deve indicare:
 - a. l'elenco dei lavori e delle somministrazioni;
 - b. i prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura e l'importo di quelle a corpo;
 - c. le condizioni di esecuzione;
 - d. il termine di esecuzione dei lavori;
 - e. le modalità di pagamento;
 - f. le penalità in caso di ritardo e il diritto della stazione appaltante di risolvere in danno il contratto, mediante semplice denuncia per inadempimento del cottimista.
2. L'atto di cottimo si perfeziona mediante stipulazione di scrittura privata o scambio di lettere secondo l'uso del commercio.
3. L'atto di cottimo per importi non superiori a 5.000 Euro può essere emanato con lettera d'ordine sottoscritta in calce per accettazione dal cottimista.

4. L'atto di cottimo è sottoscritto dal Dirigente competente o, in caso di assenza o impedimento, dal suo vicario.

Art. 10

Garanzie

1. A garanzia dell'esecuzione dei lavori il cottimista deve prestare cauzione di valore pari al 10% dell'importo degli stessi.

2. La cauzione, da prestarsi con fideiussione bancaria o polizza fideiussoria, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

3. Il cottimista, prima della consegna dei lavori, deve trasmettere al responsabile del procedimento le polizze assicurative previste dalle disposizioni vigenti in materia di lavori pubblici.

4. Si può prescindere dalla cauzione e dalle assicurazioni per i lavori d'importo non superiore a 5.000 Euro affidati ad imprese di notoria solidità.

Art. 11

Esecuzione dei lavori

1. Il Responsabile del procedimento è responsabile della corretta esecuzione dei lavori e della loro contabilizzazione, nonché del contenimento della spesa entro il limite autorizzato.

2. In caso di ritardo nell'esecuzione dei lavori o di inadempimento contrattuale imputabile al cottimista, si applicano le penali previste nel contratto di cottimo, previa contestazione scritta, da parte del Responsabile del procedimento, degli addebiti mossi all'impresa.

3. In caso di inadempimento grave, il Dirigente competente può, previa contestazione scritta degli addebiti, procedere alla risoluzione del contratto, con conseguente incameramento della cauzione, e fatto salvo l'eventuale ulteriore risarcimento del danno.

4. Ove, durante l'esecuzione, la somma presunta si riveli insufficiente, il Responsabile del procedimento presenta al Dirigente competente una perizia suppletiva, per chiedere l'autorizzazione sulla eccedenza di spesa.

5. In nessun caso, comunque, la spesa complessiva può superare quella debitamente autorizzata nei limiti di 200.000 Euro.

Art. 12

Contabilità e verifica dei lavori

1. I lavori eseguiti in economia sono contabilizzati dal Direttore dei lavori con le modalità previste dalle disposizioni vigenti in materia di lavori pubblici.

2. Il Direttore dei lavori provvede a verificare la corretta esecuzione del cottimo e a redigere il certificato di regolare esecuzione. Si applica in materia la normativa vigente.

3. Nel caso di lavori di importo non superiore a 5.000 Euro, in deroga ai commi 1 e 2 del presente articolo, è sufficiente che il Direttore dei lavori apponga il visto sulla fattura o sulla nota dei lavori eseguiti per convalidare la correttezza dei prezzi applicati e la regolarità dell'esecuzione.

Art. 13

Inadempimento di contratti di cottimo

1. In caso di inadempimento del cottimista la risoluzione è dichiarata per iscritto dal Dirigente competente, su proposta motivata del Responsabile del procedimento, previa ingiunzione del Direttore dei lavori, salvi i diritti

e le facoltà riservate dal contratto alla stazione appaltante.

Art. 14

Impegno, liquidazione e pagamento

2. L'impegno, la liquidazione e il pagamento dei lavori in economia avvengono secondo le disposizioni vigenti in materia.

3. In deroga al comma 1, per i lavori in economia d'importo non superiore a 5.000 Euro si applicano le procedure contabili della cassa economale.

Art. 15

Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente manuale si applicano le vigenti disposizioni in materia di lavori pubblici e contratti della Pubblica amministrazione.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 228 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.3

D.D. 11 marzo 2004, n. 17

Applicazione in Piemonte del D.M. 10.IX.1999 n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

quanto segue:

- Ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.IX.1999 n. 356 citato nelle premesse, sono istituite in provincia di Biella tre zone di sicurezza per la movimentazione delle piante sensibili, localizzate nei Comuni di Biella (zona con raggio di 1 Km. dalle coordinate UTM 429082E 5046565N), Cossato (zona con raggio di 1 Km. dalle coordinate UTM 435058E 5044653N) e Piatto (zona con raggio di 1 Km. dalle coordinate UTM 4322950E 5048322N) ed individuate rispettivamente negli allegati n. 1,2,3 della presente determinazione per farne parte integrante.

- Ai sensi dell'art. 7 del citato D.M., fino al 31.XII.'04, per quanto concerne le zone di sicurezza di Biella e di Piatto, fino al 9.II.'05, per quanto concerne la zona di sicurezza di Cossato, è fatto divieto a chiunque, senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale, di trasportare al di fuori delle aree contaminate e delle zone stesse, come pure di mettervi a dimora, piante o parti di piante appartenenti ai generi: *Amelanchier* (pero corvino), *Chaenomeles* (cotogno del Giappone), *Cotoneaster* (cotognastro), *Crataegus* (biancospino ed azzerruolo), *Cydonia* (cotogno), *Eriobotrya* (ne-

spolo del Giappone), Malus (melo), Mespilus (nespolo), Pyracantha (agazzino), Pyrus (pero), Sorbus (sorbo) e Stranvaesia (stranvesia). In deroga a tali disposizioni, il Settore Fitosanitario regionale può autorizzare la commercializzazione di piante ospiti o loro parti verso zone non protette dell'Unione europea o verso Paesi terzi, compatibilmente con le normative fitosanitarie dei Paesi stessi.

- Ai sensi dell'art. 8 del sopra citato D.M. e del punto 21.1 dell'allegato della direttiva n.2003/116 CE della Commissione del 4.XII.2003, è istituita una zona di sicurezza per la movimentazione degli alveari, individuata nell'allegato 4 della presente determinazione per farne parte integrante, interessante, in tutto o in parte, i comuni di Benna, Biella, Bioglio, Candelo, Cerreto Castello, Cossato, Gaglianico, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Ponderano, Quaregna, Ronco Biellese, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano Biellese, Ternengo e Zumaglia; nessun alveare, nel periodo compreso tra il 15 Marzo ed il 30 Giugno 2004 potrà essere trasferito al di fuori di tale zona, salvo specifica autorizzazione rilasciata in deroga dal Settore Fitosanitario regionale. Le richieste di autorizzazione dovranno pervenire al Settore Fitosanitario regionale almeno trenta giorni prima del trasporto e dovranno riportare apposita dichiarazione con la quale il richiedente si impegna a tenere chiusi gli alveari nelle 48 ore antecedenti al trasferimento. Tale periodo di quarantena può ridursi a 24 ore se gli alveari sono stati sottoposti, subito prima della chiusura, ad uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo di una soluzione contenente 10 g. di acido ossalico, 100 g. di zucchero e 100 ml di acqua;

- per nebulizzazione, con 5 ml/favo di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3 %.

In caso di mancata risposta da parte del Settore Fitosanitario regionale entro trenta giorni, si applica la norma del silenzio assenso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Ivano Scapin

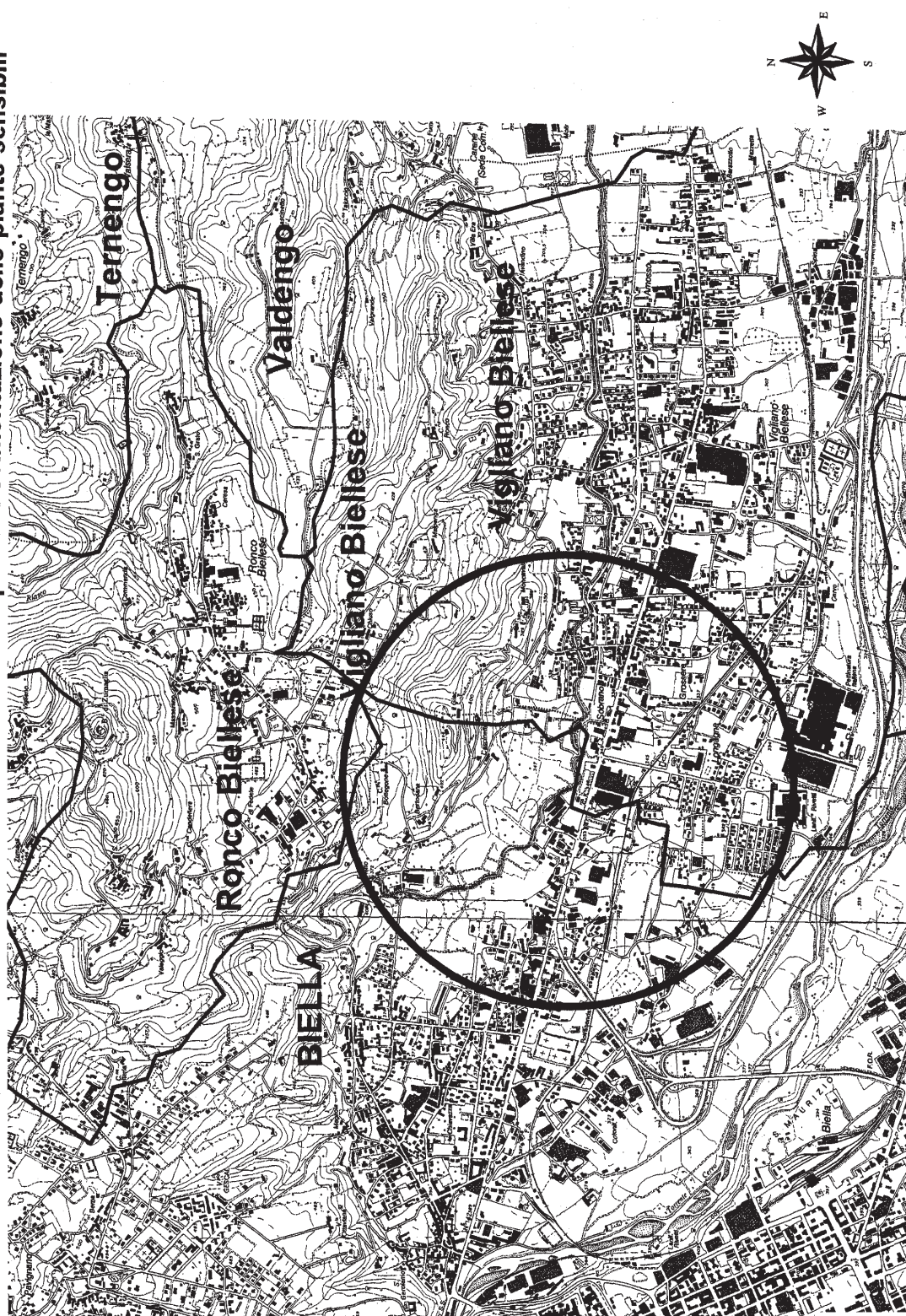
Allegato

Direzione 12 Settore 12.3 Allegato Numero 1 di 4

Erwinia amylovora

Focolaio nel Comune di Biella (F.ne Chiavazza)

Zona di sicurezza per la movimentazione delle piante sensibili

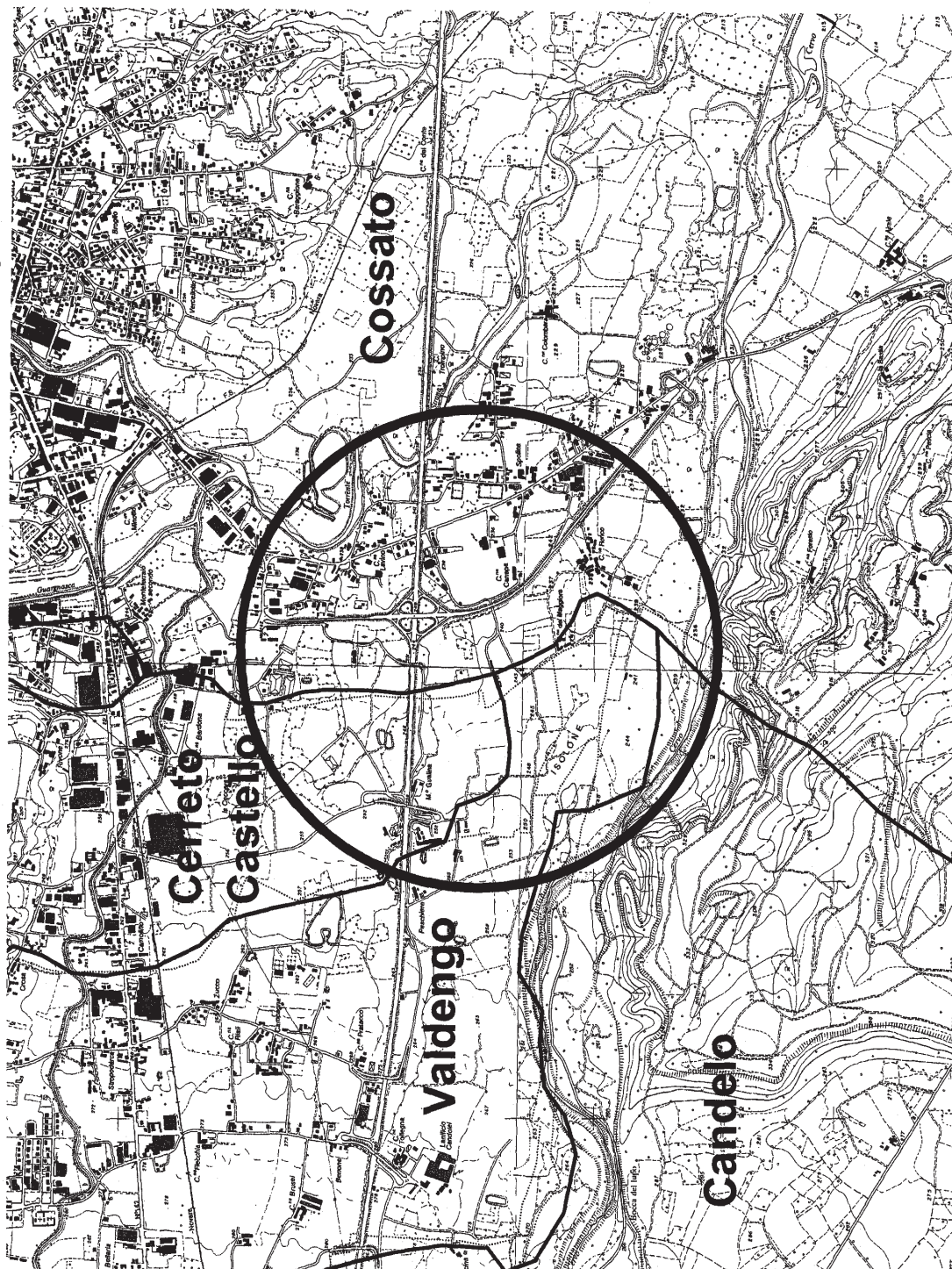


Direzione 12 Settore 12.3 Allegato Numero 2 di 4

Erwinia amylovora

Focolaio nel Comune di Cossato

Zona di sicurezza per la movimentazione delle piante sensibili



Direzione 12 Settore 12.3 Allegato Numero 3 di 4
Erwinia amylovora
Focolaio nel Comune di Piatto
Zona di sicurezza per la movimentazione delle piante sensibili



Direzione 12 Settore 12.3 Allegato Numero 4 di 4 Erwinia amylovora
Zona di sicurezza per la movimentazione degli alveari



Codice 12.3

D.D. 12 marzo 2004, n. 18

Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 21.08.2001 "Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

quanto segue:

con riferimento all'articolo 7 del decreto ministeriale del 21/08/2001, citato nelle premesse, sulla base dei risultati del monitoraggio realizzato nell'anno 2003 è stato individuato, quale zona d'insediamento dell'insetto del mais *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte, l'intero territorio del Piemonte.

Su tutta la regione si raccomanda vivamente di:

- ridurre il più possibile la superficie coltivata a mais in monosuccessione o comunque di ritardare la semina dopo la metà di giugno secondo le indicazioni fornite dal Settore Fitosanitario regionale;

- di monitorare la presenza della diabrotica a livello aziendale con trappole cromotropiche gialle in zone con presenze apprezzabili dell'insetto nel 2003;

- di provvedere a trattamenti contro gli adulti di diabrotica nelle zone ove le catture delle trappole cromotropiche hanno superato i livelli di soglia indicativa segnalati dal Settore Fitosanitario regionale.

Su tutto il territorio regionale sono inoltre posti i seguenti vincoli:

- a) divieto di trasportare al di fuori di tale territorio piante o parti di piante di mais allo stato fresco, compreso il trinciato integrale e il "pastone di pannocchie";

- b) divieto di trasportare al di fuori di tale territorio granella appena raccolta e non essiccata in data anteriore al 1° novembre 2004 senza apposita autorizzazione regionale che potrà essere rilasciata dal Settore Fitosanitario regionale in conformità a quanto riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente determinazione. La movimentazione di tali materiali è da considerarsi libera nel caso di trasporto verso un'altra area riconosciuta ufficialmente zona di insediamento, qualora durante il trasporto non vengano attraversate aree in cui non è stata ufficialmente riscontrata la presenza di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte.

- c) divieto di spostare al di fuori del territorio regionale terreno che ha ospitato mais nell'anno in corso e nell'anno precedente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Ivano Scapin

Allegato 1

MODALITA' DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Il trasporto al di fuori del territorio regionale, di granella di mais appena raccolta e non essiccata prima del 1° novembre 2004, richiede la concessione di apposita

autorizzazione da parte del Settore Fitosanitario regionale, di seguito denominato SFR.

Tale autorizzazione sarà rilasciata a seguito della presentazione di apposita richiesta che deve pervenire al SFR almeno 30 giorni prima della data presunta di raccolta.

Le aziende interessate dovranno indicare:

1. natura del materiale da trasportare (mais dolce, da seme, granella da essiccare ecc...)

2. esatta provenienza aziendale del materiale, dati catastali compresi (comune, foglio e mappali);

3. esatta destinazione del materiale: identità del destinatario, indirizzo e numero telefonico;

4. epoca indicativa di raccolta e di trasporto.

Si precisa che richieste incomplete non saranno prese in considerazione.

L'azienda dovrà inoltre:

- eseguire negli appezzamenti dichiarati un idoneo trattamento insetticida, da effettuarsi non prima di 10 giorni dalla data presunta di raccolta.

L'azienda dovrà inoltre obbligatoriamente comunicare al SFR la data di effettuazione del trattamento insetticida allo scopo di consentire eventuali controlli in campo.

Dovranno essere rispettate le eventuali disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario della regione di destino, il quale dovrà essere informato per gli aspetti di propria competenza.

Il SFR, acquisita tutta la documentazione di cui sopra, è tenuto a rilasciare l'autorizzazione, o ad opporre motivato rifiuto, in tempo utile per consentire la movimentazione del materiale, potendo condurre nel corso dell'istruttoria tutti gli accertamenti consentiti dalle norme fitosanitarie in vigore.

Il SFR provvederà ad anticipare tramite fax l'autorizzazione all'azienda richiedente. Copia dell'autorizzazione sarà inviata, per conoscenza, anche al Servizio Fitosanitario regionale competente per territorio del comune di destinazione del materiale. La comunicazione di cui sopra verrà poi inviata in originale all'azienda richiedente.

Le autorizzazioni potranno essere richieste al seguente indirizzo: Regione Piemonte - Settore Fitosanitario regionale - via Livorno, 60 - 10144 Torino (tel. 011.4323723 - 011.4322624 - 011.4323712 fax. 011.4323710).

Alla Regione Piemonte
Settore Fitosanitario regionale
Via Livorno, 60
10144 Torino
Tel. 011.4323723 - 3712 - Fax 011.4323710

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

Il sottoscritto nato il.....
aprov.....residente aprov.....
nella qualità di.....dell'azienda
con sede a.....via.....tel.....fax.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000

CHIEDE

di essere autorizzato al trasporto del materiale sotto indicato al di fuori del territorio regionale, secondo quanto stabilito dalla determinazione dirigenziale del Settore Fitosanitario n. del

Al contempo

DICHIARA

1. che il materiale oggetto della presente richiesta consiste in:

q.li mais da seme

q.li mais dolce

q.li granella da essiccare

q.li granella per uso fresco

e verrà trasportato da (indicare la località)

a..... presso la ditta.....

indirizzo.....tel.....fax.....

in data / a partire dal

2. che il materiale oggetto di trasporto proviene dagli appezzamenti (comune, foglio e mappali) indicati in allegato alla presente richiesta;

3. che il suddetto materiale sarà sottoposto in campo ad un trattamento insetticida in data (presunta) conforme a quanto previsto dalla D.D. n. del utilizzando la sostanza attiva

Data.....

FIRMA

.....

Ai sensi dell'art. 38, d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del responsabile del procedimento ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità del richiedente, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

Codice 12.3

D.D. 17 marzo 2004, n. 21

Approvazione dei disciplinari di concimazione, difesa e diserbo per l'azione F1 - applicazione delle tecniche di produzione integrata del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, Regolamento (CE) n. 1257/99 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96. Aggiornamento 2004

Il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 del Piemonte, approvato nella versione definitiva dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 118-704 del 31/07/2000 e dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2000) 2507 def. del 7/09/2000, per l'azione F1- applicazione delle tecniche di produzione integrata- individua tra l'altro, come condizione di ammissibilità al premio valida per tutti i beneficiari, l'applicazione di norme tecniche di concimazione, difesa e diserbo delle colture a premio inoltre definisce i criteri generali in base ai quali il Settore Fitosanitario regionale, di seguito denominato SFR, deve redigere tali norme.

I disciplinari di concimazione, difesa e diserbo a cui si devono attenere le aziende aderenti all'azione F1, sono stati approvati con la determinazione n. 1 del 16.01.01 del Responsabile della Direzione regionale XII - Sviluppo dell'Agricoltura come prevede la D.G.R. n. 71-1961 del 7.01.2001. Tali disciplinari sono stati modificati e successivamente aggiornati con determinazioni del Responsabile della Direzione regionale XII - Sviluppo dell'Agricoltura (n. 73 del 05.07.01, n. 20 del 28.02.02 e n. 27 del 20.03.03).

Per rendere le norme più aderenti alla continua evoluzione delle tecniche di difesa, diserbo e concimazione delle colture, caratterizzata anche dall'introduzione di nuovi principi attivi dotati di un profilo ecotossicologico più favorevole, occorre procedere periodicamente ai necessari aggiornamenti dei disciplinari nonché definire le norme tecniche per il controllo di nuove avversità.

Il PSR per l'azione F1- applicazione delle tecniche di produzione integrata- prevede che la conformità ai criteri generali in base ai quali devono essere redatte le norme tecniche di produzione integrata sia valutata, per quanto riguarda la difesa ed il diserbo, da un apposito Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito a livello nazionale dal Ministero delle politiche Agricole e Forestali (Mi. P.A.F.), proseguendo l'attività del CTS che negli anni scorsi ha preso in esame i disciplinari per l'attuazione della misura A1 del reg. (CEE) 2078/92.

Il Comitato Tecnico Scientifico Nazionale nella seduta del 18 dicembre 2003 ha espresso il parere di conformità per gli aggiornamenti delle Norme tecniche per l'attuazione l'azione F1 del Regolamento (CE) n.1257/99 presentate dalla Regione Piemonte. Il parere è stato comunicato con lettera del 22 dicembre 2003 prot. n. 6074/St del Mi.P.A.F..

Per quanto riguarda le Norme tecniche di fertilizzazione, la Commissione Europea con decisione n. C/2002/1631 del 21 maggio 2002 ha accolto la richiesta di modifica del PSR della Regione Piemonte, approvata con D.G.R. n. 30-4694 del 3/12/2001, affinché, in mancanza di un apposito Comitato nazionale, la conformità ai principi generali sia garantita dal Settore Fitosanitario Regionale che opera con la necessaria imparzialità e dispone di adeguate conoscenze tecnico-scientifiche.

Le norme tecniche di difesa, diserbo e fertilizzazione sono state aggiornate dal SFR che ha sentito gli Enti erogatori dell'assistenza tecnica alle aziende aderenti e, visto l'approssimarsi della campagna agricola 2004, si

pone l'esigenza di procedere urgentemente alla loro approvazione.

In base a quanto previsto dal Reg. CE n. 2200/96, art. 11, par. 1, punto b) 4) le Organizzazioni dei Produttori (OP) devono avere tra i propri obiettivi quello di "promuovere pratiche culturali e tecniche di produzione e di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente"

Le "Disposizioni nazionali per la gestione dei fondi di esercizio e la stesura, la valutazione e rendicontazione dei programmi operativi previsti dal Reg. CE n. 2200/96" predisposte dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali" (Mi.P.A.F.) d'intesa con le Regioni e trasmesse con nota Mi.P.A.F. n. 743 del 5/08/2002, prevedono che le OP possano rendicontare, nell'ambito delle spese dei Programmi Operativi, i costi per l'assistenza tecnica e i costi per i maggiori oneri per le aziende che applicano disciplinari di produzione integrata. Tali disciplinari devono essere quelli adottati dalle Regioni o in caso di adozione di disciplinari diversi, le OP devono comprovare la coerenza di questi ultimi con i disciplinari regionali o con quelli utilizzati in applicazione di Regolamenti Comunitari (PSR 2000-2006 - misure agroambientali).

La Direzione regionale XII - Sviluppo dell'Agricoltura con Nota n. 12980/12 del 04/10/2002 ha richiesto al SFR di esaminare i Disciplinari di produzione presentati dalle OP con la finalità di comprovarne la compatibilità con i disciplinari previsti dalle Misure agroambientali del PSR (Reg. CE 1257/99, azione F1).

Il SFR con la determinazione n.169 del 28.08.03 ha preso atto che le OP Lagnasco Group Soc. Coop. a r. l. e Piemonte Asprofrut Soc. Cons. Coop. a r. l. hanno comprovato la coerenza ai principi generali delle norme tecniche di produzione integrata della Regione Piemonte, approvati dalla Commissione Europea (Reg. CE 1257/99-azione F1), dei propri disciplinari relativi a tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale (Reg. CE n. 2200/96); con la suddetta determinazione il SFR ha inoltre espresso parere di conformità ai principi generali delle norme tecniche di produzione integrata della Regione Piemonte approvati dalla Commissione Europea (Reg. CE 1257/99-azione F1) dei disciplinari adottati dalle OP sopra menzionate.

Con l'approssimarsi della campagna agricola 2004 occorre procedere all'aggiornamento anche dei disciplinari di produzione integrata utilizzati dalle OP ai sensi del Reg. CE n. 2200/96 al fine di renderli più rispondenti alla continua evoluzione delle tecniche di difesa e consentire l'introduzione di nuove sostanze attive contraddistinte da miglior profilo ecotossicologico.

Il SFR ha esaminato le proposte di aggiornamento per l'anno 2004 presentate dalle OP Lagnasco Group Soc. Coop. a r. l. - Via Santa Maria, 2 - 12030 Lagnasco (CN) e Piemonte Asprofrut Soc. Cons. Coop. a r. l. - Via Caraglio, 16 -12100 Cuneo ed i disciplinari proposti dalla OP Ortofruit Italia - Via Falicetto, 92 - Verzuolo (CN) riscontrandoli conformi ai criteri generali delle norme di produzione integrata adottate dalla Regione Piemonte (Reg. CE 1257/99-azione F1).

In occasione dell'aggiornamento per l'anno 2004 delle Norme tecniche relative alla misura F1 del Regolamento (CE) n.1257/99, sopra menzionate, si è ritenuto opportuno, dopo aver consultato le OP interessate (Lagnasco Group, Piemonte Asprofrut e Ortofruit Italia), provvedere con un unico atto ad approvare anche le norme valide nell'ambito dei programmi di assistenza tecnica di cui al Reg. CE n. 2200/96, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, ferme restando le differenze tra i diversi ambiti normativi.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97

determina

di approvare i disciplinari di concimazione, difesa e diserbo per l'azione F1- applicazione delle tecniche di produzione integrata- del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, Regolamento (CE) n. 1257/99 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 65 dello Statuto e del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Il Direttore regionale
Vito Viviano

Codice 16.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 197

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori produttivi industriali; incarico al Ceris-C.N.R. per la realizzazione dello studio: "Rapporto sul sistema innovativo del Piemonte" - impegno di spesa a favore del Ceris C.N.R. di euro 57.600,00 sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare al Ceris -Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo - C.N.R., l'incarico per la realizzazione della ricerca denominata "Rapporto sul sistema innovativo del Piemonte", come meglio descritta nella scheda 1A) allegata allo schema di Convenzione, costituente parte integrante della presente determinazione;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ceris, che, come Allegato A), è parte integrante della presente determinazione, nel quale vengono disciplinati contenuti, modalità e termini della collaborazione;

- di stabilire in euro 57.600,00, oneri fiscali inclusi, il corrispettivo per la realizzazione completa della ricerca "Rapporto sul sistema innovativo del Piemonte";

- di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà, a termini di Convenzione, con atto vistato dal Responsabile del Settore Osservatorio Settori Produttivi Industriali, sulla base di regolare fattura e conformemente a quanto disposto in convenzione;

- di impegnare a favore del Ceris - CNR (omissis), con sede in Torino, Via Avogadro 8, la somma di euro 57.600,00, che trova copertura finanziaria sul Cap. 15997 del bilancio di previsione anno 2003 della Regione Piemonte (acc. m. 101585).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 198

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'O.S.P.I.; incarico all'IRES per lo studio: "La Diffusione dell'Infrastruttura a Banda Larga in Piemonte" - impegno di spesa a favore dell'IRES euro 30.000,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare all'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte (IRES), l'incarico per la realizzazione della ricerca denominata "La Diffusione dell'Infrastruttura a Banda Larga in Piemonte", come meglio descritta nella scheda 1A) allegata allo schema di Convenzione, costituente parte integrante della presente determinazione;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e IRES, che, come Allegato A), è parte integrante della presente determinazione, nel quale vengono disciplinati contenuti, modalità e termini della collaborazione;

- di stabilire in euro 30.000,00, oneri fiscali inclusi, il corrispettivo per la realizzazione completa della ricerca "La Diffusione dell'Infrastruttura a Banda Larga in Piemonte";

- di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà, a termini di Convenzione, con atto vistato dal Responsabile del Settore Osservatorio Settori Produttivi Industriali, sulla base di regolare fattura e conformemente a quanto disposto in convenzione;

- di impegnare a favore dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte (IRES) - (omissis), con sede in Torino, Via Nizza 18, la somma di euro 30.000,00 o.f.i. che trova copertura finanziaria sul Cap. 15997 del bilancio di previsione anno 2003 della Regione Piemonte (acc. n. 101585).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 199

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori produttivi industriali; incarico a R&P-Ricerche e Progetti S.r.l. - per la realizzazione dello studio: "Banche dati e statistiche sull'industria piemontese" - fase A - Impegno di spesa a favore di R&P euro 19.000,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003 - Approvazione schema di Convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare a R&P - Ricerche e Progetti S.r.l. - l'incarico per la realizzazione della ricerca denominata "Banche dati e statistiche sull'industria piemontese" fase A - come meglio descritta nella scheda 1A) allegata allo

schema di Convenzione, costituente parte integrante della presente determinazione;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e R&P, che, come Allegato A), è parte integrante della presente determinazione, nel quale vengono disciplinati contenuti, modalità e termini della collaborazione;

- di stabilire in euro 19.000,00, oneri fiscali inclusi, il corrispettivo per la realizzazione completa della ricerca "Banche dati e statistiche sull'industria piemontese" - fase A;

- di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà, a termini di Convenzione, con atto vistato dal Responsabile del Settore Osservatorio Settori Produttivi Industriali, sulla base di regolare fattura e conformemente a quanto disposto in convenzione;

- di impegnare a favore di R & P - Ricerche e progetti S.r.l. (omissis), con sede in Torino, Via Bonafous 8, la somma di euro 19.000,00, che trova copertura finanziaria sul Cap. 15997 del bilancio di previsione anno 2003 della Regione Piemonte (acc. n. 101585).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.1

D.D. 26 novembre 2003, n. 200

L.R. 44/2000 art. 22 - Programma di attività dell'Osservatorio regionale settori Produttivi Industriali. Affidamento all'IPI - Istituto per la Promozione Industriale - della ricerca: "Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese in Piemonte". Impegno di spesa di Euro 59.340,00 o.f.i. sul cap. 15997/2003. Approvazione schema di Convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di affidare all'IPI, l'incarico della realizzazione della ricerca denominata "Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese in Piemonte" come meglio descritta nella scheda 1A) allegata allo schema di Convenzione costituente parte integrante della presente determinazione;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e l'IPI, che, come allegato A è parte integrante della presente determinazione, nel quale vengono disciplinati contenuti, modalità e termini della collaborazione;

- di stabilire in Euro 59.340,00 o.f.i. il corrispettivo per la realizzazione completa della ricerca "Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese in Piemonte";

- di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà, a termini di Convenzione, con atto vistato dal Responsabile del Settore Osservatorio Settori Produttivi Industriali, sulla base di regolare fattura e conformemente a quanto disposto in convenzione;

- di impegnare a favore di dell'I.P.I., Istituto per la promozione Industriale, con sede in Roma, Viale Maresciallo Bilsudski n. 124, (omissis) la somma di euro 59.340,00 o.f.i. sul Cap. 15997 del bilancio di previsione anno 2003 della Regione Piemonte (acc. n. 101585); (imp. 6578).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 26 novembre 2003, n. 201

Reg. (CE) 1260/99 DOCUP 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura di intervento 2.3. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 15.500.000,00 (ob. 2) e di euro 3.600.000,00 (phasing out) (capp. vari)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa illustrate, ai fini dell'attuazione della misura 2.3 del Documento Unico di Programmazione - Obiettivo 2 - periodo 200/2006,

di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nel obiettivo 2 - di cui all'allegato A della determinazione n. 97 del 15/7/2003, così come modificato dalla determinazione n. 172 del 14/10/03 - per un totale di euro 15.500.000,00, come di seguito:

per la quota FERS euro 6.500.000,00 sul Cap. 26842/03 (101217/A) (imp. 6694)

per la quota Statale Euro 4.550.000,00 sul Cap. 26841/03 (101625/A) (imp. 6698)

per la quota Regionale euro 4.450.000,00 sul Cap. 26844/03 (100654/A) (imp. 6700)

di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nel phasing out - di cui all'allegato A della determinazione n. 138 del 1/9/2003 - per un totale di euro 3.600.000,00 come di seguito:

per la quota FESR euro 1.207.449,0 sul Cap. 26848/03 (100674/A) (imp. 6703)

per la quota FESR euro 200.207,86 sul Cap. 26848/03 (101222/A) (imp. 6705)

per la quota Statale euro 1.171.171,17 sul Cap. 26847/03 (101627/A) (imp. 6707)

per la quota Regionale euro 1.021.171,17 sul Cap. 26822/03 (100676/A) (imp. 6708)

di procedere con successivi atti, debitamente vistati dal Responsabile del Settore Promozione e sviluppo delle PMI alla liquidazione dei finanziamenti riconosciuti, dietro presentazione da parte dei beneficiari di richiesta di erogazione del contributo e di adeguata documentazione;

di provvedere all'impegno delle restanti risorse con successivi atti amministrativi in base alle richieste dei soggetti beneficiari;

La presente determinazione sarà pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.2

D.D. 26 novembre 2003, n. 202

Reg. (CE) 1260/99 DOCUP 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura

di intervento 3.2. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 8.000.000,00 (ob. 2) e di euro 4.500.000,00 (phasing out) (capp. vari)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa illustrate, ai fini dell'attuazione della misura 3.2 del Documento Unico di Programmazione - Obiettivo 2 - periodo 200/2006,

di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nel obiettivo 2 - di cui all'allegato A della determinazione n. 176 del 22/10/03, per un totale di euro 8.000.000,00 come di seguito:

per la quota FERS euro 3.500.000,00 sul Cap. 26842/03 (101217/A) (imp. 6709)

per la quota Statale euro 1.950.000,00 sul Cap. 26841/03 (101625/A) (imp. 6711)

per la quota Statale euro 1.200.000,00 sul Cap. 26840/03 (101218/A) (imp. 6712)

per la quota Regionale euro 1.350.000,00 sul Cap. 26844/03 (101219/A) (imp. 6713)

di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nel phasing out - di cui all'allegato A della determinazione n. 96 del 15/7/2003, per un totale di euro 4.500.000,00 come di seguito:

per la quota FERS euro 1.862.400,00 sul Cap. 26849/03 (100128/A) (imp. 6716)

per la quota Statale euro 1.676.000,00 sul Cap. 26847/03 (101627/A) (imp. 6717)

per la quota Regionale euro 961.600,00 sul Cap. 26822/03 (100676/A) (imp. 6708)

di procedere con successivi atti, debitamente vistati dal Responsabile del Settore Valorizzazione dei settori produttivi locali alla liquidazione dei finanziamenti riconosciuti, dietro presentazione da parte dei beneficiari di richiesta di erogazione del contributo e di adeguata documentazione;

di provvedere all'impegno delle restanti risorse con successivi atti amministrativi in base alle richieste dei soggetti beneficiari;

La presente determinazione sarà pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 203

Reg. (CE) 1260/99, art. 22. Programma Regionale di Azioni Innovative della Regione Piemonte. Azione "Forum Regionale per l'Innovazione". Affidamento incarico al Prof. Sergio Benedetto. Impegno di spesa euro 25.000,00. Capp. vari del Bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare al Prof. Sergio Benedetto (omissis) con studio in Torino - Via Assarotti 7 il servizio di Consulenza

Tecnica/Specialistica inerente il Programma Regionale di Azioni Innovative della Regione Piemonte "Dati distretti industriali ai distretti digitali";

di stabilire che il predetto servizio rientra tra le attività previste nell'azione denominata "Forum regionale per l'innovazione" del Programma di Azioni Innovative, come approvato con Decisione C(2002) 5526 dalla Commissione delle Comunità Europee, sulla quale, pertanto, dovranno essere imputati i relativi costi;

di approvare lo schema di Convenzione, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, che regolerà i rapporti tra l'Amministrazione Regionale e il Prof. Sergio Benedetto;

di far fronte alla spesa di euro 25.000,00 nel seguente modo;

sul cap. 26799/03 (FERS) (Acc. 100686) per euro 12.500,00 (imp. 6849);

sul cap. 26797/03 (Stato) (Acc. 100697) per euro 8.750,00 (imp. 6852);

sul cap. 26794/03 (Regione) (Acc. 100720) per euro 3.750,00 (imp. 6854).

Il Prof. Sergio Benedetto svolgerà l'incarico nel periodo di tempo: novembre 2003 - dicembre 2004, data entro la quale si presume si concluderà il Programma e gli adempimenti connessi.

L'incarico sarà retribuito sulla base dell'attività effettivamente svolta e secondo le modalità stabilite nell'allegato schema di Convenzione mediante atto di liquidazione debitamente firmato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 204

Reg. (CE) 1260/99 ob. 2 DOCUP 2000-2006. Azione di Assistenza Tecnica. Approvazione schema di Convenzione con lo Studio Legale Associato Avv. Prof. Andrea Comba e Avv. Marco Pizzetti. Spesa euro 40.000,00 (capp. 15103, 15098, 15108/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare per le considerazioni illustrate in premessa, allo Studio Legale Associato Avv. Prof. Avv. Andrea Comba e Avv. Marco Pizzetti, con studio in Torino - Via Mercantini 6, nella persona dell'Avv. Prof. Andrea Comba professore ordinario di organizzazione internazionale, l'incarico a svolgere consulenze specialistiche in materia giuridico-amministrativa con particolare riferimento al diritto internazionale e comunitario e alle disposizioni del Reg. 1260 del 26/6/99 inerenti al DOCUP 2000/2006.

Di approvare lo schema di Convenzione che regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il Prof. Avv. Andrea Comba, allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante.

Di far fronte alla spesa complessiva di euro 40.000,00 (oneri fiscali inclusi) nel seguente modo;

- per euro 20.000,00 sul cap. 15103/2003 (100642/A) (imp. 6855);

- per euro 14.000,00 sul cap. 15098/2003 (100645/A) (imp. 6857);

- per euro 6.000,00 sul cap. 15108/2003 (100648/A) (imp. 6858).

Le parcelle dovranno essere predisposte secondo il tariffario ministeriale, vidimate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino e liquidate dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI sulla base dei documenti all'uopo presentati.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 205

Reg. (CE) 1260/99 ob. 2 DOCUP 2000-2006. Azione di Assistenza Tecnica. Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Approvazione schema di convenzione. Spesa euro 30.000,00 (capp. 15103, 15098, 15108/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni dettagliatamente illustrate in premessa:

- di individuare il Dott. Pignatelli Andrea per il conferimento di un incarico di collaborazione per il supporto alla gestione del DOCUP anni 2000-2006, per la parte di competenza della Direzione Industria, con particolare riguardo all'attuazione delle misure che si configurano quali "regimi d'aiuto";

- di approvare lo schema di convenzione che regola il rapporto tra la Regione Piemonte e il Dott. Pignatelli Andrea allegato alla presente Determinazione di cui costituisce parte integrante;

- di far fronte alla spesa complessiva di euro 30.000,00 (o.f.i.) nel seguente modo.

- per euro 15.000,00 sul cap. 15103/2003 (100642/A) (imp. 6862);

- per euro 10.500,00 sul cap. 15098/2003 (100645/A) (imp. 6863);

- per euro 4.500,00 sul cap. 15108/2003 (100648/A) (imp. 6865).

La suddetta somma sarà liquidata dal Responsabile del Settore "Promozione e Sviluppo delle PMI" sulla base dell'attività effettivamente svolta e dei documenti all'uopo presentati.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 206

Assegnazione a Finpiemonte S.p.A. delle somme necessarie per gli adempimenti di cui alla Legge Regionale 1/12/86 n. 56 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dell'innovazione tecnologica nel sistema delle imprese minori". Impegno di spesa di euro 6.929.138,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare a favore di Finpiemonte S.p.A.;

- la somma di euro 6.829.138,00 sul cap. 20100/03 (acc. 101582). (imp. 6878) per gli adempimenti di cui agli artt. 2, lettera a), e 4, I comma della L.R. 56/86;

- la somma di euro 100.000,00 sul cap. 11030/03 (acc. 101583) (imp. 6877) per le spese di gestione e per gli adempimenti di cui agli artt. 2 lettera d) e 5 della L.R. 56/86.

Tali somme saranno liquidate, mediante atto debitamente firmato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 207

Fondo unico per gli incentivi alle imprese - anno 2003 - (artt. 20 e 21 L.r. 44/2000). Assegnazione a MCC S.p.A. delle risorse per l'attuazione degli interventi di agevolazione di cui all'art. 11 L. 27/10/94 n. 598 ed alla L. 28/11/1965 n. 1329. Impegno di spesa di euro 6.130.000,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare a favore di MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario la somma complessiva di euro 6.130.000,00 sul cap. 26750/03 - (acc. 101551) (imp. 6745) - per l'attuazione degli interventi agevolativi previsti dall'art. 11 c. 2 lettere a) e b) l. 27/10/94 n. 598 e s.m.i. in materia di innovazione tecnologica, tutela ambientale, consolidamento delle passività bancarie a breve termine e ricerca, se autorizzata dalla C.E., nonché dalla L. 28/11/1965 n. 1329.

Tale somma verrà utilizzata, come disposto dalle convenzioni meglio specificate in premessa, commisuratamente all'effettivo fabbisogno riscontrato nella gestione di ciascuno degli interventi in questione.

Alla liquidazione dell'importo sopra impegnato si provvederà mediante atto sottoscritto dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 208

Assegnazione a MCC S.p.A. delle risorse finalizzate agli interventi straordinari a sostegno delle P.M.I. del settore automobilistico e del tessile - abbigliamento. Impegno di spesa di euro 8.500.000,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare a favore di MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario la somma complessiva di euro 8.500.000,00 a valere sulle disponibilità del cap. 26720/2003 (acc. 101584) (imp. 6748) per l'attuazione dell'art. 11 L. 27/10/94 n. 598 e s.m.i., in materia di innovazione tecnologica, tutela ambientale, consolidamento delle passività bancarie a breve termine e ricerca, se autorizzata dalla C.E.

Tale somma verrà utilizzata prioritariamente a favore delle PMI investite da processi di crisi, come disposto dalla D.G.R. n. 71-11027 del 17.11.2003 e dalle convenzioni meglio specificate in premessa, commisuratamente all'effettivo fabbisogno riscontrato nella gestione di ciascuno degli interventi in questione.

La somma di euro 8.500.000,00 sarà liquidata, mediante atto debitamente firmato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 novembre 2003, n. 210

Reg. (CE) 1260/99 FESR - Area Ob. 2 Docup 2000/2006 Misura 2.3: Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso al Comune di Care-sanablot, alla Comunità Montana Valle Varaita, a Montepò S.p.A. e a S.I.T.O. S.p.A. localizzato in area Obiettivo 2, come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato B) approvato con la determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 97 del 15/7/2003, come modificato dalla determinazione 172 del 14/10/2003.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16

D.D. 27 novembre 2003, n. 214

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione Biella Master delle Fibre Nobili - Impegno di spesa di euro 68.000,00 sul cap. 10940/03 - 10940/03

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Per le ragioni illustrate in premessa:

- di erogare la somma di euro 68.000,00 alla Fondazione Biella Master delle Fibre Nobili, a cui la Regione Piemonte ha aderito con D.G.R. n. 26-11065 del 24 novembre 2003;

- di impegnare la predetta somma di euro 68.000,00 sul cap. 10940 del bilancio regionale 2003, che presenta la necessaria disponibilità (accantonamento n. 101659);

- di disporre che la Fondazione Biella Master delle Fibre Nobili trasmetta alla Regione Piemonte una relazione sull'attività svolta e sulle relative spese sostenute per le iniziative svolte nell'anno 2003.

All'erogazione del suddetto contributo si provvederà, con atto di liquidazione debitamente firmato dal Responsabile della Direzione Industria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tar Piemonte entro 60 giorni;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 215

Reg. 1260/99 - ob. 2 DOCUP 2000/2006 - Assistenza Tecnica. Offerta di servizi aggiuntivi del CSI Piemonte. Determinazioni. Spesa euro 416.436,00 (capp. vari)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le considerazioni illustrate in premessa,

- di approvare la relazione di avanzamento lavori e l'offerta aggiuntiva di servizi realizzati fino alla data del 31/12/2002, presentate dal CSI Piemonte in data 20/9/2002 e 26/3/2003;

- di riconoscere al CSI Piemonte per i servizi aggiuntivi realizzati rispetto al contratto rep. n. 6558 del 12/12/2001 un compenso di Euro 416.436,00 (I.V.A. compresa);

- di impegnare la somma di Euro 416.436,00 a favore del CSI Piemonte e di far fronte a tale impegno nel seguente modo;

sul cap. 15103/2003 (Fesr) (Acc. 101667) per Euro 200.000,00 (imp. 7044)

sul cap. 15103/2003 (Fesr) (Acc. 101231) per Euro 19.218,00 (imp. 7049)

sul cap. 15098/2003 (Stato) (Acc. 101668) per Euro 140.000,00 (imp. 7050)

sul cap. 15098/2003 (Stato) (Acc. 101232) per Euro 11.819,51 (imp. 7051)

sul cap. 15108/2003 (Regione) (Acc. 101233) per Euro 17.050,00 (imp. 7053)

sul cap. 15108/2003 (Regione) (Acc. 100648) per Euro 28.348,49 (imp. 7056)

Alla liquidazione della somma sopra indicata si provvederà mediante atto di liquidazione debitamente vistato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 216

Reg. (CE) 1260/99 Docup 2000-2006 (Aree ob. 2 e phasing out) e Complemento di Programmazione. Misura di intervento 3.1 a). Impegno di spesa sul Bilancio 2003 di euro 3.000.000,00 (ob. 2) e di euro 1.500.000,00 (phasing out) (capp. vari)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa illustrate, ai fini dell'attuazione della misura 3.1 a) del Documento Unico di Programmazione - Ob. 2 e del Program-

ma a Sostegno Transitorio (phasing out) - periodo 2000/2006.

- di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nell'Ob. 2 di cui all'Allegato A della determinazione n. 99 del 18/7/2003, così come modificato dalle determinazioni indicate in premessa, per un totale di euro 3.000.000,00 nel seguente modo;

per la quota FESR euro 1.000.000,00 sul Cap. 2684/03 (101217/A) (imp. 7003)

per la quota Statale euro 900.000,00 sul Cap. 26840/03 (101218/A) (imp. 7008)

per la quota Regionale euro 1.100.000,00 sul cap. 26844/03 (101219/A) (imp. 7010)

- di procedere all'impegno di parte delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi nelle aree comprese nel phasing out di cui all'allegato B della determinazione n. 99 del 18/7/2003, così come modificato dalle determinazioni indicate in premessa, per un totale di euro 1.500.000,00 come di seguito;

per la quota FESR euro 500.000,00 sul Cap. 26849/03 (101628/A) (imp. 7013)

per la quota Statale euro 350.000,00 sul Cap. 26847/03 (101627/A) (imp. 7015)

per la quota Regionale euro 650.000,00 sul Cap. 26822/03 (101224/A) (imp. 7016)

- di procedere con successivi atti, debitamente vistati dal Responsabile del Settore "Osservatorio Settore Produttivi Industriali", alla liquidazione dei finanziamenti riconosciuti, dietro presentazione da parte dei beneficiari di richiesta di erogazione del contributo e di adeguata documentazione;

- di provvedere all'impegno delle restanti risorse con successivi atti amministrativi in base alle richieste dei soggetti beneficiari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 217

Reg. (CE) 1260/99 - Docup. 2000-2006 - Zone obiettivo 2 e phasing out. Attuazione misure e/o linee di intervento a bando. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 a favore di Finpiemonte S.p.A. di euro 3.528.463,53 (ob. 2) e di euro 2.868.682,61 (phasing out) (capp. vari)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni illustrate in premessa,

di conferire alla Finpiemonte S.p.A. risorse complessive pari a euro 6.397.146,14 ai fini dell'attuazione nelle zone obiettivo 2 e phasing out delle seguenti misure e/o linee di intervento a "bando":

- 1.2 a "Promozione internazionale delle imprese";

- 2.1 v "Finanziamenti per gli investimenti delle imprese";

- 2.1 d "Aiuti agli investimenti in connessione con prestiti BEI";

- 2.2. b "Interventi di ingegneria finanziaria tramite prestiti partecipativi";

- 2.2. c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese";

- 2.4 c "Azioni a sostegno delle e-business";

- 2.6 a "Incentivi alle PMI per investimenti a finalità ambientale";

- 2.6 b "Incentivi alle PMI per progetti di ricerca";

- 3.3 "Interventi di riqualificazione locali effettuati da soggetti privati";

- 4.1 b "Regime di aiuto rimborsabile per il sostegno di attività economiche";

- 4.2 a "Strumenti finanziari per la creazione d'impresa".

Di far fronte alla spesa di 3.528.463,53 euro per le zone obiettivo 2 mediante l'impegno:

per 407.122,27 euro sul cap. 26842/03 (acc. 101217/A) (imp. 7158);

per 150.000,00 euro sul cap. 26843/03 (acc. 101626/A) (imp. 7161);

per 549.871,08 euro sul cap. 26840/03 (acc. 101218/A) (imp. 7166);

per 1.493.584,00 euro sul cap. 26844/03 (acc. 101219/A) (imp. 7168);

e di 2.868.682,61 euro per le zone phasing out mediante l'impegno;

per 137.600,00 euro sul cap. 26849/03 (acc. 101628/A) (imp. 7171);

per 407.623,14 euro sul cap. 26848/03 (acc. 101222/A) (imp. 7173);

per 218.007,87 euro sul cap. 26846/03 (acc. 101223/A) (imp. 7174);

per 1.802.828,83 euro sul cap. 26847/03 (acc. 101627/A) (imp. 7176);

per 54.301,77 euro sul cap. 26822/03 (acc. 100676/A) (imp. 7177);

per 248.321,00 euro sul cap. 26822/03 (acc. 101224/A) (imp. 7188).

Di prendere atto che con successivi atti amministrativi si provvederà ad impegnare le ulteriori risorse necessarie.

Alla liquidazione delle somme impegnate si provvederà mediante atto di liquidazione debitamente vistato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI secondo le modalità fissate dallo schema di Convenzione in atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 218

Fondo Parco Progetti (FPP) per l'avvio del DOCUP obiettivo 2 della Regione Piemonte, periodo 2000-2006 ai sensi del Reg. CE 1260/99. Spesa di euro 229.000,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni illustrate in premessa,

- di impegnare la somma di euro 229.000,00 sul capitolo 26831/03 (100839/A) (imp. 7134), a favore degli enti beneficiari del contributo sul Fondo Parco Progetti, di cui all'allegato "A" approvato con Determinazione n. 38 del 4/4/2002, che risultino esclusi in via definitiva

dai finanziamenti previsti dal DOCUP per la realizzazione di infrastrutture pubbliche;

- di procedere con successivo atto, debitamente vistato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI, alla liquidazione dei finanziamenti riconosciuti, dietro presentazione da parte dei beneficiari di richiesta di erogazione del contributo e di adeguata documentazione contabile a dimostrazione dell'effettività della spesa sostenuta.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 221

Interventi straordinari a sostegno delle P.M.I. operanti nel settore della componentistica auto e del tessile - abbigliamento: operazioni di consolidamento a medio termine di passività a breve (art. 11 c. 2 lett. a) L. 598/94 s.m.i. - Impegno di spesa di euro 106.858,31 (capp. vari)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di riconoscere a favore di MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario l'importo di euro 106.858,31, a titolo di primo acconto per le spese di gestione della fase istruttoria e di erogazione dell'agevolazione di cui all'art. 11 comma 2 lett. a) L. 598/94 e s.m.i. (operazioni di consolidamento a medio termine di passività a breve) con riferimento alle operazioni accolte nel periodo dal 22/7/2003 al 24/11/2003;

di impegnare la somma di euro 106.858,31 nel seguente modo;

per euro 46.142,57 sul cap. 15995/03 (acc. n. 101364) (imp. 7207);

per euro 60.715,74 sul cap. 15100/03 (acc. n. 101552) (imp. 7208).

Il corrispettivo come sopra impegnato sarà liquidato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I. a favore di MCC S.p.A. dietro presentazione della relativa rendicontazione, approvata dal Comitato Agevolazioni - MCC S.p.A. Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 222

Reg. (CE) 1260/99 Docup Obiettivo 2 - 2000/2006. Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" linea di intervento A. Impegno di spesa sul Bilancio 2003 a favore di Finpiemonte S.p.A. per la gestione delle linee di intervento a bando per euro 121.677,71 (capp. vari)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- per le considerazioni indicate in premessa, di approvare il rendiconto presentato il 22/10/2003 dalla Finpiemonte S.p.A. in ordine ai costi a far data dall'1.1.2003 a tutto il 30/9/2003, ammontanti a euro 342.365,15 (o.f.i.), relativi alla gestione delle linee di intervento a bando del Complemento di Programmazione ob. 2 e

Phasing Out ai sensi del Reg. (UE) 1260/99 nonché in ordine ai costi, pari a euro 14.280,00, sostenuti dalla Finpiemonte in relazione all'implementazione del software necessario alla gestione informatizzata delle singole pratiche;

- di riconoscere a tale titolo alla Finpiemonte S.p.A. l'importo complessivo di euro 356.645,15, a cui si farà fronte nel seguente modo;

- per euro 221.157,94 con le risorse impegnate con la determinazione dirigenziale n. 302 del 30.11.2001;

- per euro 121.677,71 con l'impegno delle seguenti risorse;

di euro 33.365,58 sul cap. 15103/03 (Acc. 101231) (Imp. 7209)

di euro 40.096,60 sul cap. 15103/03 (Acc. 100642) (Imp. 7210)

di euro 20.147,91 sul cap. 15098/03 (Acc. 101232) (Imp. 7211)

di euro 28.067,62 sul cap. 15098/03 (Acc. 100645) (Imp. 7212)

- per euro 13.809,50 con la disponibilità dei capitoli 15103, 15098 e 15108 del bilancio 2004 che sarà prenotata con provvedimento deliberativo in corso di adozione.

L'importo complessivo sarà liquidato mediante atto debitamente firmato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI secondo le modalità fissate dalla Convenzione in essere meglio specificata in premessa.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.2

D.D. 27 novembre 2003, n. 224

L.R. 24/97 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali del Piemonte". Bando 2003. Parziale modifica della Determinazione Dirigenziale n. 211 del 27.11.2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espresse in premessa;

- di prendere atto che l'A.T.I. - Impresa Capofila Lannificio Tallia Galoppo Verzoletto S.p.A. - collocata al n. 5 della graduatoria di cui all'Allegato B) della determinazione del Direttore regionale all'Industria n. 211 del 27.11.2003, con un contributo concedibile di euro 196.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di euro 500.000,00 - ha comunicato la rinuncia al contributo di cui alla L.R. 24/97, Bando 2003;

- di assegnare le risorse che si sono rese disponibili ai beneficiari aventi diritto seguendo l'ordine della graduatoria, così come indicato nell'Allegato A) della presente determinazione, che sostituisce l'Allegato B) della determinazione del Direttore regionale all'Industria n. 211 del 27.11.2003;

Sono fatte salve tutte le altre determinazioni assunte con l'ultimo atto amministrativo citato.

L'Allegato A) fa parte integrante della presente Determinazione che sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

L.R. 24/97 BANDO 2003
DOMANDE E PROGETTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

ALLEGATO A

Num Prog	Soggetto presentatore	Comitato di distretto	Titolo progetto	Tipologia progetto Art. 5 lett.	Durata anni	Costo progetto (Importi in Euro)	Spesa ammisibile (Importi in Euro)	Contributo concedibile (Importi in Euro)	Contributo disponibile *) (Importi in Euro)
1	CONSORZIO SPAZIO TESSILE	CHIERI - COCCONATO	Consorzio Spazio Tessile, progetto per l'internazionalizzazione delle imprese e la diffusione dell'innovazione nei prodotti e nei processi produttivi nel distretto industriale di Chieri - Cocconato	c - e	3	1.315.000,00	1.255.000,00	502.000,00	502.000,00
2	CONSORZIO BQR (BIELLA QUALITA' IN RETE)	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	BRIE - Biella: Rete per l'Impresa Estesa	c - f	3	1.290.000,00	1.290.000,00	516.000,00	516.000,00
3	CONSORZIO InET	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	InET 2 - Integrazione per l'Export del Tessile Distretto industriale di Biella	c - e - f	2	700.000,00	465.000,00	186.000,00	186.000,00
4	BIELLA IMMAGINE Società Consortile a r.l.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	AIM - Attraverso i muri	e	3	1.300.000,00	1.275.000,00	510.000,00	510.000,00
5	A.T.I. - Impresa Capofila: Lanificio Talia Galoppo Verzoletto S.p.A.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	Progetto per l'integrazione e lo sviluppo di un distretto tessile italo/rumeno	e	2	500.000,00	490.000,00	196.000,00	RINUNCIA
6	CONSORZIO ASSODISTRETTI	DISTRETTO UNIFICATO DEL CANAVESE e DISTRETTO PIANEZZA - PINEROLO	Il consorzio di distretto industriale di secondo grado come logica evoluzione alla necessità di aggregazione delle PMI piemontesi	a - b c - e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00
7	CONSORZIO CON.F.ITALIA CO.F.IT	DISTRETTO UNIFICATO DEL CANAVESE	Internazionalizzazione è il futuro	a - c - e	3	1.341.000,00	1.341.000,00	516.456,90	516.456,90
8	CONSORZIO "V.I.C." Vetrina Imprese Canavesane per l'internazionalizzazione, la Promozione e l'Innovazione	DISTRETTO UNIFICATO DEL CANAVESE	PMI Canavesane, insieme è essere grandi	a - c - e	3	1.318.800,00	1.318.800,00	516.456,90	516.456,90
9	CONSORZIO SVILUPPO PMI	PIANEZZA - PINEROLO	L'aggregazione delle imprese rende efficace e competitivo il loro sviluppo	a - c - e	3	1.350.000,00	1.350.000,00	516.456,90	516.456,90

N° Prog	Soggetto presentatore	Comitato di distretto	Titolo progetto	Tipologia progetto Art. 5 lett.	Durata anni	Costo progetto (Importi in Euro)	Spesa ammmissibile (Importi in Euro)	Contributo concedibile (Importi in Euro)	Contributo disponibile *) (Importi in Euro)
10	CONSORZIO "I DIAMANTI"	VALENZA PO	Nord America - Progetto per lo sviluppo delle politiche di espansione a livello internazionale delle piccole e medie imprese del distretto industriale di Valenza Po con particolare riferimento all'area del Nord America	a - e	3	1.383.450,00	1.383.450,00	516.456,90	516.456,90
11	CONSORZIO GIOIELLI NEL MONDO	VALENZA PO	Politiche distrettuali di promozione e posizionamento strategico - competitivo della gioielleria valenziana nei mercati mondiali	a - c e - f	3	1.374.750,00	1.374.750,00	516.456,90	516.456,90
12	CONSORZIO S.I. SOSTEGNO ALLE IMPRESE	CASALE MONFERRATO - TICINETO - QUATTORDIO	Politiche distrettuali di promozione e posizionamento strategico - competitivo sui mercati mondiali delle imprese consorziate del distretto industriale a caratterizzazione metalmeccanica di Casale Monferrato-Ticineto-Quattordio	a - c e - f	3	1.341.750,00	1.341.750,00	516.456,90	516.456,90
13	CONSORZIO EXPORT GIOIELLIERI VALENZANI	VALENZA PO	Symposium II - Russia e Messico	b - f	3	1.446.079,00	1.446.079,00	516.456,90	516.456,90
14	CONSORZIO BIELLA ACCOGLIE	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE - TOLLEGNO - TRIVERO	BuyBiellaCard	NON AMMISSIBILE					
15	A.T.I. - Impresa Capofila: Prosono S.r.l.	GATTINARA - BORGOSIESA	Tessil Promo	e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00
16	A.T.I. - Impresa Capofila: E3 S.r.l.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE - TOLLEGNO - TRIVERO	BEST - Biella Esporta Tessile	e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00
17	A.T.I. - Impresa Capofila: Lanerie Luigi Boggio Casero S.r.l.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE - TOLLEGNO - TRIVERO	BTI - Biella Tessile Industriale	e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00
18	CONSORZIO TraTec	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE - TOLLEGNO - TRIVERO	Filiera di qualità	c - f	3	845.000,00	354.000,00	141.600,00	141.600,00
19	A.T.I. - Impresa Capofila: Newform S.p.A.	GATTINARA - BORGOSIESA	"Val.S.E.R." Valsesia Esporta Rubinetterie	e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00

Num Prog	Soggetto presentatore	Comitato di distretto	Titolo progetto	Tipologia progetto Art. 5 lett.	Durata anni	Costo progetto (importi in Euro)	Spesa ammmissibile (importi in Euro)	Contributo concedibile (importi in Euro)	Contributo disponibile *) (importi in Euro)
20	A.T.I. - Impresa Capofila: Tessilgrosso S.r.l.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	Biella ExpoTextile	e	2	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00
21	A.T.I. - Impresa Capofila: OBEM S.p.A.	BIELLA - COSSATO - CREVACUORE TOLLEGNO - TRIVERO	CMT -Biella Esporta	e	2	400.000,00	400.000,00	160.000,00	160.000,00
22 **)	COLLINE DEL BAROLO Società Consortile a r.l.	LA MORRA	Progetto di promozione a livello internazionale dei prodotti e del territorio della Società Consortile Colline del Barolo a r.l.	e	3	1.310.000,00	1.310.000,00	500.000,00	500.000,00
23 ***)	Consorzio Progetto Monferrato Imprenditoriale	CASALE MONFERRATO - TICINETO - QUATTORDIO	Progetto per l'internazionalizzazione delle imprese del distretto e il trasferimento delle tecnologie	f	3	1.810.000,00	1.300.000,00	516.456,90	416.054,70
24	A.T.I. - Impresa Capofila: ALIGEN - ALIMENTARI GENERALI S.p.A.	GATTINARA - BORGOSIESA	S. Es. I. A. Sviluppo delle esportazioni dell'industria e dell'alimentare	e	2	478.000,00	478.000,00	191.200,00	
25	A.T.I. - Impresa Capofila: CONTI RUBINETTERIE DI CONTI GIORGIO & C. S.a.S.	GATTINARA - BORGOSIESA	Valsesia Valvole - Promozione internazionale del comparto rubinetterie - valvole valesiane	e	2	371.165,92	371.165,92	124.063,27	
26	CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI DI ECCELLENZA VALLE VARAITA	VERZUOLO	La promozione nel distretto del legno: imprese prodotti e territorio	e	1	60.500,00	60.500,00	24.200,00	
27	U.T.C. UNIONE TESSILE CHIERESE	CHIERI - COCCONATO	Art. 5 lett. e)	e	3	1.000.000,00	1.000.000,00	400.000,00	
28	C.O.Q. CONSORZIO GIOIELLO DI VALENZA A QUALITA' ED ORIGINE CERTIFICATA	VALENZA PO	Gioiello di Valenza a qualità ed origine certificata	b - c	3	1.250.000,00	1.055.000,00	422.000,00	
TOTALE						25.185.494,92	23.659.494,92	9.204.718,47	7.746.853,00

ban03modali

*) Nel limite delle risorse prenotate con D.G.R. n. 72-11028 del 17.11.2003

**) Progetto n. 22 - Contributo limitato a tale importo per l'applicazione della disciplina comunitaria
"de minimis" (€ 100.000,00 per impresa nel triennio)

***) Progetto n. 23 - Contributo limitato dalla disponibilità dei fondi

Codice 16.3

D.D. 2 dicembre 2003, n. 225

L.R. 56/86. Approvazione del progetto "Iniziativa di sviluppo industriale delle Scienze della vita". Spesa di euro 450.000,00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di ammettere a contributo, ai sensi dell'art. 2, lett. C della legge 56/86, il progetto "Iniziativa di sviluppo industriale delle Scienze della vita" (allegato A) presentato dal Parco Scientifico Biondiustriale del Canavese che fa capo alla Società Bioindustry Park del Canavese S.p.A. in quanto progetto strategico ai fini della diffusione dell'innovazione tecnologica, con importanti ricadute sul tessuto delle piccole e medie imprese;

- di riconoscere a favore del suddetto progetto un contributo complessivo di euro 450.000,00 così suddiviso:

- euro 100.000,00 a favore dell'azione "l'osservatorio regionale per le Scienze della Vita" a fronte di una spesa di pari importo;

- euro 350.000,00 a favore della realizzazione dell'iniziativa di supporto all'incubazione di impresa all'interno del Bioincubatore Bioindustry Park, pari al 70% dell'intero costo del progetto che ammonta a euro 500.000,00;

- di fare fronte alla suddetta somma di euro 450.000,00 mediante l'impegno n. 6752/00 assunto sul cap. 20110/00 con determinazione dirigenziale n. 211 del 30/11/2000;

- di provvedere all'erogazione del contributo riconosciuto mediante atto debitamente firmato dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle PMI secondo le seguenti modalità valide per ciascuno dei progetti sopra indicati:

- 30% del contributo alla dichiarazione di avvio delle attività da parte della Società Bioindustry Park del Canavese S.p.A.;

- 30% del contributo alla presentazione della rendicontazione da parte del soggetto beneficiario del 30% della spesa ammissibile;

- 40% del contributo alla presentazione della rendicontazione dell'intero investimento ammesso a contributo o di almeno il 70% delle spese ammissibili; in tale ultima ipotesi la Regione procederà all'erogazione dietro presentazione da parte della Società Bioindustry Park del Canavese S.p.A. di apposita fideiussione bancaria e assicurativa a copertura dell'ammontare delle spese non ancora effettuate;

- di ritenere ammissibili le spese effettuate dal primo dicembre 2003 al 31/12/2004 salvo concessione di proroga.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.2

D.D. 9 dicembre 2003, n. 227

Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso ai Comuni di Aramengo, Bannio Anzino, Vannero Riviera, Coazzolo, Gavi, Mombarcaro, San Marzano Oliveto, Santa Maria Maggiore, Vico Canavese ed al Consorzio Depurazione Acque Reflue della Valle d'Orba, localizzati in area Obiettivo 2, come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato A) approvato con la determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 209 del 27/11/2003;ù

- di rettificare l'investimento ed il contributo concesso al Comune di Prunetto, come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato A) approvato con la determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 209 del 27/11/2003.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 10 dicembre 2003, n. 230

Reg. 1260/99. DOCUP ob. 2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Approvazione pista di controllo della linea di intervento 2.1a "Finanziamento Legge 488/92"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa illustrate,

- di approvare la pista di controllo relativa alla linea di intervento 2.1a "Finanziamento Legge 488/92", allegata alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di verificare periodicamente l'attualità e la validità della pista di controllo curando l'eventuale aggiornamento della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 10 dicembre 2003, n. 231

DOCUP 2000/2006 Obiettivo 2 - misura 2.3. Rideterminazione quadri economici. Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgaro Torinese, Borgo Vercelli, Frassino, Ovada, Riva Valdobbia, Samonte, Trofarello, Val della Torre e Unione Coser Bassa Vercellese

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso ai Comuni di Albiana

no d'Ivrea, Borgaro Torinese, Borgo Vercelli, Frassino, Ovada, Riva Valdobbia, Samone, Trofarello, Val della Torre e all'Unione Coser Bassa Vercellese, localizzati in area Obiettivo 2, come risulta specificato in premessa e nell'allegato parte integrante della presente determinazione che modifica e sostituisce quello della determinazione dirigenziale n. 210/2003.

La presente Determinazione sarà pubblicata B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dal combinato disposto di cui all'articolo 8 della L.R. n. 51/1997.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.1

D.D. 15 dicembre 2003, n. 232

Reg. Ce 1260/99 FESR - Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.1a): Progetti Integrati d'Area. Rettifica della determinazione dirigenziale n. 99 del 18/7/2003. Finanziamento alle Amministrazioni Provinciali delle spese per la predisposizione ed il monitoraggio dei Progetti Integrati d'Area

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto che per mero errore materiale tra i soggetti beneficiari della misura 3.1a "Progetti integrati d'area", elencati negli allegati alla determinazione dirigenziale n. 99 del 18/7/2003 così come modificati dalle determinazioni citate in premessa, non sono state previste le Amministrazioni provinciali per la quota loro do-

vuta, nel limite massimo di 70.000 euro, secondo quanto stabilito nello schema di indirizzo approvato con la D.G.R. 83-4858 del 17/12/2001

- di rettificare i suddetti allegati alla determinazione n. 99 del 18/7/2003 riconoscendo a ciascuna delle Amministrazioni provinciali interessate dalla linea di intervento 3.1a la somma di euro 70.000,00 a fronte delle spese sostenute per la predisposizione dei Progetti integrati nonché per le attività di animazione, coordinamento, assistenza, controllo e monitoraggio con esclusione delle spese riferibili all'attività delle strutture dell'Ente;

- di stabilire che la somma di euro 70.000, dovuta a ciascuna provincia, sia suddivisa sia a carico delle risorse dell'Obiettivo 2 sia a carico del Phasing out secondo quanto indicato nell'allegato A alla presente, predisposto in base alle risorse previste dalla tabella di ripartizione di cui alla D.G.R. 83-4858 del 17/12/2001, con esclusione della quota minima;

- di far fronte alla spesa complessiva di euro 490.000,00 - per euro 428.750,00 a carico delle risorse obiettivo 2 e per euro 61.250,00 a carico delle risorse phasing out - con gli impegni assunti con le determinazioni n. 130 del 12/8/2003 e n. 216 del 28/11/2003 nonché con i successivi atti amministrativi con cui si procederà all'impegno delle restanti risorse stanziare per la misura 3.1a;

- di procedere con successivi atti, debitamente vistati dal Responsabile del Settore "Osservatorio Settori produttivi" alla liquidazione del finanziamento riconosciuto dietro presentazione da parte delle Amministrazioni provinciali di adeguata documentazione contabile attestante le spese sostenute.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Tabella ripartizione quota proporzionale per predisposizione e monitoraggio progetti integrati

	Obiettivo 2	Phasing Out	Totale
Alessandria	60.000,00	10.000,00	70.000,00
Asti	65.750,00	4.250,00	70.000,00
Biella	58.250,00	11.750,00	70.000,00
Cuneo	58.500,00	11.500,00	70.000,00
Torino	58.500,00	11.500,00	70.000,00
Verbani	58.650,00	11.350,00	70.000,00
Vercelli	69.100,00	900,00	70.000,00
Totale	428.750,00	61.250,00	490.000,00

Codice 16.2

D.D. 16 dicembre 2003, n. 233

Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso ai Comuni di Balmuccia, Monastero Bormida, Monesiglio, Passerano Mar-

morito, Piobesi Torinese, Torino ed alla So.P.R.In. S.p.A., localizzati in area Obiettivo 2, come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato A) approvato con la determinazione del Responsabile della direzione Industria n. 227 del 9/12/2003.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

DIREZIONE INDUSTRIA
DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/6
Interventi approvati e totale contributo concesso zona Obiettivo 2
a valere sulla misura "3.2"

RIDETERMINAZIONE

ALLEGATO A

ZONA OBIETTIVO 2								
MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI: PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. del ...)
3.2	ABBZIA 1515 ONLUS	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E AMPLIAMENTO DELLA CERTOSA DI SAN FRANCESCO IN AVIGLIANA	3.2	B.4	4.351.293,20	2.996.738,85	428.105,55	determinazione n. 209 del 27/11/03
	AISA	PROGETTO PER REALIZZAZIONE DI STAZIONE DI CONFERIMENTO RIFIUTI DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN COMUNE DI MONTANARO E COMUNI LIMITROFI CONSORZIATI AISA	3.2	A.2	545.949,00	436.759,20	54.594,90	_____
	ASS. AMICI SCUOLA LATINA	PROGETTO "SCUOLA LATINA - GLI ANTICHI MESTIERI"	3.2	B.4	317.866,17	222.506,32	15.893,31	_____
	BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE SPA	INIZIATIVA BIOINCUBATORE: REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DEDICATA PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESSE IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SETTORI LEGATI ALLE SCIENZE DELLA VITA	3.2	C.5	5.000.079,33	4.000.063,46	500.007,93	_____
	COMUNE DI AILOCHE	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER SALE POLIVALENTE E RICETTIVITA' TURISTICA	3.2	C.6	302.429,82	241.943,85	15.121,49	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ALICE BEL COLLE	PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX ASILO DI ALICE BEL COLLE IN FUNZIONE DI "PRESIDIO DEL TERRITORIO"	3.2	B.4	277.576,00	222.060,80	13.878,80	_____
	COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO	EDIFICIO POLIVALENTE A DESTINAZIONE TURISTICA.	3.2	C.5	449.945,83	359.956,66	22.497,29	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ARAMENGO	RECUPERO DI UNITA' IMMOBILIARE DA DESTINARSI ALL'INSEDIAMENTO DI BOTTEGHE ARTIGIANE E LABORATORI DI TECNICA ARTIGIANA.	3.2	C.6	376.608,37	301.286,69	18.830,42	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI ARBORIO	PROGETTO LAVORI DI RECUPERO FABBRICATI EX-CASERMA ED ALBERGO DA DESTINARE A CENTRO SOCIALE-CULTURALE E DI RIABILITAZIONE	3.2	B.4	1.324.111,52	1.059.289,22	132.411,15	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BALMUCCIA	RESTAURO DELL'EDIFICIO DENOMINATO TEATRO SOCIALE	3.2	B.4	289.335,47	231.468,38	14.466,77	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI BANNIO ANZINO	RECUPERO EX ALBERGO ALPINO	3.2	D.9	356.529,72	285.223,78	17.826,49	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI BEINASCO	PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI CAVE BOTTONI E CANAVERA	3.2	D.9	4.314.921,43	3.020.445,00	431.492,14	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BEURA CARDEZZA	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA ATTREZZATA CON ARREDO URBANO.	3.2	D.9	119.945,06	95.956,05	5.997,25	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI BOGNANCO	LAVORI DI COSTRUZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO BOGNANCO FONTI-VALPIANA	3.2	A.1	1.075.439,14	860.351,31	107.543,91	_____
	COMUNE DI BRONDELLO	LAVORI DI POTENZIAMENTO RETE IDRICA COMUNALE A SERVIZIO DELLE AREE PRODUTTIVE	3.2	D.9	204.327,55	163.462,04	10.216,38	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BUROLO	PPE ES1-ES2-ES3-ES4-ES5-ES6 INTERVENTO DI URBANIZZAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICO-PRODUTTIVE INSEDIATE.	3.2	C.8	591.812,35	473.449,88	59.181,23	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CAMPETOGNO	RECUPERO ED ADEGUAMENTO CENTRO POLIFUNZIONALE FRA' DOLCINO	3.2	B.4	525.003,15	420.002,52	52.500,31	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CANELLI	OPERE DI CONSERVAZIONE E RIUSO EX CHIESA DI SAN ROCCO	3.2	D.9	106.122,31	74.285,62	5.306,12	_____
	COMUNE DI CANNERO RIVIERA	POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELLA SOSTA PUBBLICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI AL SERVIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE TURISTICO-RICETTIVE.	3.2	D.9	1.260.273,16	1.008.218,53	126.027,32	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI CASTELLETO D'ORBA	COLLEGAMENTO INFRASTRUTTURALE (OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA) DIRETTAMENTE FUNZIONALE E COMPLEMENTARE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO LOCALE.	3.2	B.4	2.308.818,49	1.847.054,79	230.881,85	determinazione n. 96 del 15/07/03
	COMUNE DI CASTELNUOVO BELBO	RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE - VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE E RISTRUTTURAZIONE DEL PIANO SECONDO E SOTTOTETTO AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA MUSEALE	3.2	C.5	786.047,16	628.837,73	78.604,72	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CAVATORE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO COMUNALE SCUTI, DA ADIBIRSI A SEDE DI ATTIVITA' CULTURALI, RICETTIVE, TURISTICHE.	3.2	B.4	1.835.810,95	1.468.648,76	183.581,09	determinazione n. 176 del 22/10/03

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. del ...)
	COMUNE DI CEPPO MORELLI	RECUPERO DI SITO DISMESSO COSTITUITO DALL'ALPE CORTENERO (ALT. S.L.M. MT2036) FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DI ATTIVITA' TURISTICO CULTURALI.	3.2	D.9	200.541,59	160.433,27	10.027,08	---
	COMUNE DI CERRINA	COSTRUZIONE TRONCO DI FOGNATURA IN VIA CASALE GHIAIE	3.2	B.4	82.352,84	65.882,28	4.117,64	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CEVA	RECUPERO FABBRICATO EX ILSA PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI DEL CEBANO.	3.2	C.5	2.074.488,67	1.659.590,94	207.448,87	---
	COMUNE DI CHIVASSO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO EX CASERMA GIORDANA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI DEL BACINO DEL BASSO CANAVESE - PALAZZO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO LUIGI EINAUDI - 3° LOTTO	3.2	C.5	1.246.383,52	872.468,46	124.638,35	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI COAZZOLO	RECUPERO DI UN EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE PER COSTRUZIONE DI UN CENTRO SERVIZIO MULTIFUNZIONALE (TURISMO RURALE - PRODUZIONI TIPICHE)	3.2	A.3	109.984,87	87.987,89	5.499,24	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI COGGIOLA	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA DEGLI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI CON RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO, AI FINI SI CONSERVAZIONE E INCREMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI	3.2	B.4	880.010,24	704.008,19	88.001,02	determinazione n. 143 del 08/09/03
	COMUNE DI COLLEGNO	ECOMUSEO DEL VILLAGGIO LEUMANN - PROGETTI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DI UN VILLAGGIO OPERAIO TRA PRESENTE, PASSATO E FUTURO	3.2	C.5	808.817,83	566.172,48	80.881,78	---
	COMUNE DI CORTEMILIA	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO DISMESSO DENOMINATO EX LANGATESSILE	3.2	B.4	685.318,94	548.255,15	68.531,89	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CREVACUORE	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MUSICALE E SALE POLIFUNZIONALI	3.2	C.6	513.751,86	411.001,49	51.375,19	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	RECUPERO VILLA RENZI/CESCONI A CREVOLADOSSOLA	3.2	C.8	1.884.268,26	1.507.414,61	188.426,83	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CRODO	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO COMUNALE DENOMINATO FORO BOARIO	3.2	D.9	1.157.123,53	925.698,83	115.712,35	---
	COMUNE DI FOGLIZZO	MIGLIORAMENTO ACCESSO AL CASTELLO	3.2	C.8	307.444,42	245.955,54	15.372,22	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI GASSINO TORINESE	INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE DI EDIFICIO COMUNALE DA DESTINARSI AD ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE CON SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA SAMPIERI ANTISTANTE	3.2	C.5	544.712,80	435.770,24	54.471,28	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI GAVI	RECUPERO STRUTTURE AREE DISMESSE RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATO DI PROPRIETA' COMUNALE	3.2	B.4	828.550,40	662.840,32	82.855,04	determinazione n. 176 del 22/10/03 e n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI GIAVENO	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' A SITI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE	3.2	C.5	227.428,88	159.200,22	11.371,44	---
	COMUNE DI GRUGLIASCO	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO "VILLA CLARETTA"	3.2	C.5	5.787.459,41	4.051.221,59	578.745,94	---
	COMUNE DI MACUGNAGA	RECUPERO STRUTTURA PER INSEDIAMENTO SOCIALE - CULTURALE - FUNZIONALE	3.2	D.9	955.116,96	764.093,57	95.511,70	---
	COMUNE DI MALESCO	REALIZZAZIONE CAPOLINEA DEL SISTEMA NAVETTA CON IL PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE	3.2	C.6	374.337,69	299.470,15	18.716,88	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MANTA	PROGETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E DI SERVIZIO SOCIALE	3.2	C.5	691.936,52	553.549,22	69.193,65	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI MOMBARCARO	RECUPERO VECCHIO FABBRICATO IN CENTRO STORICO DA DESTINARE AD OSTELLO	3.2	B.4	332.411,23	265.928,99	16.620,56	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA "AUGUSTO MONTI"	3.2	B.4	315.806,56	252.645,25	15.790,33	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI MONESIGLIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DENOMINATO EX FILANDA	3.2	A.3	1.009.321,01	807.456,81	100.932,10	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI MONTALTO DORA	COMPLETAMENTO CANALE SCOLMATORE ROGGIA BOASCA E REALIZZAZIONE ARGINATURE A DIFESA DELL'AREA ARTIGIANALE DI MONTALTO DORA	3.2	D.9	1.251.360,20	1.001.088,16	125.136,02	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MONTANARO	LAVORI DI COSTRUZIONE FOGNATURA MISTA COMUNALE A SERVIZIO DELLE AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVA ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE	3.2	C.5	214.361,41	171.491,53	10.718,22	---
	COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI	RECUPERO DI EDIFICIO DISMESSO DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE VALLUMIDA, FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI CENTRO DI SERVIZIO MULTIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE E DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI	3.2	C.5	227.050,01	181.640,01	11.352,50	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MORANSENGO	RECUPERO DI FABBRICATO DA DESTINARSI A STRUTTURA DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA E LOCALI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO CONNESSI A PUNTO RICETTIVO DI RISTORAZIONE.	3.2	B.4	210.150,28	168.120,22	10.507,51	determinazione n. 176 del 22/10/03

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITÀ	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. del ...)
	COMUNE DI MORBELLO	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI UN EDIFICIO STORICO A DESTINAZIONE RICETTIVO	3.2	D.9	794.369,33	635.495,46	79.436,93	—
	COMUNE DI ORMEA	RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CARTIERA DI ORMEA PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE	3.2	B.4	2.046.396,78	1.637.117,42	204.639,68	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PALLANZENO	PROGETTO PER ALLESTIMENTO MUSEO ARREDI SACRI, ANTICHI E OGGETTI TELA TRADIZIONE POPOLARE	3.2	B.4	414.422,69	331.538,15	20.721,13	determinazione n. 139 del 1/09/03
	COMUNE DI PASSERANO MARMORITO	RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, URBANO E RURALE PER FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI ATTIVITÀ SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICHE FUNZIONALI ALLE VOCAZIONI ED ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO (LOTTO 1A/1B/1C/1D).	3.2	B.4	319.910,60	255.928,48	15.995,53	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI PEZZOLO VALLE UZZONE	PROGETTO DI RECUPERO EX EDIFICIO RELIGIOSO SCONSCRATO A FINI TURISTICO-CULTURALI	3.2	B.4	65.349,00	52.279,20	3.267,45	—
	COMUNE DI PIANEZZA	RECUPERO DEL NUCLEO STORICO. IL RICETTO DI PIANEZZA: ANTICHE STRUTTURE, EDIFICI STORICI E PUNTI PANORAMICI	3.2	A.1	760.780,44	532.546,31	76.078,04	—
	COMUNE DI PIEDIMULERA	OPERE DI SOSTITUZIONE E POTENZIAMENTO RETE ACQUEDOTTO AREA INDUSTRIALE LA SASSONIA DEL CAPOLUOGO	3.2	C.5	201.649,96	161.319,97	10.082,50	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PIOBESI T.S.E	RECUPERO E RIUTILIZZO COMPLESSO DENOMINATO CASTELLO COMUNALE. RISISTEMAZIONE PIAZZA VITTORIO VENETO ANTISTANTE IL COMPLESSO.	3.2	C.8	2.087.711,27	1.670.169,01	208.771,13	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI PIOSSASCO	RIQUALIFICAZIONE AREA EX MULINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE DA DESTINARE A FESTE, SPETTACOLI, CONCERTI, CONVEGNI, ESPOSIZIONI, DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI TIPICI, MEDIATECA.	3.2	B.4	1.421.030,18	994.721,13	142.103,02	—
	COMUNE DI POSTUA	PUNTO DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE, STRUTTURA MUSEALE E AREA PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO	3.2	B.4	441.093,11	352.874,49	22.054,66	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PREDOSA	UNA VETRINA SULL'ORBA	3.2	C.5	839.210,66	671.368,53	83.921,07	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PRUNETTO	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA "CASCINA COSTE" A CENTRO TERAPEUTICO POLIFUNZIONALE ATTREZZATO PER IPPOTERAPIA E RIABILITAZIONE.	3.2	B.4	1.077.876,21	862.300,97	107.787,62	determinazione n. 209 del 27/11/03 e rettificato con determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI QUARANTI	RECUPERO EX ASILO E RIASSETTO VIARIO VIA DI ACCESSO MUSEO-ENOTECA	3.2	B.4	123.695,18	98.956,14	6.184,76	—
	COMUNE DI RIFREDDO	REALIZZAZIONE LOCALE ADIBITO A SERVIZIO IGIENICO SANITARIO E RISTRUTTURAZIONE MURO PERIMETRALE DEL MONASTERO CISTERCENSE FEMMINILE	3.2	B.4	69.101,92	55.281,53	3.455,10	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI RIVALBA	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALE	3.2	D.9	222.102,62	177.682,10	11.105,13	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ROCCA GRIMALDA	PROGETTO FOGNATURA ED IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SITI IN LOCALITÀ MALVISTA	3.2	D.9	119.757,80	95.806,24	5.987,89	—
	COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA VIARIO, ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA STRADA DELL'ANTICO RICETTO, AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSO AI LUOGHI DI ATTRAZIONE TURISTICO-CULTURALI DEL PAESE.	3.2	C.5	95.020,67	76.016,54	4.751,03	—
	COMUNE DI RUEGLIO	RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICO-RICETTIVA LOCALITÀ MARCIANA	3.2	B.4				revocato con determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SALICETO	RIQUALIFICAZIONE LOTTO FUNZIONALE DEL CASTELLO DI SALICETO	3.2	B.4	466.831,32	373.465,06	23.341,57	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SALUZZO	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DEI MARCHESI DI SALUZZO - LA CASTIGLIA QUALE CENTRO TURISTICO ESPOSITIVO E CULTURALE	3.2	C.8	6.226.949,92	4.358.864,94	622.694,99	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SAN CRISTOFORO	RECUPERO CASA LUNGA E PARCO CASTELLO	3.2	D.9	305.108,83	244.087,07	15.255,44	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SAN GILIO	REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DI VIA PIER FERDINANDO BONINO	3.2	B.4	237.785,38	190.228,31	11.889,27	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SAN MARZANO OLIVETO	OPERE DI RECUPERO ARCHITETTONICO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIVALENTE	3.2	B.4	524.459,69	419.567,75	52.445,97	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI SAN RAFFAELE CIMENA	RECUPERO DELL'EDIFICIO EX PALAZZO COMUNALE CON ADIACENTE CISTERNA INTERRATA DA ADIBIRE A STRUTTURA RICETTIVA ALBERGHIERA E SALA CONFERENZE	3.2	C.8	486.712,03	389.369,62	48.671,20	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SAN SEBASTIANO CURONE	RECUPERO IMMOBILE SETTECENTESCO DENOMINATO "CASA DEL PRINCIPE" (EX PALAZZO DORIA) DA DESTINARE A SPAZIO ESPOSITIVO CONGRESSUALE	3.2	B.4	207.988,33	166.390,66	10.399,42	determinazione n. 209 del 27/11/03

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
	COMUNE DI SANFRONT	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL COMPLESSO DI BALMA BOVES	3.2	C.7	285.168,20	228.134,56	14.258,41	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SANTA MARIA MAGGIORE	RECUPERO AREA DISMESSA DA RINATURALIZZARE MEDIANTE SPECIE VEGETALI AUTOCTONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA VALGRANDE	3.2	C.6	292.734,37	234.187,50	14.636,72	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI SCAGNELLO	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CONCENTRICO. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE A CARATTERE COMUNITARIO.	3.2	C.6	350.140,46	280.112,37	17.507,02	_____
	COMUNE DI SCARNAFIGI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL RICOVERO POVERI VECCHI IN PRESIDIO SOCIO-ASSISTENZIALE	3.2	A.1	1.017.731,98	814.185,58	101.773,20	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SCOPELLO	INFRASTRUTTURAZIONE IDRICA ALPE DI MERA	3.2	D.9	2.291.950,00	1.833.560,00	229.195,00	_____
	COMUNE DI SETTIMO VITTONI	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NELL'AREA IP DELLA FRAZIONE MONTESTRUTTO	3.2	B.4	309.776,30	247.821,04	15.488,81	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SILVANO D'ORBA	RISTRUTTURAZIONE VECCHIO MUNICIPIO PER INSEDIAMENTO ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI	3.2	C.5	223.044,94	178.435,95	11.152,25	_____
	COMUNE DI SPIGNO MONFERRATO	RECUPERO DI STRUTTURA ESISTENTE PER INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' ECONOMICA E SOCIALE FUNZIONALE ALLE NECESSITA' DELLA COMUNITA' MONTANA DI APPARTENENZA (RECUPERO EDIFICIO COMUNALE PER CREAZIONE DELL'"OSTELLO SACRO CUORE")	3.2	C.5	1.027.931,64	822.345,31	102.793,16	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI TORINO	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI IMMOBILI A FINI PRODUTTIVI E SERVIZI ALLE IMPRESE NELL'AREA EX VITALI	3.2	C.5	13.242.540,33	7.792.364,84	1.113.170,62	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI TRINO	RECUPERO DEL PALAZZO PALEOLOGO DI TRINO	3.2	B.4	3.710.331,06	2.968.264,85	371.033,11	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI TRISOBBIO	RECUPERO E RIUSO DELLE VECCHIE SCUOLE CON INSERIMENTO DI NUOVE ATTIVITA' DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE.	3.2	C.5	219.815,14	175.852,11	10.990,76	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VARZO	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO TORRETTA MEDIEVALE NEL CENTRO STORICO PER USO ESPOSITIVO MUSEALE	3.2	B.4	425.920,00	340.736,00	21.296,00	_____
	COMUNE DI VENASCA	RECUPERO SITO INDUSTRIALE "EX SICTA" PER CENTRO SOCIALE E CULTURALE	3.2	C.5	865.539,05	692.431,24	86.553,90	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VERZUOLO	INTERVENTI DI RECUPERO RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI FABBRICATI ED AREE URBANE.	3.2	B.4	1.657.110,82	1.325.688,66	165.711,08	_____
	COMUNE DI VICO CANAVESE	RIQUALIFICAZIONE EX SCUOLA ELEMENTARE DI FRAZIONE INVERSO QUALE STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA	3.2	C.5	145.810,74	116.648,59	7.290,54	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI VILADOSSOLA	RECUPERO ED URBANIZZAZIONE AREA EX-SISMA IN LOCALITA' VILLA-2	3.2	C.5	5.862.579,79	4.690.063,83	586.257,98	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO RICETTA	3.2	B.4	831.927,36	665.541,89	83.192,74	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI VILLARBASSE	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER IL RIUTILIZZO DELL'EX SCUOLA MATERNA	3.2	B.4	376.985,16	301.588,13	18.849,26	determinazione n. 139 del 1/09/03
	COMUNE DI VINCHIO	RECUPERO DI EDIFICIO E DI PERCORSI A SERVIZIO DELLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI CONNESSE CON LA FRUIZIONE DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA VAL SARMASSA.	3.2	C.8	191.422,00	153.137,60	9.571,10	_____
	COMUNE DI VOGOGNA	INFRASTRUTTURAZIONE FINALIZZATA AL POTENZIAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE E DEI SISTEMI ANTINCENDIO AL SERVIZIO DEL CASTELLO VISCONTEO	3.2	D.9	98.226,02	78.580,82	4.911,30	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNITA' MONTANA DI VALLESESSERA	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EX ASILO ED EX CINEMA AD USO LABORATORIO/MUSEO DELL'ARTE BIANCA	3.2	B.4	1.273.487,52	1.018.790,01	127.348,75	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNITA' MONTANA DI VALLI CURONE GRUE OSSONA	RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DISMESSO CON REALIZZAZIONE DI UN CALL CENTER IN COMUNE DI MONLEALE (AL).	3.2	C.5	324.014,22	257.463,24	16.096,45	_____
	CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DELLA VALLE DELL'ORBA	COMPLETAMENTO COLLETTORI FOGNARI CONSORTILI VALLE ORBA (Z.I. CAPRIATA - PREDOSA - BASALUZZO - CASTELLETTO D'ORBA) ED IMPIANTO BOTTINI.	3.2	A.1	1.330.260,69	1.064.208,55	133.026,07	determinazione n. 139 del 01/09/03 e n. 227 del 09/12/03
	COSRAB	REALIZZAZIONE DI STAZIONE DI CONFERIMENTO SEPARATO DELLE FRAZIONI DI RIFIUTO RECUPERABILE	3.2	A.2	295.422,84	234.990,00	14.686,89	_____
	ENTE DI GESTIONE PARCHI E RISERVE NATURALI CUNEESI	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE A SERVIZIO DEL PARCO. LOTTO 1: RESTAURO DI EDIFICIO DESTINATO A CENTRO ACCOGLIENZA. LOTTO 2: AREE E STRUTTURE AL COLLE DEI SIGNORI - RIFUGIO DON BARBERA.	3.2	C.5	603.563,76	482.851,01	60.356,38	determinazione n. 176 del 22/10/03
	OPERA DEL DIVINO AMORE	CASTELLO DI VISCHE - PROGETTO PER UNA STRUTTURA A PREVALENTE ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	3.2	C.6	6.401.450,00	4.481.015,00	640.145,00	_____

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITÀ	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
	PROVINCIA DI TORINO	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PRESSO L'EX SEMINARIO DI RIVOLI PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO OSTELLO DELLA GIOVENTÙ - VIALE GIOVANNI XXIII - N 25- RIVOLI	3.2	C.5	1.344.553,24	941.187,27	134.455,32	determinazione n. 209 del 27/11/03
	SNOS-SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO-SPA	TRASFORMAZIONE AREE EX ACCIAIERIE FERRERO. RECUPERO EDIFICI INDUSTRIALI ESISTENTI PER L'INSERIMENTO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DI SERVIZIO	3.2	C.5	12.741.734,00	5.797.488,97	828.212,71	_____
	SO.P.R.IN. S.P.A.	BUSINESS PARK - PARCO DORA BALTEA	3.2	C.5	16.160.337,19	6.493.855,39	927.893,63	rideterminato con la presente determinazione
Totale 3.2					143.097.557,88	97.462.300,23	12.345.816,74	

Risorse disponibili per misura ad area	5.337.699,77
--	--------------

Codice 16.2

D.D. 10 dicembre 2003, n. 234

Reg. (CE) 1260/99 FESR - Aree a sostegno transitorio (Phasing out) DOCUP 2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contributo DOCUP ai soggetti beneficiari

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso ai Comuni di Comuni di Sordevolo e Tassarolo, alla Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio e a Snos-Spazi per Nuove Opportunità di Sviluppo-S.p.A. "ex-officine Savigliano", localizzati in aree a sostegno transitorio (Phasing out), come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato B) approvato con la determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 96 del 15/7/2003.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

Allegato Numero 1 di 1
DIREZIONE INDUSTRIA
DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/6
Interventi approvati e totale contributo concesso * zona e misura
a valere sulla misura "3.2"

ALLEGATO A

RIDETERMINAZIONE

ZONA Phasing out

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE E CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
3.2	COMUNE DI CARIGNANO	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SALA POLIVALENTE COMUNALE.	1.141.074,00	912.859,20	114.107,40	---
	COMUNE DI CASELLE TORINESE	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PRATO DELLA CIERA	264.621,55	185.235,09	13.231,08	---
	COMUNE DI CIRIÉ	RIQUALIFICAZIONE EX AREA REMMERT MEDIANTE LA CREAZIONE DI PARCO CON AREA SPETTACOLI ED ESPOSITIVA E DI PARCHEGGIO MULTIFUNZIONALE A SERVIZIO DI ATTIVITA' ECONOMICHE E TURISTICHE.	439.496,10	307.647,27	21.974,81	---
	COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE	COMPLETAMENTO CASA MARCHINI RAMELLA AD USO FIERISTICO ED ESPOSITIVO	478.555,00	382.844,00	23.927,75	---
	COMUNE DI SORDEVOLO	VILLAGGI D'EUROPA	3.440.442,85	2.752.354,28	344.044,29	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI TASSAROLO	"LA SCUOLA DEL GUSTO"-RECUPERO EX SCUOLA ELEMENTARE AD USO ALBERGO RISTORANTE.	292.301,99	233.841,59	14.615,10	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI TORTONA	RIUSO AREA INDUSTRIALE EX ORSI : COMPLETAMENTO	1.239.002,51	867.301,76	123.900,25	---
	FONDAZIONE FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO	COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO	3.190.295,67	2.233.206,97	319.029,57	rideterminato con la presente determinazione
	SNOS-SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO-SPA	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SITO INDUSTRIALE EX OFFICINE SAVIGLIANO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA DESTINATA ALL'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE TRADIZIONALI E INNOVATIVE AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO	21.273.153,08	10.481.300,20	1.497.328,60	rideterminato con la presente determinazione
Totale 3.2			31.758.942,75	18.356.590,35	2.472.158,83	

Risorse disponibili
per misura ed area

1.643.409,65

Codice 16.3

D.D. 10 dicembre 2003, n. 239

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/2006 - Presa d'atto delle domande di ammissione a finanziamento pervenute negli ambiti temporali successivi al primo (dal 15/7/2002 al 28/10/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di prendere atto delle domande di accesso al finanziamento presentate, a valere sul Docup 2000/2006 nell'ambito temporale dal 15/7/2002 al 28/10/2003, così come dettagliate nell'allegato 1 - parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 19 dicembre 2003, n. 240

DOCUP 2000/2006 phasing out - misura 2.3. Rideterminazione quadri economici del Comune di Busano e della Società Tecnogranda S.p.A.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso al Comune di Busano ed alla Società Tecnogranda S.p.A., localizzati in area phasing out, come risulta specificato in premessa e nell'allegato parte integrante della presente determinazione che modifica e sostituisce quello della determinazione dirigenziale n. 138 del 1/9/2003.

La presente Determinazione sarà pubblicata B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dal combinato disposto di cui all'articolo 8 della L.R. n. 51/1997.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/6
Interventi approvati e totale contributo concesso zona Phasing Out
a valere sulla misura "2.3"

RIDETERMINAZIONE

ALLEGATO A

ZONA PHASING OUT

Misura	Ente beneficiario	Localizzazione	Prov.	TITOLO intervento	Misura	Azione	Totale investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità	Rideterminazione contributo (Det. n. ... Del ...)
2.3	ENVIRONMENT PARK	TORINO	TO	COMPLETAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI LABORATORI DI ENVIRONMENT PARK S.P.A.	2.3	A.1	7.250.064,00	5.083.857,91	725.006,40	_____
	TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE S.P.A.	VERBANIA	VB	PARCO TECNOLOGICO DEL LAGO MAGGIORE	2.3	A.1	2.500.000,00	2.000.000,00	250.000,00	_____
	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A.	TORINO	TO	COMPLETAMENTO DELLE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE E DELLE INFRASTRUTTURE DEL VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK	2.3	A.1	4.150.000,00	3.320.000,00	415.000,00	contributo determinato con convenzione rep. n° 8270 del 11/08/2003
	P.S.T. S.P.A.	TORTONA	AL	COMPLETAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO E DELLE TELECOMUNICAZIONI IN VALLE SCRIVIA	2.3	A.1	9.000.000,00	7.108.665,51	888.583,19	_____
	TECNOGRANDA SPA	DRONERO	CN	CENTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DI SERVIZI ALLE IMPRESE	2.3	A.7	3.600.613,55	2.520.429,49	360.061,36	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI BUSANO	BUSANO	TO	COMPLETAMENTO E SVILUPPO STRUTTURE INSEDIATIVE PER IL SISTEMA ECONOMICO	2.3	A.3	1.788.681,95	1.430.945,55	178.868,19	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI TORINO	TORINO	TO	RECUPERO FUNZIONALE AREA EX FERT	2.3	A.1	4.496.947,13	3.147.862,99	449.694,71	det. n° 138 del 01/09/2003
	COMUNE DI CHIERI	CHIERI	TO	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER IL COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA ZONA INDUSTRIALE	2.3	A.3	7.113.024,71	4.605.240,00	657.891,43	_____
Totale 2.3							39.899.331,34	29.217.001,45	3.925.105,28	

Risorse disponibili per misura ed area	2.032.998,55
--	--------------

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 241

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 ob. 2
“Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”. Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 2.3 “Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”. Docup 2000/2006, localizzati in aree obiettivo 2, così come specificati nell'allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. “1” al n. “10”, nell'elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato. In sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell'intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 2.3 AREA OBIETTIVO 2
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	58,5	I°	Obiettivo 2	CHIVASSO INDUSTRIA SPA	CHIVASSO	TO	CENTRO SERVIZI SANT'ANNA LOTTO B NEL P.I.S. DI CHIVASSO	2.3	A.7	2.306.668,79	1.614.668,15	230.666,88
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	37	II°	Obiettivo 2	COMUNE DI STAZZANO	STAZZANO	AL	PROGETTO OPERE INFRASTRUTTURALI AREA AD INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI B OPERE DI COMPLETAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DI SAN BERNARDO D'IVREA	2.3	A.3	273.487,58	218.790,17	13.674,38
3	AMMESSO A FINANZIAMENTO	34	II°	Obiettivo 2	COMUNE DI IVREA	IVREA	TO		2.3	A.3	254.970,16	178.479,11	12.748,51
4	AMMESSO A FINANZIAMENTO	46	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI SCIOZZE	SCIOZZE	TO	PROGETTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E DEI SERVIZI CONNESSI CON L'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA	2.3	A.3	1.153.918,70	923.134,96	115.391,87
5	AMMESSO A FINANZIAMENTO	37	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI TRAREGO VIGGIONA	TRAREGO VIGGIONA	VB	COLLEGAMENTO FOGNATURA ACQUE NERE AREA PRODUTTIVA SITA IN LOCALITÀ RODEGO	2.3	A.4	642.113,21	513.690,57	64.211,32
6	AMMESSO A FINANZIAMENTO	35,5	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI PEZZOLO VALLE UZZONE	PEZZOLO VALLE UZZONE	CN	AREA PRODUTTIVA IN REGIONE VALLE	2.3	A.3	677.635,20	542.108,16	67.763,52
7	AMMESSO A FINANZIAMENTO	52,5	IV°	Obiettivo 2	COMUNE DI PIANEZZA	PIANEZZA	TO	REALIZZAZIONE AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA IN ZONA D2A DEL PRGC DI PIANEZZA	2.3	A.3	4.326.312,59	3.028.418,81	432.631,26
8	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	IV°	Obiettivo 2	COMUNE DI ACQUI TERME	ACQUI TERME	AL	POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO DI INFRASTRUTTURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2.3	A.4	293.918,65	205.743,06	14.695,93
9	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	VII°	Obiettivo 2	COMUNE DI PIOSSASCO	PIOSSASCO	TO	CENTRO SERVIZI "PRIORE" IN AREA "SI"	2.3	A.7	638.873,90	447.211,73	63.887,39
10	AMMESSO A FINANZIAMENTO	37	VII°	Obiettivo 2	COMUNE DI BISTAGNO	BISTAGNO	AL	RIQUALIFICAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE DELL'AREA PRODUTTIVA IN REGIONE CARTESIO A SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IV INSEDIATE	2.3	A.4	1.479.734,12	1.183.767,30	147.973,41
Totale											12.047.632,90	8.856.032,02	1.163.644,47

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 243

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 2.3 ob. 2
“Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”. a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d’attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista temporali successivi

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 2.3 “Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”. Docup 2000/2006, localizzati in aree phasing out, così come specificati nell’allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. “1” in graduatoria, nell’elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell’intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l’aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l’intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l’aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell’ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all’art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato. In sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d’asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di dichiarare gli interventi rubricati dal n. “2” al n. “8” nell’allegato elenco, ammissibili a finanziamento ma non finanziati, per esaurimento delle risorse che costituiscono attualmente la dotazione finanziaria della misura; tali interventi vengono collocati in lista di attesa con riserva di deliberarne l’ammissione a finanziamento - par-

ziale o totale - ove successivamente si rendano disponibili risorse sulla dotazione della misura.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell’intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all’entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all’intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l’erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all’aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale “versione 7” sull’applicazione dell’art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
 Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DOCUP 2000/6

MISURA 2.3 AREA PHASING OUT

GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	ACOS SPA	NOVI LIGURE	AL	PROGETTO DI POTENZIAMENTO RETE ACQUEDOTTISTICA IN AREA INDUSTRIALE	2.3	A.4	2.143.296,13	1.500.307,29	214.329,61
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI BELVEDERE LANGHE	BELVEDERE LANGHE	CN	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA COMPARTO "A" AREA ARTIGIANALE IN REGIONE ROSSI	2.3	A.3	337.000,00	289.600,00	16.850,00
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	AMPLIAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE SITA IN STRADA PER PONTECURONE	2.3	A.3	1.763.960,15	944.391,03	118.048,88
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CHIUSA DI PESIO	CHIUSA DI PESIO	CN	INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'AREA ARTIGIANALE-INDUSTRIALE DEL CAPOLUOGO - URBANIZZAZIONE PRIMARIA	2.3	A.3	959.314,77	767.451,82	95.931,48
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	AREA DI COMPLETAMENTO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ARTIGIANE	2.3	A.3	1.079.507,53	466.681,10	107.950,75
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VALPERGA	VALPERGA	TO	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PIANO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI S.P. 13 ZONA 2 A.2	2.3	A.3	2.169.623,47	1.735.698,78	216.962,35
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VILLASTELLONE	VILLASTELLONE	TO	INIZIAZIONE COMPENSORIO INDUSTRIALE CORSO SAVONA NORD	2.3	A.3	1.121.399,37	897.119,50	112.139,94
Totale											9.574.101,42	6.581.249,51	882.213,01
2	LISTA DI ATTESA	44,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI SCALENGHE	SCALENGHE	TO	PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO. AREE I8-S23-S16 DI P.R.G.C. PROGETTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	2.3	A.3	1.484.323,32	1.187.458,65	148.432,33
3	LISTA DI ATTESA	43	I°	Phasing Out	FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE	TORINO	TO	RECUPERO DEL COMPLESSO INDUSTRIALE "EX-COLONO" DA ADIBIRSI A CINEPORTO	2.3	A.7	8.679.053,50	6.075.337,45	867.905,35
4	LISTA DI ATTESA	38,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO	SAN FRANCESCO AL CAMPO	TO	INFRASTRUTTURE FUNZIONALI E COMPLEMENTARI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE NELL'AREA INDUSTRIALE	2.3	A.3	957.940,00	766.352,00	95.794,00
5	LISTA DI ATTESA	31,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CASTELLAMONTE	CASTELLAMONTE	TO	COSTRUZIONE DI POZZO PER ALIMENTAZIONE ACQUEDOTTO INDUSTRIALE A COMPLETAMENTO DI AIA	2.3	A.3	122.363,41	97.890,73	6.118,17

9/

5	LISTA DI ATTESA	31,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VALGRANA	VALGRANA	CN	COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTO E FOGNATURA A SERVIZIO DI AREA ARTIGIANALE	2.3	A.3	147.510,00	118.008,00	7.375,50
5	LISTA DI ATTESA	31,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VAUDA CANAVESE	VAUDA CANAVESE	TO	REALIZZAZIONE COLLETTORI FOGNARI ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE AREA INDUSTRIALE LOCALITÀ PALAZZO GROSSO	2.3	A.3	304.770,90	243.816,72	15.238,55
6	LISTA DI ATTESA	27	I°	Phasing Out	COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE	SAN MAURIZIO CANAVESE	TO	REALIZZAZIONE VASCHE DI ACCUMULO - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO FUNZIONALE RETE FOGNATURA NERA	2.3	A.2	226.890,84	181.512,67	22.689,08
7	LISTA DI ATTESA	25,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI SERRALUNGA DI CREA	SERRALUNGA DI CREA	AL	AMPLIAMENTO STRADA COMUNALE DI ACCESSO AREA	2.3	A.3	112.761,52	90.209,22	5.638,08
8	LISTA DI ATTESA	44,5	III°	Phasing Out	COMUNE DI OTTIGLIO	OTTIGLIO	AL	AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA IN OTTIGLIO, "REGIONE MOLINO"	2.3	A.3	261.176,70	208.941,36	13.058,84
8	LISTA DI ATTESA	44,5	III°	Phasing Out	COMUNITA' MONTANAVALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	ROCCAVONE	CN	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN LOCALITÀ TETTO PEDRIN	2.3	A.3	132.752,40	106.201,92	6.637,62

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 244

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 ob. 2
“Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”. a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d’attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d’attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 3.2 “Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici” - Docup 2000/2006, localizzati in aree obiettivo 2, così come specificati nell’allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. “1” al n. “19”, nell’elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell’intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l’aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l’intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l’aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell’ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all’art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d’asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di dichiarare gli interventi rubricati dal n. “20” al n. “23” nell’allegato elenco, ammissibili a finanziamento ma non finanziati, per esaurimento delle risorse che costituiscono attualmente la dotazione finanziaria della misura; tali interventi vengono collocati in lista di attesa con

riserva di deliberarne l’ammissione a finanziamento - parziale o totale - ove successivamente si rendano disponibili risorse sulla dotazione della misura.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell’intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all’entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all’intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l’erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all’aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale “versione 7” sull’applicazione dell’art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA OBIETTIVO 2
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	50,5	1°	Obiettivo 2	CONGREGAZIONE DELLE PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'	SAN SEBASTIANO CURONE	AL	RECUPERO AREA DISMESSA E DEGRADATE CON RICONVERSIONE IN RESIDENZA ASSISTENZIALE	3.2	C.6	2.262.578,00	1.583.804,60	226.257,80
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	50,5	1°	Obiettivo 2	PROVINCIA PIEMONTESE DELL'ORDINE DEI SERVIZI DI MARIA	SALUZZO	CN	PIANO DI RIADATTAMENTO IN CHIAVE DI IMPIANTO TURISTICO RICETTIVO A FINI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA	3.2	B.4	2.199.844,44	1.539.891,11	219.984,44
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	49	1°	Obiettivo 2	SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	CASTIGLIONE TORINESE	TO	AUMENTO DELLE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEI FANGHI AL FINE DELL'UTILIZZO IN AGRICOLTURA	3.2	A.2	2.142.858,00	1.500.000,60	214.285,80
3	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	1°	Obiettivo 2	COMUNE DI PIEVE VERGONTE	PIEVE VERGONTE	VB	URBANIZZAZIONI AREA P.I.P. ZONA ARSA	3.2	D.9	634.299,81	507.439,85	63.429,98
3	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	1°	Obiettivo 2	COMUNE DI VOGOGNA	VOGOGNA	VB	INFRASTRUTTURAZIONE FINALIZZATA AL RECUPERO FUNZIONALE DEL CASTELLO VISCONTEO - PROGETTO I.A.C.	3.2	B.4	249.590,27	199.672,21	12.479,51
4	AMMESSO A FINANZIAMENTO	46	1°	Obiettivo 2	COMUNE DI RIVOLI	RIVOLI	TO	RECUPERO EX ZOO PARCO TURATI	3.2	C.6	160.142,57	112.099,80	8.007,13
4	AMMESSO A FINANZIAMENTO	46	1°	Obiettivo 2	COMUNE DI VIGANELLA	VIGANELLA	VB	RECUPERO E VALORIZZAZIONE ANTICO FABBRICATO "CASA VANNI" FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURA RICETTIVA	3.2	C.5	351.272,33	281.017,86	17.563,62
5	AMMESSO A FINANZIAMENTO	44,5	1°	Obiettivo 2	AZIENDA CONSORTILE INTERCOMUNALE BACINO DELLO SCRIVIA	BORGHETTO DI BORBERA	AL	OPERE DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BORGHETTO BORBERA E OPERE DI COLLETTAMENTO	3.2	A.1	1.785.768,92	1.428.615,14	178.576,89
6	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	1°	Obiettivo 2	A.M.I.A.T. SPA	VOLPIANO	TO	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI UNO STABILIMENTO IN VOLPIANO	3.2	C.5	1.095.694,39	766.986,07	109.569,44
6	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	1°	Obiettivo 2	OSPIZIO DI CARITA' ISTITUTO DEROSI	CEVA	CN	PROGETTO PER IL COMPLETAMENTO DI STRUTTURA RICETTIVA PER ANZIANI	3.2	C.6	899.687,60	719.750,08	89.968,76
7	AMMESSO A FINANZIAMENTO	40	1°	Obiettivo 2	ISTITUTO ROSSETTI E VALENTINI	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO EDIFICIO DENOMINATO SCUOLA DI BELLE ARTI ROSSETTI VALENTINI	3.2	B.4	118.842,17	83.189,51	5.942,11
8	AMMESSO A FINANZIAMENTO	34	1°	Obiettivo 2	COMUNE DI PONZONE	PONZONE	AL	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURA A CARATTERE COMUNITARIO, CENTRO DI INCONTRO	3.2	C.6	1.097.213,38	877.770,70	54.860,67
9	AMMESSO A FINANZIAMENTO	28	1°	Obiettivo 2	ASILO INFANTILE DI PRIERO	PRIERO	CN	RECUPERO EX ASILO INFANTILE A CENTRO POLIFUNZIONALE FAMIGLIA-BIMBI	3.2	C.6	256.713,14	179.699,20	12.835,66

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA OBIETTIVO 2
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
10	AMMESSO A FINANZIAMENTO	52,5	II°	OBIETTIVO 2	FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	CARAVINO	TO	PROGETTO DI RESTAURO CONSERVATIVO E DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PALAZZO DELLE CARROZZE DEL CASTELLO	3.2	B.4	1.140.551,13	798.385,79	114.055,11
11	AMMESSO A FINANZIAMENTO	50,5	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI CASSINE	CASSINE	AL	RECUPERO EX VASERIA	3.2	C.5	2.915.634,04	2.332.507,23	291.563,40
12	AMMESSO A FINANZIAMENTO	49	II°	OBIETTIVO 2	COMUNITA' MONTANAVALLI CHISONE E GERMANASCA	PRALI	TO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MINERARIO. RECUPERO STRUTTURALE E CONSERVATIVO A FINI TURISTICO-CULTURALI	3.2	B.4	1.129.813,57	903.850,86	112.981,36
13	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI RIMASCO	RIMASCO	VC	RISANAMENTO CONSERVATIVO E RECUPERO DI FABBRICATO DEPOCA IN FRAZIONE PRIAMI DA DESTINARE AD USO RICETTIVO PER RESIDENZA CICLICA	3.2	C.5	624.615,29	499.692,23	62.461,53
14	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI MOASCA	MOASCA	AT	PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E RESTAURO DEL CASTELLO DI MOASCA	3.2	B.4	572.764,58	458.211,66	57.276,46
14	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	II°	OBIETTIVO 2	ENTE DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO - VC/AL E DEL TORRENTE ORBA	PALAZZOLO VERCELLESE	VC	RIQUALIFICAZIONE IDROGEOLOGICA E AMBIENTALE DELL'ISOLA COLONIA DI PALAZZOLO VERCELLESE	3.2	C.7	261.161,02	208.928,82	13.058,05
15	AMMESSO A FINANZIAMENTO	37	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA	CASTELNUOVO BORMIDA	AL	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE LOCALE. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE "UNIONE DEI CASTELLI TRA L'ORBA E LA BORMIDA"	3.2	C.5	807.371,81	645.897,45	80.737,18
16	AMMESSO A FINANZIAMENTO	28	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI LESENGO	LESENGO	CN	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER REALIZZAZIONE DI CENTRO DI VACANZA E PICCOLO MUSEO ETNOGRAFICO	3.2	C.6	139.986,66	111.988,33	6.999,33
17	AMMESSO A FINANZIAMENTO	27	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI CERRETO D'ASTI	CERRETO D'ASTI	AT	RIFUGIO DEI VIANDANTI LUNGO I SENTIERI DELLA RIVIERA DEL MONFERRATO. RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO	3.2	C.5	251.551,41	201.241,13	12.577,57
18	AMMESSO A FINANZIAMENTO	24	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI MONCESTINO	MONCESTINO	AL	PROGETTO DI RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE ED AREA ANTISTANTE	3.2	B.4	303.095,60	242.476,48	15.154,78
18	AMMESSO A FINANZIAMENTO	24	II°	OBIETTIVO 2	COMUNE DI SOSTEGNO	SOSTEGNO	BI	RISTRUTTURAZIONE EX ASILO ANTONIOTTI REALIZZAZIONE MUSEO DEL BRAMATERRA	3.2	B.4	226.611,33	181.289,06	11.330,57

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA OBIETTIVO 2
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
19	AMMESSO A FINANZIAMENTO	49	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI ALAGNA VALSESIA	ALAGNA VALSESIA	VC	COMPLEMENTO INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DEL COMPARTO SCISTICO	3.2	B.4	1.646.227,86	1.316.982,29	164.622,79
Totale											23.273.889,33	17.681.389,05	2.156.579,93
20	LISTA DI ATTESA	47,5	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI VARALLO	VARALLO SESIA	VC	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE ATTIVITA' DI MONTAGNA (RUSO EX CARCERE)	3.2	C.5	817.769,38	654.215,51	81.776,94
21	LISTA DI ATTESA	46	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI LAGNASCO	LAGNASCO	CN	RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO UBICATO IN PIAZZA UMBERTO I E RECUPERO DELLE RELATIVE PERTINENZE	3.2	C.5	2.868.528,45	2.294.822,76	286.852,84
22	LISTA DI ATTESA	41,5	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI MOMBARUZZO	MOMBARUZZO	AT	RECUPERO DEL COMPLESSO DELL'EX ASILO S. LUIGI DA DESTINARE AD ATTIVITA' SOCIALI CULTURALI E DI SERVIZI	3.2	C.5	996.005,66	796.804,53	99.600,57
23	LISTA DI ATTESA	40	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI COSSANO BELBO	COSSANO BELBO	CN	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE COLLINARE A RIDOSSO DELLE AREE PRODUTTIVE	3.2	A.3	174.511,38	139.609,11	8.725,57

Codice 16.2

D.D. 22 dicembre 2003, n. 245

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 3.2 phasing out "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonché degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" - Docup 2000/2006, localizzati in aree phasing out, così come specificati nell'allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. "1" al n. "4", nell'elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di dichiarare gli interventi rubricati dal n. "5" al n. "24" nell'allegato elenco, ammissibili a finanziamento ma non finanziati, per esaurimento delle risorse che costituiscono attualmente la dotazione finanziaria della misura; tali interventi vengono collocati in lista di attesa con

riserva di deliberarne l'ammissione a finanziamento - parziale o totale - ove successivamente si rendano disponibili risorse sulla dotazione della misura.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell'intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DOCUP 2000/6

MISURA 3.2 AREA PHASING OUT

GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	TITOLO INTERVENTO	Misura	Azione	Totale investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	55	1°	Phasing Out	PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	CERESOLE REALE	TO	RESTAURO DI PORZIONE DEL GRAND HOTEL DI CERESOLE REALE	3.2	B.4	2.195.038,61	1.756.030,89	219.503,86
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	53,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI GAIOLA	GAIOLA	CN	GRAMIGNA: CANTIERE ETNOBOTANICO	3.2	B.4	462.559,60	370.047,68	23.127,98
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	53,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI LOCANA	LOCANA	TO	REALIZZAZIONE AREA VERDE ATTREZZATA E COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE	3.2	C.7	191.897,81	153.518,25	9.594,89
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	53,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI PANCALIERI	PANCALIERI	TO	RIFUNZIONALIZZAZIONE DI EDIFICIO PER LOCALIZZAZIONE CENTRO MUSEALE DELLE ERBE OFFICINALI	3.2	C.8	528.399,30	422.719,44	52.839,93
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	53,5	1°	Phasing Out	CONSORZIO ACEA	PINEROLO	TO	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO PER LA FRAZIONE VERDE, I FANGHI DI DEPURAZIONE E L'ORGANICO DI UTENZE SELEZIONATE	3.2	A.2	561.511,28	306.639,57	43.805,65
3	AMMESSO A FINANZIAMENTO	52,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI CORIO	CORIO	TO	RECUPERO AREA PER INTERVENTO FINALIZZATO AD ALLESTIMENTI SPAZI FIERISTICI	3.2	C.8	264.289,67	211.431,74	13.214,48
4	AMMESSO A FINANZIAMENTO	52	1°	Phasing Out	ASSOCIAZIONE DELLA TRAPPA - ONLUS	SORDEVOLLO	BI	IL RECUPER DELLA TRAPPA DI SORDEVOLLO PER UN NUOVO SVILUPPO LOCALE	3.2	B.4	540.630,00	378.441,00	54.063,00
Totale											4.744.326,27	3.598.828,56	416.149,80
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	ARQUATA SCRIVIA	AL	RESTAURO ARCHITETTONICO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO MONUMENTALE DENOMINATO "CASA GOTICA"	3.2	B.4	397.760,00	318.208,00	19.888,00
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI FRABOSA SOTTANA	FRABOSA SOTTANA	CN	RIQUALIFICAZIONE BI-STAGIONALE DELLA FRAZIONE ARTESINA	3.2	C.5	632.781,59	506.225,27	63.278,16
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI FROSSASCO	FROSSASCO	TO	COMPLETAMENTO DEL CENTRO "ARGAL", MUSEO E MERCATINO PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA DEGUSTAZIONE	3.2	C.5	560.827,72	448.662,17	56.082,77
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI LANZO TORINESE	LANZO TORINESE	TO	RECUPERO ARCHITETTONICO AMBIENTALE DELLA STORICA ALA DEL MERCATO E RIVITALIZZAZIONE DELLE PIAZZE	3.2	B.4	544.660,00	435.728,00	27.233,00
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI MURAZZANO	MURAZZANO	CN	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DI PALAZZO TOVEGNI A ECOMUSEO DELLA PRODUZIONE	3.2	B.4	456.967,87	365.574,30	22.848,39
5	LISTA DI ATTESA	50,5	1°	Phasing Out	COMUNE DI SAN DAMIANO D'ASTI	SAN DAMIANO D'ASTI	AT	RECUPERO DI EDIFICIO DISMESSO FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO INFORMATIVO TERRITORIALE	3.2	B.4	221.670,41	177.336,33	11.083,52

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA PHASING OUT
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
5	LISTA DI ATTESA	50,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI SAN DAMIANO MACRA	SAN DAMIANO MACRA	CN	OPERE DI URBANIZZAZIONE ZONA I.3 E I.4 IN LOCALITÀ SANT'ANTONIO - ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE	3.2	D.9	148.830,00	119.064,00	7.441,50
5	LISTA DI ATTESA	50,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VALPRATO SOANA	VALPRATO SOANA	TO	RIQUALIFICAZIONE URBANA	3.2	C.7	91.695,16	73.356,13	4.584,76
5	LISTA DI ATTESA	50,5	I°	Phasing Out	COMUNITÀ MONTANA VALLE STURA	DEMONTE	CN	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE DI EDIFICIO IN DISUSO, CON REALIZZAZIONE DI UN CENTRO SERVIZI	3.2	C.8	474.906,67	379.925,34	23.745,33
6	LISTA DI ATTESA	49,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI ACCEGLIO	ACCEGLIO	CN	PROGETTO DI EDIFICIO DA ADIBIRE A CENTRO SERVIZI TURISTICI	3.2	C.8	230.259,00	184.207,20	11.512,95
7	LISTA DI ATTESA	49	I°	Phasing Out	ASSOCIAZIONE "PRIMAEPOLI"	MACELLO	TO	PROGETTO "PRIMAEPOLI": IL RECUPERO DI UNA CASCINA E DI UN'AREA DISMESSA PER L'INSEDIAMENTO DI LABORATORI	3.2	C.5	367.974,96	257.582,47	18.398,75
7	LISTA DI ATTESA	49	I°	Phasing Out	COMUNE DI PRALORMO	PRALORMO	TO	RECUPERO EDIFICIO COMUNALE PER REALIZZAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE	3.2	C.8	434.903,17	347.922,54	21.745,16
7	LISTA DI ATTESA	49	I°	Phasing Out	COMUNE DI VIALE D'ASTI	VIALE	AT	RECUPERO E MIGLIORAMENTO DELL'EDIFICIO DEL CASTELLO DI VIALE	3.2	B.4	413.652,62	330.922,10	20.682,63
7	LISTA DI ATTESA	49	I°	Phasing Out	FONDAZIONE CENTRO CULTURALE VALDESE	TORRE PELLICE	TO	RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO CONSERVATIVO CENTRO CULTURALE VALDESE DI TORRE PELLICE	3.2	B.4	736.542,64	515.579,85	73.654,26
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	A.C.I.B.S. - Azienda Consortile Bacino dello Scrivia	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	OPERE DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	3.2	A.1	1.444.831,32	1.155.865,05	144.483,13
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE SPA	VILLAR PELLICE	TO	COMPLETAMENTO DEL POLO MUSEALE "VILLAGGIO CRUMIERE"	3.2	B.4	359.440,55	251.608,39	17.972,03
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	ARQUATA SCRIVIA	AL	CENTRO MUSEALE E DI INFORMAZIONE TURISTICA	3.2	C.8	397.760,00	318.208,00	19.888,00
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CAPRIATA D'ORBA	CAPRIATA D'ORBA	AL	RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI "VILLA SAIA"	3.2	C.5	553.023,94	359.465,57	55.302,39
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CUORGNE'	CUORGNE'	TO	VALORIZZAZIONE E RECUPERO FUNZIONALE DELLA EX MANIFATTURA DI CUORGNE' - II LOTTO FUNZIONALE	3.2	C.5	3.085.618,16	2.159.932,71	308.561,82
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI FORNO CANAVESE	FORNO CANAVESE	TO	RAZIONALIZZAZIONE FOGNATURE NERE AL SERVIZIO DI AREE INDUSTRIALI	3.2	D.9	390.134,98	312.107,98	19.506,75
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI GRAVELLONA TOCE	GRAVELLONA TOCE	VB	RECUPERO E AMPLIAMENTO EX SCUOLA MATERNA CON DESTINAZIONE A CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.2	C.5	590.425,00	472.340,00	59.042,50

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA PHASING OUT
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI NOASCA	NOASCA	TO	POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE LOCALE PER VALORIZZAZIONE PRODOTTI TIPICI	3.2	B.4	182.872,29	146.297,83	9.143,61
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI NONE	NONE	TO	OPERE DI URBANIZZAZIONE A SERVIZIO DELL'AREA INDUSTRIALE DI VIA SESTIERE	3.2	A.1	218.922,78	175.138,22	10.946,14
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI ROBASSOMERO	ROBASSOMERO	TO	RISANAMENTO DEL TORRENTE STURA DI LANZO MEDIANTE ALLACCIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE	3.2	A.1	2.606.950,82	2.085.560,66	260.695,08
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI RONCO CANAVESE	RONCO CANAVESE	TO	RECUPERO E RESTAURO BORGATA FUCINA	3.2	B.4	720.283,16	576.226,53	72.028,32
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI TORRE PELLICE	TORRE PELLICE	TO	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO EX STAMPERIA MAZZONIS PER CENTRO POLIFUNZIONALE	3.2	C.5	278.168,21	222.534,57	13.908,41
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VILLAREGGIA	VILLAREGGIA	TO	RECUPERO URBANO AREA DENOMINATA "RECETTO"	3.2	B.4	184.416,21	147.532,97	9.220,81
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	COMUNITA' MONTANA VALGRANDE	CAMBIASCA	VB	INTERVENTO NEL BACINO IDROGRAFICO DEI TORRENTE SAN GIOVANNI, IN COMUNE DI VERBANIA E CAMBIASCA	3.2	A.3	751.163,97	525.814,78	75.116,40
8	LISTA DI ATTESA	47,5	I°	Phasing Out	FONDAZIONE ROSSELLI	TORINO	TO	CREAZIONE DEL NUOVO CENTRO CULTURALE DELLA FONDAZIONE ROSSELLI IN "PORTA PALAZZO"	3.2	C.8	1.364.877,11	955.413,98	136.487,71
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI BARBANIA	BARBANIA	TO	RESTAURO TORRE DEL RICEITTO	3.2	B.4	171.179,41	136.943,53	8.558,97
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI BOSCONERO	BOSCONERO	TO	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO COMUNALE DA ADIBIRE A CENTRO ESPOSITIVO CULTURALE	3.2	C.8	357.133,73	285.706,98	17.856,69
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE	CASTAGNOLE PIEMONTE	TO	RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DELL'ALA COMUNALE	3.2	B.4	434.675,02	347.740,02	21.733,75
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO	COLLERETTO CASTELNUOVO	TO	RECUPERO EDIFICIO COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE	3.2	B.4	787.323,73	629.858,98	78.732,37
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI LOMBRIASCO	LOMBRIASCO	TO	RECUPERO FABBRICATO COMUNALE EX ASILO "DIDIER" PER ADIBIRLO A SEDE MUSEALE PUNTO DI ACCOGLIENZA	3.2	B.4	556.770,26	445.416,21	55.677,03
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI POIRINO	POIRINO	TO	OPERE DI URBANIZZAZIONE DI P.E. IN ZONA F2 DI P.R.G.C. DENOMINATA AREA INDUSTRIALE DI VALLE MASIO	3.2	D.9	1.865.212,07	1.492.169,66	186.521,21
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI QUARNA SOPRA	QUARNA SOPRA	VB	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA FABBRICATO AD USO PRESIDIO SOCIO ASSISTENZIALE EX VILLA RE	3.2	C.6	156.077,21	124.861,77	7.803,86
9	LISTA DI ATTESA	46	I°	Phasing Out	COMUNE DI SERRAVALLE SCRIVIA	SERRAVALLE SCRIVIA	AL	VILLA CAFFARENA - SISTEMAZIONE PARCO PER REALIZZAZIONE DI SPAZI SOCIO-CULTURALI	3.2	B.4	398.458,55	318.766,84	19.922,93

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA PHASING OUT
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
10	LISTA DI ATTESA	44,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CAMBIANO	CAMBIANO	TO	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO EX CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE	3.2	B.4	287.969,93	230.375,94	14.398,50
10	LISTA DI ATTESA	44,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI CANTALUPA	CANTALUPA	TO	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO A SERVIZIO DI STRUTTURA RICETTIVA E CONGRESSUALE	3.2	D.9	153.554,30	122.843,44	7.677,72
10	LISTA DI ATTESA	44,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI MARENTINO	MARENTINO	TO	RECUPERO DELLA SEDE COMUNALE TEMPORANEA DA ADIBIRE A STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER INCONTRI ED ESPOSIZIONI	3.2	C.8	484.513,30	387.610,64	24.225,67
11	LISTA DI ATTESA	43	I°	Phasing Out	CLUB ALPINO ITALIANO	FROSSASCO	TO	INTERVENTO DI RECUPERO DEL RIFUGIO ALPINO G. MELANO PER IL MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLA RICETTIVITA' TURISTICA	3.2	C.5	629.999,99	440.999,99	63.000,00
11	LISTA DI ATTESA	43	I°	Phasing Out	COMUNE DI CESANA TORINESE	CESANA TORINESE	TO	PERCORSO DELLE PIANTE SECOLARI	3.2	B.4	41.833,02	33.466,42	2.091,65
12	LISTA DI ATTESA	41,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI NETRO	NETRO	BI	REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRICHE, RECUPERO E SISTEMAZIONE DELLA ROGGIA MOLINARIA	3.2	A.1	366.704,00	293.363,20	18.335,20
12	LISTA DI ATTESA	41,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI STRESA	STRESA	VB	FOGNATURA ED ACQUEDOTTO COMUNALE IN ESTENSIONE DELLE RETI A SERVIZIO DELLA S.S. 33 DEL SEMPLIONE	3.2	A.1	288.103,78	230.483,02	14.405,19
12	LISTA DI ATTESA	41,5	I°	Phasing Out	CORTE DI BACCO, MASCHERE E NOTE	MONTECHIARO D'ASTI	AT	OPERE DI RESTAURO E DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DI PARTE DELL'EX DISTILLERIA "MARTINI E ROSSI"	3.2	B.4	564.020,73	394.814,51	56.402,07
13	LISTA DI ATTESA	40	I°	Phasing Out	COMUNE DI CAVAGNOLO	CAVAGNOLO	TO	RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA EDIFICIO EX CASA CUSTODE CAPANNONI MILITARI	3.2	C.6	151.746,74	121.397,39	7.587,34
14	LISTA DI ATTESA	38,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI ANDEZENO	ANDEZENO	TO	REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO FIERISTICO POLIFUNZIONALE	3.2	C.8	748.869,77	599.095,82	74.886,98
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI BORGIALLO	BORGIALLO	TO	RECUPERO EDIFICIO COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE	3.2	B.4	215.885,28	172.708,22	10.794,26
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI BRUSASCO	BRUSASCO	TO	RISQUALIFICAZIONE DI EDIFICIO STORICO IN CENTRO URBANO DEGRADATO CON USO SOCIALE E CULTURALE	3.2	B.4	530.739,23	424.591,38	53.073,92
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI MACELLO	MACELLO	TO	REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RIQUALIFICAZIONE DI FABBRICATO A FUNZIONE SOCIALE	3.2	C.6	904.958,73	723.966,98	90.495,87
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI MONTALDO TORINESE	MONTALDO TORINESE	TO	SALONE POLIVALENTE PER LO SVILUPPO TURISTICO PRESSO IL CENTRO SPORTIVO COMUNALE	3.2	C.8	167.005,14	133.604,11	8.350,26

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 3.2 AREA PHASING OUT
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI NOVI LIGURE	NOVI LIGURE	AL	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO E ROTATORIE A SERVIZIO DEL NUOVO ASSE VIARIO DI PROLUNGAMENTO VIA ACQUIS	3.2	D.9	872.775,64	610.942,95	87.277,56
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI PRAROSTINO	PRAROSTINO	TO	RIQUALIFICAZIONE DI UNA STRUTTURA ESISTENTE PER FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ SOCIALI E CULTURALI	3.2	C.8	101.389,99	81.111,99	5.069,50
15	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	FONDAZIONE MARIO MERZ	TORINO	TO	RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO "EX CENTRALE TERMICA OFFICINE LANCIA"	3.2	B.4	2.889.975,00	2.022.982,50	288.997,50
16	LISTA DI ATTESA	34	I°	Phasing Out	COMUNE DI CHIESANUOVA	CHIESANUOVA	TO	RECUPERO FABBRICATO RURALE PER COMPLETAMENTO DI CENTRO ACCOGLIENZA PROFUGHI	3.2	C.6	673.296,69	538.637,35	67.329,67
17	LISTA DI ATTESA	31,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VALPERGA	VALPERGA	TO	COSTRUZIONE FOGNATURA COMUNALE E COMPLETAMENTO ACQUEDOTTO AL SERVIZIO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	3.2	A.1	793.927,01	635.141,61	79.392,70
18	LISTA DI ATTESA	34	II°	Phasing Out	COMUNE DI MONTEROSSO GRANA	MONTEROSSO GRANA	CN	PROGETTO DI RECUPERO DI FABBRICATO PER FINALITÀ SOCIO CULTURALI	3.2	B.4	886.094,92	708.875,94	88.609,49
19	LISTA DI ATTESA	48	III°	Phasing Out	COMUNE DI BOSIA	BOSIA	CN	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE COLLINARE A RIDOSSO DELL'AREA PRODUTTIVA	3.2	A.3	324.982,26	259.985,81	16.249,11
20	LISTA DI ATTESA	46	III°	Phasing Out	COMUNE DI SAN GIORGIO CANAVESE	SAN GIORGIO CANAVESE	TO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO ESISTENTE PER ATTIVITÀ SOCIALI PLURIME	3.2	C.6	957.110,00	765.688,00	95.711,00
21	LISTA DI ATTESA	43	III°	Phasing Out	COMUNE DI CARTIGNANO	CARTIGNANO	CN	RECUPERO DI AREA DEGRADATA "MITTANTE"	3.2	C.7	104.946,00	83.956,80	5.247,30
22	LISTA DI ATTESA	41,5	III°	Phasing Out	COMUNE DI EXILLES	EXILLES	TO	PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE TURISTICO-ECONOMICA DEL COMUNE DI EXILLES	3.2	C.5	1.754.509,75	1.403.607,80	175.450,97
23	LISTA DI ATTESA	28	III°	Phasing Out	COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE	CASTAGNOLE DELLE LANZE	AT	RECUPERO DELLA EX CHIESA DEI BATTUTI BIANCHI	3.2	B.4	422.238,25	337.790,60	21.111,91
23	LISTA DI ATTESA	28	III°	Phasing Out	COMUNE DI ROATTO	ROATTO	AT	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELLA CASCINA DENOMINATA "CASCINA DU LEU"	3.2	B.4	322.995,51	258.396,41	16.149,78
24	LISTA DI ATTESA	47,5	V°	Phasing Out	COMUNE DI CRISSOLO	CRISSELO	CN	RECUPERO E AMPLIAMENTO DELL'ANTICO MULINO DELLA VILLA DA DESTINARE A MUSEO DELL'ALPINISMO	3.2	B.4	422.692,25	338.153,80	21.134,61

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 246

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 ob. 2
“Riqualficazione edifici ed aree a funzione sociale plurima”. a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d’attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d’attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 4.1a “Riqualficazione locale effettuati da soggetti pubblici” - Docup 2000/2006, localizzati in aree obiettivo 2, così come specificati nell’allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria dal n. “1” al n. “4”, nell’elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell’intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l’aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l’intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l’aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell’ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all’art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d’asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di dichiarare gli interventi rubricati dal n. “5” al n. “6” nell’allegato elenco, ammissibili a finanziamento ma non finanziati, per esaurimento delle risorse che costituiscono attualmente la dotazione finanziaria della misura; tali interventi vengono collocati in lista di attesa con ri-

serva di deliberarne l’ammissione a finanziamento - parziale o totale - ove successivamente si rendano disponibili risorse sulla dotazione della misura.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell’intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all’entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all’intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l’erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all’aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale “versione 7” sull’applicazione dell’art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE
DOCUP 2000/6
MISURA 4.1A AREA OBIETTIVO 2
GRADUATORIA INTERVENTI

N. posizione in graduatoria	Esito	Punteggio	Periodo temporale di presentazione	Zona	Ente	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	50,5	I°	Obiettivo 2	COMUNE DI COLLEGNO	COLLEGNO	TO	CENTRO DI INCONTRO - CORSO ANTONY, 44 BORGATA PARADISO	4.1	A.1	404.051,11	282.835,78	20.202,56
2	AMMESSO A FINANZIAMENTO	50,5	II°	Obiettivo 2	AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DI TORINO	TORINO	TO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER CENTRO A FRUIZIONE SOCIALE PLURIMA DELL'IMMOBILE SITO IN TORINO, VIA PLAVA	4.1	A.1	608.349,64	425.844,75	60.834,96
3	AMMESSO A FINANZIAMENTO	49	II°	Obiettivo 2	ASSOCIAZIONE ENZO B	TORINO	TO	ESTENSIONE DEL CENTRO PER LA PRATICA DELLA TERAPIA A MEZZO DEL CAVALLO (TMC O IPPOTERAPIA) E DELLA E DELLA EQUITAZIONE SPORTIVA DA PARTE DI ATLETI DISABILI	4.1	A.1	262.606,94	183.824,86	13.130,35
4	AMMESSO A FINANZIAMENTO	47,5	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI CANNOBIO	CANNOBIO	VB	RECUPERO DI EDIFICI E SPAZI DA DESTINARE A FUNZIONE SOCIALE PLURIMA	4.1	A.1	2.416.938,41	1.933.550,70	241.693,84
Totale											3.691.946,10	2.826.056,09	335.861,71
5	LISTA DI ATTESA	44,5	III°	Obiettivo 2	COMITATO ANTICA ABBADIA	TORINO	TO	COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA EX SCUOLA "MARTIRI DEL MARTINETTO"	4.1	A.1	489.923,80	342.946,66	24.496,19
6	LISTA DI ATTESA	21	III°	Obiettivo 2	COMUNE DI GREMIASCO	GREMIASCO	AL	RECUPERO IMMOBILE EX CASA DEI RAGAZZI	4.1	A.1	63.221,08	50.576,87	3.161,05

Codice 16.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 247

Reg. (CE) 1260/99 - DOCUP 2000/6 - Misura 4.1 a) phasing out "Riqualficazione edifici ed aree a funzione sociale plurima". a) Ammissione a finanziamento interventi in lista d'attesa relativi al primo ambito temporale nonché di interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi; b) approvazione lista d'attesa degli interventi proposti a finanziamento in ambiti temporali successivi al primo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la graduatoria degli interventi pervenuti negli ambiti temporali compresi tra il 15/7/2002 e il 28/10/2003 riconducibili alla misura 4.1a "Riqualficazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" - Docup 2000/2006, localizzati in aree phasing out, così come specificati nell'allegato parte integrante della presente determinazione.

- Di ammettere a finanziamento gli interventi rubricati con posizione in graduatoria al n. "1", nell'elenco allegato, con le seguenti specificazioni e condizioni:

a) gli interventi sono finanziati con riserva di specificare, in occasione di successiva, formale comunicazione, la configurazione dell'intervento ammesso a finanziamento e le eventuali limitazioni e prescrizioni speciali cui il soggetto beneficiario dovrà attenersi;

b) il finanziamento a valere sul Docup, indicato a fianco di ciascun intervento, si intende quale finanziamento teorico provvisorio in quanto:

- è stato quantificato includendo l'aliquota di premialità stabilita per il caso in cui l'intervento rispetti il cronoprogramma di realizzazione e di spesa che verrà successivamente definito; l'aliquota di premialità sarà disapplicata ove si verifichi il mancato rispetto di tale cronoprogramma, con conseguente riduzione del finanziamento concesso;

- è stato quantificato in via provvisoria, in attesa di procedere alla verifica dell'ammontare delle entrate nette presunte (margine lordo di autofinanziamento) di cui all'art. 29.4 Reg. CE 1260/99;

- è stato quantificato con riferimento al quadro economico risultante dalla progettazione definitiva, per cui dovrà essere rideterminato, in sede di redazione del quadro economico finale, sia in dipendenza della progettazione esecutiva che di eventuali ribassi d'asta sia nel caso in cui si evidenzino, per effetto di ulteriore disaggregazione delle attuali voci di costo, spese in tutto od in parte non ammissibili ovvero spese inizialmente ammesse in misura che si rilevi non conforme alle prescrizioni del Bando;

c) potranno essere revocati in qualunque tempo, ove si accerti la violazione dei regolamenti comunitari, delle norme di legge e delle prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, nel bando, nel provvedimento di ammissione a finanziamento e nella determinazione n. 55/2003 o che saranno successivamente emanate per la gestione, la rendicontazione ed il controllo degli interventi finanziati.

- Di dichiarare gli interventi rubricati dal n. "2" al n. "4" nell'allegato elenco, ammissibili a finanziamento ma non finanziati, per esaurimento delle risorse che costituiscono attualmente la dotazione finanziaria della misura; tali interventi vengono collocati in lista di attesa con riserva di deliberarne l'ammissione a finanziamento - par-

ziale o totale - ove successivamente si rendano disponibili risorse sulla dotazione della misura.

- Di acquisire, dai soggetti proponenti/attuatori dell'intervento, ad avvenuta comunicazione ai medesimi della presente determinazione, le informazioni (in forma di autodichiarazione confermata da un dottore commercialista) in ordine all'entità dei costi e dei ricavi presunti imputabili all'intervento, ai fini della determinazione del margine lordo di autofinanziamento, subordinando a tale preliminare verifica l'erogazione di qualsiasi quota del contributo.

- Di stabilire che, nelle fattispecie di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si procederà alla rideeterminazione del contributo concesso applicando una riduzione all'aliquota di partecipazione del FESR in conformità a quanto stabilito nella proposta nazionale "versione 7" sull'applicazione dell'art. 29.4 Reg. CE 1260/99, inoltrata alla Commissione Europea il 27/6/2003 prot. 21270.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE
 DOCUP 2000/6
 MISURA 4.1A AREA PHASING OUT
 GRADUATORIA INTERVENTI

N. POSIZIONE IN GRADUATORIA	ESITO	PUNTEGGIO	Periodo temporale di presentazione	Zona	ENTE	Localizzazione	Prov.	Titolo intervento	Misura	Azione	Totale Investimento approvato	Totale contributo	di cui premialità
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	I°	Phasing Out	COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE SUSA	SALBERTRAND	TO	OSPITALITA' SENZA BARRIERE EX ALBERGO GALAMBRA - EDIFICIO A FUNZIONE SOCIALE PLURIMA	4.1	A.1	796.040,03	636.832,02	79.604,00
1	AMMESSO A FINANZIAMENTO	43	I°	Phasing Out	CSM - CENTRO DI MUSICOTERAPIA INTERATTIVA	CARMAGNOLA	TO	PROGETTO DI MUSICO TERAPIA INTERATTIVA RIVOLTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	4.1	A.1	417.442,93	292.210,05	41.744,29
Totale											1.213.482,96	929.042,07	121.348,29
2	LISTA DI ATTESA	41,5	I°	Phasing Out	COMUNE DI VOLPEGLINO	VOLPEGLINO	AL	OPERE DI RISANAMENTO CONSERVATIVO PER LA FORMAZIONE DI UN CENTRO COMUNALE DI CONSULENZA SOCIO ASSISTENZIALE	4.1	A.1	128.919,31	103.135,45	6.445,97
3	LISTA DI ATTESA	40	I°	Phasing Out	PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET	TCRINO	TO	CENTRO SPORTIVO SOCIALE POLIVALENTE OPERE PER RIQUALIFICAZIONE, RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO	4.1	A.1	727.495,33	509.246,73	72.749,53
4	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI DRONERO	DRONERO	CN	RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE DEL COMPLESSO EDILIZIO DEL "TEATRO CIVICO IRIS"	4.1	A.1	2.544.016,60	2.035.213,28	254.401,66
4	LISTA DI ATTESA	37	I°	Phasing Out	COMUNE DI INGRIA	INGRIA	TO	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO "CENTRO SOCIALE POLIVALENTE"	4.1	A.1	47.855,50	38.284,40	2.392,78

Codice 16.2

D.D. 24 dicembre 2003, n. 249

**Reg. (CE) 1260/99 - FESR - Area Ob. 2 DOCUP
2000/2006 Misura 3.2: Interventi di riqualificazione locale
effettuati da soggetti pubblici. Rideterminazione contribu-
to DOCUP ai soggetti beneficiari**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere alla rideterminazione dell'investimento approvato e del contributo concesso ai Comuni di Crodo, Giaveno, Morbello, Pianezza, Quaranti, Silvano d'Orba ed alla Snos-Spazi per nuove opportunità di Sviluppo-S.p.A. "Recupero ex-acciaierie Ferrero", localizzati in area Obiettivo 2, come risulta dall'allegato elenco A), che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce l'allegato A) approvato con la determinazione del Responsabile della Direzione Industria n. 233 del 16/12/2003.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

DIREZIONE INDUSTRIA
DOCUP OBIETTIVO 2 - 2000/6
Interventi approvati e totale contributo concesso zona Obiettivo 2
a valere sulla misura "3.2"

RIDETERMINAZIONE

ALLEGATO A

ZONA OBIETTIVO 2

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
3.2	ABBZIA 1515 ONLUS	COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E AMPLIAMENTO DELLA CERTOSA DI SAN FRANCESCO IN AVIGLIANA	3.2	B.4	4.351.293,20	2.996.738,85	428.105,55	determinazione n. 209 del 27/11/03
	AISA	PROGETTO PER REALIZZAZIONE DI STAZIONE DI CONFERIMENTO RIFIUTI DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN COMUNE DI MONTANARO E COMUNI LIMITROFI CONSORZIATI AISA	3.2	A.2	545.949,00	436.759,20	54.594,90	---
	ASS. AMICI SCUOLA LATINA	PROGETTO "SCUOLA LATINA - GLI ANTICHI MESTIERI"	3.2	B.4	317.866,17	222.506,32	15.893,31	---
	BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE SPA	INIZIATIVA BIOINCUBATORE: REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DEDICATA PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESSE IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SETTORI LEGATI ALLE SCIENZE DELLA VITA	3.2	C.5	5.000.079,33	4.000.063,46	500.007,93	---
	COMUNE DI AILOCHE	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI PER SALE POLIVALENTI E RICETTIVITA' TURISTICA	3.2	C.6	302.429,82	241.943,85	15.121,49	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ALICE BEL COLLE	PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX ASILO DI ALICE BEL COLLE IN FUNZIONE DI "PRESIDIO DEL TERRITORIO"	3.2	B.4	277.576,00	222.060,80	13.878,80	---
	COMUNE DI ANTRONA SCHIERANCO	EDIFICIO POLIVALENTE A DESTINAZIONE TURISTICA	3.2	C.5	449.945,83	359.956,66	22.497,29	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ARAMENGO	RECUPERO DI UNITA' IMMOBILIARE DA DESTINARSI ALL'INSEDIAMENTO DI BOTTEGHE ARTIGIANE E LABORATORI DI TECNICA ARTIGIANA	3.2	C.6	376.608,37	301.286,69	18.830,42	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI ARBORIO	PROGETTO LAVORI DI RECUPERO FABBRICATI EX-CASERMA ED ALBERGO DA DESTINARE A CENTRO SOCIALE-CULTURALE E DI RIABILITAZIONE	3.2	B.4	1.324.111,52	1.059.289,22	132.411,15	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BALMUCCIA	RESTAURO DELL'EDIFICIO DENOMINATO TEATRO SOCIALE	3.2	B.4	289.335,47	231.468,38	14.466,77	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI BANNIO ANZINO	RECUPERO EX ALBERGO ALPINO	3.2	D.9	356.529,72	285.223,78	17.826,49	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI BEINASCO	PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AREE INDUSTRIALI CAVE BOTTONE E CANAVERA	3.2	D.9	4.314.921,43	3.020.445,00	431.492,14	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BEURA GARDEZZA	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA ATTREZZATA CON ARREDO URBANO	3.2	D.9	119.945,06	95.956,05	5.997,25	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI BOGNANCO	LAVORI DI COSTRUZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO BOGNANCO FONTI-VALPIANA	3.2	A.1	1.075.439,14	860.351,31	107.543,91	---
	COMUNE DI BRONDELLO	LAVORI DI POTENZIAMENTO RETE IDRICA COMUNALE A SERVIZIO DELLE AREE PRODUTTIVE	3.2	D.9	204.327,55	163.462,04	10.216,38	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI BUROLO	PPE ES1-ES2-ES3-ES4-ES5-ES6 INTERVENTO DI URBANIZZAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICO-PRODUTTIVE INSEDIATE	3.2	C.8	591.812,35	473.449,88	59.181,23	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CAMPERTOGNO	RECUPERO ED ADEGUAMENTO CENTRO POLIFUNZIONALE FRA' DOLCINO	3.2	B.4	525.003,15	420.002,52	52.500,31	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CANELLI	OPERE DI CONSERVAZIONE E RIUSO EX CHIESA DI SAN ROCCO	3.2	D.9	106.122,31	74.285,62	5.306,12	---
	COMUNE DI CANNERO RIVIERA	POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DELLA SOSTA PUBBLICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI AL SERVIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE TURISTICO-RICETTIVE	3.2	D.9	1.260.273,16	1.008.218,53	126.027,32	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI CASTELLETO D'ORBA	COLLEGAMENTO INFRASTRUTTURALE (OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA) DIRETTAMENTE FUNZIONALE E COMPLEMENTARE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO LOCALE	3.2	B.4	2.308.818,49	1.847.054,79	230.881,85	determinazione n. 96 del 15/07/03
	COMUNE DI CASTELNUOVO BELBO	RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE - VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO COMUNALE E RISTRUTTURAZIONE DEL PIANO SECONDO E SOTTOTETTO AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA MUSEALE	3.2	C.5	786.047,16	628.837,73	78.604,72	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CAVATORE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO COMUNALE SCUTI, DA ADIBIRSI A SEDE DI ATTIVITA' CULTURALI, RICETTIVE, TURISTICHE	3.2	B.4	1.835.810,95	1.468.648,76	183.581,09	determinazione n. 176 del 22/10/03

MISURA*	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITÀ	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. del ...)
	COMUNE DI CEPPO MORELLI	RECUPERO DI SITO DISMESSO COSTITUITO DALL'ALPE CORTENERO (ALT. S.L.M. MT2036) FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ TURISTICO CULTURALI.	3.2	D.9	200.541,59	160.433,27	10.027,08	—
	COMUNE DI CERRINA	COSTRUZIONE TRONCO DI FOGNATURA IN VIA CASALE GHIAIE	3.2	B.4	82.352,84	65.882,28	4.117,64	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CEVA	RECUPERO FABBRICATO EX ILSA PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI DEL CEBANO.	3.2	C.5	2.074.488,67	1.659.590,94	207.448,87	—
	COMUNE DI CHIVASSO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO EX CASERMA GIORDANA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DEL BACINO DEL BASSO CANAVESE - PALAZZO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO LUIGI EINAUDI - 3° LOTTO	3.2	C.5	1.246.383,52	872.468,46	124.638,35	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI COAZZOLO	RECUPERO DI UN EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE PER COSTRUZIONE DI UN CENTRO SERVIZIO MULTIFUNZIONALE (TURISMO RURALE - PRODUZIONI TIPICHE)	3.2	A.3	109.984,87	87.987,89	5.499,24	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI COGGIOLA	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA DEGLI INSEDIAMENTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI CON RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO, AI FINI DI CONSERVAZIONE E INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI	3.2	B.4	880.010,24	704.008,19	88.001,02	determinazione n. 143 del 08/09/03
	COMUNE DI COLLEGNO	ECOMUSEO DEL VILLAGGIO LEUMANN - PROGETTI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DI UN VILLAGGIO OPERAIO TRA PRESENTE, PASSATO E FUTURO	3.2	C.5	808.817,83	566.172,48	80.881,78	—
	COMUNE DI CORTEMILIA	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO DISMESSO DENOMINATO EX LANGATESSILE	3.2	B.4	685.318,94	648.255,15	68.531,89	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CREVAEUORE	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MUSICALE E SALE POLIFUNZIONALI	3.2	C.6	513.751,86	411.001,49	51.375,19	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CREVOLADOSSOLA	RECUPERO VILLA RENZI/CESCONI A CREVOLADOSSOLA	3.2	C.8	1.884.268,26	1.507.414,61	188.426,83	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI CRODO	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO COMUNALE DENOMINATO FORO BOARIO	3.2	D.9	1.058.053,43	846.442,74	105.805,34	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI FOGLIZZO	MIGLIORAMENTO ACCESSO AL CASTELLO	3.2	C.8	307.444,42	245.955,54	15.372,22	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI GASSINO TORINESE	INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE DI EDIFICIO COMUNALE DA DESTINARSI AD ATTIVITÀ SOCIALI, CULTURALI E RICREATIVE CON SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA SAMPIERI ANTISTANTE	3.2	C.5	544.712,80	435.770,24	54.471,28	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI GAVI	RECUPERO STRUTTURE AREE DISMESSE RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATO DI PROPRIETÀ COMUNALE.	3.2	B.4	828.550,40	662.840,32	82.855,04	determinazione n. 176 del 22/10/03 e n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI GIAVENO	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ A SITI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE	3.2	C.5	189.248,70	132.474,09	9.462,44	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI GRUGLIASCO	RISTRUTTURAZIONE COMPLESSO "VILLA CLARETTA"	3.2	C.5	5.787.459,41	4.051.221,59	578.745,94	—
	COMUNE DI MACUGNAGA	RECUPERO STRUTTURA PER INSEDIAMENTO SOCIALE - CULTURALE - FUNZIONALE	3.2	D.9	955.116,96	764.093,57	95.511,70	—
	COMUNE DI MALESCO	REALIZZAZIONE CAPOLINEA DEL SISTEMA NAVETTA CON IL PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE	3.2	C.6	374.337,69	299.470,15	18.718,88	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MANTA	PROGETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E DI SERVIZIO SOCIALE.	3.2	C.5	691.936,52	553.549,22	69.193,65	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI MOMBARCARO	RECUPERO VECCHIO FABBRICATO IN CENTRO STORICO DA DESTINARE AD OSTELLO	3.2	B.4	332.411,23	265.928,99	16.620,56	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI MONASTERO BORMIDA	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA "AUGUSTO MONTI"	3.2	B.4	315.806,56	252.645,25	15.790,33	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI MONESIGLIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DENOMINATO EX FILANDA	3.2	A.3	1.009.321,01	807.456,81	100.932,10	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI MONTALTO DORA	COMPLETAMENTO CANALE SCOLMATORE ROGGIA BOASCA E REALIZZAZIONE ARGINATURE A DIFESA DELL'AREA ARTIGIANALE DI MONTALTO DORA	3.2	D.9	1.251.360,20	1.001.088,16	125.136,02	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MONTANARO	LAVORI DI COSTRUZIONE FOGNATURA MISTA COMUNALE A SERVIZIO DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVA ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE	3.2	C.5	214.361,41	171.491,53	10.718,22	—
	COMUNE DI MONTEGROSSO D'ASTI	RECUPERO DI EDIFICIO DISMESSO DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE IN FRAZIONE VALUMIDA, FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI CENTRO DI SERVIZIO MULTIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE E DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI.	3.2	C.5	227.050,01	181.640,01	11.352,50	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI MORANSENGO	RECUPERO DI FABBRICATO DA DESTINARSI A STRUTTURA DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA E LOCALI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO CONNESSI A PUNTO RICETTIVO DI RISTORAZIONE.	3.2	B.4	210.150,28	168.120,22	10.507,51	determinazione n. 176 del 22/10/03

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI GUI PREMIALITA'	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
	COMUNE DI MORBELLO	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI UN EDIFICIO STORICO A DESTINAZIONE RICETTIVA	3.2	D.9	794.369,33	635.495,47	79.436,93	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI ORMEA	RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CARTIERA DI ORMEA PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE	3.2	B.4	2.046.396,78	1.637.117,42	204.639,68	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PALLANZENO	PROGETTO PER ALLESTIMENTO MUSEO ARREDI SACRI, ANTICHI E OGGETTI TELA TRADIZIONE POPOLARE	3.2	B.4	414.422,69	331.538,15	20.721,13	determinazione n. 139 del 1/09/03
	COMUNE DI PASSERANO MARMORITO	RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, URBANO E RURALE PER FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI ATTIVITÀ SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICHE FUNZIONALI ALLE VOCAZIONI ED ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO (LOTTO 1A/1B/1C/1D)	3.2	B.4	319.910,60	255.928,48	15.995,53	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI PEZZOLO VALLE UZZONE	PROGETTO DI RECUPERO EX EDIFICIO RELIGIOSO SCONSCRATO A FINI TURISTICO-CULTURALI	3.2	B.4	65.349,00	52.279,20	3.267,45	---
	COMUNE DI PIANEZZA	RECUPERO DEL NUCLEO STORICO. IL RICETTO DI PIANEZZA: ANTICHE STRUTTURE, EDIFICI STORICI E PUNTI PANORAMICI	3.2	A.1	687.120,55	480.984,39	68.712,06	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI PIEDIMULERA	OPERE DI SOSTITUZIONE E POTENZIAMENTO RETE ACQUEDOTTO AREA INDUSTRIALE LA SASSONIA DEL CAPOLUOGO	3.2	C.5	201.649,96	161.319,97	10.082,50	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PIOBESI T.S.E	RECUPERO E RIUTILIZZO COMPLESSO DENOMINATO CASTELLO COMUNALE. RISISTEMAZIONE PIAZZA VITTORIO VENETO ANTISTANTE IL COMPLESSO.	3.2	C.8	2.087.711,27	1.670.169,01	208.771,13	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI PIOSSASCO	RIQUALIFICAZIONE AREA EX MULINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIVALENTE DA DESTINARE A FESTE, SPETTACOLI, CONCERTI, CONVEGNI, ESPOSIZIONI, DEGUSTAZIONE DI PRODOTTI TIPICI, MEDIA TECA.	3.2	B.4	1.421.030,18	994.721,13	142.103,02	---
	COMUNE DI POSTUA	PUNTO DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE, STRUTTURA MUSEALE E AREA PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO	3.2	B.4	441.093,11	352.874,49	22.054,66	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PREDOSA	UNA VETRINA SULL'ORBA	3.2	C.5	839.210,66	671.368,53	83.921,07	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI PRUNETTO	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA "CASINA COSTE" A CENTRO TERAPEUTICO POLIFUNZIONALE ATTREZZATO PER IPPOTERAPIA E RIABILITAZIONE.	3.2	B.4	1.077.876,21	862.300,97	107.787,62	determinazione n. 209 del 27/11/03 e rettificato con determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI QUARANTI	RECUPERO EX ASILO E RIASSETTO VIARIO VIA DI ACCESSO MUSEO-ENOTECA	3.2	B.4	123.695,17	98.956,14	6.184,76	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI RIFREDDO	REALIZZAZIONE LOCALE ADIBITO A SERVIZIO IGIENICO SANITARIO E RISTRUTTURAZIONE MURO PERIMETRALE DEL MONASTERO CISTERCENSE FEMMINILE	3.2	B.4	69.101,92	55.281,53	3.455,10	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI RIVALBA	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALE	3.2	D.9	222.102,62	177.682,10	11.105,13	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI ROCCA GRIMALDA	PROGETTO FOGNATURA ED IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SITI IN LOCALITÀ MALVISTA	3.2	D.9	119.757,80	95.806,24	5.987,89	---
	COMUNE DI ROCCHETTA TANARO	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA VIARIO, ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA STRADA DELL'ANTICO RICETTO, AL FINE DI MIGLIORARE L'ACCESSO AI LUOGHI DI ATTRAZIONE TURISTICO-CULTURALI DEL PAESE.	3.2	C.5	95.020,67	76.016,54	4.751,03	---
	COMUNE DI RUEGLIO	RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA TURISTICO-RICETTIVA LOCALITÀ MARCIANA	3.2	B.4				revocato con determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SALICETO	RIQUALIFICAZIONE LOTTO FUNZIONALE DEL CASTELLO DI SALICETO	3.2	B.4	466.831,32	373.465,06	23.341,57	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SALUZZO	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DEI MARCHESI DI SALUZZO - LA CASTIGLIA QUALE CENTRO TURISTICO ESPOSITIVO E CULTURALE	3.2	C.8	6.226.949,92	4.358.864,94	622.694,99	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SAN CRISTOFORO	RECUPERO CASA LUNGA E PARCO CASTELLO	3.2	D.9	305.108,83	244.087,07	15.255,44	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SAN GILLO	REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE DI VIA PIER FERDINANDO BONINO	3.2	B.4	237.785,38	190.228,31	11.889,27	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SAN MARZANO OLIVETO	OPERE DI RECUPERO ARCHITETTONICO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO POLIVALENTE	3.2	B.4	524.459,69	419.567,75	52.445,97	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI SAN RAFFAELE CIMENA	RECUPERO DELL'EDIFICIO EX PALAZZO COMUNALE CON ADIACENTE CISTERNA INTERRATA DA ADIBIRE A STRUTTURA RICETTIVA ALBERGHIERA E SALA CONFERENZE	3.2	C.8	486.712,03	389.369,62	48.671,20	determinazione n. 209 del 27/11/03

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITÀ	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. ... del ...)
	COMUNE DI SAN SEBASTIANO CURONE	RECUPERO IMMOBILE SETTECENTESCO DENOMINATO "CASA DEL PRINCIPE" (EX PALAZZO DORIA) DA DESTINARE A SPAZIO ESPOSITIVO CONGRESSUALE	3.2	B.4	207.988,33	166.390,66	10.399,42	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SANFRONT	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL COMPLESSO DI BALMA BOVES	3.2	C.7	285.168,20	228.134,56	14.258,41	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SANTA MARIA MAGGIORE	RECUPERO AREA DISMESSA DA RINATURALIZZARE MEDIANTE SPECIE VEGETALI AUTOCTONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA VALGRANDE	3.2	C.6	292.734,37	234.187,50	14.636,72	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI SCAGNELLO	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CONCENTRICO. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE A CARATTERE COMUNITARIO.	3.2	C.6	350.140,46	280.112,37	17.507,02	---
	COMUNE DI SCARNAFIGI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL RICOVERO POVERI VECCHI IN PRESIDIO SOCIO-ASSISTENZIALE	3.2	A.1	1.017.731,98	814.185,58	101.773,20	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI SCOPELLO	INFRASTRUTTURAZIONE IDRICA ALPE DI MERA	3.2	D.9	2.291.950,00	1.833.560,00	229.195,00	---
	COMUNE DI SETTIMO VITONE	COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NELL'AREA IP DELLA FRAZIONE MONTESTRUTTO	3.2	B.4	309.776,30	247.821,04	15.488,81	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI SILVANO D'ORBA	RISTRUTTURAZIONE VECCHIO MUNICIPIO PER INSEDIAMENTO ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI	3.2	C.5	217.749,56	174.199,65	10.887,48	rideterminato con la presente determinazione
	COMUNE DI SPIGNO MONFERRATO	RECUPERO DI STRUTTURA ESISTENTE PER INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA E SOCIALE FUNZIONALE ALLE NECESSITÀ DELLA COMUNITÀ MONTANA DI APPARTENENZA (RECUPERO EDIFICIO COMUNALE PER CREAZIONE DELL'OSTELLO SACRO CUORE)	3.2	C.5	1.027.931,64	822.345,31	102.793,16	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI TORINO	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI IMMOBILI A FINI PRODUTTIVI E SERVIZI ALLE IMPRESE NELL'AREA EX VITALI	3.2	C.5	13.242.540,33	7.792.364,84	1.113.170,62	determinazione n. 233 del 16/12/03
	COMUNE DI TRINO	RECUPERO DEL PALAZZO PALEOLOGO DI TRINO	3.2	B.4	3.710.331,06	2.968.264,85	371.033,11	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI TRISOBBIO	RECUPERO E RIUSO DELLE VECCHIE SCUOLE CON INSERIMENTO DI NUOVE ATTIVITÀ DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E CULTURALE.	3.2	C.5	219.815,14	175.852,11	10.990,76	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VARZO	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO TORRETTA MEDIEVALE NEL CENTRO STORICO PER USO ESPOSITIVO MUSEALE	3.2	B.4	425.920,00	340.736,00	21.296,00	---
	COMUNE DI VENASCA	RECUPERO SITO INDUSTRIALE "EX SICTA" PER CENTRO SOCIALE E CULTURALE	3.2	C.5	865.539,05	692.431,24	86.553,90	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VERZUOLO	INTERVENTI DI RECUPERO RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DI FABBRICATI ED AREE URBANE.	3.2	B.4	1.657.110,82	1.325.688,66	165.711,08	---
	COMUNE DI VICO CANAVESE	RIQUALIFICAZIONE EX SCUOLA ELEMENTARE DI FRAZIONE INVERSO QUALE STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA	3.2	C.5	145.810,74	116.648,59	7.290,54	determinazione n. 227 del 09/12/03
	COMUNE DI VILLAGOSSOLA	RECUPERO ED URBANIZZAZIONE AREA EX-SISMA IN LOCALITÀ VILLA-2	3.2	C.5	5.862.579,79	4.690.063,83	586.257,98	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO RICETTA	3.2	B.4	831.927,36	665.541,89	83.192,74	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNE DI VILLARBASSE	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA PER IL RIUTILIZZO DELL'EX SCUOLA MATERNA	3.2	B.4	376.985,16	301.588,13	18.849,26	determinazione n. 139 del 1/09/03
	COMUNE DI VINCHIO	RECUPERO DI EDIFICIO E DI PERCORSI A SERVIZIO DELLA PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITÀ SOCIALI E CULTURALI CONNESSE CON LA FRUIZIONE DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA VAL SARMASSA.	3.2	C.8	191.422,00	153.137,60	9.571,10	---
	COMUNE DI VOGOGNA	INFRASTRUTTURAZIONE FINALIZZATA AL POTENZIAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE E DEI SISTEMI ANTINCENDIO AL SERVIZIO DEL CASTELLO VISCONTEO	3.2	D.9	98.226,02	78.580,82	4.911,30	determinazione n. 176 del 22/10/03
	COMUNITÀ MONTANA DI VALLESESSERA	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EX ASILO ED EX CINEMA AD USO LABORATORIO/MUSEO DELL'ARTE BIANCA	3.2	B.4	1.273.487,52	1.018.790,01	127.348,75	determinazione n. 209 del 27/11/03
	COMUNITÀ MONTANA DI VALLI CURONE GRUE OSSONA	RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DISMESSO CON REALIZZAZIONE DI UN CALL CENTER IN COMUNE DI MONLEALE (AL).	3.2	C.5	324.014,22	257.463,24	16.096,45	---
	CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DELLA VALLE DELL'ORBA	COMPLETAMENTO COLLETTORI FOGNARI CONSORTILI VALLE ORBA (Z.I. CAPRIATA - PREDOSA - BASALUZZO - CASTELLETTO D'ORBA) ED IMPIANTO BOTTINI.	3.2	A.1	1.330.260,69	1.064.208,55	133.026,07	determinazione n. 139 del 01/09/03 e n. 227 del 09/12/03
	COSRAB	REALIZZAZIONE DI STAZIONE DI CONFERIMENTO SEPARATO DELLE FRAZIONI DI RIFIUTO RECUPERABILE	3.2	A.2	295.422,84	234.990,00	14.686,89	---
	ENTE DI GESTIONE PARCHI E RISERVE NATURALI CUNEESI	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE A SERVIZIO DEL PARCO. LOTTO 1: RESTAURO DI EDIFICIO DESTINATO A CENTRO ACCOGLIENZA. LOTTO 2: AREE E STRUTTURE AL COLLE DEI SIGNORI - RIFUGIO DON BARBERA.	3.2	C.5	603.563,76	482.851,01	60.356,38	determinazione n. 176 del 22/10/03
	OPERA DEL DIVINO AMORE	CASTELLO DI VISCHE - PROGETTO PER UNA STRUTTURA A PREVALENTE ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	3.2	C.6	6.401.450,00	4.481.015,00	640.145,00	---

MISURA	ENTE BENEFICIARIO	INTERVENTO	MISURA	AZIONE	INVESTIMENTO APPROVATO	CONTRIBUTO CONCESSO	DI CUI PREMIALITÀ	RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO (Det. n. del ...)
	PROVINCIA DI TORINO	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE PRESSO L'EX SEMINARIO DI RIVOLI PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO OSTELLO DELLA GIOVENTÙ - VIALE GIOVANNI XXIII - N 25- RIVOLI	3.2	C.5	1.344.553,24	941.187,27	134.455,32	determinazione n. 209 del 27/11/03
	SNOS-SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO-SPA	TRASFORMAZIONE AREE EX ACCIAIERIE FERRERO. RECUPERO EDIFICI INDUSTRIALI ESISTENTI PER L'INSERIMENTO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DI SERVIZIO	3.2	C.5	9.241.682,48	5.797.488,97	828.212,71	rideterminato con la presente determinazione
	SO.P.R.IN. S.P.A.	BUSINESS PARK - PARCO DORA BALTEA	3.2	C.5	16.160.337,19	6.493.855,39	927.693,63	determinazione n. 233 del 16/12/03
Totale 3.2					139.381.300,79	97.300.519,79	12.326.169,97	

Risorse disponibili per misura ad area	6.699.480,21
--	--------------

Codice 17

D.D. 25 marzo 2004, n. 49

D.M. 24 luglio 1996, n.501, art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Novara

(omissis)
IL DIRETTORE

(omissis)
determina

ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501/96 in attuazione dell'art. 12, comma 4, della L. 580/93, sono nominati componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Novara, i Signori:

In rappresentanza del settore Agricoltura

ROVELLOTTI Paolo, (omissis)

designato da Federazione Interprovinciale Coltivatori Diretti Novara e Verbano Cusio Ossola, Via Ravizza n. 10 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Industria

ALBERTONI Vittorio, (omissis)

COMAZZI Gianfredo, (omissis)

PAGLINO Aldo Primo, (omissis)

POK Flavio, (omissis)

PORZIO Sandro, (omissis)

ZUCCO Luigi, (omissis)

designati dall'apparentamento tra

A.I.N. Associazione Industriali di Novara, Corso Cavallotti n. 25 - 28100 NOVARA

e

API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara e V.C.O., Via Aldo Moro n. 1 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Artigianato

BOTTO Ezio, (omissis)

MEDINA Elio, (omissis)

ZANFORLIN Marco, (omissis)

ZELANDI Aurelio, (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola, Via S. Francesco d'Assisi n. 5/d - 28100 NOVARA e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Novara, Via Dante Alighieri n. 37 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Commercio

BORDONI Renzo, (omissis)

GRIFONI Maurizio, (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara, Via Paletta n. 1 - 28100 NOVARA

e

Federazione delle Associazioni della Compagnia delle Opere della Provincia di Novara, Corso Cavour n. 13 - 28100 NOVARA

MINICUCCI Luigi, (omissis)

designato da

Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola, Via Pas-salacqua n. 10/12 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni

DEL BOCA Francesco, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

A.I.N. Associazione Industriali di Novara, Corso Cavallotti n. 25 - 28100 NOVARA

e

Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola, Via S. Francesco d'Assisi n. 5/d - 28100 NOVARA

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Novara, Via Dante Alighieri n. 37 - 28100 NOVARA

e

FAI Federazione Autotrasportatori Italiani - Associazione Provinciale di Novara, Via Aldo Moro n. 1 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Turismo

PETRILLO Maurizio Ciriaco, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara, Via Paletta n. 1 - 28100 NOVARA

e

Federazione delle Associazioni della Compagnia delle Opere della Provincia di Novara, Corso Cavour n. 13 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Credito e Assicurazioni

INVERNIZZI Pio, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

ABI - Associazione Bancaria Italiana, Piazza del Gesù n. 49 - 00186 ROMA

e

ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, Piazza S. Babila n. 1 - 20122 MILANO

In rappresentanza del settore Società in forma cooperativa

CAVALLERI Luigi Angelo, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

Lega Nazionale Cooperative e Mutue - sede di Novara, c/o Centro Commerciale Ipercoop San Martino - Via Ugo Porzio Giovanola n. 7 - 28100 NOVARA

e

Confcooperative Piemonte Est, Via P. Azario n. 3 - 28100 NOVARA

In rappresentanza del settore Servizi alle imprese

FASOLA Giovanni, (omissis)

LORENZINI Armando Giuliano Pio, (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola, Via S. Francesco d'Assisi n. 5/d - 28100 NOVARA

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Novara, Via Dante Alighieri n. 37 - 28100 NOVARA

e

Confesercenti di Novara e Verbanio Cusio Ossola, Via Pas-salacqua n. 10/12 - 28100 NOVARA

e

A.I.N. Associazione Industriali di Novara, Corso Cavallotti n. 25 - 28100 NOVARA

e

API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara e V.C.O., Via Aldo Moro n. 1 - 28100 NOVARA

In rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali

QUAGLIA Roberto, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

CGIL Camera Confederale del Lavoro di Novara, Via Ma-meli n. 7/b - 28100 NOVARA

e

CISL Unione Sindacale Territoriale di Novara, Via dei Cac-cia n. 7/b - 28100 NOVARA

e

UIL Unione Italiana del Lavoro di Novara, Viale Dante n. 23 - 28100 NOVARA

In rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori

ALBERTINALE Giorgio, (omissis)

designato dall'apparentamento tra

Federconsumatori Piemonte Onlus - Sede di Novara, Via Mameli n. 7/b - 28100 NOVARA

e

Adiconsum - Sede di Novara, Via dei Caccia n. 7/b - 28100 NOVARA

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta dalla piena conoscenza del presente atto da parte dei destinatari.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 18.1

D.D. 2 marzo 2004, n. 46

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Venaria - ambito "vecchio Altessano" - Asse-gnazione all'ATC della prov. di Torino del finanziamento di euro 1.154.524,31 per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edili-zio (P.I. n. 2042)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di assegnare all' ATC - prov. di Torino il finanzia-mento di euro 1.154.524,31 a saldo delle spettanze per spese tecniche e generali per la realizzazione degli inter-venti di manutenzione straordinaria del proprio patrimo-nio edilizio.

Ai sensi della L. 136/99 i tredici mesi per addivenire all'inizio dei lavori decorrono dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul BUR.

La tabella a) allegata costituisce parte integrante del presente atto.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso in via ge-rarchica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BUR ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Codice 19.20

D.D. 18 febbraio 2004, n. 35

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato artico-lo, delega espressamente le funzioni amministrative con-cernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico - ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Te-sto unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tu-elate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge re-gionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attua-zione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamen-tale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Am-bientali (D.Lgs. 490/99)
- visti gli art. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Re-gionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elen-co A e le conseguenti relazioni favorevoli alla conces-sione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambien-tali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Re-gionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elen-co B e le conseguenti relazioni favorevoli alla conces-sione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambien-tali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni

che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Bernardo Sarà

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) TORINO

Realizzazione della II fase del Parco Scientifico tecnologico - variante Richiedente: ENVIROMNENT PARK S.p.A.

2) VENARIA

"Progetto Murazzini - percorso delle acque" nodo delle grenwais piemontesi - variante

Richiedente: COMUNE DI VENARIA

3) TORINO

Realizzazione di autorimessa interrata

Richiedente: SOC. LUISA DEL CARRETTO S.r.l.

4) SCARMAGNO

Ampliamento edificio ad uso produttivo

Richiedente: LAMP S.r.l.

5) MASSELLO

Costruzione struttura polivalente ricettiva e socio - culturale - foresteria - variante in c.o. in località Molino

Richiedente: COMUNE DI MASSELLO

6) MONTEU ROERO

Conservazione opere in variante parzialmente realizzate Richiedente: Sig. SANDRI SERGIO

7) MONTEU ROERO

Conservazione opere in variante parzialmente realizzate

Richiedente: Sig. SANDRI SERGIO

8) BALDISSERO D'ALBA

Lavori di costruzione fabbricato a uso deposito

Richiedente: Novarino Battista, Novarino Maria, Bono Attilio

ELENCO B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai

sensi Art. 151 del T.U. D.Ls. 490/99

1) BALDISSERO TORINESE

Costruzione nuovo complesso scolastico in via Roma

Richiedente: Comune di Bandisero Torinese

Codice 19.20

D.D. 24 febbraio 2004, n. 37

Rettifica della determinazione del dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 232 del 26/11/2003 in seguito ad errore materiale contenuto nell'elenco A allegato alla stessa. Comune di Ovada (AL) - Istanza: Canepa Luigi

Visto il parere rilasciato dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 32 della Legge 47/85 s.m.i. con Determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 26890/19/19.20 del 24/11/2003 a fronte dell'istanza riferita a immobile di proprietà del Sig. Canepa Luigi, per un intervento realizzato nel Comune di Ovada (AL) - Via Novi, 3;

considerato che in data 4/2/2004 prot. 3128/19/19.20 è pervenuta dal geom. Fausto Baretto, incaricato dal Tribunale di Alessandria, in veste di consulente tecnico, istanza motivata volta ad ottenere la rettifica della Determinazione n. 232 del 26.11.2003, al n. 1 dell'Elenco A, in conseguenza di un errore materiale commesso al momento della redazione della domanda;

considerato che al punto n. 1) dell'elenco A) e nella relazione istruttoria n. 26890/19/19.20 del 24/11/2003 è stato erroneamente riportato il nominativo del richiedente "Canepa Giacinto" anziché "Canepa Luigi";

ritenuto necessario porre rimedio al sopra descritto errore materiale rettificando al punto 1) dell'elenco A) e nella relazione istruttoria allegati alla Determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 232 del 26/11/2003 il nominativo del richiedente erroneamente indicato in "Canepa Giacinto" sostituendolo con il nominativo corretto "Canepa Luigi";

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

determina

di rettificare per errore materiale, per le considerazioni esposte in premessa, la Determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 232 del 26/11/2003 come di seguito specificato;

al punto n. 1) dell'elenco A) sostituendo il nominativo del richiedente individuato in "Canepa Giacinto" con "Canepa Luigi";

nella relazione istruttoria n. 26890 /19/19.20 del 24/11/2003 sostituendo il nominativo del richiedente individuato in "Canepa Giacinto" con "Canepa Luigi".

Il Dirigente responsabile
Bernardo Sarà

Codice 19.20

D.D. 24 febbraio 2004, n. 38

Rettifica della determinazione del dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 78 del 30/5/2003 in seguito ad errore materiale contenuto nell'elenco A) allegato alla stessa. Comune di Valstrona. Istanza: Tambornino Renato e Silvano e non Tamburino Renato e Silvano

Visto l'autorizzazione rilasciata dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99 con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 78 del 30.5.2003 e la relativa relazione istruttoria n. 3544/19/19.20 del 29/5/2003 per interventi da compiersi nel territorio comunale di Valstrona (VB);

considerato che l'autorizzazione citata in oggetto è inserita al punto n. 26 dell'elenco A) facente parte inte-

grante della determinazione n. 78 del 30.5.2003 con la relativa relazione istruttoria rif. n. 3544/19/19.20 del 29/5/2003;

considerato che al punto n. 26 dell'elenco A) sopra richiamato e nell'oggetto della corrispondente relazione istruttoria è stato riportato erroneamente il nominativo dei richiedente "Tamburino Renato e Silvano" anziché "Tambornino Renato e Silvano";

visto che per l'istanza in oggetto il nominativo del richiedente è "Tambornino Renato e Silvano" e non "Tamburino Renato e Silvano"

considerata la necessità di rettificare l'errore materiale compiuto;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

determina

di rettificare per errore materiale, per le considerazioni esposte in premessa, la determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali n. 78 del 30. 5.2003 come di seguito specificato:

al punto n. 26 dell'elenco A) modificando parzialmente l'oggetto dell'autorizzazione sostituendo il nominativo del richiedente "Tamburino Renato e Silvano" in "Tambornino Renato e Silvano";

nella relazione istruttoria rif. n. 3544/19/19.20 del 29/5/2003 modificando parzialmente l'oggetto dell'autorizzazione sostituendo il nominativo del richiedente da "Tamburino Renato e Silvano" in "Tambornino Renato e Silvano".

Il Dirigente responsabile
Bernardo Sarà

Codice 19.20

D.D. 27 febbraio 2004, n. 39

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico - ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 3.9.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle

competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)
- visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi dei D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Bernardo Sarà

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) MASSERANO

Trasformazione di terreno boscato in vigneto Fg. 44 mp. 143-190-191-192-185

Richiedente: COLOMBERA CARLO

2) BIELLA

Sostituzione di fustaia artificiale di pino strobo mediante taglio a raso con rinnovazione artificiale posticipata di latifoglie, Fg. 18 Mp. 87-119-121 Richiedente: RAMELLA PRA-LUNGO PIERENZO

3) ASTI

Realizzazione di muri di contenimento e recinzione in Località Valleversa. Conservazione e completamento delle opere.

Richiedente: BUTTACI PIETRO

4) DRUOGNO

Costruzione di pista temporanea di servizio per l'accesso a zona soggetta ad interventi di manutenzione idraulico forestale

Richiedente: COMUNE DI DRUOGNO

5) GRAZZANO BADOGLIO

Costruzione di deposito agricolo in Strada Roncrosio.

Richiedente: MANGIAFICO ANGELO

6) AVIGLIANA

Ampliamento fabbricato esistente - Via Sant'Agostino 13

Richiedente: PACENTE ANTONELLA

7) ROSTA

Conservazione opere eseguite - C.so Moncenisio 38

Richiedente: DI ANGELO BERARDINO - MANZONI LINA

8) TORINO

Conservazione opere abusivamente eseguite: mantenimento iscrizione - Via Garelli ang. C.so Casale

Richiedente: PETRIN GIANFRANCO AMMINISTRATORE SOCIETA' R.C.V.R. S.r.l.

9) MATHI

Ampliamento fabbricato rurale - Fg. 8 mapp. 470, 601

Richiedente: SAVANT LEVET IRMA CARLA - ROCCHIETTI TOMMASO

10) INCISA SCAPACCINO

Trasformazione di terreno boscato in altra qualità di coltura - Fg. XI Mp. 373-374-453-454483-509

Richiedente: BERSANO & RICCADONNA S.p.A.

11) SERRALUNGA D'ALBA

Piano esecutivo convenzionato - Richiesta di parere per completamento del 1° lotto

Richiedente: DALMASSO EPIFANIO

12) ROASCHIA

Realizzazione balcone di collegamento fabbricati siti a Roaschia Tetto Rive Richiedente: FANTINO MARILENA

13) POCAPAGLIA

Costruzione di autorimessa al P.T.

Richiedente: GROSSO MORENA

14) PINO TORINESE

Area attrezzata di accoglienza turistico funzionale al Museo dello Spazio e al Planetario nell'area attrezzata del l'Osservatorio Astronomico finalizzata alla riduzione del traffico automobilistico: variante a Determinazione n. 117 del 30/7/2002

Richiedente: COMUNE DI PINO TORINESE

15) RIFREDDO

Ristrutturazione edilizia e risanamento conservativo

Richiedente: BIBBIO BRUNO GIUSEPPE, FARINA SIMONETTA

16) RIFREDDO

Ristrutturazione di fabbricato esistente

Richiedente: DANNA MARINA DOMENICA

17) ACCEGLIO

Lavori di sistemazione aree da adibirsi ad aree attrezzate per il tempo libero in loc. Chiappera

Richiedente: COMUNE DI ACCEGLIO

18) OGGEBBIO

Realizzazione piscina interrata - fg. 26, mapp. 24, 59

Richiedente: WEBER RITA IN SUHM

19) PRAY

Realizzazione nuova rotonda presso l'intersezione fra le SS.PP. 117 I° tronco e 200 II° tronco

Richiedente: COMUNE DI PRAY

20) CAMINO

Costruzione autorimessa in Fraz. Rocca delle Donne, Via Monastero 22. Richiedente: MOISO GIUSEPPE

21) CASTAGNOLE MONFERRATO

Costruzione di autorimessa interrata e recupero di sottotetto in Regione Versò. Richiedente: PAVAN REMO

22) TERZO

Ristrutturazione e ampliamento di fabbricato rurale in Regione Cottella. Richiedente: GHIAZZA ANDREA

23) CASTELL'ALFERO

Impianto di illuminazione del campo sportivo in Loc. Stazione.

Richiedente: COMUNE DI CASTELL'ALFERO

24) MEINA

Conservazione di opere realizzate in difformità ad autorizzazione Comunale n. 76 del 13.12.2000 e n. 6 del 20.02.2002

Richiedente: CIVELLI CARLA per COMPAGNIA DEI LAGHI S.r.l.

25) CUORGNE'

sportello unico edilizia - Variante per ricostruzione fabbricato crollato in seguito ad eventi accidentali in frazione Priacco

Richiedente: GADDO' VITTORIANO - MATTIODA MARIA LUCIA

26) BARDONECCHIA

PEC di libera iniziativa C23 - Borgata Gleise

Richiedente: GRANGE GLEISE REUIL S.r.l.

ELENCO B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) FRACONALTO

Ripristino di colture agrarie in Località Castagnola.

Richiedente: BONANNI VIRGILIO ANTONIO

2) ARMENO

Ristrutturazione edilizia con mutamento della destinazione d'uso di fabbricati esistenti

Richiedente: TONATI ROCCO

3) MALVICINO

Lavori di ripristino strada interpoderale Gelati - Ramate.

Richiedente: MORETTI FRANCESCO

4) TORINO

Opere per riempimento scavo abusivo e realizzazione opere di contenimento Richiedente: SAROGLIA PIERINO

5) SALUZZO

Realizzazione fabbricato rurale

Richiedente: AZIENDA AGRICOLA GIRAUDO SILVIO

6) RIVALTA BORMIDA

Trasformazione di bosco in vigneto e livellamento terreno Loc. Poggioprato Fg. III Mp. 348-349350-351-352-353-265

Richiedente: BUSCAGLIA PIER LUIGI

7) MONTALDO ROERO

Costruzione cabina elettrica MT/BT denominata Impianti sportivi

Richiedente: ENEL - ZONA DI ALBA

8) AVIGLIANA

Piano di recupero - Fg. 7 mappa 351, 14, 17, 740, 366

Richiedente: GALLO PAOLO MARIO

9) VALDIERI

Costruzione basso fabbricato ad uso autorimessa

Richiedente: AUDISIO STEFANO

10) CUNEO

Realizzazione di un box per ricovero cavalli e di un capanno per deposito attrezzi agricoli

Richiedente: GIRAUDO ROBERTO

11) NEVIGLIE

Ristrutturazione fabbricato civile abitazione

Richiedente: PASINETTI MARIA

12) CUNEO

Spianamento al fine di ottenere un terreno pianeggiante

Richiedente: MEINERI GIUSEPPE

13) POCAPAGLIA

Realizzazione piscina scoperta

Richiedente: PONZO ALDO

14) POCAPAGLIA

Ampliamento cantina enologica

Richiedente: GIACHINO ANTONIO

15) POCAPAGLIA

Costruzione muri di contenimento e recinzione

Richiedente: COSTA PATRIZIA

16) MONTA'

Variante 1° in corso d'opera per realizzazione basso fabbricato

Richiedente: DITTA MONTA' IMMOBILIARE s.n.c.

17) BEINETTE

Difesa spondale mediante realizzazione scogliera in massi, in sponda destra orografica del Torrente Colla

Richiedente: CONSORZIO DI IRRIGAZIONE CANALE BROBBIO-PESIO

18) BEINETTE

Difesa spondale mediante realizzazione scogliera in massi, in sponda destra e sinistra orografica del Torrente Brobbio

Richiedente: CONSORZIO DI IRRIGAZIONE CANALE BROBBIO-PESIO

19) VALDIERI

Ampliamento fabbricato con tettoia e modifica copertura di abitazione esistente

Richiedente: ROSSO GIUSEPPE

20) RIFREDDO

Recupero di tettoia

Richiedente: DANNA MARINA DOMENICA

21) TRANA

Progetto d'installazione di impianto radio mobile per la telefonia cellulare UMTS di H3G S.p.A. in Via Traversere f. 17 mappale 104

Richiedente: SOCIETA' H3G S.p.A.

22) VILLAR SAN COSTANZO

Realizzazione muretti recinzione, muro sotto cortile, accesso pedonale e carraio

Richiedente: RODINO GIANCARLO

23) BELLINO

Sportello unico per le attività produttive associato recupero edilizio

Richiedente: GALLIAN TIZIANA

24) PIVERONE

Nuova costruzione di casa di civile abitazione

Richiedente: SONZA FABRIZIO E VAVASSORI TIZIANA

25) ALBUGNANO

Costruzione porticato in località Vezzolano n. 28.

Richiedente: CANE ROBERTO

26) MACRA

Realizzazione strada intepoderale Aramola - Palent, sistemazione strada d'accesso B.ta Palent

Richiedente: CONSORZIO STRADA INTERPODERALE ARAMOLA - PALENT

27) MONTA'

Ristrutturazione e ampliamento aperto di fabbricato

Richiedente: ALOI ANTONELLA

28) VIU'

Manutenzioni varie e risanamento alla traversa, alle difese spondali ed al bacino dissabbiatore dell'opera di presa - Fg.56 mapp. 35, 566 - Fg. 17 map p. 158, 342

Richiedente: ENEL GREEN POWER S.p.A.

29) PRALI

Costruzione di nuova stalla, deposito attrezzi e fienile - Fg. 50 mapp. 504 Richiedente: AZIENDA AGRICOLA CIALINO ANNA SECONDINA

30) PREMOSELLO CHIOVENDA

Conservazione opere abusive - Ristrutturazione di fabbricato - f. 19, mapp. 49-58 - Loc. Alpe Runch

Richiedente: MONTI SEVERINA

31) CASTELLETTO SOPRA TICINO

Nuova costruzione di due edifici bifamiliari

Richiedente: SOC. IMMOBILIARE ANNALISA S.r.l.

32) GARESSIO

Sistemazione corso d'acqua denominati Luvia, Malsangua, Bastianetti e Valsorda

Richiedente: COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO

33) BOVES

Realizzazione passerella sul Torrente Colla

Richiedente: COMUNE DI BOVES

34) OMEGNA

Interventi di sistemazione idrogeologica e di recupero ambientale del versante degradato del Monte Castellaccio

Richiedente: COMUNITA' MONTANA CUSIO MOTTARONE

35) PERRERO

Costruzione di nuova pista d'accesso all'opera di presa dell'impianto irriguo il loc. Traversa - Airassa

Richiedente: CONSORZIO IRRIGUO TRAVERSE

36) MEZZENILE

Realizzazione di pista forestale al servizio del comprensorio forestale Pian del Bosco - Cialmetta

Richiedente: COMUNE DI MEZZENILE

37) BARDONECCHIA

Costruzione capannone per ricovero mezzi ed obette per P.S.

Richiedente: S.I.T.A.F.S.p.A.

Codice 19.20

D.D. 3 marzo 2004, n. 40

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.Lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico - ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)
- visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambien-

tali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B, allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Bernardo Sarà

ELENCO A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) RIVOLI

Sanatoria per opere realizzate in assenza di autorizzazione su un fabbricato di civile abitazione in Via Bioletto n. 6

Richiedente: RUSSO NUNZIATA

2) RIVOLI

Sanatoria per opere realizzate abusivamente nell'immobile sito in strada Scaravaglio n. 68/30

Richiedente: BIORA GIORGIO, ANGONOA GIUSEPPINA

3) MONCALIERI

Variante opere di urbanizzazione fabbricati civili Strada Revigliasco

Richiedente: MANELLO NICOLETTA, CANTONO MARIA, BARILE PIER ANGELA

4) CANNOBIO

Ristrutturazione edilizia con modifica d'uso e sopraelevazione - Fg. 64, mapp. 43

Richiedente: ALBERTELLA GIOVANNI

5) OGGEBBIO

Mantenimento di opere realizzate abusivamente

Richiedente: STUDIO "O" GHIONI DI GHIONI ROBERTO

6) GRIGNASCO

Progetto di nuova costruzione di recinzione, magazzino e tettoia aperta per il ricovero di arnie e melari in frazione Marietta

Richiedente: PIAZZETTA ADAMO

7) CABELLA LIGURE

Costruzione fabbricato ad uso deposito in Fraz. Rosano

Richiedente: FREGGIARO V.

8) BALDICHIERI D'ASTI

Costruzione fabbricato uso deposito in Via Nazionale 74

Richiedente: F.LLI MIROGLIO VALERIO E VIRGINIO S.N.C. DI MIROGLIO VALERIO E C.

9) VILLADOSSOLA

Costruzione di autorimessa interrata - Località "Tappia" - Fg. 5, mapp. 71 Richiedente: Baccaglio Francesco

10) VALSTRONA

Variante c.o. per modifiche a civile abitazione - Fg. 17, mapp. 45-46 Richiedente: Zamponi Giancarlo

11) BOGNANCO

Variante c.o. per sistemazione idrogeologica del versante in Località "San Marco".

Richiedente: COMUNE DI BOGNANCO

12) STRESA

Ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato residenziale - Fg. 15, mapp. 114 Richiedente: Grisoni Eugenia

13) MONTA'

Costruzione di n. 2 porticati aperti

Richiedente: MORESCO GIOVANNI BATTISTA e MORESCO RENATO VITO

14) GIAVENO

Progetto di deposito attrezzi con struttura prefabbricata in legno in Via Sergio De Vitis

Richiedente: Giai Baudissard Paolo, Ughetti Patrizia

15) RIVOLI

Sanatoria per opere eseguite in assenza di autorizzazione sull'immobile sito in Via Reano, 21/4

Richiedente: GAIETTA LUIGI, GAIETTA ALESSANDRA

16) SAUZE DI CESANA

Intervento di manutenzione straordinaria e consolidamento statico

Richiedente: Dell'Orto Franco

17) BARDONECCHIA

Realizzazione sala ristorante interrata presso l'albergo "I Lari"

Richiedente: Soc. Sabrina S.r.l.

18) BARDONECCHIA

Realizzazione edificio residenziale, unifamiliare ad un piano e mansarda Richiedente: Micciché Giuseppe

19) ARBORIO

Progetto di coltivazione di cava di prestito per inerti e di recupero ambientale - regione Mandrie

Richiedente: DITTA CANTIERI STRADALI GALLO S.p.A.

20) PINEROLO

Sanatoria per mancata piantumazione di alberi ed arbusti

Richiedente: BIOLE' Patrizia, legale rappresentante della "CO.RE.PI. S.r.l.

ELENCO B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) VOGOGNA

Realizzazione di tratti di asfaltatura alla pista agro-silvo-pastorale e di servizio antincendio da Cantone a Pianezza

Richiedente: Munegato Luciano per "Consorzio Montano Pratese"

2) NOVARA

Ristrutturazione, lavori di bonifica e manutenzione straordinaria del Canale Quintino Sella

Richiedente: Associazione Irrigazione Est Sesia Novara

3) VARALLO

Spianamento terreno tramite riporto per realizzazione piazzale esterno Fg. 158 Mapp. 400-401

Richiedente: TECNO VERDE

4) MACUGNAGA

Variante c.o. per costruzione di autorimesse interrate e recupero di fabbricato di cui al Fg. 17, mapp. 368 loc. Staffa - Fg. 17, mapp. 366-368-451-699-701-709-710-711-369-452-328

Richiedente: E.C.A. S.p.A. - Cinquini Michela - Frosio Luciana - Benini Raffaele - Ferro Liliana

5) MONTA'

Costruzione di tettoia aperta

Richiedente: VIGNA LUCIANA

6) MONTA'

Ristrutturazione di fabbricato agricolo esistente

Richiedente: COSTA CARLO

7) POCAPAGLIA

Costruzione basso fabbricato ad uso ricovero attrezzi agricoli

Richiedente: FRANCO GIOVANNI BATTISTA

8) VALDIERI

Costruzione di una tettoia uso deposito attrezzi agricoli

Richiedente: GHIBAUDO DOMENICA

9) TRANA

Progetto di recupero ad uso abitativo di un fabbricato rurale in Borgata Udritto

Richiedente: Soc. Riccardo s.n.c.

10) PRAROSTINO

Costruzione basso fabbricato uso box auto al servizio dell'abitazione Richiedente: Monnet Enzo

11) VALSTRONA

Lavori di realizzazione, adeguamento e sistemazione degli impianti di depurazione nelle frazioni comunali - Fg. 63, mapp. 213; Fg. 58, mapp. 295 Richiedente: COMUNE DI VALSTRONA

12) ASTI

Cava di sabbia in Località Valle dei Rossi. Ampliamento

Richiedente: ISOLA SOC. CONS. a r.l.

13) CESANA TORINESE

Misura 3 costruzione fabbricato uso alpeggio

Richiedente: COMUNE DI CESANA TORINESE

Codice 25.4

D.D. 4 marzo 2004, n. 345

Autorizzazione all'occupazione temporanea del suolo demaniale, per recupero legna sita in alveo del Torrente Scrivia in Comune di Tortona (AL). Ditta: Chiarante Luciano

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare la Ditta Chiarante Luciano all'occupazione temporanea del suolo demaniale, per recupero le-

gna sita in alveo del Torrente Scrivia in Comune di Tortona (AL), come indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza, rispettando le prescrizioni contenute nel nulla-osta idraulico dell'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria.

* Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

La Ditta Chiarante Luciano dovrà provvedere ad effettuare la completa pulizia del sottobosco e dovrà provvedere all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni e dalle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo od in acqua;

E' fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere con l'obbligo di ripulire a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate ai lavori di autorizzazione.

* I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. La Ditta autorizzata Chiarante Luciano è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cure e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

* I lavori dovranno iniziare entro sessanta giorni dalla data della presente autorizzazione.

* La presente determinazione ha validità centoventi giorni dalla data di inizio lavori che la Ditta concessionaria dovrà preventivamente comunicare al Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

* Con la presente si autorizza l'accesso in alveo e l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

* Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi agli Organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 8 marzo 2004, n. 367

Approvazione progetto definitivo di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone nei Comuni di Pontecurone (AL), Casalnoceto (AL) e Viguzzolo (AL), località frontistante Cascina Rosano

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto definitivo di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone nei Comuni di Pontecurone (AL), Casalnoceto (AL) e Viguzzolo (AL), località frontistante Cascina Rosano.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 9 marzo 2004, n. 370

Comunità Montana delle Valli Curone - Grue - Ossona. Autorizzazione idraulica per lavori di manutenzione e sistemazione idraulica del Torrente Museglia nei Comuni di S. Sebastiano Curone e Montacuto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ai fini idraulici la Comunità Montana delle Valli Curone - Grue - Ossona, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo se di natura litoide dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi; nel caso di allontanamento del materiale dall'alveo venga seguita l'ordinaria pratica per il pagamento dell'eventuale canone demaniale; analogamente per il taglio e la rimozione della vegetazione venga corrisposto il relativo valore di macchiatico se dovuto;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopra indicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere

che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'opera. Con successivo atto, da adottarsi a seguito della definizione della regolamentazione regionale della materia, verrà rilasciato l'eventuale provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione delle aree demaniali in questione, ai sensi del D. Lgs. 31/3/1998, n. 112 e della L. R. 26/4/2000, n. 44.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi ai competenti Organi giurisdizionali.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 25.4

D.D. 9 marzo 2004, n. 371

Subentro da parte della Ditta Boero Bartolomeo S.p.a. relativamente all'autorizzazione idraulica già intestata alla Società Attiva S.p.a.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di disporre in sanatoria la voltura della pratica di autorizzazione idraulica alla Società Boero Bartolomeo S.p.a. con sede legale in Via Macaggi n. 19 - Genova a far data del 31/12/2003 giorno di fusione delle due Società.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice 27

D.D. 9 ottobre 2003, n. 152

Pagamenti dei compensi spettanti per il periodo agosto - settembre 2003 a medici convenzionati per fronteggiare l'emergenza SARS

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di erogare gli importi, impegnati con Determinazione n. 141 dell'1 settembre 2003, ai sotto elencati medici per un totale complessivo di euro 39.632,58 per le prestazioni effettuate nel periodo 1 agosto - 30 settembre collegate all'emergenza SARS:

- Dottor Giuliano De Santis (omissis) - euro 4.440,09
- Dottoressa Manuela Quario (omissis) - euro 3.495,09
- Dottoressa Daniela Angela Zeme (omissis) - euro 6.238,29
- Dottor Gobbi Federico (omissis) - euro 2.625,69
- Dottoressa Meoli Ilaria (omissis) - euro 3.557,19
- Dottoressa Quaglia Silvia (omissis) - euro 3.362,79
- Dottoressa Sales Paola (omissis) - euro 2.906,49
- Dottoressa Caci Anna Maria (omissis) - euro 2.612,19
- Dottoressa Canta Francesca (omissis) - euro 2.595,99
- Dottor Aguilar Marucco Diego (omissis) - euro 2.304,39

La presente Determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 13 ottobre 2003, n. 154

Impegno della somma di euro 24.929,51 sul capitolo 13620/03 per l'indennizzo spettante ad allevatori che hanno distrutto animali infetti da influenza aviare nonché prodotti zootecnici ed agricoli

(omissis)

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 15 ottobre 2003, n. 157

Impegno ed erogazione della somma di euro 20.000,00 alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, Scuola di Specializzazione in Sanità Animale per il potenziamento della Sezione Diagnostica (cap. 12292/03)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per quanto in premessa espresso, la somma di euro 20.000,00 sul cap. 12292/03, peraltro già accantonata con D.G.R. n. 13-10597 del 3 ottobre 2003, e di erogarla alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, Scuola di Specializzazione in Sanità Animale, per il potenziamento della Sezione Diagnostica.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27

D.D. 15 ottobre 2003, n. 158

Impegno della somma di euro 3.000,00 sul cap. 12183/03 per la realizzazione di una procedura informatizzata per la gestione della valutazione dei progetti di ricerca scientifica applicata a seguito di bando

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare, per quanto in premessa esposto, la somma di 3.000,00 euro, IVA inclusa, sul cap. 12183/03, da erogare alla ditta "Archivi Digitali" con sede in Torino, via Barbaroux n. 16 (omissis) che ha realizzato di un sito web per informatizzare la procedura di presentazione del bando di ricerca scientifica applicata e la successiva gestione della valutazione dei progetti che verranno presentati dai soggetti interessati.

La somma di euro 3.000,00 IVA inclusa, verrà erogata alla succitata ditta a seguito di presentazione, da parte della stessa, di regolare documentazione fiscale.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Allegato

Codice 27.2

D.D. 13 novembre 2003, n. 191

Impegno della somma di euro 50.480,30 sul capitolo 12180/03, la somma di euro 100.000,00 sul capitolo 12292/03, la somma di euro 150.000,00 sul capitolo 12183/03 per la realizzazione di programmi di prevenzione e modifica della DD n. 77 del 12.6.2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per quanto in premessa considerato, la somma di euro 50.480,30 sul capitolo 12180/03 (A 100992), la somma di euro 100.000,00 sul capitolo 12292/03 (A 100993) accantonate con D.G.r. n. 12-9289 del 12/5/2003 per la realizzazione dei progetti di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;

- di impegnare, per quanto in premessa considerato, la somma di euro 150.000,00 sul capitolo 12183/03 (A 100853) accantonata con D.G.R. n. 23-8930 del 7/4/2003 per la realizzazione dei progetti di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;

- di modificare la DD n. 77 del 12.6.2003 individuando il Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro dell'Università di Torino come beneficiario della somma di euro 4.250,00 impegnata sul capitolo 12180/03 (I12450) a favore dell'ASL n. 5 di Collegno;

- di approvare i singoli progetti esecutivi con successivi provvedimenti;

Progetti speciali

Progetto - Attività	Beneficiari	Capitolo	Importo
Finanziamento centro regionale per la ricerca attiva dei tumori naso sinusali	ASL 17	12183	41.500,00
Finanziamento rete integrata della prevenzione	ARPA, ASO S. Giovanni Battista, CTO, Mauriziano di Torino, Maggiore della Carità di Novara e ASL 12 di Biella	12183	25.000,00
Supporto al Settore 27.02 in materia di formazione per le ASL piemontesi	Università di Torino - Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro	12183	83.500,00
			150.000,00
Supporto al Settore 27.02 in materia di formazione per le ASL piemontesi	Università di Torino - Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro	12180	28.518,07
Supporto al Settore 27.02 in materia di teleradiocomunicazioni	Politecnico di Torino - Dipartimento di Elettronica	12180	17.088,58
Contribuzione per lavoratori socialmente utili	INPS Novara	12180	2.373,65
Collaborazione coordinata e continuativa per progetto di informatizzazione SPReSAL	Roberto Martina	12180	2.500,00
			50.480,30
Piani di comparto	ASL piemontesi	12292	94.654,65
Contribuzione per lavoratori socialmente utili	INPS Cuneo	12292	5.345,35
			100.000,00

Codice 27.2

D.D. 13 novembre 2003, n. 192

Impegno della somma di euro 12.511,1 sul capitolo 12343/03 (101562) a favore delle ASL 7, 8, 11, 13, 18 in attuazione dell'accordo tra la Regione Piemonte e CA-VTOMI

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma complessiva di euro 12.511,11 accantonata con DGR n. 25-10913 del 10.11.2003 sul capitolo 12343/03 (A101562) a favore delle ASL 7, 8, 11, 13 e 18 mettendo a disposizione di ciascun ente i seguenti importi;

- euro 1.594,88 all'ASL 7 di Chivasso;
- euro 625,06 all'ASL 8 di Chieri;
- euro 1.367,4 all'ASL 11 di Vercelli;
- euro 1.652,8 all'ASL 13 di Novara;
- euro 7.270,96 all'ASL 18 di Alba;

- di prevedere che l'erogazione delle somme spettanti venga effettuata con le modalità indicate dalle relative convenzioni.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.2

D.D. 18 novembre 2003, n. 196

Impegno di spesa di euro 1.960.704,70 sul cap. 20910/2003 a favore degli Enti Locali proponenti interventi di lotta alle zanzare anno 2004, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 24 ottobre 1995 n. 75

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare l'importo di euro 1.960.704,70 sul cap. 20910/03, accantonato con D.G.R. n. 24-8857 del 31.3.2003 (A. 100650), ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 75/95, a favore dei seguenti Enti locali proponenti interventi di lotta alle zanzare anno 2004:

- Comune di Acqui Terme
- Comune di Avigliana
- Comune di Basaluzzo
- Comune di Casale M.to
- Comune di Castello D'Annone
- Comune di Castiglione T.se
- Comune di Leini
- Comune di Montalto Dora
- Comune di Novara
- Comune di Rivarolo C.se
- Comune di Torino
- Comune di Torrazza Piemonte
- Comune di Verbania
- Unione dei Colli Divini nel cuore del Monferrato
- Unione dei Comuni della Comunità Collinare Monferrato-Valle Versa
- Provincia di Alessandria

- Provincia di Biella

- Provincia di Vercelli

L'erogazione delle somme spettanti agli Enti Locali avverrà con successiva determinazione dirigenziale.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 27 novembre 2003, n. 203

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e il Dipartimento di Sanità Pubblica e di Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino. Spesa di euro 56.810,26 (o.f.c.) cap. 12180/2001 (l. 6112)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare lo schema di convenzione con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino, allegato alla presente determinazione di cui è parte integrante e sostanziale, per l'acquisto di prestazioni tecnico-scientifiche, per il programma di formazione sulle vaccinazioni.

- di far fronte alla spesa complessiva di euro 56.810,26 (o.f.c.) sul capitolo 12180/2001 accantonata con D.G.R. n. 15-4166 del 22.10.2001 (A. 101343) ed impegnata con D.D. n. 299 del 6.11.2001 (l. 6112), da erogare al Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università degli Studi di Torino secondo le modalità indicate nell'allegata convenzione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 1 dicembre 2003, n. 211

Finanziamento progetti di ricerca sanitaria finalizzata di cui alla D.G.R. n. 64-28739 del 23.11.1999 - Erogazione saldo 10% a n. 40 beneficiari (cap. 12265/2003 - l. 5455)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di erogare e liquidare il saldo pari al 10% a n. 40 beneficiari di cui all'Allegato A), che fa parte integrante della presente determinazione;

- di far fronte alla spesa con i fondi reimpegnati sul cap. 12265/2003 - l. 5455.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 5 dicembre 2003, n. 213

Finanziamento progetti di ricerca sanitaria finalizzata di cui alla D.D. n. 39 del 12.4.99 - Erogazione saldo 30% a n. 5 beneficiari (cap. 12265/2003 - l. 5454)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di erogare e liquidare il saldo pari al 30% a n. 5 beneficiari di cui all'Allegato A), che fa parte integrante della presente determinazione;

- di far fronte alla spesa con i fondi reimpiegati sul cap. 12265/2003 - l. 5454.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Mario Valpreda

Codice 27.1

D.D. 2 marzo 2004, n. 32

Individuazione delle zone idonee e non idonee alla balneazione per l'anno 2004 nel territorio della Regione Piemonte

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di individuare le zone idonee e non idonee alla balneazione per l'anno 2004, sulla base dei risultati delle analisi effettuate durante il periodo di campionamento nell'anno 2003. Tali zone sono riportate nell'allegato che è parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Michela Audenino

Allegato

ACQUE DI BALNEAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE 010									
OGGETTO		PROVINCIA		COMUNE		AZ. REG.		PUNTO	
CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	NOME	CODICE	NOME	U.S.L.	CODICE	DENOMINAZIONE	GIUDIZIO
201	Lago Maggiore	103	Verbania	017	Cannobio	14	001	Camp. Internazionale Riviera	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	017	Cannobio	14	003	Lido Parco	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	017	Cannobio	14	004	Camp. Noretto	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	016	Cannero Riviera	14	005	Lido Cannero	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	049	Oggebbio	14	007	Dell'Orto	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	049	Oggebbio	14	009	Sotto Camogno	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	049	Oggebbio	14	010	Villa Gianna	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	033	Ghiffa	14	011	Quarantina	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	033	Ghiffa	14	012	Villa Volpi	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	033	Ghiffa	14	013	Spiaggia Incrino	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	014	Camp. Sasso	non balneabile (2)
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	015	Camp. Isolino	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	016	Lido Toce	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	017	Hotel Palazzo	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	018	Isola Pescatori	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	019	Isola Bella	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	020	Lido Carciano	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	021	Villa Pallavicino	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	010	Belgrate	14	022	Villa Carlotta	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	010	Belgrate	14	023	Lido Comunale	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	084	Lesa	14	024	Lido	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	084	Lesa	14	025	Madonna di Campagna	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	084	Lesa	14	026	Castellaccio	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	084	Lesa	14	027	Presso Torrente Erno	non balneabile (3)
201	Lago Maggiore	03	Novara	095	Meina	14	028	Scivolo Galli	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	008	Arona	13	030	Lido Nautica-Lido Rocchette	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	062	Dormelletto	13	031	Camp. Lago Azzurro	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	062	Dormelletto	13	033	Loc. Pirolino - Bar Leonardi	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	062	Dormelletto	13	034	Camp. Smeraldo	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	043	Castelletto Sopra Ticino	13	035	Sp. Cicognola	non balneabile (3)
201	Lago Maggiore	103	Verbania	033	Ghiffa	14	074	Panizza	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	084	Lesa	14	075	Camp. Solcio	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	095	Meina	14	076	Lido	balneabile
201	Lago Maggiore	03	Novara	062	Dormelletto	13	077	La Rotta	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	085	Lido e Colonia Solare Suna	balneabile

ACQUE DI BALNEAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE 010									
OGGETTO		PROVINCIA		COMUNE		AZ. REG.		PUNTO	
CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	NOME	CODICE	NOME	U.S.L.	CODICE	DENOMINAZIONE	GIUDIZIO
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	086	Località Tre Ponti	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	088	Spiaggia Borromeo	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	089	Spiaggia Regina Blu	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	090	Gigi Bar	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	064	Stresa	14	092	Isola Madre	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	093	Spiaggia Campings	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	094	Sp. Via Rep. Ossola	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	095	Sp. Lungo Lago Feriolo	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	096	Sp. Villa Fedora	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	008	Baveno	14	097	Sp. Baracchetta	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	100	Villa Taranto	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	101	Beata Giovannina	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	102	Rigoletto	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	103	Bel Sito Suna	balneabile
201	Lago Maggiore	103	Verbania	072	Verbania	14	104	Isolino vecchio -Fondotoce	balneabile
202	Lago Mergozzo	103	Verbania	072	Verbania	14	048	La Quiete	balneabile
202	Lago Mergozzo	103	Verbania	072	Verbania	14	049	Continental	balneabile
202	Lago Mergozzo	103	Verbania	072	Verbania	14	050	Piccolo Lago	balneabile
202	Lago Mergozzo	103	Verbania	096	Mergozzo	14	051	Lido Pilastr Sp. Quartina	balneabile
202	Lago Mergozzo	103	Verbania	096	Mergozzo	14	052	Portaiolo	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	076	Gozzano	13	058	Lido Gozzano	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	112	Orta S. Giulio	14	059	Miami	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	112	Orta S. Giulio	14	060	Ortello	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	112	Orta S. Giulio	14	061	Villa Motta	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	112	Orta S. Giulio	14	062	Bagnera	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	116	Pettinasco	14	063	Camp. Verde Lago	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	116	Pettinasco	14	064	Camp. Allegro	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	116	Pettinasco	14	065	Punta di Crabbia	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Verbania	048	Nonio	14	066	Imbarcadere	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	115	Pella	14	068	Rialaccio	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	133	San Maurizio D'Opaglio	14	069	Porto di Lagna	balneabile
203	Lago D'Orta	03	Novara	133	San Maurizio D'Opaglio	14	070	Prarolo	balneabile

ACQUE DI BALNEAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE 010									
OGGETTO		PROVINCIA		COMUNE		AZ. REG.		PUNTO	
CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	NOME	CODICE	NOME	U.S.L.	CODICE	DENOMINAZIONE	GIUDIZIO
203	Lago D'Orta	03	Novara	133	San Maurizio D'Opaglio	14	071	Pascolo	balneabile
203	Lago D'Orta	103	Verbania	050	Omegna	14	098	Sp. Club Velico	balneabile
203	Lago D'Orta	103	Verbania	050	Omegna	14	099	Sp. Camp. Agjp	balneabile
301	Fiume Cannobbino	103	Verbania	017	Cannobio	14	079	Orrido S. Anna	non balneabile (3)
301	Fiume Cannobbino	103	Verbania	017	Cannobio	14	080	Ossidi Metallici	non balneabile (3)
332	Torrente S. Bernardino	103	Verbania	017	Verbania	14	091	Santino	non balneabile (3)
302	Fiume Sesia	03	Novara	036	Carpignano Sesia	13	053	Sbanà	non balneabile (2)
302	Fiume Sesia	03	Novara	036	Carpignano Sesia	13	054	Valera	non balneabile (2)
302	Fiume Sesia	03	Novara	138	Sillavengo	13	055	Valtoppa	non balneabile (2)
302	Fiume Sesia	03	Novara	083	Landiona	13	056	Casera	non balneabile (2)
302	Fiume Sesia	03	Novara	129	Recetto	13	057	Casa sul Fiume	non balneabile (2)
303	Fiume Ticino	03	Novara	154	Varallo Pombia	13	036	Ramè	non balneabile (3)
303	Fiume Ticino	03	Novara	091	Marano Ticino	13	039	Porto	non balneabile (1)
303	Fiume Ticino	03	Novara	108	Oleggio	13	041	Ponte	non balneabile (3)
303	Fiume Ticino	03	Novara	032	Cameri	13	043	La Presa	non balneabile (3)
303	Fiume Ticino	03	Novara	068	Galliate	13	044	Ponte	non balneabile (3)
303	Fiume Ticino	03	Novara	131	Romentino	13	045	Boscaccio	non balneabile (1)
303	Fiume Ticino	03	Novara	049	Cerano	13	047	Cava Elmit	non balneabile (3)
303	Fiume Ticino	03	Novara	049	Cerano	13	078	Laghetto artificiale	balneabile
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	001	Lido Anzasco	non balneabile (2)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	002	Bagni Beppe	non balneabile (3)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	003	Bagni Comunali E. Marinella	non balneabile (3)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	004	Bagni Lac et Soleil	non balneabile (3)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	005	Bagni Masseria	non balneabile (3)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	006	Campeggio Haway	non balneabile (3)
204	Lago Viverone	02	Biella	165	Viverone	12	007	Bagni Ghigliotta	non balneabile (3)

ACQUE DI BALNEAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE 010									
OGGETTO		PROVINCIA		COMUNE		AZ. REG.		PUNTO	
CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE	NOME	CODICE	NOME	U.S.L.	CODICE	DENOMINAZIONE	GIUDIZIO
205	Lago Avigliana Piccolo	01	Torino	013	Avigliana	5	001	La spiaggia	non balneabile (3)
206	Lago Avigliana Grande	01	Torino	013	Avigliana	5	002	Grigneto	non balneabile (3)
206	Lago Avigliana Grande	01	Torino	013	Avigliana	5	003	Gran Baita	non balneabile (3)
206	Lago Avigliana Grande	01	Torino	013	Avigliana	5	004	Chalet del lago	non balneabile (3)
208	Lago Sirio	01	Torino	125	Ivrea	9	006	Soc. Canottieri	balneabile (4)
208	Lago Sirio	01	Torino	125	Ivrea	9	008	Roccione	balneabile (4)
208	Lago Sirio	01	Torino	125	Ivrea	9	009	Caricatore	balneabile (4)
208	Lago Sirio	01	Torino	077	Chivasso	9	010	Araba Fenicia	balneabile (4)
208	Lago Sirio	01	Torino	077	Chivasso	9	011	Bagni Moia	balneabile (4)
209	Lago Candia	01	Torino	050	Candia Canavese	9	001	Zona Canottieri Chalet	non balneabile (3)
209	Lago Candia	01	Torino	050	Candia Canavese	9	002	Zona Lido	non balneabile (3)
209	Lago Candia	01	Torino	050	Candia Canavese	9	003	Zona Barcaccia	non balneabile (3)

NOTE:

(1) Punto soppresso per spiaggia inagibile

(2) Giudizio espresso con riferimento ai disposti della legge 29 dicembre 2000, n.422 che modifica il D.P.R. 470/82: punti di cui all'art.7, comma 1, caso A non ammessi alla balneazione né obbligatoriamente sottoposti a controlli fino a provvedimenti di bonifica eseguiti e comunicati al Ministero dell'Ambiente

(3) Giudizio espresso con riferimento ai disposti della legge 29 dicembre 2000, n.422 che modifica il D.P.R. 470/82: punti di cui all'art.7, comma 1, caso B non ammessi alla balneazione né obbligatoriamente sottoposti a controlli fino a provvedimenti di bonifica eseguiti e comunicati al Ministero dell'Ambiente

(4) Giudizio espresso con riferimento ai disposti della legge 12 giugno 1993, n. 185 che consente in presenza di un monitoraggio algale di esprimere il giudizio di idoneità per un valore di ossigeno disciolto compreso tra 50 e 170 e subordinato alla concessione del provvedimento di deroga al parametro pH da parte del Ministero della Salute.

Codice 28.3

D.D. 31 ottobre 2003, n. 444

Reimpegno e contestuale liquidazione di Euro 58.021,23 sul CAP. 12537/2003 per il pagamento di fondi perenti in relazione a contributi per iniziative in ambito sanitario ex art. 22 L.R. 61/97

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di reimpegnare, sul capitolo 12537 del bilancio 2003, la somma di euro 58.021,23 al fine della liquidazione delle sottoelencate iniziative:

Anno	Impegno	Proponente	Iniziativa	Dovuto
1999	358308	A.S.L. 16	Progetto I.S.A. (Saldo)	euro 1.985,78
1999	358308	A.S.L. 19	Ospedali liberi da fumo (Saldo)	euro 8.263,19
			Totale impegno n. 358308	euro 10.248,97
2000	5780	A.O. C.T.O.	Implementazione sistema gestione qualità (Saldo)	euro 47.772,26
			Totale impegno n. 5780	euro 47.772,26
			Totale generale	euro 58.021,23

- di procedere alla contestuale liquidazione delle iniziative in questione.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa la somma di euro 281.174,00= sul capitolo 12170/2003, quale importo a saldo per la gestione del Sistema Informativo Sanitario dell'anno 2002 da liquidare a favore del CSI-Piemonte su presentazione di fatture vistate dal Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

- di far fronte alla spesa di euro 281.174,00 con l'accantonamento n. 100008/A D.G.R. n. 27-8237 del 20 gennaio 2003.

Codice 28.5

D.D. 19 novembre 2003, n. 500

Finanziamento anno 2003 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Impegno di euro 2.582.285,00 sul capitolo 12332 del Bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di euro 2.582.285,00= sul capitolo 12332 del bilancio 2003 quale finanziamento a carico del fondo sanitario regionale per le funzioni di prevenzione afferenti al livello di assistenza sanitaria 1, da erogare a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) mediante accredito degli importi sul (omissis).

Alla spesa di euro 2.582.285,00= si fa fronte con D.G.R. n. 40-10547 del 29 settembre 2003 (accantonamento n. 101411/A).

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.2

D.D. 24 novembre 2003, n. 525

Rimborsi del Ministero della Salute alle Aziende Sanitarie Regionali delle spese sostenute per ricoveri di cittadini extracomunitari Euro 33.221,62 da erogare all'A.S.O. di Cuneo sul capitolo 40170 del bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere all'accertamento della somma di euro 33.221,62 sul capitolo 3050 e all'impegno della medesima sullo stanziamento del capitolo 40170 del bilancio 2003 e alla conseguente liquidazione all'A.S.O. S. Croce e Carle di Cuneo - Via Michele Coppino, 26 per il rimborso delle spese sostenute per ricoveri per cure di cittadini extracomunitari.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 24 novembre 2003, n. 515

Saldo Convenzione tra la Regione Piemonte e il CSI-Piemonte per la gestione del Sistema Informativo Sanitario per l'anno 2002 - Impegno di euro 281.174,00 sul capitolo 12170 del Bilancio 2003

(omissis)

Codice 28.5

D.D. 25 novembre 2003, n. 533

Finanziamento progetti informatici alle Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 279.799,00 sul capitolo 12390 del bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa di impegnare la somma complessiva di euro 279.799,00 sul capitolo 12390/2003 da assegnare ed erogare alle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte di seguito indicate, quale quota necessaria per la realizzazione e il proseguimento dei seguenti progetti informatici presentati dalle Aziende Sanitarie Regionali ed approvati dalla Commissione Tecnica per l'Informatica in Sanità nelle sedute del 22 ottobre e 11 novembre 2003:

- ASL 18 Alba Progetto di integrazione CUP-Sovracup finanziamento di euro 48.000,00;
- ASO San Giovanni Battista di Torino Progetto Daisy finanziamento di euro 200.000,00;
- ASL 2 Torino continuazione progetto di quadrante denominato "OT.HE.R. Square" finanziamento parziale di euro 31.799,00.

Alla spesa di euro 279.799,00= si fa fronte con D.G.R. n. 41-8517 del 24 febbraio 2003 accantonamento n. 100521.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 25 novembre 2003, n. 534

Erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per l'esercizio 2003 - Impegno di euro 683.983.211,18 sul capitolo 12280/2003 e di euro 20.000.000,00 sul capitolo 12291/2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa la somma complessiva di euro 683.983.211,18= sul capitolo 12280/2003 a favore delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per le erogazioni di cassa relative al finanziamento della spesa corrente indistinta dell'esercizio 2003 al fine di garantire l'erogazione dei servizi sanitari senza soluzione di continuità;

- Di impegnare la somma di euro 20.000.000,00 sul cap. 12291/2003 per le erogazioni di cassa a favore delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte per il finanziamento ricompreso nel Budget dell'esercizio 2003 per gli scopi previsti dall'art. 2 della l.r. n. 2/2003;

- Di dare atto che con successive determinazioni si provvederà a determinare le quote da erogare alle singole Aziende Sanitarie Regionali per il finanziamento dell'esercizio 2003, in relazione alle disponibilità derivanti dai flussi di cassa sul Bilancio Regionale;

- alla spesa di euro 683.983.211,18= cap. 12280 si fa fronte con l'accantonamento n. 100619 disposto con

D.G.R. n. 27-8780 del giorno 25 marzo 2003 e alla spesa di euro 20.000.000,00 cap. 12291 si fa fronte con l'accantonamento n. 101409 disposto con D.G.R. n. 40-10547 del 29 settembre 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 25 novembre 2003, n. 535

Finanziamento progetti informatici alle Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 531.575,00 sul capitolo 12390 del bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa di impegnare la somma complessiva di euro 531.575,00 da assegnare ed erogare alle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte di seguito indicate, quale quota necessaria per la realizzazione dei progetti informatici presentati dalle Aziende Sanitarie Regionali ed approvati dalla Commissione Tecnica per l'Informatica in Sanità:

- ASO S. Luigi di Orbassano per messa a regime del progetto ministeriale "Corsia Virtuale" finanziamento di euro 150.000,00;

- ASL 10 di Pinerolo per l'upgrade della centrale d'ascolto in Centrale Operativa al fine di implementare le funzioni di backup sulla Centrale Operativa di Orbassano finanziamento di euro 150.000,00;

- ASO San Luigi di Orbassano progetto aziendale PBH (Repository Clinico) finanziamento di euro 200.000,00;

- ASL 17 di Savigliano Progetto di integrazione CUP - Sovracup, finanziamento di euro 10.635,00;

- ASL 7 di Chivasso Piano di informatizzazione del progetto nazionale Sesit - Ser.T di Settimo Torinese finanziamento di euro 15.540,00;

- ASL 7 di Chivasso Progetto Tele-Radiologia", acquisto interfaccia per sistema RIS e AGFA finanziamento di euro 5.400,00

Alla spesa di euro 531.575,00= si fa fronte con D.G.R. n. 41-8517 del 24 febbraio 2003 accantonamento n. 100521.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 25 novembre 2003, n. 536

Finanziamento dei disavanzi dell'esercizio 2002 delle e Aziende Sanitarie Regionali - Impegno di euro 40.000.000,00 sul capitolo 12277 del bilancio 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa la somma complessiva di euro 40.000.000,00= sul capitolo 12277/2003 a favore delle Aziende Sanitarie

Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per il finanziamento dei disavanzi dell'esercizio 2002;

- Di dare atto che con successive determinazioni si provvederà a determinare le quote da erogare alle singole Aziende Sanitarie Regionali per il finanziamento dei disavanzi dell'esercizio 2002, in relazione alle disponibilità derivanti dai flussi di cassa sul Bilancio Regionale;

- alla spesa di euro 40.000.000,00= cap. 12277 si fa fronte con l'accantonamento n. 101578 disposto con D.G.R. n. 14-10971 del giorno 17 novembre 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.5

D.D. 25 novembre 2003, n. 537

Erogazioni di cassa alle Aziende Sanitarie Locali per la spesa sanitaria corrente dell'esercizio 2001 - Impegno di euro 2.016.532,00 sul capitolo 12279/2003 e di euro 31.931.383,85 cap. 12400/2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di euro 2.016.532,00 sul capitolo 12279/2003 da erogare con successiva determinazione a favore delle Aziende Sanitarie Regionali per la spesa sanitaria corrente dell'esercizio 2001; alla spesa si fa fronte con l'accantonamento n. 100569 sul cap. 12279/2003 assunto con D.G.R. n. 59-8678 del 10 marzo 2003;

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di euro 31.931.383,85 sul capitolo 12400/2003 da erogare con successive determinazioni a favore delle Aziende Sanitarie Regionali per la spesa sanitaria corrente dell'esercizio 2001; alla spesa di euro 31.931.383,85 si fa fronte per euro 3.188.297,85 con l'accantonamento n. 101415 assunto con D.G.R. n. 40-10547 del 29 settembre 2003 e per euro 28.743.086,00 con l'accantonamento n. 101577 assunto con D.G.R. n. 14-10971 del 17 novembre 2003.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.2

D.D. 25 novembre 2003, n. 538

Network per l'emergenza cardiologica - Impegno di euro 200.000 da erogare all'ASL 5 (cap. 12196/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di euro 200.000,00 sull'accantonamento n. 100520 assunto con D.G.R. n. 41-8517 del 24.2.2003 sullo stanziamento del cap. 12196/2003 e di assegnarla all'ASL 5 con il compito di acquisire la strumentazione necessaria all'avvio del progetto Network per l'emergenza cardiologica attenendosi alle indicazioni specifiche del gruppo di lavoro citato in premessa;

- la somma alla ASL 5 sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento a presentazione di relativo documento fiscale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. Innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.2

D.D. 25 novembre 2003, n. 539

Progetto di informatizzazione "Sovra Dea/PS" - Impegno di euro 100.000 da erogare all'ASO S. Luigi (cap. 12196/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di euro 100.000,00 sull'accantonamento n. 100520 assunto con D.G.R. n. 41-8517 del 24.2.2003 sullo stanziamento del cap. 12196/2003 e di assegnarla all'ASO S. Luigi per la realizzazione del progetto "Sovra Dea/PS" attenendosi alle indicazioni del gruppo di lavoro citato in premessa;

- la somma all'ASO S. Luigi sarà liquidata ad approvazione del presente provvedimento a presentazione di relativo documento fiscale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 562

Impegno di euro 83.057,50 sul capitolo di bilancio 12178 esercizio finanziario 2003, per il pagamento dei gettoni di presenza delle commissioni regionali ex l.r. 30/84 e s.m.i. e 3/87 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

determina

1. di impegnare la somma di 82.640,50 euro, sul capitolo 12178 dell'esercizio finanziario 2003, a favore dei soggetti di cui all'allegato A), titolato "Impegno x gettoni presenza anno 2003 - Componenti delle commissioni regionali" - che si approva ed è parte integrante e sostanziale della presente determinazione - per il pagamento dei gettoni di presenza ed il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate;

2. di impegnare sul capitolo 12178, esercizio finanziario 2003, che presenta la necessaria disponibilità, l'importo di 417,00 euro favore di Editrice il Sole 24 ore S.p.A., per il rinnovo dell'abbonamento a n. 3 copie della rivista "Il sole 24 ore Sanità" da destinarsi una copia ciascuno al Consiglio regionale di Sanità ed Assistenza, alla Commissione regionale per la corretta attività di sperimentazione clinica, alla Commissione Paritetica Università - Regione.

Il Dirigente responsabile
Piero Pais

Codice 28.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 564

Approvazione dello schema tipo di convenzione attuativa, ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende sanitarie regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie; D.G.R. n. 12-10772 del 27 ottobre 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

determina

è approvato l'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, titolato "Schema di convenzione attuativa, ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo quadro sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte e le Aziende sanitarie regionali per lo studio e approfondimento delle problematiche sanitarie".

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 28.1

D.D. 17 dicembre 2003, n. 582

Erogazione della somma di euro 180.785,12 a favore dell'A.S.L. 15 di Cuneo per l'avvio del progetto speciale sperimentale di residenza idonea alla riabilitazione e all'assistenza per pazienti affetti da sclerosi multipla

(omissis)

IL DIRIGENTE

determina

- di erogare la somma di euro 180.785,12 a favore dell'A.S.L. 15 di Cuneo per l'attivazione del progetto di sperimentazione finalizzato alla riabilitazione e all'assistenza di soggetti affetti da Sclerosi Multipla;

- alla spesa di euro 180.785,12 (quota parte dell'impegno n. 6426) si farà fronte con il Capitolo 12280/2003 accantonamento n. 100619 disposto con d.g.r. n. 27-8780 del 25.3.2003.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Margherita Colombano

Codice 28.1

D.D. 19 dicembre 2003, n. 585

Approvazione del piano esecutivo del sotto progetto "Torino Domiciliarità" ex art. 71 legge 448/1998 elaborato congiuntamente dal Comune di Torino e dalle Aziende Sanitarie Locali 1, 2, 3 e 4 di Torino

(omissis)

IL DIRETTORE

determina

- di approvare il piano esecutivo del sotto progetto D3 "Torino Domiciliarità" ex art. 71 legge 448/1998 elaborato congiuntamente dal Comune di Torino e dalle A.S.L. 1, 2, 3 e 4 di Torino le cui fasi temporali sono riportate nelle allegate tabelle A e B parti integranti della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Direttore regionale
Luigi Robino

Codice 31.3

D.D. 26 novembre 2003, n. 425

Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Torino: reintroito di euro 10.000,00 (cap. 3050/2003). Impegno di spesa euro 10.000,00 (cap. 40170)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto che per mero errore materiale è stata liquidata alla Parrocchia Santuario Sacro Cuore di Gesù - Regolare Provincia dei Frati Minori del Piemonte di Torino la somma di euro 10.000,00, di fatto e di diritto non spettante;

- di prendere atto che si è già provveduto a liquidare l'esatto beneficiario del contributo ovvero la Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Torino con atto di liquidazione n. 2477 del 10/10/2003;

- di prendere atto che la Parrocchia Santuario Sacro Cuore di Gesù - Regolare Provincia dei Frati Minori del Piemonte di Torino provvederà alla restituzione della somma non spettante con bonifico bancario - sul (omissis);

- di provvedere, all'accertamento della somma di euro 10.000,00 al Titolo VI - Entrate per contabilità speciale - cap. 3050 "Altre partite che si compensano nella spesa" (L.R. 7/2001) - (accertamento n. ...) Bilancio Finanziario 2003;

- di operare, altresì, l'impegno di euro 10.000,00 al Titolo IV - Spese per Partite di giro - cap. 40170 - "Altre partite che si compensano nelle entrate" del Bilancio Finanziario e al pagamento della somma secondo il combinato disposto delle determinazioni in epigrafe descritte ovvero la Determinazione n. 378 del 24/10/2002 e determinazione n. 52 del 13/3/2003 avente ad oggetto "L.R. 15/89, contributi agli edifici di culto - riparto per interventi - Città di Torino".

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 427

Concorso all'acquisto del cofano limosino di Guala Bicchieri (XIII secolo). Spesa euro 143.000,00 (Cap. 20370/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di concorrere, insieme alla Città di Torino, all'acquisto, per le motivazioni illustrate in premessa, del cofano limosino di Guala Bicchieri fino ad un ammontare massimo di euro 750.000,00, suddiviso in tre quote annue rispettivamente di euro 200.000, di euro 300.000 e di euro 250.000.

La prima quota di euro 200.000,00 sarà liquidata alla Fondazione Torino Musei - Via Magenta 31 - Torino, dietro presentazione di idonea documentazione contabile.

La liquidazione del suddetto importo è comunque subordinata all'adozione degli atti che definiranno i rapporti negoziali tra le parti.

L'opera è destinata alle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica. In attesa della riapertura del Museo, il cofano sarà esposto a Vercelli, in occasione della prevista mostra sul gotico piemontese e, negli atti successivi, in occasione di altre esposizioni.

L'esecutività della presente determinazione è sospesa fino ad avvenuta comunicazione da parte del Comune di Torino dell'assunzione del provvedimento di sua competenza.

Alla spesa di euro 200.000,00 si fa fronte, per euro 57.000,00, con l'impegno n. 6245/2002, e per euro 143.000,00 con la somma prenotata sul Cap. 20370/2003 (prenotazione di impegno n. 100197) con D.G.R. n. 90-7546 del 28.10.2002.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 428

D.G.R. n. 90-7546 del 28.10.2002. Acquisto scultura in terracotta del Cerano (XVI-XVII secolo) e di cinquecentina piemontese. Spesa di euro 76.900,00 (Cap. 20370/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di acquistare, per le motivazioni illustrate in premessa, presso i seguenti fornitori le opere rispettivamente indicate:

Daniela Occhiena Vitta, Corso Moncalieri, 56 - Torino, scultura in terracotta (h. cm 68) di Giovan Battista Crespi detto il Cerano (XVI-XVII secolo) raffigurante la "Madonna di San Celso", euro 73.000,00. L'opera sarà destinata alla Galleria Sabauda o ad altra collezione di pubblico interesse;

Libreria Antiquaria Pregliasco, via Accademia Albertina, 3 bis, Torino, volume di Alessandro Tartagni Volumina quinque Consiliorum...cum quibusque consilijs: ex multis exemplaribus undecumque collectis..., Tridino (TrinoVercellese), Joannes de Ferrarijs alias de Jolitjs ac Gerardi de Zeijs, giugno-ottobre 1515, euro 3.900,00 oneri fiscali compresi.

Gli importi complessivi di euro 73.000,00 e di euro 3.900,00 saranno liquidati ai rispettivi beneficiari dietro presentazione di note o fatture vistate per regolarità dal Responsabile del Settore competente. La consegna delle opere avverrà con modalità da concordarsi con le rispettive parti, che saranno precisate in sede di lettera d'ordine.

Alla spesa complessiva di euro 76.900,00 si fa fronte con la somma prenotata sul Cap. 20370/2003 (prenotazione di impegno n. 100197) con D.G.R. n. 90-7546 del 28.10.2002.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 429

Acquisto di beni destinati ad attività culturali. Spesa euro 756,09 (Cap. 20370/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare, per le motivazioni illustrate in premessa, alle seguenti ditte gli incarichi per le forniture rispettivamente indicate:

Libreria Lattes - Via Garibaldi, 3 - Torino, per fornitura volumi

Mirjam M. Foot, La legatura come specchio della società, Milano, Sylvestre Bonnard, 2000, euro 24,79;

Storia di Torino V. Dalla città razionale alla crisi dello Stato d'Antico Regime (1730-1798), Torino, Einaudi, 2002, euro 72,00;

Storia di Torino. VI. La città nel Risorgimento (1798-1864), Torino, Einaudi, 2002, euro 67,14;

Storia di Torino. VII. Decapitale politica a capitale industriale (1864-1915), Torino, Einaudi, 2001, euro 77,47;

Franco Montanari, Vocabolario della lingua greca, più Guida all'uso, Loescher, 2000, euro 90,00

Giuseppe Ragazzini, il Ragazzini 2004, Dizionario inglese-italiano, italiano-inglese, Zanichelli, euro 66,50;

West's Law & Commercial Dictionary, Dizionario giuridico e commerciale inglese-italiano francese spagnolo tedesco italiano-inglese, Zanichelli/West, euro 87,00;

Stefano Volpin - Lorenzo Appolonia, le analisi di laboratorio applicate ai beni artistici policromi, collana i Talenti, il Prato Casa Editrice, euro 10,33;

Alfredo Aldrovandi - Marcello Picollo Metodi di documentazione e indagini non invasive sui dipinti, collana i Talenti, il Prato Casa Editrice, euro 10,33;

Gerhard Banik, Paolo Cremonesi, Ariane de La Chapelle, Letizia Montalbano, Nuove metodologie nel restauro del materiale cartaceo, collana i Talenti, il Prato Casa Editrice, euro 11,00;

Imma Adrover Gracia, Applicazioni della spettrofotometria IR allo studio dei beni culturali, collana i Talenti, Il Prato Casa Editrice, euro 10,33;

E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche, Corso Firenze 41/2 - Genova, per fornitura aggiornamento Cd-Rom American Book Prices Current, euro 229,20 IVA e spese di spedizione comprese.

I suddetti importi saranno liquidati ai soggetti su indicati dietro presentazione di fatture o di note vistate per regolarità dal Responsabile del Settore competente.

Al conferimento dei rispettivi incarichi si provvederà con lettera secondo gli usi del commercio.

Le forniture di cui sopra dovranno, avvenire entro le date che saranno precisate nelle rispettive lettere di incarico. In caso di ritardi, che non siano causati da fatti di cui le suddette ditte non possano essere considerate rispettivamente responsabili, è prevista una penale di euro 5 al giorno, mentre per inadempienze sarà commisurata al danno emergente.

Alla spesa complessiva di euro 756,09 si fa fronte con la somma prenotata sul Cap. 20370/2003 (prenotazione di impegno n. 100197) con D.G.R. n. 90-7546 del 28.10.2002.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 430

Partecipazione al 7° Salone dei Beni e delle Attività Culturali di Venezia. Spesa euro 58.871,18 (euro 39.823,18 cap. 20370/2003 - euro 19.048,00 cap. 11615/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l'adesione della Regione Piemonte al 7 Salone dei beni e delle attività culturali che si svolgerà a Venezia dal 27 al 30 novembre p.v.;

- di approvare conseguentemente le spese relative al plateatico e al noleggio del materiale multimediale nonché delle linee dati ed elettriche occorrenti nella misura di euro 7.608,00 (IVA inclusa) alla Società Venezia Fiere S.r.l. San Polo 2120 - Venezia;

- di approvare l'acquisto di strutture espositive dalla Ditta Quattrocchio S.r.l., Via Isonzo 51 - Alessandria per una spesa complessiva di euro 24.823,18 (IVA inclusa);

- di approvare lo studio e la progettazione grafica del materiale da parte del Sig. Franco Vacca, Via Massena 63 - Torino per euro 6.200,00 (oneri fiscali inclusi);

- di approvare la stampa digitale del materiale e la posa in opera degli stessi da parte della Ditta Digital Color, Via Champéry 93/115/m - Torino per una spesa complessiva, detratta la quota parte del Comune di Torino di euro 5.240,00 (IVA inclusa);

- di approvare il montaggio, smontaggio e trasporto del materiale da parte della Ditta Tecnoprojet, via Ventimiglia 94 - Torino con una spesa complessiva di euro 15.000,00 (IVA inclusa).

- Il pagamento delle spettanze avverrà dietro presentazione di fatture e note spese vistate per regolarità dal Direttore regionale ai Beni Culturali entro 90 gg. Dal ricevimento.

- Alla spesa complessiva di euro 58.871,18 si fa fronte per euro 39.823,18 con l'accantonamento n. 100197 sul cap. 20370/2003 e per euro 19.048,00 con l'accantonamento n. 101311 sul cap. 11615/2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.2

D.D. 28 novembre 2003, n. 431

Acquisto del Marchio ARTissima, denominativo e figurativo, in proprietà con la Città di Torino e la Provincia di Torino. Impegno di spesa 122.784,00 euro (capitolo 20370 acc. 100197)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di procedere all'acquisizione del Marchio ARTissima - Internazionale di Arte Contemporanea a Torino - uno denominativo (registrazione italiana 792619 del 25.10.1999, domanda n. TO097C000553 del 4.3.1997) e l'altro figurativo (registrazione italiana n. 685454 del 25.7.199, domanda n. TO94C003431) - in proprietà con la Provincia e la Città di Torino - per l'importo di

quota Regionale pari 122.784,00, euro rispetto costo complessivo pari a 275.568,00 euro;

- di approvare la scrittura privata denominata - Allegato A) - che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che richiama tra l'altro i rispettivi impegni finanziari e la quota parte di proprietà rapportata, su base percentuale, alla somma conferita;

- di impegnare la somma di 122.784,00 euro a favore del fallimento (omissis) in persona del Curatore dott. Gherardo Calvi di Coenzo - autorizzato con Decreto del Giudice Delegato Dr. Mario Griffey in data 16 gennaio 2003 e depositato in data 20 gennaio 2003 - al Titolo II - Spesa di investimento - capitolo 20370 "Spese per l'acquisto, la produzione, la conservazione e la manutenzione ed il restauro di beni o materiali culturali o di strumenti ed attrezzature da destinarsi ad attività culturali (articoli 4 e 7 della Legge Regionale 28 agosto 1978, n. 58)" del Bilancio 2003;

- di procedere al pagamento della somma di 122.784,00 euro secondo quanto disposto nell'allegata scrittura privata denominata Allegato A).

- All'impegno della spesa pari a 122.784,00 euro si farà fronte con le risorse accantonate con la D.G.R. n. 90 - 7546 del 28.10.2002 e confermate con la D.G.R. n. 27 - 8237 del 20.1.2003 (accantonamento n. 100197) al Titolo II - Spese di investimento - capitolo 20370 del Bilancio 2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 432

Organizzazione di eventi in occasione della Prima Edizione del Salone Internazionale dell'Infanzia e della Gioventù "Crescendo". Spesa di euro 2.800,00 (cap. 11615/2003)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare, in sanatoria, la partecipazione al Salone internazionale dell'infanzia "Crescendo" che si è svolto al Lingotto Fiere dal 20 al 22 novembre provvedendo all'organizzazione dell'incontro di studio "Adolescenti e lettura. idee ed esperienze a confronto" e di due spettacoli curati dall'Associazione la nottola di Minerva nell'ambito del progetto ludorì;

- di invitare quali relatori al convegno:

Stefania Fabri, scrittrice ed studiosa di letteratura per ragazzi

Paola Mastrocola, scrittrice

Patrizia De Pasquale - Responsabile del settore ragazzi della Biblioteca civica di Scandicci (FI) Melina Bongioanni - Biblioteche civiche della città di Torino

Zelica Tapognani - Responsabile settore ragazzi della Biblioteca civica di Settimo Torinese

Anita Bogetti - Biblioteca Consorziale Astense

- di riconoscere alla Sig.ra Patrizia De Pasquale, della biblioteca di Scandicci, il rimborso delle spese di viaggio vitto ed alloggio per una spesa massima presunta di 400 euro;

- di affidare alla Associazione La Nottola di Minerva, Via S. Tommaso 5 - Torino l'incarico di organizzare due spettacoli alle condizioni descritte nel preventivo per la somma complessiva di euro 2.200,00 (Iva compresa);

- di riconoscere ai sigg. Edoardo Ortelli, Via Domenichino 44 - Milano e Irene Valuta, Via Bazzini 24 - Milano il rimborso delle spese di viaggio sostenute fino alla spesa massima di 200 euro.

Il pagamento avverrà dietro presentazione di regolari fatture o di idonea documentazione contabile vistata dal Direttore regionale entro 90 giorni dal ricevimento.

Alla spesa complessiva di euro 2800,00 si fa fronte per euro 1.683,23 con l'accantonamento n. 101107 sul capitolo 11615/03 effettuato con D.G.R. n. 49-9760 del 26.6.2003 e per euro 1116,77 l'accantonamento n. 101311 effettuato con D.G.R. n. 42-10430 del 15.9.2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 433

Progetto CASTRUM finanziato sul Programma Interreg III B Medocc: 1) Revoca determina n. 373 del 12/11/2003 e del relativo impegno di spesa. 2) Acquisto biglietti aerei dalla Cisalpina Tours a favore dei partners del Marocco - Association de Sauvegarde de la medina et des Monuments historiques de Mekmess. Impegno di euro 1.951,16 sul cap. 11602/03 e di euro 1.951,16 sul cap. 11604/03

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di revocare, per le motivazioni indicate in premessa, la determina n. 373 del 12/11/2003 ed i relativi impegni di spesa n. 5758 per euro 1.127,00 e n. 5759 per euro 1.127,00;

- di approvare l'acquisto dei 2 biglietti aerei andata - ritorno Rabat - Torino dalla Cisalpina Tours, per consentire a due rappresentanti dell'Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness di partecipare, nell'ambito del progetto Castrum, al convegno internazionale organizzato dalla Regione Valle d'Aosta, che si svolgerà ad Aosta dal 3 al 6 dicembre p.v.;

- di procedere all'impegno della spesa, pari a euro 1.951,16 sul capitolo 11602/2003 (acc. n. 101094) e ad euro 1.951,16 sul cap. 11604/2003 (acc. n. 101095), a favore della Cisalpina Tours;

- di procedere alla liquidazione delle spese a favore della Cisalpina Tours previa presentazione di regolare fattura, entro 30 giorni dalla presentazione della stessa.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 434

Realizzazione di uno studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione dell'Abbazia di Lucedio in Comune di Trino Vercellese. Spesa di euro 30.000,00 (cap. 20450/2003)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di assegnare di erogare, per le motivazioni indicate in premessa, alla Provincia di Vercelli, Via San Cristo-

foro 3 - 13100 Vercelli, la somma di euro 30.000,00 per la realizzazione dello studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione dell'Abbazia di Lucedio in Comune di Trino Vercellese.

- Il suddetto contributo, non soggetto a trattenuta IRPEG sarà erogato alla Provincia di Vercelli in due soluzioni: una prima parte, pari all'80% del contributo, ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa; la seconda, pari al restante 20%, a saldo, dietro presentazione di una copia dello studio di fattibilità, di un rendiconto contabile documentato)rendiconto delle entrate e delle uscite, copia fatture) relativo all'attività realizzata con il contributo regionale ovvero di una copia dello studio di fattibilità e di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta sulla base del modello che verrà trasmesso all'Ente beneficiario con la lettera di comunicazione del contributo.

- Qualora dalla documentazione trasmessa risultasse che l'acconto del contributo non fosse stato interamente speso, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota parte non spesa.

- Qualora dalla documentazione risultasse una economia rispetto alle spese programmate, la Regione, in sede di erogazione del saldo, concorrerà fino alla copertura delle spese effettivamente sostenute.

- I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati di norma entro 24 mesi dalla data della presente determinazione.

- Qualora entro 24 mesi dalla data della presente determinazione i lavori non siano stati conclusi e rendicontati, la Regione provvederà di norma alla revoca del contributo.

- Il soggetto beneficiario non può modificare la destinazione del contributo e dovrà impegnarsi ad indicare con il dovuto rilievo il sostegno della Regione Piemonte agli interventi; la relativa mancata segnalazione potrà essere motivo di revoca del contributo.

- Alla spesa di euro 30.000,00 si fa fronte, per euro 28.090,00, con l'accantonamento n. 101384 di cui al capitolo 20450 del bilancio 2003 e per euro 1.910,00 con l'accantonamento n. 100498 di cui al capitolo 20450 del bilancio 2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 435

Integrazione al Piano di valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale del Piemonte per l'anno 2003. Spese di euro 25.500,00 sul cap. 11720 e 20450 del 2003. Accantonamenti nn. 101312 e 100176

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare ed erogare, per le motivazioni indicate in premessa e qui richiamate, i seguenti contributi destinati ad integrare il "Piano di valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale del Piemonte per il 2003":

- Laboratorio di Studi Storici sul Piemonte e gli Stati Sabaudi di Torino, via Mazzini 10, Progetto di studio "La corte sabauda e le corti europee", euro 8.000,00 (Cap. 11720);

- Associazione "Percorsi" di Torino, via Cassini 44, Progetto "Ludus 2003", euro 10.000,00 (Cap. 11720);

- Associazione "Percorsi" di Torino, Via Cassini 44, Progetto "Ludus 2003", completamento equipaggio, euro 7.500,00 (Cap. 20450)

- I contributi saranno liquidati in un'unica soluzione ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa. Il Presidente o il legale rappresentante del soggetto beneficiario è tenuto a presentare a conclusione dell'iniziativa una relazione sull'attività svolta, un rendiconto delle entrate e delle uscite inerente l'intero intervento e documentazione contabile relativa almeno all'equivalente del contributo regionale.

- Qualora dalla documentazione trasmessa risultasse che la cifra erogata non sia stata interamente spesa, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione della quota parte non spesa, qualora, invece, risultasse una economia rispetto alla cifra programmata, la Regione in sede di erogazione del saldo concorrerà fino alla copertura delle spese effettivamente sostenute revocando la parte rimanente del saldo.

- I soggetti beneficiari non possono modificare la destinazione dei contributi e sono tenuti ad evidenziare con il dovuto rilievo il sostegno della Regione Piemonte alle iniziative: la mancata segnalazione del sostegno della Regione Piemonte alle iniziative potrà essere motivo di revoca del contributo.

- I dati fiscali dei beneficiari e le modalità di versamento dei contributi saranno specificati all'atto della trasmissione agli uffici regionali competenti dei provvedimenti di liquidazione dei singoli importi.

- Alla spesa di euro 18.000,00 si fa fronte con l'accantonamento n. 101312 sul capitolo 11720 del bilancio 2003.

- Alla spesa di euro 7.500,00 si fa fronte con l'accantonamento n. 100176 sul capitolo 20450 del bilancio 2003.

I Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 436

La Reggia di Venaria Reale e Borgo Castello della Mandria. Individuazione degli interventi e della relativa spesa per il periodo novembre 2003 - giugno 2004. Impegno di spesa 13.904.803,89 (acc. 100664 capitolo 26842, acc. 100665 capitolo 26840, acc. 100667 cap. 26844, acc. 100668 cap. 26842, acc. 100669 capitolo 26840, acc. 101221 capitolo 26840 a esaurimento della disponibilità)

(omissis)

I DIRETTORI

(omissis)

determinano

- di acquisire il documento denominato Piano di Interventi Novembre 2003 - giugno 2004 allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, che richiama gli interventi in itinere per il periodo 2003 - 2004, nell'ambito del Progetto La Venaria Reale e Borgo Castello della Mandria, e quantifica la somme necessarie per la realizzazione degli stessi;

- di destinare prioritariamente alla copertura della spesa per gli interventi nell'ambito del Piano di Interventi Novembre 2003 - giugno 2004 le somme impegnate con la Determinazione 1267 del 29 novembre 2003 e che attualmente residuano per un importo pari a 4.847.766,76 euro;

- di impegnare pertanto la somma richiamata nel citato allegato pari a 13.904.803,89 così come di seguito meglio dettagliato:

Capitolo	Numero Accantonamento	da impegnare
26842	100664	2.301.469,32
26840	100665	1.667.070,54
26844	100667	714.555,78
26842	100668	4.843.562,48
26840	100669	2.878.145,77
26840	101221	1.500.000,00
Totali		13.904.803,89

- del Bilancio 2003 della Regione Piemonte;

- di demandare a successivi provvedimenti, da assumersi nell'Esercizio Finanziario 2004, l'impegno delle somme necessarie per il completamento degli interventi di cui all'allegato e alla cui copertura finanziaria si provvederà con le risorse di cui ai Fondi Docup 2000 - 2006 ob. 2 della Regione Piemonte;

- di procedere, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 51/97 e s.m.i., alla gestione degli atti finalizzati alla realizzazione del Progetto ed in particolare:

1. Completamento delle opere già avviate (esemplificando: varianti al progetto definitivo, esecutivo, direzione lavori, sicurezza, collaudo ed esecuzione dei lavori ai sensi di quanto previsto dalla legge 109/94 e s.m.i. - Merloni - e dal D.P.R. 554/99 - Regolamento Merloni);

2. realizzazione di nuove opere (esemplificando: progettazione, sicurezza e collaudo, esecuzione ai sensi di quanto previsto dalla legge 109/94 e s.m.i. - Merloni e dal D.P.R. 554/99 - Reg. Merloni);

3. acquisizione di beni e servizi destinati al funzionamento delle strutture della Reggia di Venaria e del Borgo Castello della Mandria (esemplificando: acquisto di beni ai sensi del D.Lgs. 358/92 e acquisto di servizi ai sensi del D.Lgs. 157/95 e s.m.i.);

- di procedere alla liquidazione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate a favore dei creditori previa predisposizione di apposita determinazione che contenga obbligatoriamente:

- il visto da parte del Direttore non sottoscrittore dell'atto amministrativo;

- l'indicazione della provenienza delle eventuali maggiori somme necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'intervento;

- la ripartizione della liquidazione della spesa nell'ambito dei Piani Finanziari previsti dal Docup 2000 2006 sia per la misura 2.5 (50% Comunità, 35% Stato e 15% Regionale) che per la misura 3.2 (50% Comunità, 45% Stato e 5% Regione) con conseguente ripartizione nei corrispondenti capitoli di Bilancio.

Alla copertura della spesa si farà fronte con le somme di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 69 - 8822 del 25 marzo 2003 e 95-10153 del 28.7.2003 con le quali sono stati disposti gli accantonamenti relativi al Regolamento (CE) 1260/99 a Phasing out - Docup 2000 2006 - Sistema delle Residenze Sabaude - ed in particolare sono stati assegnati alla Direzione ai Beni Culturali le somme di 5 Meuro sulla misura 2.5 A) e alla Direzione Patrimonio e Tecnico la somma di 15 Meuro sulla misura 3.2) richiamati in epigrafe.

I Direttori regionali
Maria Grazia Ferreri
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 437

Interventi di recupero e restauro del parco, giardino, bosco torre del Roccolo e della Casa del Giardino del Castello di Moncalieri. Impegno di spesa 1,5 Meuro (capitolo 26848 acc. 100680, capitolo 26846 acc. 100681 e capitolo 26822 acc. 225.000,00 ad esaurimento)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto che la Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte ha comunicato che sono in itinere le procedure inerenti la parte progettuale per il recupero e restauro del parco, giardino, bosco torre del Roccolo e della Casa del Giardino del Castello di Moncalieri;

- di procedere, previo ricevimento da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, ad espletare gli adempimenti previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma citato in preambolo e comunque all'appalto delle opere ai sensi della Legge 109/94 e s.m.i. - Merloni;

- di procedere all'impegno della somma di 1,5 Meuro da destinare all'appalto delle opere per il recupero e restauro del parco, giardino, bosco torre del Roccolo e della Casa del Giardino del Castello di Moncalieri secondo la seguente ripartizione:

capitolo 26848 accantonamento 100680 750.000,00 euro

capitolo 26846 accantonamento 100681 525.000,00

capitolo 26822 accantonamento 100682 225.000,00 euro

Alla copertura della spesa si farà fronte con le risorse di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 69 - 8822 del 256 marzo 2003 con la quale sono stati disposti gli accantonamenti, relativi al Reg. (CE) 1260/99 - Ob. 2 e Phasing out - Docup 2000 - 2006 - Linea di intervento 2.5a "Sistema delle Residenze Sabaude" con la quale tra l'altro venivano stanziati al capitolo 26848 acc. 100680 0,750 Meuro, al capitolo 26846 acc. 0,525 Meuro e al capitolo 26822 acc. 0,225 Meuro destinati agli interventi in Phasing out della Regione Piemonte ed nel caso di specie per il Castello di Moncalieri.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 438

Spese relative alla partecipazione dell'iniziativa "Piemonte - Fabbrica di cultura". Spesa di euro 24.325,48 (euro 10.650,23 sul cap. 11615/2003) e (euro 13.675,25 sul cap. 20370/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di dar corso all'affidamento alla Ditta Squillari Paolo, Via Venaria 145 - Torino, del montaggio e smontaggio della mostra "La Strada delle Residenze" per una spesa complessiva di euro 8.008,00;

- di approvare le spese relative alla presenza del sig. Massimo Ravera, Via Torino 86A - Benevagienna per la verifica delle operazioni di allestimento e messa in sicurezza del materiale prestato dall'Associazione Amici di Bene con una spesa di euro 1.680,00 (IVA inclusa) e di euro 1863,48 quale rimborso delle spese sostenute durante la trasferta;

- di affidare alla ditta Cavanna Maria, Via S. Tommaso 22 - Torino la realizzazione di un centrotavola di fiori di seta per un ammontare complessivo di euro 894,00

- di approvare l'affidamento dalla Ditta Interfiere, Via Pastore 7 - Moncalieri (TO) delle fasi di montaggio e collocazione delle strutture della Venaria Reale nonché per il noleggio di tavoli e sedie per allestire la mostra "Pagina di Piemonte" con un costo complessivo di euro 11.880,00 (IVA inclusa).

- Il pagamento avverrà dietro presentazione di regolari fatture o di idonea documentazione contabile vistata dal Direttore regionale entro 90 giorni dal ricevimento.

- Alla spesa complessiva di euro 24.325,48 si fa fronte per euro 10.650,23 con l'accantonamento n. 101311 effettuato con D.G.R. n. 42-10430 del 15.9.2003 sul cap. 11615/2003 e per euro 13.675,25 con l'accantonamento 100917 assunto con D.G.R. n. 90-7546 del 28.2.2002 e confermato con D.G.R. n. 27-8237 del 20.1.2003 sul cap. 20370/2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 439

Acquisto di ulteriori 135 copie del volume "I luoghi del contemporaneo". Spesa di euro 1485,00 (Cap. 11615/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, secondo quanto indicato in premessa, l'acquisto di ulteriori 135 copie del volume "I luoghi del Contemporaneo", presso l'editore Gangemi di Roma (omissis), al prezzo unitario di euro 11 per un totale di euro 1.485,00, che saranno distribuite alle biblioteche e alle scuole del Piemonte e alle Regioni e alle Province autonome coinvolte nel Coordinamento Beni Culturali.

La liquidazione avverrà ad esecutività della presente determinazione, dietro presentazione di fattura o nota spese e previa consegna dei volumi.

Alla spesa complessiva di euro 1485,00 si fa fronte con l'accantonamento 101311 sul capitolo 11615 di cui alla D.G.R. n. 42-10430 del 15 settembre 2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 440

Interventi di allestimento delle sedi di biblioteche, archivi, istituti culturali e per il restauro di beni archivistici. Spesa di euro 30.313,00 in favore del comune di Chieri (cap. 20450/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare, per le motivazioni illustrate in premessa, un contributo di euro 30.313,00 in favore del comune di Chieri finalizzato a sostenere l'intervento di allestimento dei locali dell'ex cotonificio Tabasso da destinare a biblioteca e archivio.

La somma di euro 30.313,00 sarà liquidata in un'unica soluzione ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

A conclusione degli acquisti, il beneficiario è comunque tenuto alla presentazione di una relazione tecnico-illustrativa degli acquisti effettuati a rendicontazione delle spese sostenute redatta tramite modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Alla spesa complessiva di euro 30.313,00 si fa fronte per euro 26.892,00 sul cap. 20450/2003 con le risorse di cui alla D.G.R. n. 59-7297 del 7.10.2002 (A. n. 100176) e per euro 3.421,00 sul cap. 20450/2003 con le risorse di cui alla D.G.R. n. 59-8469 del 17.2.2003 (A. n. 100498).

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 441

Contributo per la realizzazione di un Progetto Multimediale Volumina. Spesa euro 18.000,00 (cap. 11720/2003)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'assegnazione del contributo a sostegno dell'editoria per la realizzazione del Progetto Multimediale Volumina dall'Associazione Culturale Volumina - Via Bologna 105 - 10154 Torino;

- di impegnare la somma di euro 18.000,00 sul cap. 11720/2003.

- La somma sarà liquidata al soggetto beneficiario con le seguenti modalità:

- l'acconto pari all'90% dell'importo ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa e previa dichiarazione del legale rappresentante in merito alla posizione del soggetto rispetto alla ritenuta fiscale IRPEG;

- il saldo pari al 10% dell'importo previa presentazione di una relazione sulle attività svolte e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito alle spese complessivamente sostenute per l'intervento, redatta secondo il modello allegato alla determinazione n. 65 del 26.3.2003.

- Gli interventi dovranno essere conclusi entro un anno dalla comunicazione del contributo, pena revoca dello stesso.

- Alla spesa complessiva di euro 18.000,00 si fa fronte con i seguenti impegni:

per euro 500,00 con D.G.R. n. 59 - 8469 del 17.2.2003 (acc. n. 100491) Impegno 6571

per euro 4.350,00 con D.G.R. n. 42 - 10430 del 15.9.2003 (acc. n. 101312) Impegno 6572

per euro 9.900,00 con D.G.R. n. 17 - 10601 del 6.10.2003 (acc. n. 101383) Impegno 6573

per euro 3.250,00 con D.g.R. n. 20 - 10662 del 13.10.2003 (acc. n. 101438) Impegno 6574

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 442

Determinazione n. 433 del 28/11/2003 - Modifica di impegno di spesa per progetto Castrum finanziati sul Programma Interreg II B Medocc - Acquisto biglietti aerei dalla Cisalpina Tours a favore dei partners del Marocco - Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness. Impegno di euro 1.166,00 sul cap. 11602/03 e di euro 1.166,00 sul cap. 11604/03

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di modificare, per i motivi di cui in premessa, gli impegni di spesa a favore della Cisalpina Tour - Via Moncenisio, 41 - Rosta, assunti con determinazione n. 433 del 28/11/2003 come segue:

- L'impegno di spesa passa da euro 1951,16 a euro 1.166,00 sul cap. 11602 (A. 101094) recante "Spese per l'attuazione del progetto "Castrum" nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg 3 Medocc Fondi statali:

- L'impegno di spesa passa da euro 1951,16 a euro 1.166,00 sul cap. 11604 (A. 101095) recante "Spese per l'attuazione del progetto "Castrum" nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg 3 Medocc Fondi FESR".

- Di dare atto che restano valide tutte le altre disposizioni della determina n. 433 del 28/11/2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.1

D.D. 28 novembre 2003, n. 443

Acquisto di pubblicazioni. Spesa di euro 1.800,00 (cap. 11615/2003)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, secondo quanto indicato in premessa, il seguente piano di acquisto di pubblicazioni riguardanti la storia, la cultura e le tradizioni del Piemonte per una spesa complessiva di euro 1.800,00:

Num. prat.	Titolo	Soggetto Richiedente	Prezzo copertina	Prezzo Scontato	Copie proposte	Importo proposto
DO31/17/2002/108	Alpini del Monviso	Fusta Editore Saluzzo CN	20,000000	15,000000	60	900,00
DO31/17/2002/117	Croce Bianca in Campo rosso	Imago immagini e comunicazione Baldissero d'Alba CN	19,000000	15,000000	60	900,00
Totale						1.800,00

- di approvare l'assunzione di un impegno di spesa di euro 1.800,00 sul cap. 11615 del bilancio di previsione 2003.

- La liquidazione avverrà dietro presentazione di fatture e note spese vistate per regolarità dal Direttore regionale ai beni culturali.

- Alla spesa complessiva di euro 1.800,00 si fa fronte sul cap. 11615/2003 con l'accantonamento di cui alla D.G.R. 42-10430 del 15/9/2003 (A. 101311).

Il Dirigente responsabile
Alberto Vanelli

Codice 31.4

D.D. 2 dicembre 2003, n. 444

L.R. 16/92 - Erogazione all'Ente per il diritto Universitario del saldo del contributo annuale - Spesa euro 1.492.570,00 (acc. n. 100485 cap. 11290/03)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, all'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario la somma di euro 1.492.570,00 quale saldo del contributo per le spese derivanti alla gestione, dal funzionamento, dalle attività e dall'erogazione delle borse di studio e dei servizi relativi all'anno 2003;

- di procedere per le motivazioni indicate in premessa, ad impegnare tale somma in deroga al termine del 30 novembre 2003, essendo la stessa disponibile dal 1 dicembre 2003.

- Il contributo è liquidato all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, via Madama Cristina 83, Torino, ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa.

- Alla spesa di euro 1.492.570,00 si fa fronte con l'accantonamento n. 100485 di cui al cap. 11290 del bilancio di previsione 2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 3 dicembre 2003, n. 445

Progetto Castrum finanziato sul Programma Interreg III B Medocc. Spese di trasporto e di soggiorno per il rappresentante dell'Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness, in quanto partner esterno del progetto. Impegno di euro 210,00 sul capitolo 11602/03 (acc. n. 101094) e di euro 210,00 sul cap. 11604/03 (acc. n. 101095).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare la spesa di euro 420,00 al fine di consentire la partecipazione del rappresentante dell'Association de Sauvegarde de la Medina et des Monuments historiques de Mekness, nell'ambito del progetto Castrum al convegno che si terrà ad Aosta dal 3 al 6 dicembre p.v.;

- di procedere all'impegno della spesa, pari a euro 210,00 sul capitolo 11602/2003 (acc. n. 101094) e ad euro 210,00 sul cap. 11604/2003 (acc. n. 101095), per euro 55,00 a favore della Cisalpina Tours, per euro 116,00 a favore dell'Hotel Victoria di Torino e per euro 249,00 a favore della compagnia Pronto Taxi di Torino;

- di procedere alla liquidazione delle spese a favore dei soggetti indicati previa presentazione di regolare fattura, entro 30 giorni dalla presentazione della tessa.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 28 novembre 2003, n. 446

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e il Comune di Valenza per l'adesione al polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e al Sistema informativo regionale dei beni culturali (programma Guarini)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare per le motivazioni illustrate in premessa, la partecipazione del Comune di Valenza al Polo regionale piemontese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e al Sistema informativo regionale dei beni culturali;

- di stipulare con il Comune di Valenza, per le motivazioni illustrate in premessa, una convenzione per l'adesione al Polo regionale piemontese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e al Sistema Informativo regionale dei beni culturali (programma Guarini), secondo il testo posto in allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;

- La presente determinazione non comporta impegno di spesa in quanto nel corrente anno non sono previste attività pertinenti alla convenzione in oggetto da realizzare con il sostegno della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 28 novembre 2003, n. 447

L.R. 15/89 - Anno 2003 Riparto per Culto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare la ripartizione del contributo regionale di euro 2.190.000,00 fra le Confessioni religiose che hanno presentato richiesta d'intervento attribuendo la cifra di euro 15.131,92 alla Chiesa Valdese, euro 41.494,45 alla Comunità Ebraica; euro 88.808,74 alla Congregazione Cristiana Testimoni di Geova; euro 43.621,25 ai Comuni enti proprietari degli edifici di culto, euro 24.289,66 alla Chiesa Evangelica, euro 10835,98 alla Chiesa Avventista, euro 1.965.818,00 alla Chiesa Cattolica;

di rinviare a successivo provvedimento l'impegno di spesa di euro 2.190.000,00 sul capitolo 20390 del Bilancio Pluriennale 2004;

di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione della ripartizione per intervento e delle modalità di erogazione della spesa.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 12 dicembre 2003, n. 448

Rettifica determinazione n. 424/03, riduzione impegno dn. 6631 (cap. 14600/03)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione del costo della fornitura del materiale pubblicitario riguardante l'abbonamento musei;

- di affidare alla Ditta Grafiche Dessi Str. Casassa 1/b Riva presso Chieri, vincitrice della gara indetta dalla Regione Piemonte come da verbale redatto in data 7.11.2003, la stampa di 50.000 libretti e di 100.000 pieghevoli, per un costo complessivo di euro 23.084,80 Iva inclusa.

- Di affidare alla Ditta Ages Arti Grafiche, C.so Traiano 126, 10127 Torino, la stampa di 123 manifesti 6x3 per un costo complessivo di euro 4.848,66

- di ridurre l'impegno n. 6631 assunto sul cap. 14600/03 da euro 27.962,34 a euro 27.933,46.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.4

D.D. 12 dicembre 2003, n. 449

Erogazione all'Università degli Studi di Torino del contributo per il finanziamento delle iniziative di cui all'art. 1, comma 2, lettere c), d), e) della L.R. 31/03. Spesa euro 150.000,00 (acc. n. cap. 11285/03)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di erogare, per le motivazioni indicate in premessa, all'Università degli Studi di Torino, un contributo di euro 150.000,00, a sostegno del programma delle celebrazioni per le iniziative di cui all'art. 1, comma 2, lettere c), d), e), della l.r. 31/03;

- di impegnare detta somma in deroga al termine del 30 novembre, ai sensi della l.r. 7/01, art. 31, comma 8, essendo l'iscrizione dello stanziamento successiva a tale data.

- Il contributo sarà liquidato ad avvenuta approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della citata l.r. 31/03, del programma delle celebrazioni da parte della Giunta Regionale.

- Alla spesa di euro 150.000,00 si fa fronte con l'accantonamento n. 101699 sul cap. 11285 del bilancio di previsione 2003.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 19 dicembre 2003, n. 450

Mostra "Piemonte Fabbrica di cultura" rettifica determinazione n. 438

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare la modifica della determinazione n. 438 del 28.11.2003 nel senso di fare fronte alla spesa di euro 894,00 quale onere derivante dall'acquisto presso la Ditta Cavanna Maria, via San Tommaso 22 - Torino di un centro tavola in fiori di seta mediante assegno (circolare non trasferibile) emesso dalla Cassa economica della Regione Piemonte.

La presente determinazione non comporta oneri di spesa aggiuntivi per l'Amministrazione.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.3

D.D. 22 dicembre 2003, n. 451

Approvazione del progetto di recupero del Rifugio Molino nel Comune di Sauze d'Oulx. Rinvio contributo nel piano di interventi 2004

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare il progetto di recupero del Rifugio Molino, per le motivazioni indicate in premessa, e di prevedere nell'ambito del piano di interventi della legge 58/78 un contributo di euro 20.000,00 a favore del Comune di Sauze d'Oulx, per contribuire al recupero del bene stesso.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31

D.D. 22 dicembre 2003, n. 452

Gara informale a trattativa privata per l'affidamento dell'incarico per l'ideazione e la stesura di un Marketing Plan, di una Strategia di comunicazione e di un Brand Image program del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi - I Sentieri della Libertà". Nomina commissione giudicatrice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di prendere atto che sono pervenute a Codesta Amministrazione, nei termini previsti dalla legge di invito, le offerte presentate dalle seguenti Ditte:

- 1. Bellissimo S.n.c. Via Bussoleno, 62 Rivalta (To)
- 2. Akura S.r.l. Via Maria Vittoria, 54 Torino
- 3. Consorzio Poli. Design del Politecnico di Milano Via Durando, 38/A Milano

- 4. Mark & Thing S.n.c. Via della Rocca, 20 Torino
- 5. Phoenix Advertising S.p.A. C.so Re Umberto, 84 Torino

- Time and Mind s.a. Via Forlì, 60 Torino
- di nominare i componenti della Commissione Giudicatrice con il compito di valutare la regolarità e la completezza dell'offerta economica, individuandoli come segue:

- 1. Dott.ssa Daniela Formento Dirigente del Settore Musei della Direzione
- 2. Sig. Luciano Catena Dipendente Ufficio Amministrativo della Direzione;
- 3. Sig.ra Anna Maria Grieco Dipendente Ufficio amministrativo della Direzione;
- Sig.ra Germana Romano Dipendente Ufficio Amministrativo della Direzione
- di fissare entro e non oltre il 20/1/2004 la data per l'espletamento delle procedure di competenza al fine del successivo affidamento dell'incarico in narrativa.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 31.1

D.D. 22 dicembre 2003, n. 453

Approvazione convenzione tra la Regione Piemonte e la Confraternita del SS. Sudario di Torino per l'adesione al Sistema Informativo Regionale dei beni culturali (programmi Guarini)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, la partecipazione della Confraternita del SS. Sudario di Torino al Sistema Informativo regionale dei beni culturali;

- di stipulare con la Confraternita del SS. Sudario di Torino, per le motivazioni illustrate in premessa, una convenzione per l'adesione al Sistema Informativo regionale dei beni culturali, secondo il testo posto in allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione.

- La presente determinazione non comporta impegno di spesa in quanto nel corrente anno non sono previste

attività pertinenti alla convenzione in oggetto da realizzazione con il sostegno della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Alberto Vanelli

Codice 32

D.D. 20 novembre 2003, n. 316

D.p.r. 616/1977 art. 49 - Dinieghi moti atti all'inclusione nel Programma dei contributi a sostegno delle attività di educazione permanente a carattere regionale per l'anno 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, in applicazione dei criteri generali di cui alle dd.gg.rr. n. 157-1122 del 30 agosto 1995, n. 10-6162 del 27 maggio 2002 e all'articolo 124 comma 1) lettera b) punto 4) della legge regionale 44/2000, nonché dei criteri integrativi di cui all'Allegato 1, il diniego all'inclusione nel Programma dei contributi a sostegno delle attività di educazione permanente per l'anno 2003, di cui a determinazione n. 308/32 del 18 novembre 2003, nei confronti dei soggetti elencati e per le motivazioni illustrate nell'Allegato 2, parte costitutiva e integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa.

- Ad avvenuta esecutività della presente determinazione, questa Direzione provvederà a comunicare in forma scritta ai soggetti interessati la motivazione del mancato accoglimento dell'istanza di assegnazione del contributo.

- Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice 32

D.D. 10 dicembre 2003, n. 334

Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino per l'utilizzo di spazi del Teatro Regio di Torino da destinare a manifestazioni culturali, espositivi e cerimonie ufficiali

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, il rinnovo della convenzione, il cui schema è allegato alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante, tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino, volta a regolamentare i rapporti tra i due enti per l'utilizzo degli spazi del Teatro Regio e del Piccolo Regio "Giacomo Puccini" per la realizzazione di iniziative di spettacolo, di manifestazioni culturali, espositive e di cerimonie ufficiali.

- L'individuazione e la realizzazione delle singole iniziative di spettacolo e espositive avverrà d'intesa con la

Fondazione Teatro Regio di Torino, e i relativi impegni di spesa saranno oggetto di specifici provvedimenti amministrativi.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Codice S1.4

D.D. 10 novembre 2003, n. 758

L.r. 1/1987: art. 18 - Prosieguo ed ampliamento della gestione del sito internet "piemontesi nel mondo.it" - Spesa euro 57.400,00 (cap. 11892/03)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di impegnare la somma di euro 57.400,00 sul capitolo 11892/2001 che presenta adeguata disponibilità;

2) L'ampliamento e la prosecuzione della attività della rete di supporto informatico e sito internet dedicato ai Piemontesi nel Mondo "Piemontesi nel Mondo";

3) La conferma dell'affidamento della gestione della rete informatica del sito, il suo ampliamento con sezioni tematiche ed il coordinamento alla Media Press S.r.l. - News Italia Press, Rappresentante Legale, Amministratore, Direttore responsabile Maria Margherita Peracchino, sede legale, operativa, direzione e redazione centrale e stampa in proprio, in Via XX Settembre 57 - 10122 Torino (omissis), iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino (n. 1080356 e repertorio economico n. 857827), iscritta al Registro editori e stampatori della Provincia di Torino n. 1653 ed iscritta al Registro nazionale della stampa presso l'ufficio del garante per la Radiodiffusione e l'editoria con il n. 5727 di repertorio (omissis);

4) La realizzazione di quanto stabilito ai punti 1) e 2) avverrà sotto il controllo e con la collaborazione dell'Amministrazione regionale e sarà regolamentata da apposita convenzione;

5) La conferma della rubrica "Cerca____ti" con la rubrica "Cerca____" dedicata alla riserva, da parte dei piemontesi residenti in Piemonte, dei parenti emigrati che non si sono mai conosciuti o che si sono persi di vista durante il corso degli anni d'emigrazione;

6) La predisposizione di altre sezioni che saranno richieste dall'A.R.;

7) Di rinviare ad un secondo atto determinativo quanto segue:

a) la stipula dell'apposita convenzione regolamentante i rapporti tra l'A.R. e la Media Press S.r.l.;

b) la precisazione dettagliata degli ulteriori contenuti delle sezioni che saranno da inserirsi sul sito secondo quanto richiesto nella Commissione informazione in seno alla II Conferenza dell'emigrazione piemontese;

c) quant'altro si renda necessario ed indispensabile per quanto concerne la liquidazione della somma sovra impegnata che avverrà dietro presentazione di regolari fatture.

Avvero la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Anna Di Aichelburg

Codice S1

D.D. 10 novembre 2003, n. 891

Adesione della Regione Piemonte al Comitato promotore del Congresso UIA (Unione Internazionale Architetti) 2008 - Impegno di spesa di euro 54.000,00 sul Cap. 10940 del bilancio regionale 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni illustrate in premessa:

- di impegnare la somma di euro 54.000 sul cap. 10940 (A. 101686) del bilancio regionale 2003, finalizzata all'adesione della Regione Piemonte al Comitato Promotore del Congresso UIA (Unione Internazionale Architetti) 2008, a cui la Regione Piemonte ha aderito con DR n. 69-11214 del 1.12.2003;

- di erogare la predetta somma di euro 54.000 al Comitato Promotore del Congresso UIA (Unione Internazionale Architetti) 2008, ad avvenuta costituzione del Comitato stesso.

Il Direttore regionale
Giuliana Bottero

Codice S1

D.D. 11 dicembre 2003, n. 893

Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione Italia-Cina - Impegno ed erogazione della somma di euro 5.000,00 (cap. 10940/2003)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di impegnare la somma di euro 5.000,00, già accantonata (Acc. 101692) sul cap. 10940/2003, per l'adesione in qualità di Socio Fondatore della Regione Piemonte alla Fondazione Italia-Cina;

- di erogare la predetta somma di euro 5.000,00 alla Fondazione Italia-Cina.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Giuliana Bottero

Codice S1

D.D. 24 dicembre 2003, n. 926

Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Attivazione Segreteria tecnica-operativa regionale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di dare atto della avvenuta attivazione al momento dell'istituzione del Comitato di Regia, della "Segreteria tecnica-operativa Regionale" composta dall'Ing. Maurizio Bocconcino, l'ing. Daniela Brini e l'ing. Alberto Perron

Cabus della Struttura Organizzativa Speciale S1 Gabinetto Presidenza Giunta - Ufficio Torino 2006

- di dare atto che la Segreteria tecnica-operativa regionale lavora a supporto dell'attività degli organici del Comitato di regia e svolge tutte le attività connesse alla preparazione delle sedute del suddetto Comitato, anche attraverso l'organizzazione delle sedute e del materiale da distribuire, inoltre coadiuva nel verbalizzare la discussione della seduta e le deliberazioni assunte, ed espleta le funzioni di segreteria amministrativa finalizzata alla registrazione, conservazione degli atti e consultazione degli stessi. La "Segreteria tecnica-operativa Regionale" esegue inoltre un monitoraggio delle problematiche emergenti anche attraverso l'organizzazione di incontri con gli Enti interessati, con le Direzioni regionali della Struttura Flessibile ed elabora periodicamente delle relazioni.

Il Direttore regionale
Giuliana Bottero

Codice S1.1

D.D. 29 dicembre 2003, n. 934

Assegnazione ai Comuni beneficiari di contributi ai sensi della legge 2 maggio 1990 n. 104 - art. 4, comma 2 "Modifiche ed integrazioni alla legge 24/12/1976 n. 898 "Nuova regolamentazione delle servitù militari""

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di ammettere al contributo di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 104, articolo 4, comma 2, e relativo ad opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni nei quali le esigenze militari, compresi particolari tipi di insediamenti, incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo economico e sociale le istanze riportate in premessa e presentate dai Comuni di Cossato, Candelo, Lombardone, Oulx, Rivarossa, Usseaux assegnando a ciascuna di esse il 65% dell'importo richiesto e precisamente:

Comune di Candelo importo di euro 77.924,88
Comune di Cossato importo di euro 33.959,01
Comune di Lombardone importo di euro 102.165,62
Comune di Oulx importo di euro 201.084,94
Comune di Rivarossa importo di euro 145.067,64
Comune di Usseaux importo di euro 121.988,70.

La liquidazione della somma complessiva di euro 682.190,79 disponibile sul Capitolo 27201 del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2003 è effettuata con riferimento all'impegno disposto con Determinazione Dirigenziale n. 675 del 26 novembre 2002 (l. 6025).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

Il Direttore regionale
Giuliana Bottero

Codice S4

D.D. 18 dicembre 2003, n. 145

Modifica precedente determinazione n. 26 del 10.4.2003

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di modificare nei termini in premessa indicati la precedente determinazione n. 26 del 10.4.2003, dando atto che gli esemplari che dovranno essere forniti sono quelli risultanti dall'allegato A, che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

Il Dirigente responsabile
Ferruccio Massa

COMUNICATI

Regione Piemonte - Assessorato alle Politiche per la montagna, foreste, beni ambientali

Bando di concorso. Recupero della qualità nel paesaggio montano

Art. 1

Tipo di concorso

La Regione Piemonte, al fine di promuovere la progettazione di qualità nelle aree montane e di incentivare il recupero e la valorizzazione delle tradizioni tipologiche e costruttive locali e l'uso dei materiali tipici, bandisce un concorso per premiare gli interventi realizzati sul territorio della Regione Piemonte, come definiti nel successivo articolo 3, completati tra il 1° gennaio 1995 e il 31 dicembre 2003. Il concorso è aperto a tutti i progettisti in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 2.

Art. 2

Condizioni di partecipazione

Possono partecipare al concorso i progettisti laureati o diplomati appartenenti ad ordini e collegi professionali, abilitati ad operare secondo le norme dei rispettivi ordinamenti.

Non possono partecipare al Concorso:

- i componenti della Commissione giudicatrice, i loro coniugi, parenti ed affini sino al terzo grado compreso,
- i dipendenti della Regione Piemonte, anche con contratto a tempo determinato;
- coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuativa con membri della Commissione giudicatrice.

Non saranno prese in considerazione le opere presentate nel Concorso sull'Architettura Montana di Qualità bandito dalla Regione Piemonte nell'anno 2003.

Art. 3

Opere in concorso

Gli interventi in concorso, realizzati nel territorio dei Comuni classificati interamente montani ai sensi della D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988, devono avere ad oggetto interventi di recupero di elementi caratteristici del paesaggio tra cui manufatti, infrastrutture, fabbricati singoli, o nuclei o agglomerati, il cui criterio ispiratore sia stato guidato da un attento studio di inserimento ambientale nel contesto circostante ed abbia determinato positivi effetti di riqualificazione dell'aspetto dei luoghi.

Tali interventi possono comprendere anche nuove costruzioni ed opere di valorizzazione dei lineamenti paesistici ed ambientali dell'intorno; sono esclusi i lavori di tipo esclusivamente selvicolturale.

Art. 4

Modalità di partecipazione

La partecipazione al Concorso dei progettisti o gruppi di progettazione in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 2 è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- domanda di iscrizione, da compilare secondo lo schema allegato al presente bando;
- scheda identificativa dell'opera, che dovrà riportare le seguenti informazioni:
- luogo (completo di indirizzo)
- anno di progettazione
- anno di realizzazione - o nome del/i progettista/i
- nome dei collaboratori
- nome dell'impresa esecutrice
- nome della committenza
- relazione tecnico - illustrativa, formato cm. 21 x 29,7, costituita da non più di tre cartelle dattiloscritte ed eventuali elaborati grafici di progetto illustrativi dell'opera con specifico riferimento ai criteri di inserimento ambientale adottati.

- due tavole grafiche d'insieme, formato cm. 70 x 100 (posizione verticale), su supporto forex (spessore 3 mm.) munito di occhiello per l'aggancio a parete;

- documentazione fotografica, costituita da fotografie a colori, fino ad un massimo di 10, numerate progressivamente e recanti ciascuna il nome del progettista. La documentazione fotografica può essere sostituita da 10 immagini digitali (formato tiff o jpg, dimensioni minime 20x20 cm., definizione minima 300 dpi) su cd rom. Si intende che nulla sarà dovuto in termini di copyright per l'esposizione e la pubblicazione del materiale fotografico.

La titolarità dell'opera dovrà fare riferimento ai nominativi che hanno partecipato alla progettazione.

La documentazione dovrà pervenire presso la segreteria tecnica della Commissione giudicatrice di cui al successivo articolo 5 entro e non oltre il 31/7/2004, mediante recapito in plico chiuso recante la dicitura "Concorso sul Recupero della Qualità nel Paesaggio Montano".

Art. 5

Giuria

La Giuria sarà composta dai membri della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali di cui all'art. 91 bis della legge regionale n. 56/77, integrata da un membro indicato dalla Federazione regionale degli Architetti, un membro indicato dalla Federazione regionale degli Ingegneri, un membro indicato dalla Federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali, un membro indicato dal Collegio regionale dei Geometri, da un professore indicato dal Politecnico di Torino, da un professore indicato dall'Università degli Studi di Torino e dal Soprintendente regionale per i beni e le attività culturali del Piemonte. Fungerà da segretario, senza diritto di voto, il segretario della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

La segreteria tecnica della Giuria ha sede presso gli uffici del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, in corso Regina Margherita 304, 10143, Torino. I nominativi dei membri della Giuria verranno comunicati con congruo anticipo sul sito dell'Assessorato alle Politiche montane, Foreste e Beni Ambientali della Regione Piemonte al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it/montagna.

Art. 6

Convocazione e funzionamento dei lavori della giuria

La Giuria, convocata con almeno 8 giorni di preavviso, inizierà ad elaborare i lavori presentati entro la prima decade del mese di settembre 2004.

Ogni giurato disporrà di un voto e le decisioni verranno prese a maggioranza e saranno inappellabili. I lavori della Giuria saranno segreti e di essi sarà tenuto un verbale, redatto a cura del segretario, che verrà custodito per 90 giorni dopo l'assegnazione dei premi. La relazione conclusiva della Giuria, contenente le graduatorie dei premiati con le relative motivazioni e la descrizione della metodologia seguita dai giurati per la valutazione sarà pubblica.

Art. 7

Selezione ed esito del concorso

La Giuria assegnerà:

- un premio di 2.500 Euro all'opera prima classificata;
- un premio di 1.500 Euro all'opera seconda classificata;
- una segnalazione riferita ai committenti ed alle imprese esecutrici dei lavori;
- due segnalazioni per opere ritenute meritevoli per specifici e motivati aspetti.

La data della premiazione verrà comunicata a tutti i partecipanti tramite lettera. La data e il luogo della premiazione verranno comunicati a tutti i partecipanti tramite lettera. Il materiale consegnato non sarà restituito.

Art. 8

Esposizione dei progetti. Catalogo delle opere presentate

Il materiale inviato sarà esposto in occasione della premiazione.

In seguito si provvederà all'invio dei progetti presso le sedi delle Province piemontesi per la successiva esposizione, secondo un calendario che verrà tempestivamente reso noto sul sito internet dell'Assessorato alle Politiche montane, Foreste e Beni Ambientali della Regione. Le opere in concorso costituiranno oggetto di una pubblicazione curata dalla Regione Piemonte.

Allegato

Contenuti domanda d'iscrizione al Concorso:

nome: _____

cognome: _____

nome dello studio: _____

iscrizione all'Ordine/Collegio di: _____

indirizzo: _____

telefono: _____

fax: _____

e-mail: _____

titolo del progetto: _____

luogo: _____

committente: _____

Ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si informa che i dati personali sono contenuti presso la banca dati dell'Assessorato alla Montagna. L'interessato ha diritto a richiederne la cancellazione o la trasformazione in forma anonima.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Data _____

Firma _____

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Dolcetto di Dogliani Superiore o Dogliani"

L'Assessorato all'Agricoltura, in seguito all'istanza avanzata dal Consorzio Di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Roero, esperite le dovute istruttorie tecniche, ed assunto il parere positivo del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale, ha presentato al Comitato Nazionale di Tutela delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche la richiesta di riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata e Garantita del vino "Dolcetto di Dogliani superiore o Dogliani".

Il testo del disciplinare è il seguente:

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata e Garantita "Dolcetto di Dogliani Superiore o Dogliani"

Art. 1 - Denominazione e vini.

1. La denominazione di origine controllata e garantita "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

- "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani".

Art. 2 - Base ampelografica.

1. La denominazione "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

vitigno Dolcetto 100%.

Art. 3 - Zona di produzione delle uve.

1. Le uve destinate alla produzione del vino designato con la denominazione di origine controllata e garantita "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" devono essere prodotte nella zona di origine costituita dall'intero territorio dei comuni di Bastia, Belvedere Langhe, Clavesana, Cigliè, Dogliani, Farigliano, Monchiero, Rocca di Cigliè ed in parte dal territorio dei comuni di Roddino e Somano.

Tale zona è così delimitata: da una linea che partendo dalla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro segue il confine comunale tra Monchiero e Novello fino a incontrare il confine comunale tra Monchiero e Monforte d'Alba. Segue detto confine che, passando per quota 308, 311, 323, raggiunge il confine comunale di Dogliani in prossimità di cascina Michelotti. Segue quindi il confine comunale tra Dogliani e Monforte d'Alba fino a quota 385.

Da questo punto la linea di delimitazione segue il torrente Riavolo fino all'incontro dello stesso con il confine comunale di Cissone indi piega a destra seguendo il confine comunale tra Cissone e Roddino fino a incontrare nuovamente il confine comunale di Dogliani in prossimità di quota 609. Prosegue lungo il confine comunale tra Dogliani e Bossolasco indi, da cascina Ravera, segue la strada campestre che porta a cascina Altavilla e quindi a cascina Bicocca. Raggiunge il concentrico di Somano e, in prossimità di quota 516, si inserisce sulla provinciale di Somano-Dogliani che segue in direzione di Dogliani fino in prossimità di quota 362 allorché incontra il confine comunale di Dogliani.

Indi la linea di delimitazione prosegue seguendo successivamente il confine tra Dogliani e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Murazzano, tra Clavesana e Marsaglia, tra Rocca Cigliè

e Marsaglia, tra Rocca Cigliè e Castellino Tanaro, tra Rocca Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Mondovì, tra Bastia e Mondovì, tra Bastia e Carrù, tra Clavesana e Carrù, tra Farigliano e Carrù, tra Farigliano e Piozzo, tra Farigliano e Lequio Tanaro, tra Dogliani e Lequio Tanaro, tra Monchiero e Lequio Tanaro, fino a giungere alla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro.

Art. 4 - Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: argillosi, calcarei, silicei e loro eventuali combinazioni;

- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi, pianeggianti e non sufficientemente soleggiati.

- esposizione: adatta ad assicurare un'idonea maturazione delle uve;

- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di reimpianto o di nuovo impianto, effettuati successivamente all'entrata in vigore del presente disciplinare, dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto d'impianto, non inferiore a 4.000;

- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forma di allevamento: la contropalliera; sistema di potatura: il Guyot tradizionale) e/o comunque atti a non modificare in negativo le caratteristiche di qualità delle uve e dei vini.

- pratiche di forzatura: è vietata ogni pratica di forzatura.

3. La resa massima di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" ed il titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale

"Dolcetto di Dogliani"

Superiore o

"Dogliani" 7.000 12,50 % vol

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino a denominazione di origine "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" con menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di kg 6.300.

Le uve destinate alla produzione del vino Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" che intendano fregiarsi della menzione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 13,00% vol.

La denominazione di origine controllata e garantita "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" può essere accompagnata dalla menzione "vigna" purché tale vigneto abbia un'età d'impianto di almeno 7 anni. Se l'età del vigneto è inferiore, la produzione di uve per ettaro ammessa è pari:

al terzo anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico min. naturale
------	-------------------	--

“Dolcetto di Dogliani”

Superiore o

“Dogliani” 3.800 13,00 % vol

al quarto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico min. naturale
------	-------------------	--

“Dolcetto di Dogliani”

Superiore o

“Dogliani” 4.400 13,00 % vol

al quinto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico min. naturale
------	-------------------	--

“Dolcetto di Dogliani”

Superiore o

“Dogliani” 5.000 13,00 % vol

al sesto anno

vini	resa uva kg/ha	titolo alcolometrico volumico min. naturale
------	-------------------	--

“Dolcetto di Dogliani”

Superiore o

“Dogliani” 5.700 13,00 % vol

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a denominazione di origine controllata e garantita “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermo restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell’ambito della zona di produzione di cui all’art. 3

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3 dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d’inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell’ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio interprofessionale può fissare i limiti massimi di vino per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

Art. 5 - Norme per la vinificazione.

1. Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento del vino a Docg “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” devono essere effettuate all’interno dei territori di cui all’articolo 3. Tuttavia, tenuto conto dei diritti acquisiti, potranno continuare a svolgere le suddette operazioni di vinificazione e invecchiamento le aziende ricadenti nelle provincia di Cuneo, poste al di fuori della zona di produzione delle uve e in provincia di Savona che già dispongono della relativa autorizzazione ad effet-

tuare tali operazioni prima dell’entrata in vigore del presente disciplinare.

2. La resa massima dell’uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

vini	resa uva/vino	produzione max di vino
------	------------------	---------------------------

“Dolcetto di Dogliani”

Superiore o “Dogliani” 68% 4.760 l/ha

Per l’impiego della menzione “vigna”, fermo restando la resa percentuale massima uva-vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino l/ha ottenibile è determinata in base alle rese uva kg/ha di cui all’articolo 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopraindicata, ma non oltre il 73%, l’eccedenza non ha diritto alla Docg; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, secondo i metodi riconosciuti dalla legislazione vigente.

4. Il seguente vino deve essere sottoposto a un periodo minimo di invecchiamento:

vini	durata mesi	decorrenza
------	----------------	------------

“Dolcetto di Dogliani” 1° novembre

Superiore o dell’anno di

“Dogliani” 16 raccolta delle uve

Per il seguente vino l’immissione al consumo è consentita soltanto a partire dalla data di seguito indicata:

vini	data
“Dolcetto di Dogliani”	1° marzo del secondo anno
Superiore o	successivo alla vendemmia;
“Dogliani”	

5. E’ consentita a scopo migliorativo l’aggiunta, nella misura massima del 15%, di vino Docg “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” più giovane a vino Docg “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” più vecchio e viceversa, anche se non ha ancora ultimato il periodo di invecchiamento obbligatorio.

6. Per la denominazione “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine controllata “Langhe” senza specificazione di vitigno e “Langhe” Dolcetto.

Per la denominazione “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” la scelta vendemmiale non è consentita verso la denominazione di origine controllata “Dolcetto di Dogliani”.

7. Il vino destinato a denominazione di origine controllata e garantita “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” può essere classificato, con le denominazioni di origine controllata “Langhe” senza specificazione di vitigno e “Langhe” Dolcetto purché corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Il vino destinato a denominazione di origine controllata e garantita “Dolcetto di Dogliani” Superiore o “Dogliani” non può essere classificato con la denominazione di origine controllata “Dolcetto di Dogliani”.

Art. 6 - Caratteristiche al consumo.

1. Il vino "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani", all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino;

odore: fruttato e caratteristico;

sapore: asciutto, ammandorlato, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13,00 % vol;

"Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" con menzione "vigna": 13,00 % vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico;

estratto non riduttore minimo: 24 g/l.

2. E' facoltà del Ministero delle Politiche Agricole - Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto secco netto minimo con proprio decreto.

Art. 7 - Etichettatura designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione del vino a Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, naturale, scelto, selezionato, vecchio e similari.

2. Nella designazione e presentazione del vino a Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani", è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione del vino a Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani", la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" purché:

- le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;

- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;

- coloro che, nella designazione e presentazione del vino "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani", intendono accompagnare la denominazione di origine con la menzione "vigna" abbiano effettuato la vinificazione delle uve e l'imbottigliamento del vino;

- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;

- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine.

4. Nella designazione e presentazione del vino "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani", è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8 - Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino Docg "Dolcetto di Dogliani" Superiore o "Dogliani" per la commercializzazione devono essere di vetro scuro, preferibilmente di forma albeisa o corrispondente ad antico uso e tradizione, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl.

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione nelle bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

Art. 9 - Sanzioni.

1. Chiunque, produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'art. 1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi, quelli di natura contabile e amministrativa comprovanti l'origine, previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge n. 164/92.

Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, caccia e pesca

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata "Dolcetto di Dogliani"

L'Assessorato all'Agricoltura, in seguito all'istanza avanzata dal Consorzio Di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Roero, esperite le dovute istruttorie tecniche, ed assunto il parere positivo del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale, ha presentato al Comitato Nazionale di Tutela delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche la richiesta di modifica della Denominazione di Origine Controllata del vino "Dolcetto di Dogliani".

Il testo del disciplinare è il seguente:

Disciplinare di Produzione della Denominazione di Origine Controllata "Dolcetto di Dogliani"**Art. 1 - Denominazione e vini.**

1. La denominazione di origine controllata "Dolcetto di Dogliani" è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

- "Dolcetto di Dogliani".

Art. 2 - Base ampelografica.

1. La denominazione "Dolcetto di Dogliani" è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:

vitigno Dolcetto 100%

Art. 3 - Zona di produzione delle uve.

1. Le uve destinate alla produzione del vino designato con la denominazione di origine controllata "Dolcetto di Dogliani" devono essere prodotte nella zona di origine costituita dall'intero territorio dei comuni di: Bastia, Belvedere Langhe, Clavesana, Cigliè, Dogliani, Farigliano, Monchiero, Rocca di Cigliè ed in parte dal territorio dei comuni di Roddino e Somano.

Tale zona è così delimitata: da una linea che partendo dalla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro segue il confine comunale tra Monchiero e Novello fino a incontrare il confine comunale tra Monchiero e Monforte d'Alba. Segue detto confine che, passando per quota 308, 311, 323, raggiunge il confine comunale di Dogliani in prossimità di cascina Michelotti. Segue quindi il confine comunale tra Dogliani e Monforte d'Alba fino a quota 385.

Da questo punto la linea di delimitazione segue il torrente Riavolo fino all'incontro dello stesso con il confine comunale di Cissone indi piega a destra seguendo il confine comunale tra Cissone e Roddino fino a incontrare nuovamente il confine comunale di Dogliani in prossimità di quota 609. Prosegue lungo il confine comunale tra Dogliani e Bossolasco indi, da cascina Ravera, segue la strada campestre che porta a cascina Altavilla e quindi a cascina Bicocca. Raggiunge il concentrico di Somano e, in prossimità di quota 516, si inserisce sulla pro-

vinciale di Somano-Dogliani che segue in direzione di Dogliani fino in prossimità di quota 362 allorché incontra il confine comunale di Dogliani.

Indi la linea di delimitazione prosegue seguendo successivamente il confine tra Dogliani e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Murazzano, tra Clavesana e Marsaglia, tra Rocca Cigliè e Marsaglia, tra Rocca Cigliè e Castellino Tanaro, tra Rocca Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Mondovì, tra Bastia e Mondovì, tra Bastia e Carrù, tra Clavesana e Carrù, tra Farigliano e Carrù, tra Farigliano e Piozzo, tra Farigliano e Lequio Tanaro, tra Dogliani e Lequio Tanaro, tra Monchiero e Lequio Tanaro, fino a giungere alla confluenza del rio Rinaldo con il fiume Tanaro.

Art. 4 - Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a Doc "Dolcetto di Dogliani" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: argillosi, calcarei, silicei e loro eventuali combinazioni;

- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi, pianeggianti e non sufficientemente soleggiati.

- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve;

- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto d'impianto, non inferiore a 3.300;

- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forma di allevamento: la contropalliera; sistema di potatura: il Guyot tradizionale) e/o comunque atti a non modificare in negativo le caratteristiche di qualità delle uve e dei vini.

- pratiche di forzatura: è vietata ogni pratica di forzatura.

3. La resa massima di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino "Dolcetto di Dogliani" ed il titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale
"Dolcetto di Dogliani"	8.000	11,00 % vol

La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino a denominazione di origine "Dolcetto di Dogliani" con menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di kg 7.200.

Le uve destinate alla produzione del vino "Dolcetto di Dogliani" che intendano fregiarsi della menzione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 11,50% vol.

La denominazione di origine controllata "Dolcetto di Dogliani" può essere accompagnata dalla menzione "vigna" purché tale vigneto abbia un'età d'impianto di almeno 7 anni. Se l'età del vigneto è inferiore, la produzione di uve per ettaro ammessa è pari:

al terzo anno

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale
"Dolcetto di Dogliani"	4.300	11,50 % vol

al quarto anno

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale
"Dolcetto di Dogliani"	5.000	11,50 % vol

al quinto anno

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale
"Dolcetto di Dogliani"	5.800	11,50 % vol

al sesto anno

vini	resa uva	titolo alcolometrico
	kg/ha	volumico min. naturale
"Dolcetto di Dogliani"	6.500	11,50 % vol

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione del vino a denominazione di origine controllata "Dolcetto di Dogliani" devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermo restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3 dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d'inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte su proposta del Consorzio di Tutela o del Consiglio interprofessionale può fissare i limiti massimi di vino per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

Art. 5 - Norme per la vinificazione.

1. Le operazioni di vinificazione del vino "Dolcetto di Dogliani" devono essere effettuate all'interno della provincia di Cuneo. Tuttavia, tenuto conto dei diritti acquisiti, potranno continuare a svolgere le suddette operazioni di vinificazione le aziende ricadenti in provincia di Savona che già dispongono della relativa autorizzazione ad effettuare tali operazioni prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

vini	resa	produzione
	uva/vino	max di vino
"Dolcetto di Dogliani"	70%	5.600 l/ha

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva-vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino l/ha ottenibile è determinata in base alle rese uva kg/ha di cui all'articolo 4 punto 3.

Qualora tale resa superi la percentuale sopraindicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla Doc; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento, secondo i metodi riconosciuti dalla legislazione vigente.

4. E' consentita a scopo migliorativo l'aggiunta, nella misura massima del 15%, di vino Doc "Dolcetto di Dogliani" più giovane a vino Doc "Dolcetto di Dogliani" più vecchio e viceversa.

5. Per la denominazione "Dolcetto di Dogliani" la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine controllata "Langhe" senza specificazione di vitigno e "Langhe" Dolcetto.

Per il vino "Dolcetto di Dogliani" non è consentito che la scelta vendemmiale derivi dalla Docg "Dogliani".

6. Il vino destinato a denominazione di origine controllata "Dolcetto di Dogliani" può essere classificato, con le denominazioni di origine controllata "Langhe" senza specificazione di vitigno e "Langhe" Dolcetto purché corrisponda alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Per il vino "Dolcetto di Dogliani" la riclassificazione non è consentita verso la Docg "Dogliani".

Art. 6 - Caratteristiche al consumo.

1. Il vino "Dolcetto di Dogliani", all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino;

odore: fruttato e caratteristico;

sapore: asciutto, ammandorlato, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50 % vol;

"Dolcetto di Dogliani" con menzione "vigna": 11,50 % vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l in acido tartarico;

estratto non riduttore minimo: 21 g/l .

2. E' facoltà del Ministero delle Politiche Agricole - Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto secco netto minimo con proprio decreto.

Art. 7 - Etichettatura designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione del vino a Doc "Dolcetto di Dogliani" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, naturale, scelto, selezionato, vecchio e similari.

2. Nella designazione e presentazione del vino a Doc "Dolcetto di Dogliani", è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3. Nella designazione e presentazione del vino a Doc "Dolcetto di Dogliani", la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" purché:

- le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;

- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;

- coloro che, nella designazione e presentazione del vino "Dolcetto di Dogliani", intendono accompagnare la denominazione di origine con la menzione "vigna" ab-

biano effettuato la vinificazione delle uve e l'imbottigliamento del vino;

- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;

- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in caratteri di dimensione uguale o inferiore al 50% del carattere usato per la denominazione di origine.

4. Nella designazione e presentazione del vino "Dolcetto di Dogliani", è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Art. 8 - Confezionamento.

1. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino Doc "Dolcetto di Dogliani" per la commercializzazione devono essere di vetro scuro, preferibilmente di forma albeisa o corrispondente ad antico uso e tradizione, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl .

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione nelle bottiglie, che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

3. Le bottiglie in cui viene confezionato il vino "Dolcetto di Dogliani" con menzione "vigna" seguita dal toponimo per la commercializzazione devono essere di capacità inferiore ai 500 cl .

Art. 9 - Sanzioni.

1. Chiunque, produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'art. 1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi, quelli di natura contabile e amministrativa comprovanti l'origine, previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge n. 164/92.

Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte

L.R. n. 18/94 e successive modificazioni e integrazioni - Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" - Pubblicazione dell'albo regionale delle cooperative sociali, ai sensi dell'art. 2, comma IV, quale ambito unitario delle sezioni provinciali

Le informazioni relative all'attività svolta dalle cooperative sociali di tipo B, rivestendo carattere indicativo, non possono costituire riferimento certo per gli affidamenti pubblici".

COOPERATIVE CHE GESTISCONO SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI

SEZIONE A

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
PROVINCIA DI ALESSANDRIA						
"L'ACQUARIO" COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vercelli n. 15	15033	Casale M.to	0142/461425	0142/444862	
A.C.S. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Piscane n. 44/B	15100	Alessandria	0131/265151	0131/264541	
ACATISTO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Località Baracca n. 34,	15050	Sarezzano	0383/374572		acatisto@libero.it
ACQUINI/CONTRO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Regione Faetta n. 4,	15011	Acqui Terme	0144/356060	0144/356060	
AZIMUT COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via S.M. di Castello n. 8,	15100	Alessandria	0131/228833		
C.S.S.A. - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Villabella n. 39,	15036	Giarole	0142/68306	0142/684007	
CENTRO ASSISTENZA DOMICILIARE TUTELARE COOP.VA SOCIALE A R.L.	Corso Marengo n. 49,	15067	Novi Ligure	0143/72000	0143/314749	
COOP. SOCIALE ELLEUNO ASSISTENZA SOC.COOP. A R.L.	Viale Ottavio Marchino,	15033	Casale Monferrato	0142/452123	0142/453486	
COOPERATIVA SAN CARLO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Massimo d'Azeglio n. 13,	15053	Castelnuovo Scrivia	0131/821570	0131/821570	
COOPERATIVA SOCIALE AS.PER. A R.L.	C.so Borsalino n. 54	15100	Alessandria	0131/236235	0131/263038	
COOPERATIVA SOCIALE BIOS A R.L.	Via L. Valenziano n. 3,	15057	Tortona	0131/40645	0131/263038	
COOPERATIVA SOCIALE IL SALTO S.C. A R.L.	Via Mellana n. 17,	15033	Casale M.to	0142/79110		
COOPERATIVA SOCIALE S. ANNA ASSISTENZA - SOC. COOP. A R.L.	Via Bligny n. 4,	15033	Casale Monferrato	0142/461242		
CRESCEREINSIEME S.C.S. A R.L. - ONLUS	Galleria Volta n. 22,	15011	Acqui Terme	0144/57339	0144/57567	
EGERIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Emilia n. 168,	15057	Tortona	0131/822504		
GAMMA DELTA COOPERATIVA SOCIALE - S.C. A R.L.	Via Messina n. 21,	15100	Alessandria	0131/232766	0131/445444	
GENUS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Sale n. 8,	15040	Castelceriolo	0131/260718	0131/236041	
IL FIORDALISO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Cavallotti n. 49,	15100	Alessandria	0131/68103		
IL GABBIANO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via G. Galiei n. 38,	15100	Alessandria	0131/440504		
L'ABBZIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Trieste n. 24,	15033	Casale Monferrato	0142/452132	0142/455853	
LUDOCOOOP COOP. SOCIALE-SOCIETA' COOP. SOC. A R.L.	Via Lumelli n. 37,	15100	Alessandria	0131/280555	0131/280555	
M.I.A.PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Vicolo De Amicis n. 3,	15035	Frassinello Monferrato			
MAGO DI OZ - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Galleria Volta n. 22,	15011	Acqui Terme	0144/57339	0144/326170	
NUOVIDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Biblioteca n. 4,	15033	Casale Monferrato	0142/781159	0142/781159	
PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE ALOHA	Via S.M. di Castello	15100	Alessandria	0131/288083	0131/228588	
PROGETTO A. - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lumelli n. 39,	15100	Alessandria	0131/235728		
SAN GIUSEPPE LAVORATORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Biblioteca n. 1,	15033	Casale Monferrato	0142/452383		
SOL.CO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Cesare Battisti n. 1,	15027	Pontestura	0131/265695	0131/257651	
TRE ETA' - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via F. Cavallotti n. 49,	15100	Alessandria	0131/348299	0131/348365	
PROVINCIA DI ASTI						
BENESSERE SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/595810		benesserecoop@libero.it
CENTRO DI SOLIDARIETA' L'APPRODO-COOP.SOC. A R.L.	Via Morelli n. 7,	14100	Asti	0141/599737	0141/598611	approdoasti@libero.it

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
COOPERATIVA SOCIALE OPERA S.C.S. A.R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150	info@operasociale.it
IL GRILLO PARLANTE COOPERATIVA SOCIALE S.C.A.R.L.	Via F. Corridoni n. 79,	14100	Asti	0141/411195	0141/904944	grillo.at@virgilio.it
IL PAESE DEI BALOCCHI PICCOLA SOCIETA' COOP.VA SOCIALE A.R.L.	Via Pio Corsi n. 1,	14049	Nizza M.to	0141/721339	0141/721339	
LA STRADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Carducci n. 22,	14100	Asti	0141/30807	0141/356921	lastrada@iol.it
LARBS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150	info@confcooperative.asti.it
NUOVI ORIZZONTI - SOCIETA' COOP. SOCIALE A.R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150	info@confcooperative.asti.it
PRIVATASSISTENZA PICCOLA SOCIETA' COOP. SOCIALE A.R.L.	Strada del Fortino n. 2/A,	14100	Asti	0141/558030	0141/538814	
PULAS - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150	info@confcooperative.asti.it
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL FARO A.R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/592415	0141/595415	coopilfaro.asti@libero.it
VEDOGIOVANE ASTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Cavour n. 68,	14100	Asti	0141/437100	0141/437100	info@vedogiovanestiti.it
PROVINCIA DI BIELLA						
ANTECO - COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.						
COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE LA FAMIGLIA-SOC.COOP.SOCIALE A.R.L.	Strada Campagnè n. 7/A,	13051	Bella	015/8409312	015/8400889	
COOPERATIVA SOCIALE EUROTREND ASSISTENZA A.R.L.	Strada Campagnè n. 7/A,	13051	Bella	015/8409325	015/8409734	
COOPERATIVA SOCIALE MARIA CECILIA	Via Macalle' n. 41/43,	13900	Bella	015/8493950	015/8492906	
COOPERATIVA SOCIALE STILE LIBERO A.R.L.	Via Ivrea n. 53,	13900	Bella	015/8494694		
COOPERATIVA SOCIALE TANTINENTI A.R.L. - ONLUS	Via Sella n. 178 bis,	13867	Pray			
COOPERATIVA SOCIALE VALSESSERA A.R.L.	Via Roma n. 127,	13816	Sagliano Micca			
DOMUS LAETITIAE - COOP. SOCIALE DI SOLIDARIETA'	Via Garibaldi n. 81,	13863	Coggiola	015/787381	015/7639928	
LA COCCINELLA - COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Roma n. 127,	13065	Sagliano Micca	015/474120		
PIU' ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - ONLUS	Via Lamarmora n. 76,	13069	Vigliano Biellese	015/811595		
PROGETTO DONNA PIU' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Italia n. 16,	13900	Bella	015/766415	015/766415	
	Via Pietro Micca n. 12,	13900	Bella	015/2524017	015/2521626	
PROVINCIA DI CUNEO						
A.G.H.A.V. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.						
ALBERTO ABRATE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Monte di Pietà n. 2,	12042	Bra	0172/432002	0172/432002	
ARMONIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Langhe n. 31,	12051	Alba	0173/361373	0173/44951	
C.O.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Del Pozzo n. 9,	12036	Revello	0175/257155	0175/759365	
CAMMINARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Langhe n. 31,	12051	Alba	0173/290904	0173/449651	
COOP. OPERATORI SOCIALI LE MAGNOLIE 2 - COOP. SOC. - SOC. COOP. A.R.L.	Via Fontanelle n. 6,	12010	Cuneo Fr.ne S. Rocco	0171/344400		
COOP. SOC.PETER PAN PICCOLA SOCIETA' COOP.SOC. A.R.L.	Corso Vittorio Emanuele n. 57,	12031	Bagnolo Piemonte			
COOP. SOCIALE LABORATORIO - SOC. COOP. A.R.L.	Via Baratta n. 8,	12031	Bagnolo Piemonte	0175/348045		
COOPERATIVA CHIANOC	Via Pescatori n. 7,	12030	Cavallermaggiore	0172/389244	0172/389244	
COOPERATIVA SOCIALE ALICE - SOCIETA' COOP. A.R.L.	Via Danna n. 7,	12038	Savigliano	0172/712145	0172/712145	
COOPERATIVA SOCIALE CASA FAMIGLIA S.C.R.L.	C.so Michele Coppino n. 7,	12051	Alba	0173/440054	0173/440054	
COOPERATIVA SOCIALE FIORDALISO - SOC. COOP. A.R.L.	Via Cesare Battisti n. 7,	12068	Narzo	0173/77241	0173/77241	
COOPERATIVA SOCIALE GIROTONDO A.R.L. - ONLUS	Lungo Gesso Giovanni XXIII n. 24,	12100	Cuneo	0172/633201	0172/694387	
COOPERATIVA SOCIALE PROGETTO EMMAS S.C. A.R.L.	P.zza della Chiesa n. 2,	12050	Cravanzana			
	Via Rattazzi n. 9,	12051	Alba	0173/363450	0173/363450	

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
EMMANUELE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Fontanelle n. 6,	12010	Cuneo	0171/344262	0171/344262	
GLI AMICI DI JIM BANDANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Luigi Gallo n. 23,	12100	Cuneo	0171/634868	0171/453329	
IL CORTILE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via delle Scuole n. 2,	12084	Mondovì	0174/558238	0174/481614	
IL GINEPRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Località Como n. 1,	12051	Alba	0173/286971	0173/286997	
IL RAMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via S. Bernardo n. 16,	12020	Fr. S. Rocco Bernezzo	0171/687136	0171/687136	
IL SOLCO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Roma n. 6,	12035	Racconigi	0172/274735	0172/274684	
IL SOLE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - ONLUS	Via Lovera n. 9/A,	12011	Borgo San Dalmazzo	0171/451711	0171/451734	
INSIEME A VOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so G. Ferraris n. 6,	12100	Cuneo	0171/911366	0171/911366	
LA GROLLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza Italia n.14	12012	Boves	0171/390146	0171/390146	
LA LUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lesegno n. 12,	12100	Borgo S. Giuseppe	0171/403817	0171/66310	
MACONDO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Fraz. Macellai, Borgo S. Martino n. 1,	12060	Pocapaglia	0172/411198	0172/411198	
O.A.S.I. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Mons. D. Peano n. 8/B,	12100	Cuneo	0171/694353		
ONLUS AZZURRA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Corso IV Novembre n. 29,	12100	Cuneo	0171/601970	0171/436287	
PERSONA E SOCIETA'	Corso Giolitti n. 23,	12100	Cuneo	0171/690484	0171/690484	
PROPOSTA 80 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Monsignor Peano n. 19,	12100	Cuneo	0171/696232	0171/696433	
PROPOSTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Michele Coppino n. 7,	12051	Alba	0173/441457	0173/441457	
RO & RO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Alessandro Manzoni n. 12,	12046	Montà	0173/979343	0173/970316	
SERVIZI SOCIALI AGRIELLERA SOC.COOP.SOC. A.R.L. - ONLUS	Località Fontanette n. 1,	12070	Montezemolo	0174/781412	0174/781416	
TINGOLO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Liberazione n. 21,	12051	Alba	0173/366294	0173/220069	
PROVINCIA DI NOVARA						
COMUNITA' EDUCATIVA GIOVANILE - COOP. SOC. A R.L.	Via De Amicis n. 8/B,	28100	Novara	0321/694118	0321/694118	
COOPERATIVA SOCIALE ALEXANDER A R.L.	Via Mossotti n. 8,	28100	Novara	0321/302504	0321/35405	
COOPERATIVA SOCIALE ANTARES	Via Dei Cattaneo n. 12,	28100	Novara	0321/34054	0321/35405	
COOPERATIVA SOCIALE DELLA PALLACORDA SOCIETA' A R.L.	Via Alcarotti n. 2,	28100	Novara	0321/631028	0321/628628	
COOPERATIVA SOCIALE ELIOS SOCIETA' COOP. A R.L.	Via Mossotti n. 8,	28100	Novara	0321/611649	0321/623437	
COOPERATIVA SOCIALE EMYS S.R.L.	Via Giaggiolo n. 94,	28047	Oleggio	0321/960011	0321/994043	
COOPERATIVA SOCIALE SORRISO A R.L.	Via Mossotti n. 8,	28100	Novara	0321/611649	0321/623437	
COOPERATIVA SOCIALE TIRNANOG A R.L.	Via Wild n. 2,	28100	Novara	0321/34697		
ELIOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza Castello n. 3,	28019	Suno	0322/85748	0322/85622	
FRUTTETO A COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Perrone n. 6,	28100	Novara	0321/640647		
G.E.A. A R.L.	Viale Volta n. 90,	28100	Novara	0321/331584	0321/331584	
IDEANDO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Cotta n. 1,	28100	Novara	0321/398399		
IL GIROTONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Viale Volta n. 53,	28100	Novara	0321/391315	0321/680984	
INSIEME - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Pascoli n. 7,	28069	Trecate	0321/774020	0321/777699	
LA CUPOLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Dei Cattaneo n. 12,	28100	Novara	0321/33333		
LA TERRA PROMESSA 2 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Viale Giulio Cesare n. 285,	28100	Novara	0321/455995	0321/520163	
L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Colombaro n. 12,	28021	Borgomanero	0322/82448		
NUOVA ASSISTENZA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Bonomelli n. 3,	28100	Novara	0321/394122	0321/394123	

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
SERENASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via S. Carlo,	28041	Arona			
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ALBITALIA A R.L.	Via della Chiesa n. 14,	28060	Casalvolone	0161/315377	0161/315348	
VEDOGIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Dei Frassini n. 16,	28021	Borgomanero	0322/836449	0322/831504	
PROVINCIA DI TORINO						
AQUA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Rivoli n. 38/A,	10043	Orbassano	011/9006419	011/9040869	
ACMOS - P.S.C.S.R.L.	Corso Appio Claudio n. 229 int. 5,	10100	Torino	011/8981205		info@acmos.net
AGANGIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lulli n. 8,	10148	Torino	011/2207819	011/2261342	
AIRONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Della Rocca s.n.c.,	10020	Monteu da Po			
ALICE ROSSO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	c/o Villa Girelli-Strada privata Bidasio,	10015	Ivrea	0125/420042	0125/420042	
ALICE NELLO SPECCHIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Montemagno n. 29,	10100	Torino	011/8193152	011/8193152	alicanellospecchio@noicom.net
ALLEGRO CON MOTO SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Fontanesi n. 4/C,	10153	Torino	011/8395510	011/8146056	allegrocoommoto@iol.it
ANDIRIVIENI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via IV Novembre n. 7/A,	10086	Rivarolo Canavese	0124/25281	0124/25281	coop.andirivieni@libero.it
ANIMAZIONE VALDOCCO COOP. SOCIALE A R.L.	Via Le Chiuse n. 59,	10152	Torino	011/4359222	011/4372767	animazione.valdocco@lavaldocco.it
ASS.I.S.T.E. S.C.S. A R.L.	Via Galleria Subalpina n. 30,	10123	Torino	011/5611700	011/5067735	
ATYPICA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Torino n. 9/E,	10093	Collegno	011/4110053	011/4112421	atypica@iscalinet.it
AUDIS. S.C.S. A R.L.	Via La Salle n. 6,	10152	Torino	011/5211353	011/5211353	audiscoop@iscalinet.it
AURORA S.C.R.L. ONLUS	Via Cottolengo n. 24/Bis,	10152	Torino	011/5212205	011/5212205	
BIMBI IN ATTIVITA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Mantova n. 32,	10146	Torino	011/2481283	011/2481283	
C.E.M.E.A. DEL PIEMONTE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Avogadro n. 26,	10121	Torino	011/541225	011/541339	ceamea@psnet.it
C.I.L.T.E COOP. SOCIALE DI SOLIDARIETA' A R.L.	C.so Unione Sovietica n. 220,	10134	Torino	011/3180909	011/3182669	info@clite.it
CASSETTA ANDREA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Strada San Vincenzo n. 137,	10131	Torino	011/8190703	011/8393799	
CENTRO 24 ORE COOPERATIVA SOCIALE SOC.COOPERATIVA A R.L.	Via S. Secondo n. 3,	10128	Torino	011/537567	011/539893	
CENTRO IL RICCIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lunga n. 1,	10090	Castiglione T.se	011/9818472	011/9818472	centroilriccio@iscalinet.it
CENTRO TORINESE DI SOLIDARIETA' SOCIETA' C.S. A R.L.	Via delle Rosine n. 14,	10123	Torino	011/8126618	011/8127053	
CHRONOS SOCIETA' COOP. A R.L.	Piazza Nilde lotti n. 6,	10093	Collegno	011/4056498	011/4056498	cchronos@tecnoteam.it
CISV SOLIDARIETA' S.C.S. A R.L.	Corso Chieri n. 121/6,	10132	Torino	011/8993867	011/8994700	
CITTATTIVA SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Avezzana n. 43,	10023	Chieri	011/9424906	011/9490908	
COMUNITA' E QUARTIERE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Brindisi n. 15,	10152	Torino	011/5130840	011/5184745	ceaq.sede@libero.it
COOP. SCOUT LA CARABATTOLA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via Drovetti n. 5,	10138	Torino	011/4343884	011/4343264	
COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA - SOC. COOP. A R.L.	Corso Laghi n. 53,	10051	Avigliana	011/9311392	011/9311392	csdacoopark@iscalinet.it
CRESCERE INSIEME SOC.COOP.A R.L.	Via Lulli n. 8,	10148	Torino	011/2207819	011/2261342	
CRISALIDE S.C.S.R.L.	Via I Maggio s.n.c.,	10070	Balangero	0123/347241	0123/347241	
CROMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Eritrea n. 20,	10142	Torino	011/4037180	011/4112590	
E.T. S.C.R.L. ONLUS	Via Caboto n. 27,	10129	Torino	011/501942		csset@arpmnet.it
ED & REC COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Torino n. 39,	10034	Chivasso	011/9101766	011/9173629	edarec@tin.it
EDUCAMONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Beaumont n. 19,	10138	Torino	011/4472373	011/4472373	
ELLEA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Francia n. 126,	10143	Torino	011/7711588	011/7711170	
ESSERCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lulli n. 8,	10148	Torino	011/2207819	011/2261342	esserci@arpmnet.it

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
FAMIGLIE ANZIANI, INFANZIA - F.A.I. SUBALPINA C.S. A.R.L.	Via Principe Tommaso n. 4/F,	10125	Torino	011/6695029	011/6694382	apicolf-coopital@libero.it
GINEPRODUE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Delle Scuole n. 5,	10060	Scalenghe	011/9861218	011/9861218	
GIULIANO ACCOMAZZI SOC. COOP. A.R.L.	Via S. Domenico n. 13/Bis,	10122	Torino	011/4362123	011/4362123	coopacomazzi@coopacomazzi.it
GLI ARGONAUTI S.C.S. A.R.L.	P.za Gioberti n. 2,	10010	Scarmagno	0125/639016	0125/655382	
GLI ULTIMI S.C.S. A.R.L. ONLUS	Via Casagrande n. 9/3,	10078	Venaria Reale	011/4550107	011/4550293	
GRUPPO ARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Capriolo n. 18,	10139	Torino	011/3835245	011/3835310	arco@iscorino.org
IL GABBIANO S.C.S. A.R.L.	Via Terivelli n. 18,	10024	Moncalieri	011/6829544	011/6423133	
IL MARGINE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Eritrea n. 20,	10142	Torino	011/4032421	011/4112590	margin@iscalinet.it
IL PONTE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Tortona n. 28,	10153	Torino	011/8395166	011/8170724	
IL PORTICO 89 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Natale Palli n. 31,	10147	Torino	011/2296441	011/2501133	
IL POZZO S.C.R.L. SOCIALE	Piazza Madonna delle Grazie n. 4,	10088	Volpiano	011/9884493	011/9884493	
IL PUNTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Dora n. 4,	10099	San Mauro T.se	011/8210833	011/8210833	ilpuntocoop@libero.it
IL RAGGIO COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Fraz. San Luca n. 27,	10068	Villafraanca P.te	011/9806192	011/9806142	raggio@consorzioocesa.it
IL RICINO S.C. A.R.L.	Strada Cunioli Alti n. 7,	10024	Moncalieri	011/6610781	011/6312000	ricino@tin.it
IL RIPARO - SOC. COOP. SOCIALE A.R.L.	C.so Francia n. 3,	10138	Torino	011/19711155	011/19711156	
IL SOGNO DI UNA COSA SOC. COOP. SOCIALE A.R.L.	Via Torino n. 158,	10093	Collegno	011/4032238	011/4034215	
I.D.E.A. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INFORMAZIONE DOCUMENTAZIONE E ASSISTENZA A.R.L.	V. Eritrea n. 20,	10142	Torino	011/4033355	011/4031805	
IN/CONTRO SOCIETA' COOP A.R.L.	C.so Regina Margherita n. 72,	10153	Torino	011/4360453	011/4360548	incontro@iscalinet.it
INTERACTIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Castello n. 11,	10030	Villareggia	0161/45262	0161/455327	
LA CITTA' DEL SOLE - S.C.S.R.L.	Via Capua n. 32,	10144	Torino	011/4379829	011/4303476	cittasole@libero.it
LA DUA VALADDA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Roma n. 22,	10063	Perosa Argentina	0121/809971		
LA FORMA DELL'ACQUA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. ONLUS	Via Buffa di Perero n. 17/A,	10146	Torino	011/729558	011/729558	
LA LUNA STORTA - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	Via G.B. Lulli n. 8,	10148	Torino	011/2207819	011/2261342	lunastorta@libero.it
LA PRIMA SORGENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	V. Vigone n. 54,	10139	Torino	011/4330340	011/4477705	laprimasorgente@libero.it
LA RAGNATELA SOCIETA' COOP. A.R.L. - COOP. SOCIALE	C.so Moncalieri n. 494/8,	10133	Torino	011/6611034	011/6611034	associazione@laraqnateala.it
LA TALEA COOPERATIVA SOCIALE S.C. A.R.L.	Via Norberto Rosa n. 13/A,	10154	Torino	011/201727	011/2427880	hammam.latalea@tin.it
LA TARTA VOLANTE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Alfieri n. 3,	10066	Torre Pellice	0121/953520	0121/950112	tarta@bellica.it
LA TENDA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Strada Comunale del Villaretto n. 210/4,	10156	Torino	011/2629137	011/2247505	
LA TESTARDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Regina Margherita n. 175,	10152	Torino	011/488776	011/4371560	
L'ALTRA IDEA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Onorato Vigliani n. 104,	10135	Torino	011/341451	011/341451	
L'ALVEARE - COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Piazza Cavour n. 7,	10066	Torre Pellice	0121/953310	0121/953310	
L'ARCOBALENO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Casale n. 413,	10132	Torino	011/8990875	011/8990875	
LE RADICI - SOC. COOP. SOCIALE A.R.L.	Via Des Geneis n. 45,	10064	Pinerolo	0121/376082	0121/376082	le.radici@iscali.it
LENAD-COP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Del Carmine n. 4,	10122	Torino	011/4366825	011/4366808	postac@lenad.it
LIBERITUTTI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via Monterosa n. 153,	10154	Torino	011/200262	011/200262	pscliberitutti@coopliberitutti.it
L'IPPOGRIFO S.C. A.R.L.	Via Mazzini n. 11,	10076	Nole	011/9296082	011/9296082	coop.ippo@ipco@libero.it
MANDRAGOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	C.so Allamano n. 131,	10095	Grugliasco	011/7072647	011/7707005	mandragola@mandragola.com
MECHOR - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Corso Francia n. 126,	10143	Torino	011/7711588	011/7711588	
MEETING SERVICE - SOC. COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Via S. Chiara n. 54,	10122	Torino	011/5212567		

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
MIRAFIORI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Monte Cengio n. 18/B,	10135	Torino	011/3471263	011/3471263	
MONDOERRE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via della Misericordia n. 6/A,	10122	Torino	011/7397342	011/7397342	coop.mondorre@libero.it
NEW G.C.A. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Garibaldi n. 27,	10023	Chieri	011/9427433	011/9427433	
NOVA FAMILIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Lecce n. 84,	10143	Torino	011/7765444	011/7490032	novafamilia@iol.it
NUOVO CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Pascherio n. 28,	10070	Catasse	0123/341006	0123/341006	
O.R.SO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Montorte n. 12,	10139	Torino	011/4471077	011/4345397	info@cooperativaor.so.it
OFFICINA D'UTOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Mariaris n. 15,	10020	Cavagnolo	011/9152723	011/9156333	
OLTRE LA SIEPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Torino n. 211,	10022	Carnagnola	011/9721978		
ORIZZONTE SPERANZA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Funga n. 144,	12016	Peveragno	0171/387507	0171/387841	
P.E.A. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Provinciale n. 5/2,	10040	Cumiana	011/9077367	011/9079881	peacoopsoc@tin.it
PARADIGMA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Oristano n. 16,	10133	Torino	011/6610498	011/6610498	
PARELLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vigone n. 54,	10139	Torino	011/4330552	011/4478549	parella@parella.org
PENTAGRAMMA S.C.S.R.L.	Vicolo S. Savino n. 10,	10015	Ivrea	0125/48948		
PERCORSI - S.C.S.R.L.	Strada San Vincenzo n. 49,	10131	Torino	011/6607100	011/6607406	
PICCOLA COMUNITA' - SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Cottolengo n. 24/Bis,	10152	Torino	011/5212509		
PIERGORGIO FRASSATI COOPERATIVA SOCIALE	Strada Pellerina n. 22/7,	10146	Torino	011/710114	011/7792785	
POLLICINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Monte Brogliero n. 3,	10015	Ivrea	0125/633040	0125/633032	info.policino@flashnet.it
PRIMAISIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via C. Colombo n. 7,	10070	Robassomero	011/9241088	011/9241089	
PRO GE S.T. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Eritrea n. 20,	10142	Torino	011/4033355	011/4031805	
PROGETTO MURET SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Moretta n. 24,	10139	Torino	011/4337136	011/4336815	muret@tin.it
PROGETTO TENDA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Refrancore n. 28/7,	10151	Torino	011/4530433	011/4530433	prolenda@atpnet.it
PUZZLE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Via Cimabue n. 2,	10137	Torino	011/3119900	011/3119900	
QUADRIFOGLIO - S.C.S. A R.L.	Viale Savorgnan d'Osooppo n. 4/10,	10064	Pinerolo	0121/324811	0121/324812	
R.E.S. SOC. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Duchessa Jolanda n. 8,	10138	Torino	011/4337468	011/4308178	res@etabeta.it
S.I.S.T.E.R. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Viale Bellonatti n. 26	10062	Lusema San Giovanni	0121/902632	0121/900512	sistercoop@libero.it
SAN CASSIANO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via General Perotti n. 23,	10095	Grugliasco	011/781119	011/4084203	coop.san_cassiano@tin.it
SAN DONATO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Gaglianico n. 22,	10146	Torino	011/7764397	011/7768723	
SANABIL COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Capelli n. 22,	10146	Torino	011/4369344	011/4369344	
SANTA CRISTINA 1988 - SOC. C.S. A R.L.	Via S.Domenico n. 13 bis,	10122	Torino	011/4390590	011/4390590	
SENZA FRONTIERE - SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Corso Brescia n. 14/C,	10152	Torino	011/856589	011/856589	
SEPI S.C.S. A R.L.	Via S.Secondo n. 11,	10128	Torino	011/544075	011/544075	coop.sepi@libero.it
SOLARIA PICCOLA SOC. COOPERATIVA SOC. A R.L.	C.so Casale n. 413	10132	Torino	011/8981301	011/8981301	
SOLIDARIETA' CINQUE - S.C.S.R.L.	Via Donizetti n. 7/9,	10022	Carnagnola	011/9713688	011/9721257	
SOLIDARIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Perrone n. 3,	10122	Torino	011/5712832	011/5712833	
SOLIDARIETA' SEI S.C.S. R.L. - ONLUS	Via Papa Giovanni XXIII n. 2,	10022	Carnagnola	011/9773604	011/9729679	
STRANAIDEA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Magenta n. 61,	10128	Torino	011/5184745	011/5184745	
TELEVITA S.C.S. A R.L.	Via Ortensia di Piosasco n. 16,	10064	Pinerolo	0121/393930		
TERRA MIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Valenza n. 46,	10127	Torino	011/6630500	011/6637698	
TERZO TEMPO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Po n. 7,	10123	Torino	011/8129503	011/8396572	info@terzotempo.it

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	E-MAIL
UN SOGNO PER TUTTI PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Foligno n. 95,	10149	Torino	011/4533000	011/4530238	sonnocoop@infinito.it
VALPIANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Strada Valpiana n. 31,	10132	Torino	011/8998555	011/8998555	
VIDES-MAIN S.C.R.L.	Piazza Maria Ausiliatrice n. 35,	10142	Torino	337/208463		
VITA-PIEMONTE A R.L. ONLUS	Via Campana n. 15,	10125	Torino	011/6689877	011/6689877	
ZENITH - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Amati n. 6,	10127	Torino	011/3470633		
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO-OSOLA						
AZZURRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	Fraz. Crusinallo - Via IV Novembre n. 145,	28882	Omegna	0323/63372	0323/866353	azzurrasat@virgilio.it
COOPERATIVA NUOVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza Pretura n. 4	28882	Crodo	0324/618403	0324/618403	
COOPERATIVA SOCIALE AZIMUT SOC. COOP. A R.L.	Via Alla Castagnola n. 7,	28922	Verbania	347/0790108		azimut.verbania@libero.it
COOPERATIVA SOCIALE INSIEME - SOC. COOP. A R.L.	Via Roma n. 3,	28921	Verbania Intra	0323/408026	0323/586189	
COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO S.C. A R.L.	Via Molte n. 1,	28819	Vignone	0323/504336	0323/557840	comprome@tin.it
COOPERATIVA SOCIALE XENIA S.C. A R.L.	Via Madonna di Re n. 3,	28921	Verbania	0323/403427	0323/403427	
LA BITTA - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Dell'Artigianato n. 13,	28845	Domodossola	0324/243006	0324/480191	coopilsogno@libero.it
PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE L'ISOLA CHE NON CE' COOPERATIVA A R.L.	Via Guido Rossa n. 51/C	28922	Verbania	333/2553509		
PROVINCIA DI VERCELLI						
ATHENA COOP SOCIALE A R.L.-ASSISTENZA SOLIDARIETA'	Via Vallotti n. 30/A,	13100	Vercelli	0161/55345		
CAPAS ASSISTENZA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vercelli n. 23/A,	13030	Caresanablot	0161/234812	0161/234826	
CENTRO PIU' ASSISTENZA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza Paletta n. 4,	13100	Vercelli	0161/502052	0161/266422	
COOP. SOC. IL MELOGRANO ASSISTENZA E SERVIZI A R.L.	Via Dante n. 5,	13100	Vercelli	0161/54947	0161/218231	
COOP. SOCIALE L'ARCIERE ASSISTENZA-SOC.COOP. A R.L.	S.S. 31 Regione Montoliveto n. 7,	13010	Prarolo	0161/302206	0161/302091	
COOPERATIVA SOCIALE ARTI & MESTIERI. ASSISTENZA A R.L.	Via Cesare Balbo n. 2,	13100	Vercelli	0161/218820	0161/259766	
COOPERATIVA SOCIALE IRIDE	Via Galileo Ferraris n. 7,	13046	Livorno Ferraris			
COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI ASSOCIATI ASSISTENZA	Via Alighieri n. 59,	13100	Vercelli	0161/250557	0161/215864	
COOPERATIVA SOCIALE MAFALDA	Via Donato n. 18/2,	13100	Vercelli	3357177470		
COOPERATIVA SOCIALE PER ASPERA	Via Donato n. 18,	13100	Vercelli	0161/600118		
COOPERATIVA SOCIALE UNO - S.C.S.R.L.	Via Ponte Rocca n. 55,	13040	Saluggia	0161/486324		
COOPERATIVA SOCIALE VITA	Via Lucani n. 59,	13040	Saluggia	0161/486227		
LINEA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vercelli n. 23/A,	13030	Caresanablot	0161/234800	0161/234826	
OBIETTIVO CAMMINARE INSIEME COOP. SOCIALE A R.L.	Via Garibaldi n. 29,	13049	Tronzano V.se	0161/912256		
ORAMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza F.lli Garone n. 2,	13046	Livorno Ferraris	0161/477348	0161/477334	
PUNTO SERVICE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vercelli n. 23/A,	13030	Caresanablot	0161/234800	0161/234826	

COOPERATIVE CHE SVOLGONO ATTIVITA' DIVERSE, AGRICOLE, INDUSTRIALI, COMMERCIALI O DI SERVIZI, FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

SEZIONE B

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA							
COOP. LAVORO LIBERAZIONE SOCIETA' COOP. SOC. A R.L.	Via Plana n. 34,	15100	Alessandria	0131/251274	0131/251274	pietro.lanzavecchia@tin.it	Pulizie - Giardinaggio - Ristorazione - Cucito
COOPERATIVA SOCIALE AS.PER. A R.L.	C.so Borsalino n. 54,	15100	Alessandria	0131/236235	0131/263038		Pulizie
COOPERATIVA SOCIALE COMPANY SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via Pacinotti n. 17,	15100	Alessandria	0131/52636	0131/52636		Pulizie - Gestioni albergo circolo ricreativo - Facchinaggio - Manutenzione edilizia - Falegnameria - Aree verdi
COOPERATIVA SOCIALE CREATIVITA'	Via Bicocca n. 23,	15020	Murisengo	011/9434943	011/9439915		Manutenzione edilizia - Falegnameria - Restauro - Assemblaggi vari
FUTURA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	V.le Vicanza n. 54,	15048	Valenza	0131/941255			Copisteria - Commercializzazione manufatti
GINKGO BILOBA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Candiani d'Olivola n. 13,	15033	Casale Monferrato	0142/79700	0142/79700		Manutenzione aree verdi - Facchinaggio
IL BOTTONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lumelli n. 39,	15100	Alessandria	0131/235728	0131/235728		Impiantistica civile e industriale-Ristorazione
IL PANE E LE ROSE SOCIETA' COOP. SOC. A R.L.	Strada per Castelnuovo Belbo n. 39,	15022	Bergamasco	0131/777432	0131/777432		Agricoltura
IMARCONDIRO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	S.S. per Alessandria 78, Fr. Torregarofoli	15057	Tortona	0131/261852	0131/261852		Ristorazione - Pulizie - Centri di prenotazioni telefoniche - Canile municipale
PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE LA RUOTA	Localita Basso Erro n. 41,	15010	Melazzo	0144/41222	0144/41182		Manutenzione edilizia
PUNTO LAVORO IMPRESSIONI GRAFICHE SOC. COOP. SOC. ARL	Via Piave n. 22,	15011	Aqui Terme	0144/313350	0144/550252		Raccolta indumenti usati - Tipolitografia
PUPAZZA DA LEVARE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Loc.ta Giardino n. 9,	15010	Melazzo	0144/41123	0144/41483		Ristorazione - Pulizie - Manutenzione aree verdi
PROVINCIA DI ASTI							
COOP. SOC. PRODUZIONE E SERVIZI SOC. COOP. A R.L.	Via XX Settembre n. 84/A,	14100	Asti	0141/31741	0141/31741		Pulizie - Giardinaggio - Piccola manutenzione edilizia
COOPERATIVA SOCIALE ARCADIA	Fraz. Corziagno n. 59,	14026	Montiglio M.to	0141/352230	0141/322147	arcadia59@libero.it	Pulizie - Facchinaggio - Orticoltura - Lavori di falegnameria - Montaggio e smontaggio palchetti e impalcature - Raccolta carta con sistema porta a porta
COOPERATIVA SOCIALE NORDSERVIZI	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150		Manutenzioni generali-Riparazioni edili-Falegnameria e saldatura-facchinaggio-igiene pulizia e servizi vari
DEDALUS SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111			Assemblaggi vari
ENEA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Roma n. 45,	14058	Monastero Bormida	0144/88480			Pulizie - Agricoltura, produzione trasformazione e commercio dei prodotti agricoli - Aree verdi - Lavanderia - Manutenzione edilizia - Assemblaggi - Carpenteria metallica
NO PROBLEM SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via Carducci n. 22,	14100	Asti	0141/30807	0141/356921		Ristorazione
PICCOLA COOP. SOCIALE IMPREBO	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/878680	0141/878680		Manutenzioni - Costruzioni edili in genere - Creazione e manutenzione aree verdi
SENZA CONFINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Fraz. Vascaglia n. 55/A,	14015	San Damiano d'Asti	0141/975002			Assemblaggi vari - Pulizie - Facchinaggio - Gestione piattaforme ecologiche - Manutenzione aree verdi

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
PROVINCIA DI BIELLA							
BUNSEGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vercellone n. 4,	13817	Sordevolo	015/2562174	015/2562793		Progettazione grafica e eventi culturali
COOP. SOC. TRACCE D'IMMAGINE E DI COMUNICAZIONE A R.L.	Via Lamarmora n. 76,	13856	Vigilano B.se	015/811595	015/811462		Servizi informatici, ricerca, progettazione grafica, eventi culturali
COOPERATIVA SOCIALE DELL'ORSO BLU A R.L.	Strada Campagnè n. 7/A,	13900	Biella	015/8408217	015/8400889		Pulizie - Giardinaggio - Raccolta differenziata - Edilizia - Tinteggiatura - Impianti elettrici, idraulici - Consegna pasti domicilio - Facchinaggio - Trasporto merci per conto terzi - Piccole manutenz. edili - Gestione dormitori
COOPERATIVA SOCIALE LA BETULLA SOCIETA' A R.L.	Via Lamarmora n. 76,	13856	Vigilano B.se	015/811595	015/811462		Pulizie - Aree Verdi - Mense - Falegnameria - Raccolta Differenziata
COOPERATIVA SOCIALE SIRIO '93	Strada Campagnè n. 7/A,	13900	Biella	015/8408311	015/8400889		Pulizie - Servizio mensa - Distribuzione pasti
IL CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Ambrosetti n. 4/A,	13900	Biella	015/406931	015/406931		Manufatti per industrie meccaniche/tessili
LA LUNA - COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Via Noveis n. 3,	13867	Pray	015/7655821	015/7655095		Servizi pulizie e manutenzione strade e piazze - Servizi manutenzione edifici pubblici e privati - Servizi di pulizia civile ed industriale - Legatoria - Restauro - Manutenzione aree verdi - Servizi informatici
LA VELA COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' A R.L.	Via Conciatori n. 6,	13900	Biella	015/8408354			Pulizie - Manutenzione edilizie
PROVINCIA DI CUNEO							
ALPE VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Molino n. 23,	12010	Valloriate				Manutenzione aree verdi
AMICO VERDE SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Aurora n. 9,	12012	Boves	0171/387573	0171/387573		Giardinaggio - Pulizia parchi
ARMONIA WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Del Pozzo n. 9,	12036	Revello	0175/257155	0175/257155		Confezione manufatti - Assemblaggi vari - Laboratorio audiovisivo
ARTIMESTIERI SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via S. Mauro n. 12,	12012	Boves	0171/388998	0171/387792		Falegnameria - Imbottitura
BIODIN SOC. COOP. SOC. A R.L.	Via Marengo n. 79,	12037	Ceva				Vendita e promozione prodotti biologici
BUCANEVE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Torino n. 227,	12063	Dogliani	0173/721107			Lavori di assemblaggio
COOP. SOCIALE ANGA' SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	C.so Michele Coppino n. 48,	12051	Alba	0173/364617	0173/440054		Impiantistica civile - Restauro - Vendita ceramica - Lavorazione artigianale tessuti
COOPERATIVA IL BIANCO SPINO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Borgo S. Martino n. 1,	12060	Pocapaglia	0172/411198	0172/411198		Pulizie - Assemblaggio
COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LA CASCINA	Via Bodina n. 149, Fr. Tetto Graglia	12010	San Rocco Castagnaretta	0171/492404	0171/492441		Trasporti - Raccolta differenziata - Assemblaggi vari - Commercio all'ingrosso di materiali di recupero non metallici
COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO MONDOVI' S.C.R.L.	Via Boves n. 12,	12089	Villanova Mondovi	0174/698599	0174/698894		Serigrafia
COOPERATIVA SOCIALE ASTROLAVORO Soc. Coop. a R.L.	Cso Langhe n. 31,	12051	Alba	0173/361373	0173/203075		Servizio Ristoro Bar - Lavanderia - Piccola manutenzione - Pulizie - Affissioni
COOPERATIVA SOCIALE BERNIEZZESE S.C.S. A R.L.	Via Villanis n. 34,	12010	Bernezzo	0171/905192	0171/683410		Pulizie - Trasporti - Facchinaggio - Confezione manufatti - Assemblaggi vari
COOPERATIVA SOCIALE FLORA - SOC. COOP. A R.L.	Fraz. Roata Raffo n. 73,	12022	Busca	0171/946726	0171/946726		Pulizie - Facchinaggio - Rilegatura
COOPERATIVA SOCIALE GEA S.C. A R.L.	Corso Giolitti n. 16,	12100	Cuneo	0171/601970	0171/436287		Pulizie - Facchinaggio

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
COOPERATIVA SOCIALE IL LABORATORIO SOC. COOP A R.L.	Via IV Novembre n. 3,	12025	Dronero	0171/901012			Pulizie - Assemblaggio - Bidelleria - Recapito - Mensa - Facchinaggio - Sgombero - Manutenzione agroforestale, verde pubblico - Raccolta differenziata
COOPERATIVA SOCIALE INSIEME SOCIETA' COOP. A R.L.	Via Pola n. 12,	12051	Alba	0173/440270	0173/440270		Assemblaggio-Legatoria-Incisoria
COOPERATIVA SOCIALE NUOVE IDEE A R.L.	Via San Michele n. 81,	12045	Fossano	0172/693249	0172/693249		Grafica su P.C. - Servizi informatici
FIOR DI PIETRA SOC. COOP. SOC. A R.L.	P.zza della Chiesa n. 2,	12050	Cravanzana	0173/855014	0173/855900		Manutenzione aree verdi - Agricoltura - Attività di valorizzazione del patrimonio ambientale
IL CASOLARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	P.za T. Rosso n. 6,	12026	Piasco	0175/79235			Allevamento bovino - Frutticoltura - Vendita prodotti
IL VIANDANTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Stoppani n. 22,	12100	Cuneo	0171/696232	0171/696433		Manutenzione aree verdi - Pulizie - Assemblaggi vari
LA TORRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Torino n. 2,	12084	Mondovi				Pulizie
LE ROCHE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Manzoni n. 18,	12040	Cornelliano d'Alba	0173/979343	0173/970316		Pulizie - Manutenzione aree verdi - Agricoltura
L'ESSERE II S.COOP.SOCIALE SOL. S.INTEGRATA A R.L.	Via Cuneo n. 5,	12012	Boves	0171/388396			Pulizie - Gestione mensa
L'ESSERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Tetto Cagnola n. 242, - F.ne S. Lorenzo	12016	Peveragno	0171/269033	0171/269033		Movimento terra - Opere edili - Corsi di formazione di sericoltura e manutenzione aree verdi - Vivaio
LIBEROMONDO SOCIETA' COOP.VA SOCIALE DI CONSUMO A R.L.	Corso IV Novembre n. 48,	12042	Bra	0172/413257	0172/413257		Commercio - Laboratorio pasta e pasticceria
MADRE G.BONINO SOC.COOP.SOC. A R.L.	Via Dama n. 7,	12038	Savigliano	0172/712145	0172/712145		Pulizie - Trasporto - Facchinaggio - Raccolta differenziata - Manutenzione aree verdi - Agricoltura - Settore alberghiero
NUOVO BEILA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Villanova n. 11,	12084	Mondovi	0174/41031	0174/555082		Servizio mensa - Pulizie - Manutenzione aree verdi
PIANETA LAVORO SOC. COOP. SOCIALE A R.L. - ONLUS	C.so Nizza n. 54	12100	Cuneo	0171/911419	0171/901991		Facchinaggio - Assemblaggi vari
PONTE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Via Tetti Ellero n. 26,	12082	Briaglia	0174/552143	0174/44054		Pulizie - Confezione manufatti
PROTEO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Cordero n. 1,	12084	Mondovi	0174/553319	0174/553059		Manutenzione aree verdi - Servizi informatici - Servizi cimiteriali
SAN PAOLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Mons. Peano n. 8,	12100	Cuneo	0171/694880	0171/694880	Passaparola@onnet.it	Cartotecnica - Montaggio componenti biciclette - Restauro - Assemblaggi
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGORA' A R.L.	Via Balbis n. 20,	12037	Saluzzo	0175/46554	0175/46554		Artigianato - Manufatti - Servizi turistici - Ristorazione
SOLARIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Località Como n. 1,	12051	Alba	0173/286971	0173/286997		Edilizia - Agricoltura - Manutenzione aree verdi - Pulizie - Falegnameria
PROVINCIA DI NOVARA							
ARTI SOLIDAE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Cimabue n. 8,	28100	Novara	0321/628581	0321/610217		Falegnameria - Restauro mobili
COMUNITA' GIOVANILE LAVORO COOP. SOCIALE A R.L.	Via De Amicis n. 8/B,	28100	Novara	0321/695480	0321/694118		Pulizie - Cura arredo urbano e verde pubblico
COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS A R.L.	Viale G. Cesare n. 197,	28100	Novara	0321/458181			Pulizie - Montaggio Apparecchiature Elettroniche
COOPERATIVA SOCIALE IL BUCANEVE A R.L.	Via Perazzi n. 30/E,	28100	Novara	0321/30360	0321/30360		Facchinaggio - Confezionamento manufatti - Pulizie - Assemblaggi
COOPERATIVA SOCIALE SILVER A R.L.	Via Wild n. 2,	28100	Novara	0321/34697	0321/35885		Pulizie - Raccolta rifiuti ingombranti - Facchinaggio - Manutenzione aree verdi - Manutenzione edilizia - Colture agro-alimentari biologiche

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
ENYCOOP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Borghetto n. 1,	28010	Veruno	0322/846540	0322/82170		Pulizie - Trasporti - Facchinaggio - Ricerca - Assemblaggi vari
IL FRUTTETO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Perrone n. 6,	28100	Novara	0321/36242	0321/640647		Manutenzione aree verdi - Pulizie - Assemblaggio
IL PONTE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vergante n. 61,	28045	Inverio	0322/259464	0322/259028		Assemblaggio
LA COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Roma n. 58,	28069	Trecale	0321/777992			Assemblaggio - Legatoria
LA TERRA PROMESSA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Ansaldo n. 6,	28100	Novara	0321/404438	0321/463243		Tipografia - Pulizie - Manutenzione aree verdi
LA TRACCIA - PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	Viale Giulio Cesare n. 285,	28100	Novara	0321/455995	0321/520163		Pulizie - Stieria
L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Pascoli n. 8,	28068	Romentino	0321/860788	0321/860788		Confezione manufatti - Assemblaggi vari
LOGO-MOTIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Viale Paganini n. 21,	28047	Oleggio	0321/611649	0321/90336		Confezione manufatti - Assemblaggi vari
PRISMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Viale Roma n. 7,	28100	Novara	0321/624387			Legatoria
VOLONTA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Verbanò n. 93,	28100	Novara				Facchinaggio - Pulizie - Trasporti e servizi accessori
PROVINCIA DI TORINO							
ABYA YALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Moncalieri n. 494/8,	10133	Torino	011/6611034	011/6611034		Agricola - Zootecnica - Florovivaistica - Agritursistica - Manutenzione giardini, aree verdi
AGHIDEA S.C.A.S. A R.L.	Via Strada del Portone n. 77/H,	10137	Torino	011/307448	011/3090493	agridea@tiscali.it	Manutenzione aree verdi - Florovivaismo - Pulizie - Disinfezione - Autotrasporto conto terzi - Potatura alberi - Raccolta e trasporto rifiuti
AGUAPLANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Milano n. 5/3,	10043	Orbassano	011/9015428	011/9015428		Pulizie - Manutenzione edilizia e aree verdi - Assemblaggi vari
AIEM COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Piffetti n. 48,	10128	Torino	011/3045294	011/3045294		Servizi informatici - Riberca
ALBA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vidua n. 7,	10144	Torino	011/4375247	011/489459		Corsi di lingua dei segni italiana - Servizio di interpretariato in lingua dei segni
ALDEBARAN C.S.A. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Gorini n. 46,	10137	Torino	011/3119077	011/3083724		Pulizie
AMICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Casato Vicendone n. 17,	10040	Almese	011/9350375	011/9350375		Pulizie - Aree verdi - Agricoltura
ARA - COOP. SOCIALE - SCARL	Via Livorno n. 60,	10144	Torino	011/2258611	011/2258619	info@ara-service.it	Trattamento dati, call center
ARA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	Via Palmieri n. 28,	10138	Torino	011/4332488	011/4332488		Pulizie - Manutenzione edilizia - Impiantistica civile e industriale
ARCADIA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via Palazetto 4/C,	10070	Caselle Torinese	011/2620136	011/2629034		Assemblaggio - Manutenzione aree verdi - Servizi cimiteriali
ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Trapani n. 95/A,	10141	Torino	011/3841511	011/3841525	cantesio@arpmet.it	Articoli pubblicitari - Raccolta differenziata - Assemblaggi - Trasloco - Autotrasporto - Facchinaggio - Pulizie civili e industriali - Opere di bonifica territorio
AU.DI.DO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Rossini n. 1,	10091	Alpignano	011/9674504			Raccolta e smaltimento rifiuti
BIBLIO IDE@ S.C.S. A R.L.	Via Spalato n. 65/B,	10141	Torino	011/3850013	011/836347		Servizi bibliotecari - Servizi di archiviazione - Servizi di sorveglianza, custodia e pulizia presso musei civici
CARMAGNOLA SERVICE C.S. A R.L.	Via Milanese di Coassolo n. 17,	10022	Carmagnola				Servizi cimiteriali - Gestione fiere e manifestazioni - Facchinaggio - Manutenzione aree verdi
CASA DI NAZARETH - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lanzo n. 14,	10073	Cirié	011/9205297			Rifiutture particolari in gomma - Confezionamento manufatti - Pulizie civili e industriali - Assemblaggi - Raccolta rifiuti

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
CHI-ERI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Beaumont n. 8,	10143	Torino	011/4814081	011/4378454	consorzioserviziitalia@tin.it	Pulizie - Decorazioni - Manutenzione edilizia - Ristorazione
COALA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Bobbio n. 21/20	10141	Torino	011/884790	011/836347		Pulizie - Manutenzione aree verdi - Manutenzioni - Servizi cimiteriali
CREATIVITA' S.C.S. A R.L.	Via Spalato n. 63/A,	10141	Torino	011/3828380	011/3825096	creativita@tin.it	Pulizie - Manutenzione aree verdi e piccole manutenzioni edili - Gestione Canile Municipale - Derattizzazione, deblattizzazione, sanificazione HACCP - Servizi scolastici - Sgomberi
CRISTINA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	P.za Giacometti n. 2,	10070	Levone	0124/475802			Rilegatura - Produzione scatole - Confezionamento.
DALLA STESSA PARTE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via San Giovanni n. 8,	10073	Cirié	011/9214275	011/9211531	dsp@esane.it	Assemblaggio componenti elettronici - Manutenzione aree verdi - Arredo urbano e impiantistica - Attività informatica - Vivaio - Telelavoro
ECO ARCA COOP. SOC. A R.L.	Via Thesaurio n. 5,	10125	Torino	011/6689630	011/6689662	ecoarca@stabetta.it	Ristorazione - Pulizie civili ed industriali - Portineria
ECO L'IDEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Spalato n. 65/B,	10124	Torino	011/3850013	011/332866	ecolidea@iol.it	Raccolta rifiuti - Raccolta abiti usati
ECOSOL SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via Lulli n. 8,	10148	Torino	011/2207819	011/2261342	ecosol@cioweb.it	Manutenzione aree verdi - Agricoltura - Ingegneria naturalistica - Gestione aree forestali
ED & REC PRODUZIONE C.S. A R.L.	Via Torino n. 39,	10034	Chivasso	011/9101766	011/9173629	ederac@tin.it	Pulizie - Servizi informatizzati
ELIGODEA S.C.S. A R.L.	V. Spalato 65/B	10141	Torino	011/3820319	011/332866	elicoidea@libero.it	Negozi commercio equo e solidale e abiti usati
ETA BETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Lungo Dora Voghera n. 22,	10153	Torino	011/8100211	011/8100250		Editoria - Banche Dati - Riordino archivi - Servizi informatici
FAREWELL COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Lera n. 34,	10139	Torino	011/7711508	011/7768535	info@farewell.it	Servizi cimiteriali
FERMATI D'APE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Cavour n. 20,	10123	Torino	011/888998	011/6496183		Pulizie - Manutenzione aree verdi - Archiviazione documenti - Piccola manutenzione
FILM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Vincenzo Capello n. 76,	10020	Monteu da Po	011/9187889			Assemblaggi vari
GINEPROUNO COOP. SOCIALE DI SOLIDARIETA' A R.L.	Via Pinelli n. 22/C,	10144	Torino	011/4814127			Manutenzioni - Facchinaggio - Assemblaggi - Trasporti - Impiantistica civile
I MESTIERI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Maianis n. 15,	10020	Cavagnolo	011/9156333	011/9156333		Manutenzione aree verdi - Servizi cimiteriali
I SO LA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Fratelli Vasco n. 6/B,	10124	Torino	011/8179041			Commercio equo e solidale
IL GABBIANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Piazza Perrone n. 10,	10015	Ivrea	0125/424081	0125/424081	scrillgabbiano@tiscali.it	Assemblaggi vari
IL TASSELLO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Allina n. 5,	10048	Vinovo	011/4814049	011/5225191		Pulizie - Manutenzione aree verdi
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI ARCA S.C.S. A R.L. ONLUS	Via Thesaurio n. 5,	10125	Torino	011/6687633	011/6689662	info@iciarca.it	Impiantistica civile industr. elettrica, idraulica, termoidraulica - Trasmissione dati - Ristrutturaz. edilizia - Global service - Raccolta differenziata - Manutenzione aree verdi - Pulizie civili ed industriali - Decorazioni - Facchinaggio
IN/CONTRO PRODUZIONE LAVORO COOP. SOCIALE S.C.A.R.L.	Corso Regina Margherita n. 142,	10152	Torino	011/5214890	011/5214987		Ristorazione - Pulizie - Manutenzione aree verdi - Raccolta carta
INTERACTIVE SOLIDARIETA' LAVORO SOC. COOP. A R.L.	Via Castello n. 11,	10030	Villareggia	011/9891548	011/9895911		Assemblaggi vari - Servizi logistica - Magazzinaggio
LA BOTTEGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Somalia n. 1,	10095	Grugliasco	011/7701114	011/705480		Pulizie - Manutenzione edilizia - Rilegatura - Falegnameria
LA COMETA DI SAN LORENZO COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS	Str. Vecchia delle Poste n. 8	10046	Poirino	011/9450517	011/9450517	la_cometa@libero.it	Pulizie - Raccolta differenziata - Montaggio componenti
LA FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Jervis n. 22,	10015	Ivrea	0125/49195	0125/49717		Pulizie - Affissioni
LA NUOVA COOPERATIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Capelli n. 93,	10146	Torino	011/7732212	011/7732228	nuovacooperativa@tin.it	Pulizie - Manutenzione aree verdi - Igiene Ambientale - Raccolta differenziata

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
LA PORTA S.C.S. A R.L.	Via Marconi n. 1,	10082	Cuornè	0124/629738	0124/629738		Trasporto - Falegnameria - Decorazioni - Pulizie
LA ROSA BLU COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Verdi n. 53,	10124	Torino	011/8122566	011/8122566		Maglieria - Riciclaggio carta
LA SORGENTE SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Via A. Mensa n. 8,	10078	Venaria	011/4594530	011/4594530		Coltivazione apprezzamenti di terreno - Produzioni oggetti e prodotti artigianali anche alimentari - Decorazioni artistiche
LABORATORIO AGAPE SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Spalato 63/A,	10141	Torino	011/3822125	011/3822125		Montaggio componenti
L'AGO DORATO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Strada Vicinale degli Assarti n. 24,	10060	None	011/9905905	011/9864442		Officina torneria automatica
LAVORO E SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	P.za B.A. Carletti 1/C	10034	Chivasso	011/9172341	011/9108886		Raccolta differenziata indumenti usati
L'ALBERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Oglianico n. 18,	10086	Rivarolo Canavese	0124/28803	0124/28803		Manutenzione Aree Verdi - Florovivaismo
L'ARCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Jervis n. 13,	10015	Ivrea	0125/48674	0125/48721		Assemblaggio - Saldatura - Cablaggio
L'ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Indipendenza n. 100,	10086	Rivarolo Canavese	0124/424023	0124/424023		Pulizie
LE RADICI DUE ONLUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Des Geneys n. 45,	10064	Phierolo	0121/376082	0121/376082	le.radici@tiscali.it	Pulizie - Lavanderia
LUCI NELLA CITTA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Moretta n. 24,	10139	Torino	011/4476726	011/4336815	coopluci@tin.it	Sorveglianza ambito scolastico - Pulizie civili industriali - Manutenz. aree verdi ed arredo urbano - Ristorazione e gestione self service - Servizio lavanderia, riparazioni stiratura abiti - Manutenzioni civili industriali - Sanificazione in ambito ospedaliero
LUISA LEVI AGRICOLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Allamano n. 131,	10095	Grugliasco	011/7072201	011/7070741		Agricoltura-Vivaistica-Aree verdi
MARCA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Eritrea n. 20,	10142	Torino	011/4037173	011/4112590	marca@coopmarca.com	Tipografia - Pulizie - Servizi informatici - Laboratorio antiche insegne
MEETING SERVICE CATERING PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	Via Santa Chiara n. 54,	10122	Torino	011/5212567	011/5212567		Ristorazione
IMELA COTOGNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Trieste n. 98,	10024	Moncalieri	011/677097			Manutenzione aree verdi-Pulizie - Servizi turistici
MOSAICO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Regina Margherita n. 175,	10144	Torino	011/4372238	011/4371560	moscoop@tin.it	Raccolta differenziata - Pulizia Uffici
NUOVA SOCIALITA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Le Chiuse n. 59,	10144	Torino	011/4359222	011/4372767		Pulizie - Manutenzione aree verdi - Raccolta rifiuti - Bidellaggio
OLTRE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Viale Gramsci n. 3, Cascine Vica	10090	Rivoli	011/9574889	011/9571795	oltre.rivoli@tin.it	Facchinaggio - Pulizie - Raccolta differenziata - Manutenzione edilizia - Confezionamento manufatti - Manutenzione giardini - Riparazioni - Decorazioni
OLTRE IL MURO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Trapani n. 95/A,	10121	Torino	011/3827313	011/3827313		Informatica - Inserimento dati computer
P.G. FRASSATI P.L. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Strada Pellerina n. 22/7,	10146	Torino	011/710114	011/7792785	coopf@tin.it	Pulizie e sanificazione - Manutenzione aree verdi - Raccolta differenziata - Attività agricola - Autotrasporto conto terzi - Gestione mense
PANDORA ASSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Monte Brogliero n. 3,	10015	Ivrea	0125/633032	0125/633032	pandora.assist@libero.it	Pulizie
PIERO E GIANNI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Cso Trapani n. 95,	10141	Torino	011/3828581	011/3842917	pandg@inrete.it	Produzione di parchi e arredo urbano in legno - Carpenteria in ferro - Pelletteria
PRAIE PROGETTO LAVORO SOCIETA' COOP. SOC. A R.L.	Località Cascine Praie	10010	Salerno	0125/53583		pai@exponet.it	Servizi a Enti e Imprese - Agricoltura - Florovivaismo - Aree Verdi - Traslochi - Ristorazione

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
QUADRIFOGLIO TRE HANDICAP ED EMARGINAZ. COOP SOC.	Viale Savorgnan d'Ossoppo n. 4/10.	10064	Pinerolo	0121/324811	0121/324812		Pulizie
RISORSE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via O. Vigliani n. 104,	10135	Torino	011/415/7935	011/415/7935		Manutenzione aree verdi - Servizi cimiteriali - Raccolta differenziata
RISTOIDEA LAVANDA S.C.S. A R.L.	Via O. Vigliani n. 104,	10135	Torino	011/344977			Lavanderia - Gestione sportelli informativi (URP)
SAN MICHELE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	G.so Vercelli n. 141,	10015	Ivrea	0125/252384			Assemblaggi per conto terzi - Servizi a Enti e Imprese - Manutenzione aree verdi
SEROS S.C.S. A R.L.	Via O. Vigliani n. 104,	10124	Torino	011/344977	011/344877		Facchinaggio - Gestione rifiuti ospedalieri
SERVIZI PIEMONTESI S.C.S.	Via Provinciale n. 5/2,	10040	Cumiana	011/9059731	011/9059731	cspcoopsooc@tin.it	Pulizie - Manutenzione aree verdi - Servizi cimiteriali - Facchinaggio.
SOEKO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Momo n. 10,	10034	Chivasso	011/9116669	011/9117035	info@soeko.it	Raccolta differenziata/Servizi Tutela Ambientale - Manutenzione aree verdi - Pulizie
SOLIDARIETA' QUATTRO SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Via Donizetti n. 7/9,	10022	Carnagnola	011/9713688	011/9721257		Pulizie - Trasporti - Facchinaggio - Raccolta differenziata - Bidellaggio - Manutenzione aree verdi - Gestione canili - Servizi informatici/amm. lvi - Ricerca
SOLIGRAF PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Bologna n. 72,	10152	Torino	011/285344	011/232548	soligraf@venturanet.it	Progetti ed elaborazioni grafiche editoriali - Siti internet e multimedia
TENDA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Ettore de Somnaz n. 14,	10121	Torino	011/9588241	011/9588241		Raccolta indumenti usati - Confezionamento articoli di cartoleria - Decorazioni - Sattoria
TRICICLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Corso Chieri n. 121/6,	10132	Torino	011/2476311	011/2476311		Raccolta materiale usato e riciclaggio materiale di vario genere - Sgomberi - Restauro legno - Raccolta rifiuti
UNA PROPOSTA DI LIBERAZIONE COOP. SOCIALE A R.L.	Strada Martie n. 2 Bis,	10059	Susa	0122/31937	0122/31937		Agricoltura - Ristorazione - Agriturismo
VALMON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Pralormo n. 21/9,	10046	Poirino	011/9453440			Agricoltura - Litografia - Carpenteria - Falegnameria - Giochi per parchi
VE LA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Jervis n. 22,	10015	Ivrea	0125/49195	0125/49717		Falegnameria
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO-OSOLA							
COOPERATIVA SOCIALE ISOLA VERDE A R.L.	Via Molte n. 1,	28819	Vignone	0323/551465	0323/550221	isolaverde@oasi.com	Floricoltura - Giardinaggio
COOPERATIVA SOCIALE OMNIBUS A R.L.	Via De Marchi n. 16,	28922	Verbania	0323/408471	0323/515356		Pulizie - Servizi amministrativi
COOPERATIVA SOCIALE RISORSE S.R.L.	Via Muller n. 35,	28921	Verbania	0323/519109	0323/406140	cooprisorse@vovoguer.archi.it	Raccolta differenziata e integrata rifiuti urbani - Gestione impianti di recupero rifiuti
COOPERATIVA SOCIALE V.C.O. AMBIENTE-SOCIETA' S.R.L.	Via Del Carbone n. 2,	28883	Gravellona Toce	0323/840752	0323/865856	vcocambiente@libero.it	Raccolta differenziata - Gestione aree ecologiche e custodia discarica inerte
IL SOGNO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Dell'Artigianato n. 13,	28845	Domodossola	0324/243006	0324/480191	coopisognoc@libero.it	Manutenzione ambientale e giardinaggio con un vivaio - Raccolta differenziata dei rifiuti - Pulizie civili e industriali, con la gestione di servizi di mensa - Laboratori protetti - Servizi cimiteriali
LA PRATERIA COOPERATIVA SOCIALE SOC. COOP. A R.L.	Regione Nosere,	28845	Domodossola	0324/249260	0324/249260		Agricoltura-Commercio - Equitazione
LOGOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Mons. Pellanda n. 6,	28845	Domodossola	0324/243405	0324/223244	logos.att@libero.it	Gestione libreria
SERGIO SERVIZI GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Strada Luigi Cadorna n. 26,	28824	Oggebbio	0323/587173	0323/587069	servizi.giovani@libero.it	Settore alberghiero
VALLE VERDE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via De Nicola n. 21,	28845	Domodossola	0324/45674	0324/45674	valleverde.coop@libero.it	Pulizie - Preparazione e distribuzione pasti - Manutenzione aree verdi - Produzione ortaggi biologici - Raccolta differenziata rifiuti - Cantoneria - Servizi di autista e magazziniere

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	ATTIVITA' INDICATIVE
VERDE' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Largo Invalidi del Lavoro n. 2,	28921	Verbania	0323/402038	0323/402038	gabale@mail.atchi.it	Manutenzione aree verdi
PROVINCIA DI VERCELLI							
ANDROMEDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Duomo n. 1,	13100	Vercelli	0161/251691			Pulizie in stabili uso civile - Manutenzione aree verdi - Raccolta differenziata
ARTI E MESTIERI COOP. SOCIALE SOCIETA' A R.L.	Via Tigris n. 1,	13100	Vercelli	0161/212337			Pulizie - Legatoria - Giardinaggio
ARTIGIANA S. GIUSEPPE LAVORATORE COOP. SOCIALE A R.L.	Via Tigris n. 1,	13100	Vercelli	0161/313151			Tipografia - Rilegatura
CAMMINARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Garibaldi n. 21,	13049	Tronzano	0161/912282			Pulizie - Serigrafia - Assemblaggi - Servizi amministrativi
COMUNITA' ARAVECCHIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Via Natale Palli n. 43,	13100	Vercelli	0161/58521	0161/56973		Pulizie - Giardinaggio - Assemblaggio - Falegnameria - Agricoltura
COOPERATIVA SOCIALE AD ASTRA	Via Donato n. 18/2,	13100	Vercelli	0161/600118	0161/600118		Agricoltura - Manutenzione aree verdi - Agriturismo
GIUSEPPE ATALLAH COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via XXV Aprile n. 6,	13043	Cigliano	0161/433080	0161/433885		Legatoria - Assemblaggio - Manutenzione aree verdi - Pulizia strade
LA COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via F.lli Garrone n. 20,	13100	Vercelli	0161/58061			Agricoltura - Restauro mobili
L'ALTERNATIVA DELLA PRIMAVERA COOP. SOCIALE A R.L.	Via Fianesimo n. 51,	13040	Saluggia	0161/486199	0161/486202		Agricoltura - Confezionamento manufatti in cuoio

CONSORZI SOCIALI EX ART. 8 DELLA LEGGE N. 381/91

SEZIONE C

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA							
CONSOLIDALE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI	Via Plana n. 34,	15100	Alessandria	0131/251274	0131/251274		Il Gabbiano - Azimut - Ludocoop - Coopany - Acatisto - Lavoro Liberazione - Marcondiro
UNISER CONSORZIO COOP. SOCIALI - SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	C.so Cavallotti n. 49,	15100	Alessandria	0131/68103			Ginko biloba - Tre età - Lavoro liberazione - Pupazza da levare - Coop. Soc. Produzione Servizi - Punto Lavoro Impressioni grafiche
PROVINCIA DI ASTI							
CONSORZIO SOCIALE ASTI ALESSANDRIA SOC.COOP.SOCIALE A R.L.	Via Cavour n. 73,	14100	Asti	0141/324659	0141/356921	coala.asti@libero.it	La Strada - Crescere insieme - Punto Lavoro Impressioni grafiche - No problem - Zenith - Yokko - Mago di Oz
SOCIALCOOP S.C.S. A R.L.	Via XX Settembre n. 126,	14100	Asti	0141/357111	0141/357150	info@confcooperative.asti.it	Il Faro - Opera - Itaca - Unioncoop
PROVINCIA DI BIELLA							
CONSORZIO ORIZZONTI 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Meschiatris n. 8,	13900	Biella	015/8409312	015/8400889	anteo@hse.it	La Famiglia - Anteo - Dell'Orso Blu - Sirio
CONSORZIO SOCIALE IL FILO DA TESSERE	Via Ivrea n. 53,	13900	Biella	015/8494694			Domus Laetitiae - La Vela - La Luna - Maria Cecilia
PROVINCIA DI CUNEO							
COMPAGNIA DI INIZIATIVE SOCIALI-CONSORZIO SOCIETA' COOP SOC. A R.L.	Via Vittorio Emanuele n. 27,	12051	Alba	0173/363542	0173/363542	cis.consorzio@itiscalinet.it	Alice - Anqa - Il Biancospino - Il Ginepro - Macondo - O.R.S.O. - Solaris
CONSORZIO NUOVI ORIZZONTI SOC.COOP.SOC. A R.L.	Via del Pozzo n. 9,	12036	Revello	0175/259621	0175/759365		Il Casolare - Agora - Armonia - Armonia Work - Laboratorio
CONSORZIO SINERGIE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Viale degli Angeli n. 9,	12100	Cuneo	0173/290904	0173/293075		Alberto Abrate - Asterix - C.O.S. - Ro&Ro
IL MOSAICO SOC.COOP.SOC.A R.L.	Via Caraglio n. 16,	12100	Cuneo	0171/451736	0171/451734		Alberto Abrate - Coop. Operatori Sociali - Emmanuele - Camminare Insieme - La Luna - Il Laboratorio - San Paolo - Compagnia di Iniziative Sociali - Persona e Società - Nuovo Bella - Consorzio Sinergie Sociali - Il Cortile
PROVINCIA DI TORINO							
ABELE LAVORO CONSORZIO SOCIALE	Corso Trapani n. 95/A,	10141	Torino	011/3841083	011/3841076	consorzio.abelelavoro@tin.it	Piero & Gianni - La Rosa Blu - Arcobaleno - Oltre il muro - Creatività - La Porta
AMBIENTE E TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via Capelli n. 93,	10146	Torino	011/7732212	011/7732228	amearq@tin.it	La Nuova Cooperativa - P.G. Frassati Produzione Lavoro - Risorse
COESA S.C.S. A R.L.	Via Savoia n. 11,	10064	Pinerolo	0121/377584	0121/371342	coesa@consorziocoesa.it	I.C.S. - Il Raggio - A.Qua
COPERNICO - S.C.S. R.L.	Località Cascina Praie	10010	Salerno	0125/420042	0125/420042	ppl@eponet.it	Pollicino - Praie Progetto Lavoro - S. Michele - Alce Rosso - Pandora Assistenza - Pentagramma - Andirivieni - Mary Poppins
IDEA LAVORO CONSORZIO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Francia n. 126,	10143	Torino	011/771588	011/7711170		I.C.S. - SOLCO Roma - SOLCO Napoli - SOLCO Catania - Astir Prato - Tesseo

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL	FAX	EMAIL	COOPERATIVE SOCIALI ADERENTI
IMPRESE COOPERATIVE SOCIALI CONSORZIO A R.L.	Via Bobbio n. 21/3,	10141	Torino	011/3828248	011/3828306	ics@consorzioicgm.it	Milano Valmon - E.T. - Il Paggio - Bibliote@ - Creatività - Coala - I Mestieri - Ristoidea Lavanda - Arcadia - O.R.S.O. - Ellea - L'altra idea - Au-dis - Risorse - Officina d'Utopia - Seros - A. Qua - Casetta Andrea - Cultura e Ambiente - Eco Idea - Elcoidea - Farewell - Korbinazione - Mechor - Porta - Sac - Valdue
KAIRIS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	C.so Monte Cuoco n. 123,	10141	Torino	011/3853805			La Luna Storta - Aggancio - Crescere Insieme - Ecosol - G. Accomazzi - Esserci
LA VALDOCCO CONSORZIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Via le Chiuse n. 59,	10144	Torino	011/4372755	011/4372767		Nuova Socialità - Animazione Valdocco - Proteo
N.A.O.S. CONSORZIO	Via Torino n. 158,	10083	Collegno	011/4032238	011/4034215	naoscoop@tin.it	Il Sogno di una Cosa - Monte Analogo - Marca - Croma
R.I.S.O. S.C. CONSORZIO SOCIALE A R.L.	Via Querro n. 54,	10088	Rivoli	011/9536265	011/9536280	consorzioriso@libero.it	Chronos - Pro.ge.s.t. - Nuovo cammino - Ara - Oltre - Per Aspera - Ad Astra - Riabilita
SELF-CONSORZIO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE SOC.COOP.A R.L.	Via Capelli n. 93,	10146	Torino	011/7732212	011/7732228	selfconsorzio@hotmail.com	Luci Nella Città - Progetto Muret - P.G. Frassati - P.G. Frassati P.L. - La Nuova Cooperativa - Nuova Socialità - Animazione Valdocco - Marca - Il Margine - La Testarda - Proteo - Mosaco - In/contro P.L. - La Betulla - Anteo
SIN.AP.S.I. S.C.S. A R.L. Sinergie Applicate al Sistema d'Impresa	Lungo Dora Voghera n. 22,	10153	Torino	011/8128553	011/8100250	sinapsi@etabeta.it	Dalla Stessa Parte - Eta Beta - R.E.S. - Animazione Cittativa - Casa di Nazareth - Mappamondo - La Bottega
SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO S.C.S. A R.L.	Via Querro n. 54,	10088	Rivoli	011/8121172	011/8121172	sistema@libero.it	Gamma Delta - Anteo - Consorzio Riso
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO-OSOLA							
CONSORZIO SOCIALE SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A R.L.	Via Muller n. 35,	28921	Verbania	0323/519109	0323/406140	consorzio.sociale@mail.archi.it	Il Sogno - La Bitta - Valle Verde - Sergio - Risorse - VCO Ambiente - Insieme - Isola Verde - Omnibus - Xenia - Verdie - Logos

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Piemonte Lavoro

Bando attività di sostegno al reddito per i lavoratori licenziati dal settore dell'indotto auto e da quello tessile ed orafa, pubblicato sul B.U.R.P. del 9/10/03. Integrazione graduatoria lavoratori ammessi al sussidio successivamente all'istanza di riesame

Lavoratori riammessi

Di Salvo Francesca (omissis)	lotto 1 indotto auto
Rizzo Mario (omissis)	lotto 1 indotto auto
Piccini Renzo (omissis)	lotto 1 indotto auto
Vetrugno Mary (omissis)	lotto 1 indotto auto
Luca Marco (omissis)	lotto 1 indotto auto
Martini Giuseppina (omissis)	lotto 2 tessile orafa
Miranda Brache Greicy (omissis)	lotto 2 tessile orafa
Prencipe Tiziana (omissis)	lotto 2 tessile orafa

(omissis)

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 1

Atti del Comitato di Indirizzo - Nomina del componente del Comitato Tecnico in sostituzione dell'Arch. Nella Bianco

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di nominare l'Ing. Carlo Pelassa quale componente regionale per la Regione Piemonte in seno al Comitato Tecnico dell'AIPO, in sostituzione dell'Arch. Nella Bianco.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 2

Atti del Comitato di Indirizzo - Istituzione di nuovi capitoli di spesa nel Bilancio di previsione 2004

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) di istituire nel Bilancio di previsione 2004 il capitolo di spesa 10225 "Spese per prestazione di servizi", previa variazione della denominazione del capitolo esistente;

2) di istituire nel Bilancio di previsione 2004 il capitolo di spesa 10960 "Fondo per accordi bonari - art. 12

D.P.R. 554/1999" previa variazione della denominazione del capitolo esistente.

3) di istituire nel Bilancio di previsione 2004 il capitolo di entrata 10190 "Risorse finanziarie trasferite dallo Stato residui lettera c) afferenti gli incentivi per la progettazione a favore del personale dipendente ex art. 18 Legge 109/94".

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 3

Atti del Comitato di Indirizzo - Indirizzi e criteri per la gestione delle pratiche espropriative

IL COMITATO DI INDIRIZZO

Premesso:

- che con DPCM 27.12.2002 l'Agenzia Interregionale per il Po è subentrata, con decorrenza 1 gennaio 2003 alle funzioni del Magistrato per il Po, in attuazione del processo di conferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali avviati dalla Legge n. 59 del 1997;

- che sono state trasferite dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione per la Difesa del Territorio le risorse finanziarie da destinare al completamento dei procedimenti amministrativi, che hanno comportato assunzioni di impegni di spesa a carico del bilancio statale;

- che dall'esame istruttorio degli atti risulta che, relativamente ai residui di provenienza dal 1996 al 2002 sono ancora da definire numerosissime pratiche espropriative;

- che stando così le cose è doveroso intraprendere ogni iniziativa per giungere al più presto alla corresponsione delle indennità ai proprietari espropriati ed alla volturazione dei terreni;

- che la sofferenza dell'utenza è andata sempre più aggravandosi negli ultimi anni tanto che, essendo scaduti inutilmente i termini di legge per il completamento delle pratiche espropriative, l'Agenzia ha dovuto intraprendere le procedure della cosiddetta "accessione invertita";

- che neppure il trasferimento di queste incombenze tra gli oneri ed obblighi a carico dell'affidatario delle opere ha dato nel passato i risultati sperati, tanto che sono ancora da definire molti rapporti di collaudo tecnico-amministrativo, non avendo le Imprese adempiuto compiutamente a quanto contrattualmente previsto, con produzione di contenzioso;

- che la soluzione più idonea della problematica, per non aggravare ancora di più la sofferenza dei proprietari da indennizzare, risulta pertanto quella che l'Amministrazione provveda direttamente a tali incombenze, avvalendosi di liberi professionisti specializzati nel settore, non essendo il personale dipendente in possesso delle specifiche competenze tecniche né delle attrezzature tecnologiche necessarie per poter redigere i frazionamenti e le vulture catastali;

- che a tal fine è stato predisposto dall'Ufficio Amministrativo uno schema di disciplinare-tipo per l'affidamento degli incarichi in argomento a cura dei dirigenti d'area competenti per territorio;

- che per la individuazione dei professionisti da incaricare è opportuno formare una banca dati completa di curricula, cui la struttura dell'Agenzia potrà ricorrere a seconda della località, dell'impegno professionale richiesto e della mole delle problematiche da risolvere;

- che per le finalità di cui sopra è opportuno predisporre apposito bando da pubblicare anche nelle sedi degli Ordini e dei Collegi professionali che hanno sede nelle province del bacino idrografico del Po;

- che per far fronte alle attese di quell'utenza che ha contribuito, con la propria disponibilità, all'azione amministrativa dell'allora Magistrato per il Po ed ora a quella dell'Agenzia Interregionale per il Po, sia opportuno individuare criteri ed indirizzi di competenza del Comitato di Indirizzo;

Per quanto innanzi esposto

delibera

1. Di approvare la proposta di risoluzione sopraindicata per il compimento delle procedure espropriative, al fine di risolvere - e possibilmente annullare - il più presto possibile la sofferenza con l'utenza;

2. di munire gli Uffici dell'Agenzia di una banca dati finalizzata all'individuazione dei liberi professionisti a cui affidare gli incarichi in argomento, sulla base del disciplinare-tipo appositamente predisposto - allegato alla presente deliberazione quale parte integrante - e secondo le norme previste dal titolo IV del D.P.R. 554/99;

3. di pubblicare tale intendimento anche nelle sedi degli Ordini e dei Collegi professionali aventi sede nelle province del Bacino del Po.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 4

Atti del Comitato di Indirizzo - Modifica ed integrazione alla delibera n. 3 del 19 febbraio 2003: delegazione trattante di parte pubblica

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

Di modificare ed integrare l'art. 1) della delibera n. 3 del 19 febbraio 2003 come segue:

Art. 1) di affidare al direttore dell'Ente e, in caso di impedimento a un suo delegato, la presidenza della delegazione trattante dell'Agenzia Interregionale per il Po ai fini della contrattazione decentrata integrativa a livello di ente di cui all'art. 11 del CCNL del comparto Regioni e

Autonomie locali 1998-2001 della separata area dirigenziale e di cui all'art. 4 del CCNL del comparto Regioni e Autonomie Locali 2002-2005, che risulta così costituita:

- Dott. Ing. Piero Vincenzo Telesca, Direttore dell'Agenzia

- Dott.ssa Giuseppina Begani, responsabile del settore Organizzazione e Personale

- Sig. Antonio Eccher, esperto in materia contrattuale.

- segretario verbalizzante: funzionario amministrativo Paola Montali o altro dipendente dell'Ufficio Personale;

della delegazione trattante possono essere chiamati a fare parte integrante uno o più rappresentanti delle direzioni dei settori interessati all'oggetto della trattativa;

la delegazione trattante può avvalersi di un consulente dell'Agenzia per le Relazioni Sindacali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 5

Atti del Comitato di Indirizzo - Nomina della delegazione di concertazione ai sensi dell'art. 6 del CCNL 2002/2005

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) di affidare al Presidente dell'Ente la presidenza della delegazione di concertazione dell'Agenzia Interregionale per il Po di cui all'art. 6 del CCNL del comparto Regioni e Autonomie Locali 2002-2005, che risulta così costituita:

- Prof. Marioluigi Bruschini, Presidente dell'Agenzia, o suo sostituto del Comitato di Indirizzo

- Dott. Ing. Piero Vincenzo Telesca, Direttore dell'Agenzia

- Dott. Bruno Brunetti, Dirigente Amministrativo

- segretario verbalizzante: funzionario amministrativo Paola Montali o un dipendente.

dell'Ufficio Personale;

2) della delegazione di concertazione possono essere chiamati a fare parte integrante uno o più rappresentanti delle direzioni dei settori interessati all'oggetto della trattativa;

3) la delegazione di concertazione può avvalersi di un consulente dell'Agenzia per le Relazioni Sindacali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO)

Deliberazione 15 marzo 2004, n. 6

Atti del Comitato di Indirizzo - Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore e dei Dirigenti

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) Di prendere atto della valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore, nonché delle prestazioni dei Dirigenti, così come risulta dagli allegati alla presente deliberazione.

2) Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario
Paola Montali

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.